



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 14
DEL 3 APRILE 2013



Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2013, n. 049/Pres.

DL 1/2012, art. 11. Concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione di n. 49 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia, indetto con DGR n. 42/2013. Istituzione della Commissione esaminatrice.

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2013, n. 050/Pres.

LR 16/2012, art. 43, commi 1 - 4 e comma 6. Nomina dei Commissari straordinari e liquidatori degli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste e di Udine. Funzioni e compiti dei Collegi dei revisori contabili degli Enti medesimi.

pag. **13**

Decreto del Presidente della Regione, 19 marzo 2013, n. 051/Pres. (Estratto)

Approvazione della variante n. 4 al Piano territoriale infraregionale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone.

pag. **15**

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2013, n. 052/Pres.

Integrazione della composizione del Comitato consultivo di Porto Nogaro costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 0224/Pres./2012.

pag. **15**

Decreto del Presidente della Regione, 19 marzo 2013, n. 053/Pres. (Estratto)

Approvazione della variante n. 5 al Piano territoriale infraregionale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone.

pag. **16**

Decreto dell'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 1 marzo 2013, n. 548

Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" - Latisana. Approvazione modifiche statutarie.

pag. **16**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 19 marzo 2013, n. 464

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1180 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

pag. **26**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 19 marzo 2013, n. 465

Art. 18, commi 5 e 6 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Impinguamento cap. 9729/s.

pag. **26**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 19 marzo 2013, n. 466

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi statali - Spese d'investimento.

pag. **29**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 19 marzo 2013, n. 467

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

pag. **31**

Decreto del Ragioniere generale 15 marzo 2013, n. fin. 2013-443

Regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 026/Pres., articolo 2, comma 3. Modifica dei codici REF per la classificazione dei soggetti economici.

pag. **33**

Decreto del Direttore dell'Area risorse umane 21 marzo 2013, n. 261/ARU

Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2013.

pag. **37**

Decreto del Direttore dell'Area servizi sociali e integrazione sociosanitaria 15 marzo 2013, n. 218/ASOC

LR 11/2006, art. 13, comma 3, lettera b) e comma 4, lettere b) e c) - DPRReg. 181/2012. Aggiornamento Istat anno 2013.

pag. **51**

Decreto del Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone 25 marzo 2013, n. 621

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Intervento 3 "Adeguaamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)" (Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia). Elenco delle domande ammissibili.

pag. **51**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 19 marzo 2013, n. 571

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Art. 30, comma 2, lett. a) del DPRReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - Manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti.

pag. **55**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 19 marzo 2013, n. 572

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 1 - Ammodernamento delle aziende. Assegnazione ulteriori disponibilità finanziarie in favore delle domande individuali di cui al bando emanato con decreto dell'Autorità di gestione n. 917 del 19 maggio 2008.

pag. **62**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 21 marzo 2013, n. 603

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: pubblicazione modifica graduatoria domande di aiuto a valere sulla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole/Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative".

pag. **63****Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 21 marzo 2013, n. 604**

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole. Nuove assegnazioni finanziarie ai bandi.

pag. **69****Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, 25 marzo 2013, n. 615**

LR 6/2008, art. 40, comma 13; DPR n. 339/2009, art. 17, comma 5. Iscrizione nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori.

pag. **72****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 435**

Attività di farmacovigilanza e di valutazione della sicurezza e qualità delle prestazioni farmaceutiche erogate in Regione FVG: approvazione schema di convenzione con le Aziende Ospedaliero-Universitarie di Udine e Trieste in attuazione della L 296/2006 e dell'Accordo Stato-Regioni del 28.10.2010.

pag. **73****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 443**

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante la derivazione idroelettrica del fiume Fella nei Comuni di Chiusaforte e Resiutta (VIA 451) proponente: Sorgenia Green Srl.

pag. **88****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 444**

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'ampliamento della cava Vallata in Comune di Spilimbergo (VIA 455) proponente: Ghiaia di Colfosco Spa.

pag. **90****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 445**

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante il Piano generale di messa in sicurezza idraulica e gestione inerti nei torrenti Cellina e Meduna in area conoide nei Comuni di Sequals, Spilimbergo, Vivaro, San Giorgio della Richinvelda, Cordenons, San Quirino, Montereale Valcellina, Maniago (VIA 443). Proponenti: Consorzio estrazione inerti pordeonense (Ceip) e Consorzio pordeonense inerti (CPI).

pag. **94****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 446**

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo finalizzata al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi e rimozione di detriti in calcestruzzo in loc. Ponte di Versa, nei Comuni di Campolongo Tapogliano e Romans d'Isonzo (VIA 453) proponente: Calcestruzzi Trieste Srl.

pag. **100****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 448**

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante il recupero e completamento della darsena Marina Azzurra in Comune di Lignano Sabbiadoro (VIA 450) proponente: Consorzio Marina Azzurra.

pag. **105**

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 461. (Estratto)

LR 18/1995 e successive modifiche e integrazioni e LR 27/2012, art. 6, comma 405 - Modifica alla DGR 2092/2012 - Devoluzione del contributo assegnato al Comune di Maniago per la realizzazione di un collegamento ciclopedonale dalla ciclovía Pedemontana al centro storico a favore dell'acquisizione dell'impianto natatorio sito in territorio comunale.

pag. **109****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 467. (Estratto)**

LR 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, art. 63 bis, comma 16. Comune di Rigolato: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 09.02.2013, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale.

pag. **110****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 475**

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia. Autorizzazione all'utilizzo delle economie derivanti dall'attuazione dei progetti ad accesso integrato a favore di bandi relativi all'accesso individuale.

pag. **110****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 477**

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione dei casi di riduzione esclusione e decadenza riferiti alla misura 213 azione 1 - Indennità Natura 2000 SIC Magredi del Cellina.

pag. **112****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 478**

POR Fesr Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 - Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale". Assegnazione ulteriori risorse per la concessione dei finanziamenti di cui al bando approvato con DGR 486/2011, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del medesimo bando.

pag. **127****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 479**

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Rettifica errore materiale DGR 618/2012. Individuazione dei casi di riduzione ed esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure 112, 121 interventi 2 e 3, 221, 223, 216 azione 1, 311 azione 3, 321 azione 2 ai sensi degli art 48 e art 49 del DPRReg. 40/2011.

pag. **129****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 480**

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Individuazione dei casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure 121 intervento 1, 122 e 133 del PSR in ottemperanza al regolamento CE 65/2011 e al DM 30125/2009. Integrazione DGR 618/2012.

pag. **133****Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 482**

Fondo europeo per la pesca 2007-2013. Attuazione misure di competenza regionale. Determinazione dei termini per la conclusione dei procedimenti.

pag. **151****Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro in concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla Ditta Chiaie Ponte Rosso Srl.

pag. **156****Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale**

Comune di Sequals. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **156**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio gestione territorio rurale e irrigazione

Avviso. Lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Viellia, in Comune di Tramonti di Sopra (PN). Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 9 bis della LR 7 settembre 1990 n. 43.

pag. **156**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

Strada forestale Prato di Resia - Sella Sagata - Pustigost in Comune di Resia. Acquisizione dei sedimi.

pag. **157**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **161**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **161**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **161**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **162**

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 28 febbraio 2013, n. 417 - Unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale. Modifica.

pag. **163**



Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Ricorso 22 febbraio 2013, n. 31, depositato il 4 marzo 2013 per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26, "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012", limitatamente agli articoli 112, 171, 175 e 199.

pag. **166**



Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comune di Palmanova (UD)

Avviso di gara mediante asta pubblica per l'alienazione dell'immobile denominato "Casa presso la loggia della Gran Guardia".

pag. **171**

Comune di Pasian di Prato (UD)

Alienazione immobili di proprietà comunale. 4° esperimento.

pag. **171**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Avviso di aggiudicazione di appalto di servizi.

pag. **172**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la concessione di aiuti per gli interventi a sostegno degli agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, misura 413, azione 1 - Ricettività turistica, intervento 1 del PSL del GAL Carso - LAS Kras.

pag. **172**

Associazione intercomunale "Alta Val Degano-Val Pesarina" - Comune di Forni Avoltri (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 26 al PRGC di Forni Avoltri.

pag. **225**

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio - Comune di Sauris (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 24 al PRGC del Comune di Sauris.

pag. **225**

Comune di Capriva del Friuli (GO)

LR 5/2007e artt. 11 e 17 del DPRReg. 086/Pres. dd. 20.03.2008. Variante n. 2 al PRGC predisposta dal Consorzio di bonifica pianura isontina relativa all'approvazione del progetto preliminare per la "Realizzazione di opere primarie elettroidrauliche, di adduzione e distribuzione per la trasformazione irrigua in zone collinari nei Comuni di Cormons e di Capriva del Friuli". Pubblicato nel BUR n. 13 del 27 marzo 2013 - Avviso di rettifica.

pag. **225**

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PEEP comprensorio Maseris.

pag. **226**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Forma commerciale 2 - zona H2e1" a Codroipo che costituisce variante al PRGC.

pag. **226**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo alla riadozione del PRPC di iniziativa pubblica dei centri storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia.

pag. **227**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo alla riadozione del PRPC di iniziativa pubblica del centro storico del Capoluogo - Codroipo Est.

pag. **227**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo alla riadozione del PRPC di iniziativa pubblica del centro storico di Rivolto.

pag. **227**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo alla riadozione del PRPC di iniziativa pubblica del centro storico denominato "Zompicchia Completamento".

pag. **228**

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **228**

Comune di Grado (GO)

Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Merano.

pag. **229**

Comune di Monfalcone (GO)

Accordo di programma Piano di zona 2013/2015 Ambito Basso Isontino.

pag. **229**

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto per l'intervento di terebrazione di un pozzo per la ricerca di acque termali nell'area delle terme romane, zona Lisert (Comune di Monfalcone).

pag. **253**

Comune di Nimis (UD) - Servizio tecnico

Avviso relativo all'approvazione della variante n. 25 al PRGC di Nimis.

pag. **253**

Comune di Nimis (UD) - Servizio tecnico

Avviso relativo all'approvazione del PAC "Lottizzazione Eos" e contestuale variante n. 26 al PRGC.

pag. **253**

Comune di Pinzano al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata (PRPC) "Guaparo" in frazione Valeriano.

pag. **254**

Comune di Porcia (PN)

Avviso approvazione del Piano attuativo di iniziativa privata (PAC) denominato "Vallada 2" costituente variante n. 28 al PRGC.

pag. **254**

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso di avvenuta adozione della variante al PRGC n. 33 - Adozione ai sensi dell'art. 63 comma 5 lett. a della LR 5/2007 e secondo le modalità previste all'art. 17 del DPR n. 086/2008.

pag. **254**

Comune di Resia (UD)

Avviso di avvenuta approvazione del Piano comunale di classificazione acustica.

pag. **255**

Comune di San Pier d'Isonzo (GO)

Avviso di approvazione della variante non sostanziale al Piano regolatore generale comunale n. 11.

pag. **255**

Comune di San Pier d'Isonzo (GO)

Avviso di adozione della variante non sostanziale al Piano regolatore generale comunale n. 12 - Comparto C3.

pag. **255**

Comune di Tarcento (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 34 al PRGC.

pag. **256**

CSR Srl - Azzano Decimo(PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA della sede operativa di Valvasone in merito alla gestione rifiuti non pericolosi della ditta CSR Srl.

pag. **256**

Friuli Venezia Giulia Strade - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. - SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 37 al n. 45 del 19.03.2013.

pag. **256**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami pubblicate ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27.03.01 n. 220.

pag. **258**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica - Area infermieristica.

pag. **258**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami n. 45 posti di c. p.s. infermiere categoria D - Area vasta udinese, pubblicata ai sensi del art. 18, comma 6, del DPR 27.03.01 n. 220.

pag. **259**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami pubblicata ai sensi del art. 18, comma 6, del DPR 10.12.1997 n. 483.

pag. **264**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_14_1_DPR_49_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2013, n. 049/Pres.

DL 1/2012, art. 11. Concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione di n. 49 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia, indetto con DGR n. 42/2013. Istituzione della Commissione esaminatrice.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 11 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria), convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 e ulteriormente modificato dall'articolo 23 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha introdotto diverse disposizioni relative all'istituzione di nuove sedi farmaceutiche ed alla loro assegnazione mediante concorso straordinario da bandirsi da parte delle Regioni;

RILEVATO che il su citato articolo 11 del decreto legge 1/2012 dispone, in particolare:

- al comma 1, che al fine di favorire l'accesso alla titolarità delle farmacie da parte di un più ampio numero di aspiranti, nonché di favorire le procedure per l'apertura di nuove sedi farmaceutiche per una più capillare presenza sul territorio del servizio farmaceutico, a modifica delle disposizioni della legge 2 aprile 1968, n. 475, il numero delle autorizzazioni è stabilito in una farmacia ogni 3.300 abitanti con la facoltà dell'apertura di una ulteriore farmacia, qualora la popolazione risulti eccedente in misura del 50 per cento rispetto al predetto parametro;

- sempre al comma 1, che spetta ai comuni, sentiti l'azienda sanitaria e l'ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, identificare le zone in cui collocare le nuove farmacie risultanti dall'applicazione del suddetto parametro, al fine di assicurare un'equa distribuzione sul territorio e tenendo conto dell'esigenza di garantire il servizio farmaceutico ai cittadini residenti in aree scarsamente abitate;

- al comma 2, che "Ciascun comune, sulla base dei dati ISTAT sulla popolazione residente al 31 dicembre 2010 e dei parametri di cui al comma 1, individua le nuove sedi farmaceutiche disponibili nel proprio territorio e invia i dati alla Regione entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";

RILEVATO, inoltre, che il su citato articolo 11, del decreto legge 1/2012 dispone in relazione all'espletamento del concorso straordinario, al comma 4, che:

- "Ai fini dell'assegnazione delle nuove sedi farmaceutiche messe a concorso le regioni (...) istituiscono entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo bando di concorso, una commissione esaminatrice regionale (...);

- "Al concorso straordinario si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni vigenti sui concorsi per la copertura delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti, nonché le disposizioni del presente articolo.";

RICHIAMATE, in particolare, con riferimento alla commissione esaminatrice, le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 1994, n. 298 che disciplina la composizione della commissione, nonché i criteri per la valutazione dei titoli e l'attribuzione di punteggi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 42, del 16 gennaio 2013, con la quale si è stabilito, tra l'altro, di indire il concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia, approvando il relativo bando, nonché di rinviare a successivo procedimento la costituzione della commissione esaminatrice;

DATO ATTO che il bando del concorso straordinario per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5, del 30 gennaio 2013;

VISTO l'articolo 7 del suddetto bando di concorso rubricato "Commissione esaminatrice";

ATTESO, quindi, che occorre procedere alla costituzione della commissione esaminatrice;

PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del su citato DPCM n. 298/1994, la commissione esaminatrice, nominata dalla Regione, è composta da:

- "un professore universitario ordinario o associato con un'anzianità di insegnamento di almeno cinque anni in una delle materie oggetto di esame";
- "due funzionari dirigenti o appartenenti alla carriera direttiva, dipendenti della regione o della provincia autonoma, dei quali almeno uno farmacista";
- "due farmacisti, di cui uno titolare di farmacia e uno esercente in farmacia aperta al pubblico, designati dall'ordine provinciale dei farmacisti";

VISTE le seguenti note:

- prot. n. 19491, del 21 novembre 2012, con la quale la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha chiesto agli Ordini provinciali dei farmacisti le designazioni dei rappresentanti di categoria per la partecipazione alla commissione esaminatrice di cui all' articolo 3 del DPCM n. 298/1994;

- prot. n. 19488, del 21 novembre 2012, con la quale la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha chiesto al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli studi di Trieste, unica sede in cui è presente la facoltà di farmacia nella Regione Friuli Venezia Giulia, di indicare il nominativo dei professori universitari aventi le qualifiche necessarie per la partecipazione alla commissione esaminatrice in conformità al su citato art. 3 del DPCM n. 298/1994;

- prot. n. 299, del 10 dicembre 2012, prot. n. 528, dell'11 dicembre 2012, prot. n. 01015, dell'11 dicembre 2012, prot. n. 804/pf, del 10 dicembre 2012, nonché prot. n. 658, dell'11 dicembre 2012, con cui sono state comunicate, rispettivamente dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Trieste, dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Gorizia, dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine, dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Pordenone e dalla Consulta regionale degli Ordini dei farmacisti del Friuli Venezia Giulia, le designazioni dei componenti la commissione esaminatrice, scelti congiuntamente;

- la nota dell'11 gennaio 2013 con cui il Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli studi di Trieste ha comunicato le designazioni di competenza;

VISTA, altresì, la nota prot. n. 4555, del 28 febbraio 2013, con cui il direttore centrale ha indicato i nominativi dei funzionari regionali quali componenti la commissione esaminatrice nonché del segretario della commissione medesima;

RILEVATO che l'articolo 3, del su citato DPCM n. 298/1994 dispone, al comma 2, che "Le funzioni di presidente sono esercitate dal professore universitario o da uno dei due funzionari regionali; quelle di segretario da un funzionario della carriera direttiva amministrativa della regione o della provincia autonoma.";

RITENUTO che le funzioni di presidente della commissione esaminatrice siano svolte dalla dott.ssa Francesca Tosolini, vicedirettore della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e direttore del Servizio di assistenza farmaceutica della Direzione medesima;

VISTI:

- la legge 8 novembre 1991, n. 362 (Norme di riordino del settore farmaceutico) relativo alle procedure concorsuali laddove prevede, all'articolo 4, comma 7, che "In caso di impedimento di un commissario a partecipare ai lavori della commissione giudicatrice le regioni (...) provvedono all'immediata sostituzione del commissario impedito.";

- il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706 in quanto applicabile, laddove dispone, all'articolo 6, che per la validità delle riunioni è necessario l'intervento di tutti i componenti e che, in caso di legittimo impedimento o di incompatibilità di un membro effettivo, lo sostituisce il membro supplente della stessa categoria;

ATTESO, quindi, che sono stati acquisiti, con le su citate note di designazione da parte dell'Ordine dei farmacisti e dell'Università degli Studi di Trieste, anche i nominativi dei componenti sostituiti nell'eventualità che occorra provvedere, qualora si verificano situazioni di incompatibilità o di legittimo impedimento, alla sollecita sostituzione di un componente;

RILEVATO che dalle dichiarazioni rilasciate dalle persone designate ed agli atti della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 23 giugno 1978, n. 75 non emergono motivi di incompatibilità;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.

165, relativo al conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTO l'articolo 10, comma 6, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421) in relazione alla nomina dei componenti dipendenti regionali;

RICHIAMATA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) con particolare riferimento alla corresponsione dei compensi, nonché al trattamento di missione ed al rimborso delle spese;

VISTI:

- l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007) e l'articolo 12, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011) i quali prevedono, al fine del contenimento della spesa pubblica, la riduzione dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza, comunque denominati, corrisposti ai componenti di organi collegiali previsti da leggi regionali o costituiti con provvedimento regionale;

- la nota circolare della Presidenza del Regione - Segretariato generale prot. n. 2819/P, del 14 marzo 2011, laddove si precisa, per quanto attiene agli organismi di nuova costituzione, che, non potendosi fare riferimento ad alcuna precedente determinazione del compenso, si reputa indispensabile prevedere l'adozione di un metodo adeguato per la fissazione del compenso facendo riferimento ai compensi già corrisposti ad altri organismi con funzioni assimilabili oppure alla media degli importi assegnati ad altri organi collegiali presenti presso la struttura procedente;

PRESO ATTO degli organi collegiali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali nell'anno 2012 facendo riferimento alla ricognizione, effettuata ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 7/2000, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1199/2012, nonché degli ulteriori organi collegiali istituiti nell'anno 2012;

CONSIDERATO che:

- tra i suddetti organi collegiali non è rinvenibile un organismo avente funzioni assimilabili ad una commissione incaricata dell'espletamento di procedura concorsuale e che, quindi, appare congruo operare una media degli importi assegnati agli organi collegiali presenti presso la Direzione medesima, non tenendo conto di quelli per i quali non è prevista la corresponsione di compenso a carico dell'Amministrazione regionale;

- la suddetta media ammonta ad euro 90,02 e che tale importo, operando le riduzioni previste dalle su citate disposizioni normative, risulta pari a euro 72,92;

RITENUTO, quindi, in coerenza con le su citate finalità di contenimento della spesa, di corrispondere ai componenti esterni della commissione esaminatrice per il concorso straordinario, un gettone di presenza pari a euro 72,92 per ogni giornata di partecipazione alle sedute, comprensivo delle riduzioni di legge;

RITENUTO, altresì, di riconoscere ai suddetti componenti esterni l'applicazione del trattamento di missione ed il rimborso delle spese previste per i dipendenti regionali con qualifica dirigenziale se ed in quanto dovuti;

PRECISATO che la commissione avrà sede presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Riva Nazario Sauro, 8 34124 Trieste;

RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di costituire la commissione esaminatrice del concorso straordinario per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia il cui bando è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 42/2013, nella seguente composizione:

- dott.ssa Francesca Tosolini, direttore del Servizio assistenza farmaceutica della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, in qualità di dirigente regionale farmacista, componente con funzione di Presidente della commissione;

- dott. Giovanni Maria Farina, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, assegnato alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali in qualità di componente;

- prof.ssa Lucia Lassiani, professore associato di Chimica farmaceutica presso il Dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche, in qualità di componente;

- prof. Marcello Milani, farmacista titolare di farmacia, in qualità di componente;

- dott. Vittorino Vendrame, farmacista esercente in farmacia aperta al pubblico, in qualità di componente;

- dott.sa Tamara Lollis, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista amministrativo - economico, assegnata alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali con funzioni di segretario;

DATO ATTO che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza, nonché del trattamento economico e del rimborso spese, ove dovuti, fanno carico all'unità di base 10.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013 - 2015 e del bilancio annuale 2013, con riferimento al capitolo 4721 del programma operativo di gestione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 335, del 6 marzo 2013, avente ad oggetto "DL 1/2012,

art 11 - concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione di n. 49 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia, indetto con DGR n. 42/2013, istituzione della commissione esaminatrice”;

DECRETA

1. È costituita, per quanto esposto in premessa, la commissione esaminatrice del concorso straordinario per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia il cui bando è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 42/2013, nella seguente composizione:

- dott.ssa Francesca Tosolini, direttore del Servizio assistenza farmaceutica della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, in qualità di dirigente regionale farmacista, componente con funzione di Presidente della commissione;
- dott. Giovanni Maria Farina, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, assegnato alla Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali in qualità di componente;
- prof.ssa Lucia Lassiani, professore associato di Chimica farmaceutica presso il Dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche, in qualità di componente;
- prof. Marcello Milani, farmacista titolare di farmacia, in qualità di componente;
- dott. Vittorino Vendrame, farmacista esercente in farmacia aperta al pubblico, in qualità di componente;
- dott.sa Tamara Lollis, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista amministrativo - economico, assegnata alla Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali con funzioni di segretario.

2. Ai componenti esterni della commissione sub. 1 è corrisposto un gettone di presenza pari a euro 72,92 per ogni giornata di partecipazione alle sedute comprensivo delle riduzioni di cui alla legge regionale 1/2007 e alla legge regionale 22/2010.

3. Ai suddetti componenti esterni sono riconosciuti, qualora dovuti, il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con qualifica dirigenziale.

4. I soggetti designati quali componenti hanno dichiarato l'insussistenza di motivi di incompatibilità ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, nonché, ove necessario, ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in relazione al conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici.

5. La commissione sub 1. ha sede presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

6. Gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza, nonché del trattamento economico e del rimborso spese ove dovuti, fanno carico all'unità di base 10.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013 - 2015 e del bilancio annuale 2013, con riferimento al capitolo 4721 del programma operativo di gestione.

7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_14_1_DPR_50_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2013, n. 050/Pres.

LR 16/2012, art. 43, commi 1 - 4 e comma 6. Nomina dei Commissari straordinari e liquidatori degli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste e di Udine. Funzioni e compiti dei Collegi dei revisori contabili degli Enti medesimi.

IL PRESIDENTE

VISTE, nell'ambito della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), entrata in vigore il 17 agosto 2012, le disposizioni di cui al Titolo V (Interventi in materia di istruzione, università e ricerca), Capo I (Norme in materia di diritto allo studio universitario), che introducono una nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di diritto allo studio universitario, allineata ai principi e ai criteri dettati a livello nazionale, e definiscono altresì un nuovo assetto istituzionale - organizzativo e una diversa configurazione del soggetto attuatore degli

interventi stessi, prevedendo che gli attuali Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (ERDISU) di Trieste e di Udine, istituiti dalla legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario), vengano sostituiti da un'unica agenzia operante a livello regionale, denominata Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - ARDISS;

VISTE in particolare le disposizioni di cui all'articolo 43, commi da 1 a 4, della citata legge regionale 16/2012, le quali stabiliscono che:

- con decreto del Presidente della Regione, emanato previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di Università e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, è disposta l'attribuzione ai Direttori degli attuali ERDISU delle funzioni di Commissari straordinari e liquidatori degli enti stessi, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

- dalla data di nomina dei Commissari suddetti sono sciolti i Consigli di amministrazione degli ERDISU e decadono i rispettivi Presidenti; i poteri spettanti a tali organi sono attribuiti cumulativamente ai Commissari medesimi, che provvedono altresì alla chiusura della gestione pregressa degli enti, espletando i relativi adempimenti contabili e patrimoniali;

VISTO che, ai sensi dei commi 5 e 6 del citato articolo 43:

- l'ARDISS è costituita a decorrere dal 1° gennaio dell'esercizio successivo a quello di emanazione del decreto di nomina dei Commissari straordinari e liquidatori degli ERDISU;

- i Collegi dei revisori contabili degli ERDISU, in carica alla data di entrata in vigore della medesima legge regionale 16/2012, continuano a esercitare le funzioni loro spettanti ai sensi della legge regionale 12/2005 fino all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del bilancio di liquidazione dei rispettivi enti, e in particolare, dalla data di emanazione del suindicato decreto, provvedono alla certificazione del rendiconto degli ERDISU relativo all'esercizio in corso alla data di emanazione del decreto stesso e svolgono gli adempimenti di certificazione e controllo connessi con la gestione liquidatoria;

CONSIDERATA la necessità di dare avvio al processo di attuazione del riordino istituzionale definito con la citata normativa, con lo scopo di porre in essere le condizioni per la costituzione dell'ARDISS a decorrere dal 1° gennaio 2014;

CONSIDERATA la molteplicità e complessità delle operazioni e delle fasi procedurali da portare a termine entro tale data, che comprendono, oltre alle summenzionate attività di liquidazione degli ERDISU, anche la nomina dei nuovi organi dell'ARDISS e la definizione del suo assetto organizzativo;

RITENUTO necessario, al fine di assicurare un arco temporale congruo in rapporto ai tempi tecnici occorrenti per l'espletamento delle operazioni e procedure suddette, provvedere sin d'ora alla nomina dei Commissari straordinari e liquidatori degli ERDISU, individuandoli nelle persone dei Direttori di detti Enti;

RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1930 e n. 1932 di data 30 settembre 2010, con le quali si è provveduto a conferire, rispettivamente, alla dott.ssa Magda ULIANA l'incarico di Direttore dell'ERDISU di Udine e al dott. Giuseppe SASSONIA l'incarico di Direttore dell'ERDISU di Trieste, fissando la durata di entrambi tali incarichi in tre anni, a decorrere dal 16 ottobre 2010;

RITENUTO di attribuire ai summenzionati dirigenti le funzioni di Commissario straordinario e liquidatore dei rispettivi ERDISU, sino alla scadenza degli incarichi di Direttore degli enti stessi, e quindi sino al 15 ottobre 2013;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 14 marzo 2013;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 43, comma 1, della legge regionale 9 agosto 2012, al Direttore dell'ERDISU di Udine, attualmente dott.ssa Magda ULIANA, e al Direttore dell'ERDISU di Trieste, attualmente dott. Giuseppe SASSONIA, sono attribuite le funzioni di Commissario straordinario e liquidatore dei rispettivi Enti, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, con effetto dalla data del 1° aprile 2013 e sino al 15 ottobre 2013, data di scadenza degli incarichi di Direttore di detti enti, conferiti ai funzionari medesimi con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1930 e n. 1932 di data 30 settembre 2010.

2. Ai sensi del citato articolo 43, comma 2, con la medesima decorrenza di cui al punto 1 i Consigli di amministrazione degli ERDISU sono sciolti, e decadono i rispettivi Presidenti.

3. Ai sensi del citato articolo 43, comma 3, i dirigenti indicati al punto 1 assumono cumulativamente, in qualità di Commissari straordinari, i poteri già spettanti ai Consigli di amministrazione e ai Presidenti dei rispettivi Enti; i dirigenti stessi, in qualità di Commissari liquidatori, sono incaricati di svolgere le funzioni e i compiti di cui al comma 4 del medesimo articolo.

4. I Collegi dei revisori contabili degli ERDISU in carica alla data di entrata in vigore della legge regionale 16/2012 continuano a operare sino all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del bilancio di liquidazione dei rispettivi enti esercitando, con riferimento alla gestione commissariale straordinaria, le funzioni di cui all'articolo 18 della legge regionale 12/2005, e con riferimento alla gestione commissariale liquidatoria, le funzioni e i compiti di cui all'articolo 43, comma 6, della legge regionale 16/2012.

5. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

13_14_1_DPR_51_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione, 19 marzo 2013. n. 051/Pres. (Estratto)

Approvazione della variante n. 4 al Piano territoriale infraregionale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 051/Pres. di data 19 marzo 2013 è stata approvata la variante n. 4 al Piano territoriale infraregionale dell'ambito di competenza del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone, comprendente aree poste sul territorio del comune di Erto e Casso.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata a libera visione del pubblico presso gli uffici del Consorzio e del Comune interessati.

13_14_1_DPR_52_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2013, n. 052/Pres.

Integrazione della composizione del Comitato consultivo di Porto Nogaro costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 0224/Pres./2012.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 maggio 2012, n. 12 recante "Disciplina della portualità di competenza regionale";

VISTO il proprio decreto 31 ottobre 2012, n. 0224/Pres., su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 25 ottobre 2012, con la quale è stato costituito il Comitato consultivo di Porto Nogaro, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 12/2012;

ATTESO che il Comitato consultivo di Porto Nogaro è stato costituito con riserva di integrare la composizione dello stesso non appena sarebbe stato designato il rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nel porto ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 12/2012;

VISTA la comunicazione del 7 marzo 2013 prot. N. 0007230/A della CGIL per conto delle OO.SS. avente ad oggetto l'avvenuta riunione dell'Assemblea dei lavoratori delle imprese operanti in Porto Nogaro, nella quale è stato eletto quale rappresentante dei lavoratori il signor Cristian Bazzoli;

RITENUTO conseguentemente di procedere alla immediata integrazione del Comitato consultivo di Porto Nogaro con la nomina del signor Cristian Bazzoli, quale componente in rappresentanza dei lavoratori delle imprese operanti in Porto Nogaro;

ACQUISITA la dichiarazione resa dall'interessato ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale), e successive modificazioni ed integrazioni, che all'articolo 1, comma 2, attribuisce al Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta, la costituzione di commissioni, comitati od organi collegiali istituiti in forza di una disposizione di legge;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2013, n. 394;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa e ad integrazione della composizione del Comitato consultivo di Porto Nogaro costituito con proprio decreto n. 0224/Pres./2012, il signor Cristian Bazzoli è nominato componente in rappresentanza dei lavoratori delle imprese operanti nel porto ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 12.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_14_1_DPR_53_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione, 19 marzo 2013, n. 053/Pres. (Estratto)

Approvazione della variante n. 5 al Piano territoriale infraregionale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres. di data 19 marzo 2013 è stata approvata la variante n. 5 al Piano territoriale infraregionale dell'ambito di competenza del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone, comprendente aree poste sul territorio del comune di Claut.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata a libera visione del pubblico presso gli uffici del Consorzio e del Comune interessati.

13_14_1_DAS_CULT SPORT 548

Decreto dell'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 1 marzo 2013, n. 548

Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" - Latisana. Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;

RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 30 marzo 2006, n. 11, di approvazione dello statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I", con sede in Latisana (Udine), via Sabbionera, n. 103, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 19 aprile 2006;

VISTA la deliberazione n. 7 del 2 ottobre 2012, con la quale il consiglio di amministrazione dell'ASP "Umberto I" di Latisana ha disposto alcune modifiche statutarie;

DATO ATTO che alcune delle modifiche proposte (articoli 2, comma 3, lettera c) e 3, comma 2, lettere j), k), l), m)) sono volte ad integrare i servizi e le attività svolte dall'Azienda; altre (articoli 7, comma 10.bis, 8, comma 11.bis, 11, comma 2, lettera b), 15, comma 9, e 16 bis) sono finalizzate ad adeguare le disposizioni statutarie alle norme introdotte dall'articolo 178 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, che è intervenuta sulla legge regionale 19/2003; ulteriori modifiche (articoli 8, comma 6, 10, 15, comma 3) riguardano il funzionamento e l'organizzazione dell'Azienda; infine, vengono apportate modifiche meramente formali, conseguenti all'ampliamento delle attività dell'Azienda, al testo degli articoli 3, comma 2, lettera b), e 5, comma 3;

DATO ATTO che il Comune di Latisana ha espresso parere favorevole con la nota 25 ottobre 2012, n. 28593 di protocollo;

DATO ATTO che le modifiche riguardano:

1. l'articolo 2 (Scopi istituzionali) e l'articolo 3 (Attività): vengono aggiunti ulteriori servizi, quali la realizzazione di strutture di accoglienza, presidi e centri atti allo svolgimento di azioni di promozione sociale (articolo 2, comma 3, lettera c)), e attività rivolte alle fasce dell'infanzia e dell'adolescenza, a soggetti bisognosi espressione di disagio sociale, nonché attività di informazione, promozione e sensibilizzazione su temi relativi agli scopi dell'Azienda (articolo 3, comma 2, lettere j), k), l), m));
2. l'articolo 7 (Il consiglio di Amministrazione): viene introdotto il comma 10.bis, che recepisce l'articolo 5, comma 6 bis, della legge regionale 19/2003, mediante la previsione del gettone di presenza per i componenti del consiglio di amministrazione nella misura di trenta euro a seduta giornaliera, nel caso in cui l'Azienda percepisca contributi senza vincolo di destinazione da parte di una pubblica amministrazione di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, limitatamente all'esercizio finanziario

in cui i contributi sono percepiti;

3. l'articolo 8 (Adunanze ed attribuzioni del Consiglio di Amministrazione):

a) al comma 6 viene aggiunta la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, qualora alla seduta siano presenti tutti i componenti dell'organo e gli stessi approvino all'unanimità la proposta di integrazione dell'ordine del giorno;

b) viene aggiunto il comma 1.1.bis che recepisce l'articolo 6, comma 2 bis, della legge regionale 19/2003, relativamente alla facoltà per il Consiglio di Amministrazione, in caso di urgenza, di dichiarare le deliberazioni immediatamente eseguibili, con il voto espresso della maggioranza dei componenti;

4. l'articolo 10, la cui rubrica è stata modificata in "Decadenza e revoca degli Amministratori": viene riformulato mediante l'attribuzione della competenza al Consiglio di Amministrazione in ordine alle procedure di decadenza degli amministratori e l'inserimento, oltre alle tre assenze per tre sedute consecutive senza giustificato motivo, anche delle ipotesi di gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato e di sussistenza delle incompatibilità previste dalla legge regionale 19/2003. Dell'esito viene data comunicazione al Sindaco del Comune di Latisana, il quale mantiene il potere di revocare gli amministratori, nei casi previsti dal proprio ordinamento;

5. l'articolo 11 (Presidente): viene sostituita la lettera b) del comma 2, al fine dell'adeguamento a quanto disposto dai commi 3 bis, 3 ter e 3 quater dell'articolo 6 della legge regionale 19/2003, in materia di funzioni del Presidente. Viene, pertanto, attribuita al Presidente la facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c), da sottoporre a ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza;

6. l'articolo 15 (Il Direttore Generale):

a) viene sostituita la lettera b) del comma 3, concernente i requisiti professionali. Viene richiesta un'esperienza almeno quinquennale, maturata nella direzione di enti esercenti attività simili, privati o pubblici;

b) il comma 9 viene adeguato all'articolo 8, comma 2, della legge regionale 19/2003, prevedendo che contratto privatistico regolante il rapporto di lavoro del Direttore Generale abbia durata determinata e che il Direttore Generale, alla scadenza del mandato, mantenga le proprie funzioni fino alla nomina del suo successore e, comunque, non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione;

7. viene inserito l'articolo 16 bis (Pubblicazione degli atti) che recepisce i contenuti dell'articolo 8 bis della legge regionale 19/2003.

VISTA la nota 13 febbraio 2013, protocollo n. 4864/4-347/2-8, del Servizio affari istituzionali delle autonomie locali, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP "Umberto I" di Latisana;

RITENUTO di intervenire d'ufficio correggendo i refusi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera k), sostituendo la parola "parcking" con "parking", e all'articolo 11, comma 2, lettera b), inserendo le lettere iniziali maiuscole alle parole "Direttore Generale", in conformità al testo dello statuto;

RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003 all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate allo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I", con sede in Latisana (Udine), via Sabbionera, n. 103, relativamente agli articoli 2, 3, 5, 7, 8, 10, 11, 15 e 16 bis, come specificato nelle premesse, per effetto delle quali il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.

2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" di Latisana è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 1 marzo 2013

DE ANNA

13_14_1_DAS_CULTSPORT548_ALL1

Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" - Latisana. Statuto

CAPO I - DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" di Latisana, di seguito denominata "Azienda", ha la sua sede legale in via Sabbionera 103 a Latisana.

L'Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" di Latisana nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa di Riposo "Umberto I", in attuazione della L.R. 11 dicembre 2003, n. 19. La trasformazione è stata approvata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 53 del 29/06/ 2005.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. L'Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" collabora con l'Ambito socio-assistenziale di Latisana alla programmazione e gestione dei servizi sociali e socio-sanitari nel relativo ambito territoriale e partecipa alla sua definizione ed attuazione.
3. L'Azienda persegue la promozione del benessere della Comunità, in ispecie dei cittadini residenti nell'area distrettuale del latisanese, e più precisamente intende:
 - a) coltivare e accrescere la solidarietà sociale, intesa come tutela dei diritti umani, valorizzazione e garanzia della persona e della sua dignità, prossimità sociale, solidarietà socio-economica;
 - b) assistere e favorire l'integrazione dei soggetti bisognosi, socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose e nazionali;
 - c) realizzare i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, strutture di accoglienza, presidi e centri atti allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili all'elevamento della qualità della vita e al miglioramento della convivenza della Comunità territoriale di riferimento;
 - d) promuovere, altresì, l'intesa costruttiva tra le Istituzione del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione positiva di forme di conflitto sociale ponendosi come soggetto volto a facilitare processi d'integrazione e convivenza;
 - e) adempiere ai legami non estinti dell'Ente morale originario.
4. Nel perseguimento degli scopi istituzionali l'Azienda si propone:
 - a) di preservare ed eventualmente accrescere la propria dotazione patrimoniale e di incrementarne la redditività;
 - b) di realizzare le strutture di accoglienza e di ricovero, i presidi e i centri che saranno necessari o utili al perseguimento degli scopi istituzionali;
 - c) di indirizzare la propria azione e di svolgere le proprie attività autonomamente in accordo con il programma dell'Ambito socio-assistenziale del Comune di Latisana, alla formazione del quale l'Azienda per i Servizi alla persona "Umberto I" partecipa.

Art. 3 attività

1. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può svolgere tutte le attività e porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento degli scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione. In particolare può partecipare e/o costituire società, nonché istituire fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento degli scopi istituzionali e provvedere alla gestione, alla manutenzione e alla valorizzazione del proprio patrimonio, anche mediante lo svolgimento di attività commerciali.
2. Nello specifico l'Azienda, sempre per il perseguimento degli scopi istituzionali, può svolgere attività quali:
 - a) gestire strutture protette, centri diurni, R.S.A., Hospice, centri respiro, in grado di ospitare ed accogliere persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo socio assistenziale e/o sanitario-riabilitativo ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio-sanitario e, per specifici progetti sanitari;
 - b) promuovere, gestire, realizzare e sovrintendere strutture residenziali e semi-residenziali, case famiglia, gruppi appartamento, comunità alloggio, asili nido e scuole materne anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore, e strutture abitative per l'edilizia convenzionata agevolata da destinare in locazione a soggetti bisognosi anche mediante la costituzione di agenzie sociali per l'abitazione, ovvero la promozione di attività volte all'inserimento abitativo di residenti in difficoltà nel reperire un alloggio dignitoso;
 - c) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari, nonché promuovere e gestire progetti e servizi d'accoglienza, assistenza ed integrazione sociale per soggetti bisognosi;
 - d) gestire, in convenzione con i Comuni o con l'Azienda sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie vulnerabili di cittadini residenti;
 - e) favorire l'integrazione dei servizi sociali e sanitari anche mediante la realizzazione di strutture poliambulatoriali e la gestione convenzionata di presidi farmaceutici;
 - f) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, CTP, scuole e centri di ricerca

- iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
- g) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
- h) favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà che non rientrano nella casistica prevista dalla normativa vigente sul collocamento obbligatorio;
- i) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico culturale di cui l'Azienda è espressione;
- j) gestire, in convenzione con i Comuni, servizi e/o lo sviluppo di progetti riguardanti servizi socio-educativi, di valorizzazione sociale, socio-sanitaria, educativa e culturale nonché di promozione del benessere della persona;
- k) condurre, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, servizi alle fasce relative all'infanzia, all'adolescenza e alle diverse abilità, quali: centri di aggregazione giovanile, centri estivi, assistenza domiciliare ai minori, dopo scuola, centri integrati servizi per l'infanzia, sitting, baby parking, informagiovani, centri socio-riabilitativi ed educativi, progetti speciali;
- l) promuovere e gestire progetti e servizi d'accoglienza, assistenza ed integrazione sociale per soggetti bisognosi, espressione di nuove povertà o povertà estreme (tossicodipendenza, disagio minorile, sofferenza psichica, ex carcerati, senza fissa dimora, minori stranieri non accompagnati, ecc.);
- m) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, di cui l'Azienda è espressione.

Art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili quali risultanti dall'inventario redatto nell'anno 1999, già appartenenti all'I.P.A.B. Ente di assistenza "Umberto I" di Latisana e approvato, a seguito dell'ultimo aggiornamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione nr. 52 del 26.06.2005, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione.
3. Tutte le risorse dell'Azienda sono destinate direttamente e indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività precedentemente descritte.

Art. 5 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e territoriali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali e sanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione con tali soggetti sono disciplinate mediante convenzione.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 6 organi dell'Azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
 - a) Di governo e di indirizzo:
 - Il Consiglio di Amministrazione
 - Il Presidente, componente del Consiglio di Amministrazione
 - b) Di gestione:
 - Il Direttore Generale
 - c) Di Controllo:
 - Il Revisore contabile.

Art. 7 il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.
2. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta dal Presidente.

3. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente Statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

4. Il Consiglio dell'Azienda è composto da 5 (cinque) componenti, nominati dal Sindaco del Comune di Latisana.

5. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla L.R. 11.12.2003 n.19.

6. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 (cinque) anni ma comunque non oltre il mandato del Sindaco che lo ha nominato. Alla scadenza del mandato del Sindaco, anche nel caso di scadenza anticipata, il C.d.A. decade automaticamente, rimanendo, temporaneamente, in carica sino all'insediamento dei successori e continuando, nel frattempo ad adottare gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti fino alla nomina del nuovo C.d.A.. Gli Amministratori non possono restare in carica per più di tre mandati. La durata di ciascun mandato non può, comunque, essere superiore a 5 (cinque) anni.

7. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato su iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno tre Consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno tre giorni prima della data stabilita per la seduta.

8. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando siano presenti almeno 3 (tre) componenti il Consiglio.

9. In caso di missione, ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute.

10. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda può prevedere, qualora gli equilibri di bilancio dell'Azienda lo permettano, l'erogazione di un'indennità per ciascun singolo amministratore. In questo caso al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta un'indennità di funzione mensile di importo non superiore al 40% di quella percepita dal Sindaco del Comune di Latisana. Agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione spetta un'indennità di funzione mensile non superiore al 30% di quella percepita dall'assessore del Comune di Latisana, non vice sindaco. La percentuale d'indennità verrà annualmente stabilita con atto deliberativo del Consiglio dell'Azienda, a seguito della verifica della situazione economica previsionale. E' in facoltà del Consiglio di Amministrazione ridurre la misura delle indennità suddette. E' fatta salva la possibilità, per ciascun consigliere, di rinunciare in tutto o in parte all'indennità.

10.bis Nel caso che l'Azienda percepisca da parte di un'amministrazione pubblica di cui all'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) contributi senza vincolo di destinazione, la misura dell'indennità prevista per i componenti del Consiglio di Amministrazione, è stabilita in un gettone di presenza dell'importo di 30 euro a seduta giornaliera, limitatamente all'esercizio finanziario in cui i contributi sono percepiti.

11. E' comunque riservata al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare:

- a) la nomina del Direttore generale, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal Regolamento di organizzazione;
- b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;
- c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
- d) la determinazione delle rette;
- e) la contrazione di mutui;
- f) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;
- g) acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
- h) l'approvazione dello Statuto, di Regolamenti e convenzioni;
- i) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (pianta organica e relative variazioni);
- j) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio.

11. Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il Vice Presidente.

Art. 8 adunanze ed attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

1. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessità, sia per decisione del Presidente, sia per iniziativa motivata e sottoscritta da almeno 3 (tre) componenti il Consiglio di Amministrazione.

3. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere inviato al domicilio dei componenti il Consiglio o consegnato loro brevi mani almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.

4. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei componenti.

5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un appro-

fondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.

6. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'Ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti del Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di integrazione dell'ordine del giorno e di discussione dell'argomento.

7. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, riunirsi, su invito del Presidente fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel caso di una adunanza del Consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli Consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.

8. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

9. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

10. I membri del Consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.

11. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

11.bis In caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.

Art. 9 verbali

1. I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Direttore generale e devono essere firmati dallo stesso, oltre che dal Presidente.

2. Su richiesta della maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione presenti alla seduta, il verbale della discussione può essere sostituito dalla registrazione dello stesso, conservata a cura del Direttore generale. Negli altri casi, il verbale delle discussioni sarà costituito dal testo degli interventi come fornito al verbalizzante dagli intervenuti, o dal testo dettato dagli intervenuti stessi.

3. Nel caso in cui venga trattato un argomento del quale il Direttore generale sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un Consigliere incaricato dal Presidente.

Art. 10 decadenza e revoca degli Amministratori

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per 3 (tre) sedute consecutive, decadono dalla carica.

2. Incorrono altresì nella decadenza gli Amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare:

a) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;

b) per la sussistenza di cause di incompatibilità, di cui alla L.R. 19/2003.

3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai commi precedenti, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente, ne fa contestazione in forma scritta all'Amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni in forma scritta nei successivi quindici giorni. Il Consiglio di Amministrazione trasmette l'esito al Sindaco del Comune di Latisana, per quanto di propria competenza.

4. Il Sindaco del Comune di Latisana ha il potere di revocare gli Amministratori nei casi previsti dal proprio ordinamento.

5. Nei casi di rinuncia, decadenza, decesso o revoca degli Amministratori, si provvede alla surroga con le medesime modalità previste per la nomina ed il componente nominato in surrogazione dura in carica sino alla scadenza naturale del Consiglio.

Art. 11 Il Presidente

1. Il Presidente è designato dal Sindaco di Latisana, contestualmente alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del Consiglio di Amministrazione, controlla l'esecuzione degli indirizzi programmatici del Consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'Ente stesso. In particolare:

a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

b) ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle per gli adempimenti relativi all'individuazione e assegnazione al Direttore Generale delle risorse umane, mate-

riali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata;

c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. Il Presidente esercita, inoltre, tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.

4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente, se nominato, o dal consigliere anziano, che di diritto è il consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporaneità della stessa, il più anziano di età.

CAPO III - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 12 principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13 organizzazione degli uffici e del personale

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Azienda secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici e servizi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'Azienda disciplina, con appositi atti, la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di Amministrazione e al Presidente, e funzione gestionale, attribuita al Direttore Generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, nonché in base a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e inerente i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

Art. 14 Regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'Azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi ed il Direttore generale e gli altri organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.

3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.

5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15 il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti (determinazioni) di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.

2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

3. Per svolgere le funzioni di Direttore Generale è necessario possedere tutti i seguenti requisiti:

a) il possesso del diploma di laurea oppure laurea specialistica - ed equivalenti - secondo il nuovo ordinamento universitario;

b) avere un'esperienza almeno quinquennale, maturata nella direzione di enti esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla presente Azienda, privati o pubblici, nel quale ultimo caso con qualifica dirigenziale;

c) possedere un'approfondita conoscenza delle problematiche relative alla gestione di Enti o Aziende, pubbliche o private, desumibile da elementi quali l'aver svolto incarichi di natura dirigenziale presso Enti o Aziende, pubbliche o private, oppure l'aver conseguito una specifica specializzazione post laurea di tipo manageriale.

4. Le determinazioni del Direttore Generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'Albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.

5. Il Direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli Amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'Ente, in particolare:

a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;

c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;

d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione;

e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione;

g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;

h) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione eventuali provvedimenti;

i) ricopre il ruolo di Presidente nella commissioni di gara e di concorso;

j) è preposto alla stipula dei contratti;

k) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzioni di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;

l) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa presupposti, che gli sono affidati dal presente Statuto e dai Regolamenti.

6. Il Direttore Generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.

7. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

8. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

9. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata determinata e comunque non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il Direttore Generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo Direttore Generale e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.

10. Contemporaneamente alla decadenza del Direttore Generale, ovvero nei casi di temporanea vacanza del posto, il Consiglio di Amministrazione può disporre, in via provvisoria, per non oltre sessanta giorni e sino alla nomina del nuovo Direttore Generale, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda; con apposito atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore Generale.

Art. 16 collaborazioni

- 1.** Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
- 2.** L'Azienda si avvale altresì dell'apporto di soggetti del Terzo Settore che in modo volontario conferiscono la loro opera e, allo scopo di valorizzarla, può con loro addivenire alla sottoscrizione di convenzioni o altre forme di collaborazione. In tale quadro ha facoltà di sostenere le azioni e le attività ritenute meritevoli anche attraverso la concessione di specifici contributi.

Art. 16 bis pubblicazione degli atti

- 1.** L'Azienda destina un apposito spazio per la pubblicazione degli atti in modo da assicurare la massima accessibilità e pubblicità.
- 2.** Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono pubblicate nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive.
- 3.** Con apposito regolamento l'Azienda disciplina la forma di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 17 ordinamento contabile

- 1.** L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità.
- 2.** L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
- 3.** Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
- 4.** Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
- 5.** Il rendiconto è composto da:
 - Conto del bilancio;
 - Conto del patrimonio;
 - Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
 - Conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.
- 6.** La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.

Art. 18 controlli

- 1.** Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre Aziende o con enti locali.
- 2.** Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione, da parte degli organi di controllo interno alla Regione, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le fattispecie di cui all'art. 11, comma 3, della LR 19/2003.
- 3.** Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore Generale.

Art. 19 gestione del patrimonio

- 1.** L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
- 2.** Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
- 3.** L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.

4. I beni mobili ed immobili direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
 - a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
 - b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.
5. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
6. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
7. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 20 revisore contabile

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.
2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del Revisore, definiti nel Regolamento di contabilità, sono regolati in apposita convenzione.

CAPO V - PARTECIPAZIONE, INTERESSI E RAPPRESENTANZE

Art. 21 partecipazione

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.
2. E' assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.
3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

CAPO VI - FUNZIONE NORMATIVA

Art. 22 Carta dei Servizi

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la " Carta dei Servizi ", nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23 Regolamenti

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello statuto ed a maggioranza assoluta dei propri componenti.
2. Fino all'adozione dei regolamenti, restano in vigore le norme comunque già adottate dall'I.P.A.B. "Umberto I", compatibilmente con quanto previsto dal nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Art. 24 norme transitorie e finali

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. "Umberto I" in Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro.
 2. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si rinvia alla normativa vigente.
- Udine, 1 marzo 2013

VISTO: L'ASSESSORE: DE ANNA

13_14_1_DAS_FIN PATR_464_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 19 marzo 2013, n. 464

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1180 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 609 "Spese legali a seguito pronunciamenti giudiziali e arbitrali in relazione a contenziosi della regione e degli enti regionali incluso il F.R.I.E., rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, parcelle avvocati esterni, iscrizione albo per avvocati interni, ecc." non risulta sufficiente a far fronte alle richieste di spese legali e giudiziali già pervenute e a quelle ulteriori che si prevede arriveranno entro la fine del corrente esercizio di cui alla richiesta ricevuta via mail dall'Avvocatura della Regione in data 15 marzo 2013;

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 28;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
11.3.1.1180	609	520.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 520.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 530 - servizio n. 378- unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180 - capitolo 609

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE LEGALI A SEGUITO DI PRONUNCIAMENTI GIUDIZIALI, PARCELLE AVVOCATI ESTERNI E ISCRIZIONE ALBO AVVOCATI INTERNI ECC.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_14_1_DAS_FIN PATR_465_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 19 marzo 2013, n. 465

Art. 18, commi 5 e 6 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Impinguamento cap. 9729/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta di impinguamento dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, pervenuta via e-mail al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione in

data 12 marzo 2013 da parte del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme versate alla Regione (nello specifico trattasi di due richieste di rimborso di somme versate per l'ottenimento del tesserino caccia poi non ritirati dai rispettivi titolari)

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 168,00 Euro;

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28/12/2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelievo dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2638 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
10.4.1.1170	9729	168,00		
10.5.1.1176	9680	-168,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento			Variazioni in	Variazioni in
		2012	2013	2014	aumento 2014	aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI						
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729	0,00	168,00	0,00	0,00	0,00
		SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE				

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in			Variazioni in	Variazioni in
		diminuzione 2012	diminuzione 2013	diminuzione 2014	diminuzione 2014	diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE						
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-168,00	0,00	0,00	0,00
		SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO				

13_14_1_DAS_FIN PATR_466_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 19 marzo 2013, n. 466

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi statali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di riscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_14_1_DAS_FIN PATR_466_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	130319	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2997

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8341	0	1	2997	99108790	99108562	1117

Nome: RAF- FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento

	3.042,59
Totale Decreti	3.042,59
Totale Capitolo	3.042,59
Totale Atto	3.042,59

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
-------------------	----------	-------------------------------

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

1.1.2.1007 RIPRISTINO DANNI DA CALAMITA' - SPESE D'INVESTIMENTO	2997 SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL RIPRISTINO DELLA VIABILITA' DI SERVIZIO ALLE PROPRIETA' AGRO-SILVO-PASTORALI DANNEGGIATA DA EVENTI ALLUVIONALI ART. 5, COMMA 2, LETTERA A), DECRETO LEGISLATIVO 29.3.2004 N. 102; ART. 6, COMMA 81, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 10.5.2010 N. 353; DAFP 16.5.2011 N. 814; DAFP 4.10.2011 N. 1623; DAFP 17.10.2011 N. 1769; DAFP 13.3.2013 n.130319 (VV)	3.042,59
---	---	----------

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
-------------------	----------	-----------------------------------	-----------------------------------

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO

10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-3.042,59	0,00
--	------	-----------	------

13_14_1_DAS_FIN PATR_467_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 19 marzo 2013, n. 467

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di riscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_14_1_DAS_FIN PATR_467_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1**Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	130320	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	7932

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	365	2770	0	1	7932	1017	87700981	0

Nome: AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DELLA SEDIA S.P.A. CONSOR

Residuo Perento

69.000,00

Totale Decreti

69.000,00

Totale Capitolo

69.000,00

Totale Atto

69.000,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento
		2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.2.1030 INFRASTRUTTURE A	7932 (R1)	69.000,00
SERVIZIO DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO		

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-69.000,00	0,00

13_14_1_DDC_FIN PATR 443

Decreto del Ragioniere generale 15 marzo 2013, n. fin. 2013-443

Regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 026/Pres., articolo 2, comma 3. Modifica dei codici REF per la classificazione dei soggetti economici.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO il Regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 026/Pres., recante le indicazioni per l'articolazione del bilancio consuntivo finanziario e del rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio, nonché per l'invio dei dati identificativi dei soggetti debitori e dei destinatari della spesa, attuato dalle gestioni fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 8, commi 55 e 56 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007);

ATTESO che l'art. 5 comma 4 del Regolamento di cui sopra concernente le gestioni fuori bilancio, prevede che per ciascun soggetto debitore e per ciascun soggetto percettore o destinatario della spesa sia inserito nell'apposito software - fra gli altri - il codice REF, attribuito secondo le indicazioni contenute nell'elenco dati di cui all'Allegato A al Regolamento medesimo;

RICHIAMATO l'articolo 2, comma 3, del succitato Regolamento che prevede che il codice REF, ove si presenti la necessità, è modificato con decreto del Direttore centrale risorse economiche e finanziarie;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres con il quale la Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie è stata sostituita da Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione;

VISTO l'articolo 19 comma 6 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale il Direttore centrale preposto alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione assume la denominazione di Ragioniere generale;

RICHIAMATI i decreti del Ragioniere generale 7 ottobre 2009, n. 953 e 28 gennaio 2011 n. 130, con i quali è stato modificato l'elenco dei codici REF per la classificazione dei soggetti economici;

RILEVATO che è emersa la necessità di modificare l'elenco dei codici REF per inserire soggetti economici prima non presenti nonché per adeguarsi alle modifiche normative introdotte dall'art. 4 comma 44 della L.R. 29 dicembre 2010 n. 22, "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011);

RITENUTO in particolare necessario apportare le seguenti modifiche:

- istituire il ref 12.04.06 "Fondazioni culturali partecipate dalla Regione";
- istituire il ref 13.04.06 "Fondazioni culturali di livello di governo sub-regionale";
- modificare il ref 13.05.02 da "Autorità d'ambito" in "Consulte e Autorità d'ambito".

RITENUTO pertanto necessario riallineare i codici REF secondo quanto previsto nell'allegato al presente decreto;

DECRETA

1. I codici REF per la classificazione dei soggetti economici indicati nell'Allegato al presente decreto sostituiscono, a decorrere dalla pubblicazione di cui al comma 2, i codici REF per la classificazione dei soggetti economici, riportati nell'Allegato A al Regolamento recante le indicazioni per l'articolazione del bilancio consuntivo finanziario e del rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio, nonché per l'invio dei dati identificativi dei soggetti debitori e dei destinatari della spesa, attuato dalle gestioni fuori bilanci, ai sensi dell'articolo 8, commi 55 e 56 della legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1 (legge finanziaria 2007) approvato con decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008 n. 026/Pres.

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

MANCA

13_14_1_DDC_FIN PATR 443_ALL1

Allegato 130

Codici REF per la classificazione dei soggetti economici

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Livello di governo centrale

- 11.01. Amministrazione centrale
 - 11.01.01 Stato
 - 11.01.02 Cassa depositi e prestiti
 - 11.01.03 Organismi periferici statali
 - 11.01.04 Istituzioni scolastiche

- 11.02. Enti dell'Amministrazione centrale
 - 11.02.01 Enti economici statali
 - 11.02.02 Enti di assistenza o produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali statali
 - 11.02.03 Enti e istituzioni di ricerca statali
 - 11.02.04 Autorità amministrative indipendenti statali
 - 11.02.05 Enti a struttura associativa statali

- 11.03. Enti di previdenza
 - 11.03.00 Enti di previdenza

- 11.04. Imprese pubbliche nazionali
 - 11.04.01 Aziende autonome dello Stato
 - 11.04.02 Finanziarie nazionali
 - 11.04.03 Società nazionali per la gestione dei servizi pubblici
 - 11.04.04 Altre imprese partecipate dallo Stato

- 11.05. Enti non altrove classificati di livello di governo centrale
 - 11.05.00 Enti non altrove classificati di livello di governo centrale

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Livello di governo regionale

- 12.01. Regioni
 - 12.01.01 Regione Friuli Venezia Giulia
 - 12.01.02 Altre Regioni e Province autonome

- 12.02. Enti del Servizio sanitario
 - 12.02.01 Aziende per i servizi sanitari
 - 12.02.02 Aziende ospedaliere
 - 12.02.03 Policlinici universitari
 - 12.02.04 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

- 12.03. Enti e agenzie regionali
 - 12.03.01 Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
 - 12.03.02 Agenzie ed enti per il turismo
 - 12.03.03 Altre agenzie regionali
 - 12.03.04 Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario
 - 12.03.05 Altri enti regionali

- 12.04. Organismi di livello di governo regionale
 - 12.04.01 Associazioni e Fondazioni partecipate dalla Regione
 - 12.04.02 Enti di gestione dei parchi naturali
 - 12.04.03 Enti regionali di ricerca
 - 12.04.04 Istituzioni regionali
 - 12.04.05 Altri organismi di livello di governo regionale
 - 12.04.06 Fondazioni culturali partecipate dalla Regione

- 12.05. Gestioni fuori bilancio
 - 12.05.00 Gestioni fuori bilancio

- 12.06. Consorzi regionali
 - 12.06.01 Consorzi di bonifica
 - 12.06.02 Consorzi per lo sviluppo industriale
 - 12.06.03 Altri consorzi di interesse regionale

- 12.07. Aziende ed enti pubblici di livello di governo regionale
 - 12.07.01 Aziende territoriali per l'edilizia residenziale
 - 12.07.02 Aziende consortili regionali
 - 12.07.03 Altri enti pubblici economici di livello di governo regionale

- 12.08. Società di capitali di interesse regionale
 - 12.08.01 Finanziarie regionali
 - 12.08.02 Società regionali per la gestione dei servizi pubblici
 - 12.08.03 Altre società partecipate dalla Regione

- 12.09. Enti non altrove classificati di livello di governo regionale
 - 12.09.01 Enti non altrove classificati di livello di governo regionale
 - 12.09.02 Sviluppo Italia (società di interesse regionale)

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Livello di governo sub - regionale

- 13.01. Province e città metropolitane
 - 13.01.01 Province
 - 13.01.02 Città metropolitane

- 13.02. Comuni e Unioni di comuni
 - 13.02.01 Comuni
 - 13.02.02 Unioni di Comuni

- 13.03. Comunità montane
 - 13.03.00 Comunità montane

- 13.04. Enti funzionali degli enti locali
 - 13.04.01 Agenzie locali
 - 13.04.02 Associazioni e Fondazioni partecipate dagli enti locali
 - 13.04.03 Istituzioni pubbliche (IPAB)
 - 13.04.04 Istituzioni di enti locali
 - 13.04.05 Altri enti funzionali e istituti di livello di governo sub - regionale
 - 13.04.06 Fondazioni culturali di livello di governo sub - regionale

- 13.05. Consorzi di enti pubblici locali
- 13.05.01 Consorzi per la gestione dei servizi pubblici locali
- 13.05.02 Consulte e Autorità d'ambito
- 13.05.03 Altri consorzi di livello di governo sub - regionale

- 13.06. Aziende ed enti pubblici di livello di governo sub - regionale
- 13.06.01 Aziende speciali e municipalizzate
- 13.06.02 Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)
- 13.06.03 Aziende consortili di enti locali
- 13.06.04 Enti fieristici
- 13.06.05 Altre aziende ed enti pubblici di livello di governo sub - regionale

- 13.07. Società di capitali a partecipazione sub - regionale
- 13.07.01 Finanziarie degli enti locali
- 13.07.02 Società per la gestione dei servizi pubblici locali
- 13.07.03 Altre società partecipate dagli enti locali

- 13.08. Enti dell'amministrazione di livello di governo sub - regionale
- 13.08.01 Autorità portuali
- 13.08.02 Camere di commercio
- 13.08.03 Enti parco nazionali
- 13.08.04 Università

- 13.09. Enti non altrove classificati di livello di governo sub - regionale
- 13.09.00 Enti non altrove classificati di livello di governo sub - regionale

RESTO DEL MONDO

- 20.01. Persone fisiche e famiglie
- 20.01.00 Persone fisiche e famiglie

- 20.02. Istituzioni private
- 20.02.01 Istituzioni private
- 20.02.02 Istituzioni ecclesiastiche
- 20.02.03 Organizzazioni sindacali
- 20.02.04 Organizzazioni di categoria
- 20.02.05 Condomini
- 20.02.06 Istituti di ricovero e cura privati a carattere scientifico
- 20.02.07 Cooperative sociali
- 20.02.08 Ordini e collegi professionali

- 20.03. Soggetti esteri
- 20.03.01 Unione europea
- 20.03.02 Altre istituzioni estere
- 20.03.03 Altri soggetti esteri

- 20.04. Imprese
- 20.04.01 Imprese individuali
- 20.04.02 Istituti bancari

20.04.03 Istituti assicurativi
20.04.04 Società di persone
20.04.05 Società di capitali
20.04.06 Consorzi
20.04.07 Cooperative

20.05. Soggetti non altrove classificati non appartenenti al Settore Pubblico Allargato
20.05.00 Soggetti non altrove classificati non appartenenti al Settore Pubblico Allargato

13_14_1_DDC_SAL INT_AREA RIS UM 261_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area risorse umane 21 marzo 2013, n. 261/ARU

Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2013.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 994/DC dd. 13.11.2012 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che approva le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO in particolare l'art. 18, comma 2, lettera g), del citato decreto n. 994/DC che attribuisce all'area di intervento delle risorse umane gli adempimenti relativi alla formulazione delle graduatorie regionali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta e pubblicazione delle zone carenti;

VISTO il decreto n. 246/DC dd. 23.3.2012 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali di nomina della dr.ssa Bernardetta Maioli a Direttore dell'area di intervento delle risorse umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale (di seguito denominato Accordo) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 167 alla Gazzetta Ufficiale n. 208 dell'8.9.2009;

ATTESO che i pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dal citato Accordo sono tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte, annualmente, a livello regionale, secondo le modalità indicate dall'art. 15 dell'Accordo stesso;

PRESO ATTO che ai fini dell'inserimento nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2013, oltre ai pediatri che hanno presentato domanda di primo inserimento o domanda di integrazione del punteggio, si è tenuto conto anche dei pediatri che, iscritti nella graduatoria 2012, non hanno chiesto l'aggiornamento del punteggio, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, dell'Accordo che prevede: "La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta, ed è valida fino a revoca da parte del pediatra, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati (..)", tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2012 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto Accordo;

RILEVATO che non è ammissibile la domanda della dott.ssa Branka HERCEG, in quanto l'interessata risulta già titolare di un incarico a tempo indeterminato di pediatra di libera scelta. Ai sensi dell'art. 15 dell'Accordo, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria, ma possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;

PRESO ATTO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, con lettera raccomandata A.R., ha provveduto ad informare di un tanto l'interessata;

ATTESO che ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione;

ATTESO che se non fossero pervenute, alla data di formazione della graduatoria provvisoria, tutte le risposte alle richieste formulate ai sensi degli articoli 43 e 71 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., la graduatoria definitiva, avrebbero potuto subire delle modifiche, qualora le anzidette risposte sarebbero giunte prima dell'approvazione della graduatoria stessa;

CONSIDERATO che, sulla base delle risposte nel frattempo pervenute, è necessario rivedere le posizioni delle dottoresse Eva PASSONE e Anna PUSIOL, assegnando loro nella graduatoria definitiva rispettivamente il punteggio di 8,00 e di 6,55 punti;

PRESO ATTO che:

- la graduatoria provvisoria dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2013, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 9 del 29 febbraio 2012 e che gli interessati avevano la facoltà di chiedere, ai sensi dell'art. 15, comma 8, dell'Accordo, il riesame della propria posizione, facendo pervenire, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa, apposita istanza alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

- entro il termine anzidetto, non sono pervenute, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, richieste di riesame da parte dei pediatri inclusi nella graduatoria provvisoria;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria regionale definitiva, valevole per l'anno 2013, dei medici pediatri di libera scelta, nonché le relative Avvertenze e l'elenco alfabetico dei concorrenti, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2013 (allegato 1), completa di Avvertenze (allegato 2), e dell'elenco alfabetico dei concorrenti (allegato 3) facenti parte integrante del presente provvedimento, predisposta, dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 167 alla Gazzetta Ufficiale n. 208 dell'8.9.2009.

2. Di non poter ammettere a valutazione la domanda della dottoressa Branka HERCEG, per le motivazioni indicate in premessa.

3. Di disporre che il presente decreto, insieme con la graduatoria, completa di Avvertenze, e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 21 marzo 2013

MAIOLI

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA PER L'ANNO: 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
1	MERLI	ANNA	91,00	CATANIA	CT
2	PAULON	GIANNETTO	51,40	UDINE	UD
3	TORTORELLA	MARIA LUISA	51,15	GRUMO APPULA	BA
4	CANCIANI	MARIO CANCIANO	44,40	UDINE	UD
5	CARBONE	TERESA	39,10	GORIZIA	GO
6	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85	ENNA	EN
7	VIOLINO	MARCO	34,60	UDINE	UD
8	CRICHIUTTI	GIOVANNI	33,20	MORUZZO	UD
9	ANESE	GIAMPAOLO	32,60	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
10	PETTARIN	RODOLFA	29,80	OVARO	UD
11	ZAMBRUNI	MARA	29,20	PADOVA	PD
12	PULELLA	ANTONIO	27,25	PORTOGRUARO	VE
13	DAVANZO	RICCARDO	26,75	TRIESTE	TS
14	PACCHIONE	DARIO	25,75	SILVI	TE
15	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40	PALERMO	PA
16	PIERUCCI	IPPOLITO	24,30	VIBONATI	SA
17	GABBIOTTI	ALESSANDRA	23,40	UDINE	UD
18	DUCAPA	ELENA	23,35	TRIESTE	TS
19	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15	RIVIGNANO	UD
20	PENNESI	MARCO	22,85	TRIESTE	TS
21	DINARDO	MICHELE	22,15	CARDITO	NA
22	TORRE	GIULIANO	21,90	TRIESTE	TS
23	DALLA BARBA	BEATRICE	21,60	PADOVA	PD
24	PUPPIN	FRANCESCO	21,10	PORDENONE	PN
25	GIACOMET	VANIA	20,50	PORTOBUFFOLE'	TV
26	OLIVO	GIGLIOLA	20,00	MONFALCONE	GO
27	STASOLLA	SALVATORE	19,70	GRAVINA IN PUGLIA	BA
28	GENOVESE	STEFANIA	19,55	CATANIA	CT
29	PARODI	BENEDETTO	19,55	UDINE	UD

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA PER L'ANNO: 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
30	NOCERINO	AGOSTINO	18,75	GRADO	GO
31	RUNDO	RITA	17,90	SANTAGATA DI MILITELLO	ME
32	ROMANELLO	CARLA	17,75	UDINE	UD
33	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45	TRIESTE	TS
34	CATTAROSSO	LUIGI	17,20	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
35	CALANDRA	ROSALINDA	16,80	CATANIA	CT
36	CANTONI	LUIGI	16,25	UDINE	UD
37	COMICI	ALBERTO	16,20	TAVAGNACCO	UD
38	DE ZEN	LUCIA	16,10	PORDENONE	PN
39	LINCETTO	ORNELLA	15,80	FRANCIA	EE
40	BOJANIN	JELENA	15,45	MILANO	MI
41	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40	UDINE	UD
42	RANIERI	MARCO	15,20	SAN DONA' DI PIAVE	VE
43	CALDERARO	MARIA	14,70	LUZZI	CS
44	FORTUNATI	PAOLO	14,60	VERONA	VR
45	MARZINI	STEFANO	14,40	PADOVA	PD
46	FORLEO	VINCENZO	14,15	TRIESTE	TS
47	MELLI	PAOLA	13,35	UDINE	UD
48	NERI	ELENA	13,20	TRIESTE	TS
49	RABUSIN	MARCO	13,15	TRIESTE	TS
50	TORRE	ANDREA	13,00	ROMA	RM
51	GIORG	RITA	12,55	TRIESTE	TS
52	ZANATTA	MANUELA	12,20	TAVAGNACCO	UD
53	MIANI	MARIA PAOLA	11,70	UDINE	UD
54	CESCHEL	STEFANO	11,00	TRIESTE	TS
55	SABATINI	LAURA	10,80	RAVENNA	RA
56	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75	VICENZA	VI
57	MALORGIO	CRISTIANA	10,65	ALBOSAGGIA	SO
58	NARDUCCI	FABIO	10,60	CAGLIARI	CA

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA PER L'ANNO: 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
59	PANEBIANCO	VALERIA	10,25	CATANIA	CT
60	URSO	LUGINA	10,25	PADOVA	PD
61	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75	PADOVA	PD
62	MARTINI	CRISTINA	9,70	VITTORIO VENETO	TV
63	SACCARI	ALESSIA	9,65	TRIESTE	TS
64	FALVO	VINCENZO	9,60	LAMEZIA TERME	CZ
65	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55	PALERMO	PA
66	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50	NAPOLI	NA
67	MILOCCHIO	CRISTINA	9,45	TRIESTE	TS
68	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40	ROMA	RM
69	GREGORUZZI	VIVIANA	9,35	PAGNACCO	UD
70	MIORIN	ELISABETTA	8,85	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
71	CARLIN	EVA	8,75	PORTOGRUARO	VE
72	DELOGU	ISABELLA	8,70	SASSARI	SS
73	BUGGE'	CONCETTA	8,70	CREMONA	CR
74	MATTIUZZO	MARTA	8,65	CESIOMAGGIORE	BL
75	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60	REGGIO CALABRIA	RC
76	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60	POZZUOLI	NA
77	DRIUL	DANIELA	8,25	TAVAGNACCO	UD
78	TREVISIOL	CHIARA	8,25	TRIESTE	TS
79	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20	UDINE	UD
80	CALIPA	MARIA TERESA	8,20	STARANZANO	GO
81	GIGLIA	DOMENICA	8,10	TRIESTE	TS
82	PASSONE	EVA	8,00	TARCENTO	UD
83	MORETTI	VALENTINA	8,00	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
84	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90	SAN CATALDO	CL
85	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75	PARMA	PR
86	GERARDUZZI	TANIA	7,65	CASARSA DELLA DELIZIA	PN
87	LENHARDT	ALESSANDRO	7,65	TRIESTE	TS

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA PER L'ANNO: 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
88	BRAIDA	FEDERICA	7,65	MORUZZO	UD
89	TADDIO	ANDREA	7,60	TRIESTE	TS
90	SALETTA	SUSANNA	7,55	GORIZIA	GO
91	TOMAT	MICAELA	7,45	UDINE	UD
92	PETAROS	PATRICIA	7,30	TRIESTE	TS
93	FAVIA	ANNA	7,30	BARI	BA
94	KOMNINO	ZAMIRA	7,10	ROMA	RM
95	SARETTA	FRANCESCA	7,00	PAGNACCO	UD
96	BIASOTTO	ELEONORA	7,00	PORDENONE	PN
97	BASSANESE	STEFANIA	6,95	TRIESTE	TS
98	BOITI	CRISTIANA	6,85	UDINE	UD
99	CAVALLARO	CONCETTA	6,75	TRECASTAGNI	CT
100	PALMA	ELENA	6,70	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
101	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70	SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
102	TOMMASINI	ALBERTO	6,65	TRIESTE	TS
103	PUSIOL	ANNA	6,55	UDINE	UD
104	MORETTO	ERIKA	6,50	UDINE	UD
105	FALESCHINI	ELENA	6,50	TRIESTE	TS
106	ALOSI	MASSIMO	6,50	MONTALBANO ELICONA	ME
107	PISANA	PAOLA	6,45	TRIESTE	TS
108	ELLERO	SERENA	6,45	TRICESIMO	UD
109	CONTARDO	MARZIA	6,45	RIVE D'ARCANO	UD
110	ZANOR	SONIA	6,40	FAGAGNA	UD
111	FERRARO	ANTONELLA	6,40	ROMA	RM
112	BULDINI	BARBARA	6,25	PORDENONE	PN
113	BET	ALESSANDRA	6,10	VITTORIO VENETO	TV
114	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	5,90	PORDENONE	PN
115	GRAZZINA	NICOLETTA	5,75	GORIZIA	GO
116	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75	CHIOGGIA	VE

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA PER L'ANNO: 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
117	BENFATTO	ILENIA	5,50	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
118	VIDAL	ENRICO	5,30	TRICESIMO	UD
119	MUCERINO	JADA	5,25	NAPOLI	NA
120	TINTI	SANDRO	5,25	CIVITAVECCHIA	RM
121	COSSUTTA	OSVALDO	5,15	AURONZO DI CADORE	BL
122	CLARIZIA	SERGIO	5,15	FIUME VENETO	PN
123	ORETTI	CHIARA	5,05	TRIESTE	TS
124	MASCHIO	MASSIMO	4,85	MONFALCONE	GO
125	MORELLI	BARBARA	4,85	BRESCIA	BS
126	BENSA	MARCO	4,70	GORIZIA	GO
127	LODI	FABIO	4,70	CASTANO PRIMO	MI
128	MARTELOSSI	STEFANO	4,70	GRADISCA D'ISONZO	GO
129	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,65	TRIESTE	TS
130	COSSETTINI	MICOL	4,60	REANA DEL ROIALE	UD
131	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60	PUTIGNANO	BA
132	BUSOLINI	EVA	4,60	UDINE	UD
133	VACCHER	SILVIA	4,60	PORTOGRUARO	VE
134	BUA	JENNY	4,60	TRIESTE	TS
135	MASCARIN	MAURIZIO	4,60	CHIONS	PN
136	FASOLI	LOLITA	4,55	PAGNACCO	UD
137	ZERIAL	MARLENKA	4,40	GORIZIA	GO
138	CASALI	LAURA	4,20	FONTANAFREDDA	PN
139	CALLIGARIS	LORENZO	4,20	TRIESTE	TS
140	GUERRA	MARIA PINA	4,20	MANFREDONIA	FG
141	BIANCHI	ELENA	4,15	UDINE	UD
142	LONDERO	MARGHERITA	4,05	UDINE	UD
143	GIUSEPPIN	ISABELLA	4,05	PORTOGRUARO	VE
144	GANIS	RAFFAELLA	4,00	UDINE	UD
145	POSKURICA	IVONA	4,00	UDINE	UD

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA PER L'ANNO: 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
146	ROMANO	MARIATERESA	4,00	AVERSA	CE
147	KIREN	VALENTINA	4,00	TRIESTE	TS
148	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00	GEMONA DEL FRIULI	UD

13_14_1_DDC_SAL INT_AREA RIS UM 261_3_ALL2

Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2013

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009)

AVVERTENZE

Graduatoria

Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., sono stati inseriti in graduatoria, valevole per l'anno 2013, i pediatri che, pur non avendo chiesto l'aggiornamento del punteggio, erano inseriti nella graduatoria del 2012, tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2012 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto ACN. Infatti, il pediatra che risulta essere già titolare di incarico a tempo indeterminato può concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo attraverso la procedura del trasferimento.

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione e, infine, la minore età (art. 16, comma 4, dell'A.C.N.).

Domande non ammissibili

Non è ammissibile la domanda della dott.ssa Branka HERCEG, in quanto l'interessata risulta già titolare di un incarico a tempo indeterminato di pediatra di libera scelta (art. 15, comma 11, dell'Accordo collettivo nazionale, reso esecutivo il 29 luglio 2009).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modifiche

Ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, e successive modifiche, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione.

All'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

DOMANDE PRESENTATE PER LA GRADUATORIA REGIONALE PLS in Ordine alfabetico per l'anno 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
116	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75		CHIOGGIA	VE
106	ALOSI	MASSIMO	6,50		MONTALBANO ELICONA	ME
9	ANESE	GIAMPAOLO	32,60		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
75	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60		REGGIO CALABRIA	RC
97	BASSANESE	STEFANIA	6,95		TRIESTE	TS
117	BENFATTO	ILENIA	5,50		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
126	BENSA	MARCO	4,70		GORIZIA	GO
113	BET	ALESSANDRA	6,10		VITTORIO VENETO	TV
141	BIANCHI	ELENA	4,15		UDINE	UD
96	BIASOTTO	ELEONORA	7,00		PORDENONE	PN
98	BOITI	CRISTIANA	6,85		UDINE	UD
40	BOJANIN	JELENA	15,45		MILANO	MI
56	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75		VICENZA	VI
88	BRAIDA	FEDERICA	7,65		MORUZZO	UD
134	BUA	JENNY	4,60		TRIESTE	TS
73	BUGGE'	CONCETTA	8,70		CREMONA	CR
112	BULDINI	BARBARA	6,25		PORDENONE	PN
132	BUSOLINI	EVA	4,60		UDINE	UD
35	CALANDRA	ROSALINDA	16,60		CATANIA	CT
43	CALDERARO	MARIA	14,70		LUZZI	CS
80	CALIPA	MARIA TERESA	8,20		STARANZANO	GO
139	CALLIGARIS	LORENZO	4,20		TRIESTE	TS
4	CANCIANI	MARIO CANGIANO	44,40		UDINE	UD
36	CANTONI	LUIGI	16,25		UDINE	UD
5	CARBONE	TERESA	39,10		GORIZIA	GO
71	CARLIN	EVA	8,75		PORTOGRUARO	VE
138	CASALI	LAURA	4,20		FONTANAFREDDA	PN
34	CATTAROSSI	LUIGI	17,20		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
99	CAVALLARO	CONCETTA	6,75		TRECASTAGNI	CT
54	CESCHEL	STEFANO	11,00		TRIESTE	TS
41	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40		UDINE	UD
76	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60		POZZUOLI	NA
122	CLARIZIA	SERGIO	5,15		FIUME VENETO	PN
37	COMICI	ALBERTO	16,20		TAVAGNACCO	UD
19	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15		RIVIGNANO	UD
109	CONTARDO	MARZIA	6,45		RIVE D'ARCANO	UD
130	COSSETTINI	MICOL	4,60		REANA DEL ROIALE	UD

DOMANDE PRESENTATE PER LA GRADUATORIA REGIONALE PLS in Ordine alfabetico per l'anno 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
121	COSSUTTA	OSVALDO	5,15		AURONZO DI CADORE	BL
8	CRICHIUTTI	GIOVANNI	33,20		MORUZZO	UD
23	DALLA BARBA	BEATRICE	21,60		PADOVA	PD
13	DAVANZO	RICCARDO	26,75		TRIESTE	TS
38	DE ZEN	LUCIA	16,10		PORDENONE	PN
72	DELOGU	ISABELLA	8,70		SASSARI	SS
21	DINARDO	MICHELE	22,15		CARDITO	NA
77	DRIUL	DANIELA	8,25		TAVAGNACCO	UD
18	DUCAPA	ELENA	23,35		TRIESTE	TS
108	ELLERO	SERENA	6,45		TRICESIMO	UD
105	FALESCHINI	ELENA	6,50		TRIESTE	TS
64	FALVO	VINCENZO	9,60		LAMEZIA TERME	CZ
136	FASOLI	LOLITA	4,55		PAGNACCO	UD
93	FAVIA	ANNA	7,30		BAR	BA
65	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55		PALERMO	PA
111	FERRARO	ANTONELLA	6,40		ROMA	RM
46	FORLEO	VINCENZO	14,15		TRIESTE	TS
44	FORTUNATI	PAOLO	14,60		VERONA	VR
129	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,65		TRIESTE	TS
17	GABBIOTTI	ALESSANDRA	23,40		UDINE	UD
144	GANIS	RAFFAELLA	4,00		UDINE	UD
28	GENOVESE	STEFANIA	19,55		CATANIA	CT
86	GERARDUZZI	TANIA	7,65		CASARSA DELLA DELIZIA	PN
79	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20		UDINE	UD
25	GIACOMET	VANIA	20,50		PORTOBUFFOLE'	TV
81	GIGLIA	DOMENICA	8,10		TRIESTE	TS
148	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00		GEMONA DEL FRIULI	UD
51	GIORGI	RITA	12,55		TRIESTE	TS
68	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40		ROMA	RM
143	GIUSEPPIN	ISABELLA	4,05		PORTOGRUARO	VE
115	GRAZZINA	NICOLETTA	5,75		GORIZIA	GO
69	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35		PAGNACCO	UD
15	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40		PALERMO	PA
140	GUERRA	MARIA PINA	4,20		MANFREDONIA	FG
101	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70		SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
	HERCEG	BRANKA		pediatra di libera scelta a tempo indeterminato	TRIESTE	TS
147	KIREN	VALENTINA	4,00		TRIESTE	TS

DOMANDE PRESENTATE PER LA GRADUATORIA REGIONALE PLS in Ordine alfabetico per l'anno 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
94	KOMNINO	ZAMIRA	7,10		ROMA	RM
87	LENHARDT	ALESSANDRO	7,65		TRIESTE	TS
39	LINGETTO	ORNELLA	15,80		FRANCIA	EE
127	LODI	FABIO	4,70		CASTANO PRIMO	MI
142	LONDERO	MARGHERITA	4,05		UDINE	UD
85	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75		PARMA	PR
57	MALORGIO	CRISTIANA	10,65		ALBOSAGGIA	SO
84	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90		SAN CATALDO	CL
128	MARTELOSSI	STEFANO	4,70		GRADISCA D'ISONZO	GO
62	MARTINI	CRISTINA	9,70		VITTORIO VENETO	TV
45	MARZINI	STEFANO	14,40		PADOVA	PD
135	MASCARIN	MAURIZIO	4,60		CHIONS	PN
124	MASCHIO	MASSIMO	4,85		MONFALCONE	GO
74	MATTIUZZO	MARTA	8,65		CESIOMAGGIORE	BL
47	MELLI	PAOLA	13,35		UDINE	UD
1	MERLI	ANNA	91,00		CATANIA	CT
53	MIANI	MARIA PAOLA	11,70		UDINE	UD
67	MLOCCO	CRISTINA	9,45		TRIESTE	TS
70	MIORIN	ELISABETTA	8,85		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
125	MORELLI	BARBARA	4,85		BRESCIA	BS
83	MORETTI	VALENTINA	8,00		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
104	MORETTO	ERIKA	6,50		UDINE	UD
119	MUCERINO	JADA	5,25		NAPOLI	NA
58	NARDUCCI	FABIO	10,60		CAGLIARI	CA
48	NERI	ELENA	13,20		TRIESTE	TS
114	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	5,90		PORDENONE	PN
30	NOGERINO	AGOSTINO	18,75		GRADO	GO
26	OLIVO	GIGLIOLA	20,00		MONFALCONE	GO
123	ORETTI	CHIARA	5,05		TRIESTE	TS
14	PACCHIONE	DARIO	25,75		SILVI	TE
131	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60		PUTIGNANO	BA
100	PALMA	ELENA	6,70		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
66	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50		NAPOLI	NA
59	PANEBIANCO	VALERIA	10,25		CATANIA	CT
29	PARODI	BENEDETTO	19,55		UDINE	UD
61	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75		PADOVA	PD
82	PASSONE	EVA	8,00		TARCENTO	UD

DOMANDE PRESENTATE PER LA GRADUATORIA REGIONALE PLS in Ordine alfabetico per l'anno 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
2	PAULON	GIANNETTO	51,40		UDINE	UD
20	PENNESI	MARCO	22,85		TRIESTE	TS
6	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85		ENNA	EN
92	PETAROS	PATRICIA	7,30		TRIESTE	TS
10	PETTARIN	RODOLFA	29,80		OVARO	UD
16	PIERUCCI	IPPOLITO	24,30		VIBONATI	SA
107	PISANA	PAOLA	6,45		TRIESTE	TS
145	POSKURICA	IVONA	4,00		UDINE	UD
12	PULELLA	ANTONIO	27,25		PORTOGRUARO	VE
24	PUPPIN	FRANCESCO	21,10		PORDENONE	PN
103	PUSIOL	ANNA	6,55		UDINE	UD
49	RABUSIN	MARCO	13,15		TRIESTE	TS
42	RANIERI	MARCO	15,20		SAN DONA' DI PIAVE	VE
32	ROMANELLO	CARLA	17,75		UDINE	UD
146	ROMANO	MARIATERESA	4,00		AVERSA	CE
31	RUNDO	RITA	17,90		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
55	SABATINI	LAURA	10,80		RAVENNA	RA
63	SACCARI	ALESSIA	9,65		TRIESTE	TS
90	SALETTA	SUSANNA	7,55		GORIZIA	GO
95	SARETTA	FRANCESCA	7,00		PAGNACCO	UD
33	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45		TRIESTE	TS
27	STASOLLA	SALVATORE	19,70		GRAVINA IN PUGLIA	BA
89	TADDIO	ANDREA	7,60		TRIESTE	TS
120	TINTI	SANDRO	5,25		CIVITAVECCHIA	RM
91	TOMAT	MICAELA	7,45		UDINE	UD
102	TOMMASINI	ALBERTO	6,65		TRIESTE	TS
50	TORRE	ANDREA	13,00		ROMA	RM
22	TORRE	GIULIANO	21,90		TRIESTE	TS
3	TORTORELLA	MARIA LUISA	51,15		GRUMO APPULA	BA
78	TREVISIOL	CHIARA	8,25		TRIESTE	TS
60	URSO	LUIGINA	10,25		PADOVA	PD
133	VACCHER	SILVIA	4,60		PORTOGRUARO	VE
118	VIDAL	ENRICO	5,30		TRICESIMO	UD
7	VIOLINO	MARCO	34,60		UDINE	UD
11	ZAMBRUNI	MARA	29,20		PADOVA	PD
52	ZANATTA	MANUELA	12,20		TAVAGNACCO	UD
110	ZANOR	SONIA	6,40		FAGAGNA	UD

DOMANDE PRESENTATE PER LA GRADUATORIA REGIONALE PLS in Ordine alfabetico per l'anno 2013

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
137	ZERIAL	MARLENKA	4,40		GORIZIA	GO

13_14_1_DDC_SAL INT_AREA SERV SOC 218_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi sociali e integrazione socio-sanitaria 15 marzo 2013, n. 218/ASOC

LR 11/2006, art. 13, comma 3, lettera b) e comma 4, lettere b) e c) - DPRReg. 181/2012. Aggiornamento Istat anno 2013.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il DPRReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres concernente "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali - Approvazione" e successive modifiche;

VISTO il decreto del 13 novembre 2012, n. 994/DC il quale, in attuazione dell'articolo 10, comma 4 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), approva le nuove norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) che prevede il sostegno degli istituti dell'adozioni e dell'affido;

VISTO il DPRReg 07 settembre 2012, n. 181/Pres, con cui è stato emanato il regolamento che disciplina i criteri di riparto, la misura e le modalità e i criteri per la concessione dei benefici da destinare al sostegno delle famiglie per adozioni e affidamento familiare;

RICHIAMATI in particolare gli articoli 5 e 6 del Regolamento che prevedono rispettivamente che la Regione sostenga le famiglie nelle spese derivanti dalle procedure di adozione internazionale e dalle adozioni di minori italiani e stranieri di età superiore ai 12 anni o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)

RICHIAMATO inoltre l'articolo 4 del Regolamento e, più specificatamente:

- il comma 4 ove è previsto che ai benefici di cui agli articoli 5 e 6 siano ammesse le famiglie che possiedono un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), non superiore a euro 50.000,00 annui,
- il comma 5, ove si dispone che tale limite economico sia aggiornato annualmente, con decreto del Direttore del Servizio competente, sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), registrato nel mese di gennaio di ciascun anno;

PRESO ATTO che l'indice ISTAT FOI nel mese di gennaio 2013 ha registrato un incremento del 2,2% rispetto all'indice dello stesso mese dell'anno 2012, come pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 50 del 28.02.2013,

RILEVATO che, applicando la sopra indicata percentuale di incremento dell'indice ISTAT FOI al valore attualmente in vigore dell'ISEE per l'accesso ai benefici di che trattasi, il nuovo valore ISEE si attesta a euro 51.100,00

RITENUTO di provvedere, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5 del DPRReg. 181/2012, a adeguare per l'anno 2013 il valore ISEE in questione, sulla base della sopra indicata variazione percentuale;

DECRETA

1. il valore ISEE di riferimento per l'accesso ai benefici di cui agli articoli 5 e 6 del Regolamento emanato con DPRReg 181/2012 è aggiornato, per l'anno 2013, in € 51.100,00;
 2. il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
 3. gli effetti del presente decreto decorrono dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
- Trieste, 15 marzo 2013

BAZZO

13_14_1_DDS_RIS RUR ISP AGRIFOR PN 621_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone 25 marzo 2013, n. 621

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura

121 “Ammodernamento delle aziende agricole” - Intervento 3 “Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)” (Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia). Elenco delle domande ammissibili.

IL DIRETTORE DELL'ISPettorATO

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;

VISTE le successive modifiche intervenute al PSR, da ultimo approvate con nota della Commissione europea ref. Ares (2012) 1581496 di data 30 novembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2012 n. 2326 con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del PSR nella sua versione 6;

VISTO il “Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” (di seguito denominato Regolamento), approvato da ultimo con il decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

PRESO ATTO che l'allegato B al sopraccitato D.P.Reg. n. 040/Pres./2011 individua il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo quale Struttura responsabile di misura e gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali Uffici attuatori della misura 121;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 771 del 4 aprile 2012, con il quale si approva, tra l'altro, il bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - (Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato);

VISTO il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 1612 del 10 luglio 2012 con il quale, tra l'altro, sono prorogati alla data del 14 settembre 2012 i termini per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - (Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato);

VISTO il Titolo II, Capo I, del citato regolamento, relativo al procedimento per la concessione di aiuti nell'accesso individuale;

PRESO ATTO che l'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone ha concluso l'attività istruttoria relativa alle domande di aiuto presentate a valere sul bando sulla misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - (Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato), approvato con il citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 771 del 4 aprile 2012;

PRESO ATTO, in particolare, dell'art. 26 del regolamento, che dispone che l'Ufficio attuatore pubblici sul BUR l'elenco delle domande ammissibili, indicando per ciascuna di esse il costo totale ammesso ai sensi dell'art. 23 dello stesso regolamento, con l'evidenza delle motivazioni per cui il costo totale dichiarato è stato eventualmente ridotto, l'entità dell'aiuto con l'evidenza delle motivazioni per cui è stato eventualmente ridotto, nonché il punteggio attribuito con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati;

RITENUTO pertanto, ai sensi di quanto disposto dal citato art. 26 del regolamento, di predisporre l'elenco delle domande ammissibili, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, indicando per ciascuna domanda quanto previsto dal citato art. 26, in particolare con riferimento alla tabella di cui all'art. 6, comma 2, del citato bando;

RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art 26 del D.P.Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, del presente decreto;

VISTO il “Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale”, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. E' predisposto, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26 del D.P.Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, l'elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, delle domande di aiuto ad accesso individuale ammissibili a finanziamento, presentate all'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone entro il 14 settembre 2012, nell'ambito del bando misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - (Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato), approvato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 771 del 4 aprile 2012;
 2. E' disposta, ai sensi dell'art 26 del D.P.Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto.
- Pordenone, 25 marzo 2013

DE LUCA



PSR
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2007-2013
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse in zone vulnerabili a nitrati (ZVN)
Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali - AIUTI DI STATO

Bando aperto il 19 aprile 2012 (Decreto del Direttore del Servizio Sviluppo rurale n. 771 del 4/04/2012 pubblicato sul B.U.R. - n.16 del 18 aprile 2012) e chiuso il 14 settembre 2012,
(Decreto del Direttore del Servizio Sviluppo rurale n. 871 del 1/06/2011 pubblicato sul B.U.R. n.24 del 15 giugno 2011).

Decreto del Direttore dell'Ispektorato Agricoltura e Foreste di Pordenone n° 621 di data 25 marzo 2013

ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI (ai sensi dell'art. 26 del D.P.Reg. n. 040 del 28.02.2011 - Regolamento generale di attuazione del PSR 2007/2013)

N.	Domanda	CUAA	Beneficiario	Comune (sede intervento)	IAF	Costo totale dichiarato (importo totale dichiarato in domanda dal Beneficiario)	Costo totale ammesso (importo totale ritenuto ammissibile)	Motivo riduzione costo totale	Spesa richiesta (importo dell'aiuto richiesto)	Motivo riduzione aiuto	Spesa totale (importo totale dell'aiuto concesso)	Punteggio	Criteri di selezione e priorità
1	94751504526	01358110938	AZ AGR.FLUI.FABBRIO - SOCIETA' SEMPLICE	MONTEREALE VALCELLINA	PN	€ 14.3581.20	€ 143.581,20		€ 57.432,48		€ 57.432,48	87	Caratteristiche soggettive del richiedente - 18 Area d'intervento - 11 Tipologia d'investimento - 58.

Pordenone, 25 marzo 2013

VISTO: IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO: DE LUCA

13_14_1_DDS_SVIL RUR 571_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 19 marzo 2013, n. 571

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Art. 30, comma 2, lett. a) del DPR Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011: pubblicazione graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - Manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG: ka (2012) 1581496, entrambe del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;

VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres;

VISTO in particolare l'articolo 4 comma 1 del suddetto Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'allegato A al sopraccitato Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti";

PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Regolamento individua il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e gli ispettorati agricoltura e foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

VISTO il Titolo II - Accesso individuale, Capo I - Procedimento per la concessione degli aiuti nell'accesso individuale - ed in particolare l'articolo 29 "graduatorie" e l'art. 30 "Procedure semplificate per l'istruttoria";

VISTA la scheda della "misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti" introdotta nell'allegato D del Regolamento con decreto del direttore del Servizio sviluppo rurale 24 ottobre 2011 n. 2178;

VISTO il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 546 del 7 marzo 2012, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla "misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 30 comma 2, lettera a) del suddetto regolamento la struttura responsabile di misura, su proposta degli uffici attuatori, con proprio provvedimento da pubblicare sul BUR a cura dell'autorità di gestione approva la graduatoria delle domande di aiuto ad accesso individuale;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità n. 547 del 15 marzo 2013, con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ad accesso individuale, debitamente compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e presentate in formato cartaceo entro la data del 14 settembre 2012, nell'ambito della "misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art 30,

comma 2, lett.a) del DPR n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, del suddetto decreto del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità n. 547 del 15 marzo 2013;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art 30, comma 2, lett.a) del DPR n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità n. 547 del 15 marzo 2013, allegato al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande ad accesso individuale a valere sulla "misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 19 marzo 2013

CUTRANO

13_14_1_DDS_SVILRUR571_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 15 marzo 2013, n. 547 - Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - Manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: approvazione graduatoria delle domande ad accesso individuale

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);

VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);

VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 6 del programma, come approvata dalla Commissione Europea con propria Decisione C(2012) 8722 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;

VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 di seguito detto "Regolamento" ed in particolare il suo allegato D riportante la Scheda di misura;

VISTO in particolare l'articolo 4, commi 1 e 2 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 2178 del 24 ottobre 2011 con cui è stata introdotta nell'allegato D la scheda della misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 1 - manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti;

VISTO l'allegato A al Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007-2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi";

PRESO ATTO che l'allegato B del Regolamento individua il Servizio caccia pesca e ambienti naturali, ora Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, e gli Ispettorati agricoltura e foreste quali, rispettivamente,

Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la scheda della "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi Azione 1 - Manutenzione straordinaria di muretti a secco divisori e di sostegno a terrazzamenti" compresa nel Regolamento;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 7 marzo 2012, n. 546 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 del Regolamento, l'Autorità di gestione emana il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" con accesso individuale a valere sulla "216 - sostegno agli investimenti non produttivi Azione 1 - Manutenzione straordinaria di muretti a secco divisori e di sostegno a terrazzamenti" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che dispone che le domande di aiuto siano compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), corredate dalla documentazione prevista e presentate in formato cartaceo agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio entro la data del 21 luglio 2012;

VISTO il Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 10 luglio 2012, n. 1608 pubblicato sul BUR n° 30 del 25.07.2012 "Bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla "Misura 216 sostegno agli investimenti non produttivi, azione 1 - Manutenzione straordinaria di muretti a secco divisori e di sostegno a terrazzamenti" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del approvato con decreto dell'Autorità di gestione del PSR 546/2012 - Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto" che proroga il termine per la presentazione delle domande al 14 settembre 2012;

PRESO ATTO che risultano presentate agli Ispettorati agricoltura e foreste n. 89 (ottantanove) domande di aiuto ad accesso individuale;

RITENUTO di attivare la procedura semplificata per l'istruttoria di cui all'articolo 30 del Regolamento, in considerazione del numero di domande complessivamente pervenute;

VISTE le proposte presentate dagli Uffici attuatori, contenenti l'elenco dei beneficiari per l'ammissione nelle graduatorie relative alle domande di cui agli artt. 29 e 30 del Regolamento, e l'elenco delle domande non ammesse;

VISTE in particolare le pratiche istruite trasmesse dall'Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, del 13 marzo 2013 (prot. IAFGT/2/18493 e IAFGT/2/18499)

VISTE in particolare le pratiche istruite trasmesse dall'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine del 13 marzo 2013 (prot. RAF 18282);

VISTE in particolare le pratiche istruite trasmesse dall'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo del 12 marzo 2013 (prot. 018140 IAFZ 13.5.1);

VISTE in particolare le pratiche istruite trasmesse dall'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone del 13 marzo 2013 (prot. IAF/13.5.1/0018356);

PRESO ATTO che il succitato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 7 marzo 2012, n. 546 assegna una disponibilità finanziaria per la misura 216 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 1.000.000,00 (euro un milione/00);

VISTO il decreto del Servizio Sviluppo rurale / Autorità di gestione di data 14.03.2013 n. 532 "Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla "Misura 216 sostegno agli investimenti non produttivi, azione 1 - manutenzione straordinaria di muretti a secco divisori e di sostegno a terrazzamenti" di cui al Decreto dell'Autorità di Gestione n. 546 del 7 marzo 2012. Ulteriore stanziamento di risorse" con cui l'Autorità di gestione stanziava ulteriori € 550.000,00 (cinquecentocinquanta mila/00);

RITENUTO di approvare ai sensi dell'art. 30 del Regolamento la graduatoria di cui al prospetto allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

PRESO ATTO dell'elenco delle domande non ammesse incluse nell'allegato B) e delle relative motivazioni di esclusione;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con D.P.R. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 14 settembre 2012, nell'ambito della "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 - Manutenzione straordinaria di muretti a secco divisori e di sostegno ai terrazzamenti" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riportata nel prospetto allegato A) e dispone la pubblicazione dell'allegato B) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

Udine, 15 marzo 2013

BORTOTTO

13_14_1_DDS_SVILRUR571_3_ALL2

ALLEGATO A

Graduatoria Misura 216 azione 1

Domande ammesse e finanziate

DOMANDA	BENEFICIARIO	CUAA	CONTRIBUTO AMMESSO TOTALE	CRITERI DI PRIORITA'							
				a 1	a 2	a 3	a 4	b 1	b 2	b 3	
94751430706	SOCIETA' AGRICOLA KERIN di CHERIN ERIKA & c. - s.s.	1142710324	€ 14.399,86	x					x		
94751503429	MILIC STANISLAO	MLCSNS47D25I715L	€ 25.760,70	x					x		
94751501639	FINOTTO CATERINA	FNTCRN54S65L424M	€ 14.081,00	x		x			x		
94751505226	PRASELJ ANDREA	PRSNDR53A21L424P	€ 2.679,00	x					x		
94751505358	SKERK SANDI	SKRSND71R04F378O	€ 55.116,90	x					x		
94751505481	SKERK SANDI	SKRSND71R04F378O	€ 15.040,00	x					x		
94751503973	BUDIN VLADIMIRO	BDNVDM53P29I715O	€ 15.872,00			x				x	
94751492532	KOSTNAPFEL MARIJA	KSTMRJ59P66L424K	€ 4.484,10		x	x				x	
94751506117	CECCHI VANDA	CCC VND52E44L424U	€ 5.364,00	x		x				x	
94751500680	PIPAN VASILIJ	PPNV LJ78C16E098V	€ 4.192,00							x	
94751393979	TERZONI ANDREA	TRZNDR69D12L424D	€ 960,00							x	
94751493399	SOCIETA' AGRICOLA GRUDEN ZBOGAR DI ZBOGAR DIMITRI E C. - S.S.	00946830320	€ 36.894,06	x						x	
94751505580	SKERK SANDI	SKRSND71R04F378O	€ 39.036,32	x						x	
94751504716	MILIC ANDREA	MLCNDR63D23I715O	€ 18.941,94	x						x	
94751466247	CASTELVECCHIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	395790314	€ 10.025,10	x						x	
94751437933	PETAROS GLAUCO	PTRGLC40C03L424Q	€ 14.087,78	x						x	
94751507206	CAMPESTRINI STEFANO	CMPSFN65R27E098O	€ 64.818,64	x						x	
94751506430	KOCJANCIC RADO	KCJRDA76R26L424Y	€ 10.998,00	x						x	
94751505069	SKERK JAGODA	SKRJGD73H52L424F	€ 57.593,80	x						x	
94751484638	TAMBURRINI MARCO	TMBMRC75M14L424Z	€ 11.715,20			x				x	
94751503742	MIHALIC BORIS	MHLBRS49P30D324Y	€ 16.835,40		x					x	
94751428445	COCIANI MARIA ANNA	CCNMNN55P57F795D	€ 4.073,02	x						x	
94751428601	BOSSI MICHELE	BSSMHL67E19L424Y	€ 6.408,45	x						x	

94751493738	MILLO MARIA ANNUNZIATA	MLLMNN44C65F795D	€ 6.385,14	x						x	
94751501100	SCHERIANI FABIANA	SCHFBN53E50F795U	€ 16.294,90	x						x	
94751494017	SEDMAK SONJA	SDMSNJ49R70D383J	€ 10.720,70	x						x	
94751428783	BLASINA ELLEN	BLSLLN72L50L424H	€ 9.791,04	x						x	
94751480180	FRAUSIN CARLO	FRSCRL53R05L424B	€ 3.644,38	x						x	
94751479463	FRAUSIN LAURA	FRSLRA51S48L424L	€ 6.333,72	x						x	
94751494165	ZAHAR STEVO	ZHRSTV48R08D324A	€ 28.188,25	x						x	
94751506059	BARTOLE ROBERTO	BRTRRT50C18L424O	€ 9.338,90	x						x	
94751504393	LISJAK HENRIK	LSJHRK56S25L424P	€ 5.568,56	x						x	
94751500177	DANEU MAJA	DNAMJA46M64L424D	€ 4.460,30	x						x	
94751503767	STARC DIEGO	STRDGI59A08L424I	€ 13.792,62	x						x	
94751500813	PICCINI ERIK	PCCRKE83L10L424O	€ 6.592,22	x						x	
94751500383	STAREC ERIK	STRRKE84D20L424W	€ 30.464,39	x						x	
94751500417	LENARDON BRUNO	LNRBRN49C28F795F	€ 8.970,42	x						x	
94751501084	ZERJAL MARIO	ZRJMRA39B03D324V	€ 7.720,22	x						x	
94751482780	SUCCI MARIA	SCCMRA49P45F378L	€ 7.623,40	x						x	
94751339568	DE COLLE CARLO	DCLCRL66S05L195J	€ 10.728,46	x							x
94751504310	COMUNE DI PAULARO	84001450307	€ 147.138,20	x							x
94751431795	COMUNE DI SUTRIO	84000970305	€ 123.993,52	x							x
94751504658	COMUNE DI SAURIS	84001370307	€ 15.340,80	x							x
94751504328	COMUNE DI ARTA TERME	84001010309	€ 29.865,80	x							x
94751403398	PIANCAVALLO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	1081080937	€ 38.968,60	x		x					x
94751506513	GRANDIS NICOLA	GRNNCL62P24L781S	€ 12.408,00	x							x
94751424451	CARIOLA PAOLO	CRLPLA78T09C751Z	€ 2.288,90	x							x
94751399448	CENDON GIUSEPPE	CNDGPP61P10C758J	€ 9.099,20	x							x
94751437420	CESCUTTI FEDERICA	CSCFRC76A59L483Y	€ 11.574,22	x							x
94751500243	CHIABAI VELIA	CHBVLE51D47I478W	€ 2.086,80	x							x
94751394407	COCEANIG ELIDE	CCNLDE53A49I478E	€ 2.989,20	x							x
94751394209	COCEANIG LILIANA	CCNLLN51A61I478P	€ 1.249,26	x							x

13_14_1_DDS_SVIL RUR 571_4_ALL3

ALLEGATO B**Graduatoria Misura 216 azione 1****Domande non ammesse**

DOMANDA	BENEFICIARIO	MOTIVAZIONI
84750674875	SOCIETA' AGRICOLA KAUCIC DI KAUCIC MATTEO E C. S.S.	Inammissibile perché privo dei requisiti di cui al Bando 216/2012 art. 7 lettera a) comma 3 e lettera b) comma 4
94751383368	PETROCCIA MICHELE	rinuncia del richiedente
94751391882	CERNOTTA LUCIANO	Intervento relativo a pertinenze di fabbricato adibito ad abitazione (art. 6 del Bando)
94751472773	CROATTO PIERO	Intervento esterno area ammessa e prevista nel Bando 216/2012 art.7, comma 12)
94751482699	TRUSGNACH GIANNI	Lavori di manutenzione già iniziati alla data del controllo in situ (art. 17 del Bando)
94751493381	STOCOVAZ DANIELA	Intervento esterno area ammessa e prevista nel Bando 216/2012 art.7, comma 12)
94751500284	TOMASETIG ANITA	Intervento relativo a pertinenze di fabbricato adibito ad abitazione (art. 6 del Bando)
94751506109	TOMSICH VICTOR	Intervento esterno area ammessa e prevista nel Bando 216/2012 art.7, comma 12)

13_14_1_DDS_SVIL RUR 572_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 19 marzo 2013, n. 572

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 1 - Ammodernamento delle aziende. Assegnazione ulteriori disponibilità finanziarie in favore delle domande individuali di cui al bando emanato con decreto dell'Autorità di gestione n. 917 del 19 maggio 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) n. 1975/2006;

VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;

VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007 n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con decisione C (2012) 8722 final e nota RDG: ca (2012) 1581496, entrambe di data 30 novembre 2012;

VISTA la delibera della Giunta regionale 21 dicembre 2012 n. 2326 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione ed accettazione della versione 6 del PSR;

VISTA la partecipazione annua del FEASR alla spesa pubblica totale del PSR ed in particolare la nuova ripartizione finanziaria per misura, di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR;

VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato Regolamento) emanato con decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 54 ;

VISTO il decreto del direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie n. 917 di data 19 maggio 2008, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla "misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole" assegnando al bando medesimo una dotazione finanziaria complessiva pari a € 7.587.000,00 (settemilionicinquecentotantasettemila/00);

PRESO ATTO che con delibera della Giunta regionale 13 gennaio 2011 n. 34, in ottemperanza all'art. 67 del Regolamento, sono state assegnate al bando di cui al decreto 917/2008 ulteriori risorse finanziarie pari a euro 7.850.000,00 (settemilionioctococinquanta-mila/00) portando la dotazione finanziaria del bando a complessivi euro 15.437.000,00 (quindicimilioniquattrocentotantasettemila/00)

PRESO ATTO che, a seguito e per effetto delle modifiche apportate al piano finanziario del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella versione 6, a valere sulla "misura 121 - Ammodernamento delle imprese agricole" sono disponibili nuove risorse per un importo pari ad euro 2.100.000,00 (duemilionicentomila/00), di cui euro 942.900,00 (novecentoquarantaduemilanovecento/00) costituenti la quota di cofinanziamento FEASR;

CONSIDERATO che, con riferimento ai progetti integrati di cui al Bando approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008, le graduatorie riguardanti le azioni collettive (AC) agricole (approvata con Decreto dell'Autorità di Gestione n. Decreto n. 1833 del 14.08.2009 e prorogate al 31/12/2012 con Decreto 2782 del 15 dicembre 2011) e forestali (approvata con decreto dell'Autorità di Gestione n. 2099 del 18 settembre 2009 e prorogate al 31/12/2012 con Decreto 2782 del 15 dicem-

bre 2011) e i progetti integrati di filiera (PIF) forestali (approvata con Decreto dell'Autorità di Gestione n. 241 del 23.02.2010), pur non completamente finanziati, sono scadute il 31 dicembre 2012, mentre le restanti graduatorie (Progetti integrati di Filiera agricoli, progetti integrati territoriali agricoli e progetti integrati territoriali Forestali), risultano completamente finanziate;

ACCERTATO quindi che non è possibile implementare la dotazione finanziaria relativa ai progetti integrati;

PRESO ATTO che sul bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, emanato dall'Autorità di gestione con decreto n. 917/2008, risultano numerose domande di aiuto ammissibili a finanziamento ma non finanziate per carenza di fondi;

CONSIDERATO che le domande attualmente finanziate con le risorse disponibili non esauriscono le domande di aiuto di alta qualità ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PSR (come dimostrato dai punteggi assegnati in fase di istruttoria);

CONSIDERATO che allo stato attuale della programmazione è indispensabile assegnare le risorse che sono affluite alla misura 121 a seguito dell'approvazione della versione 6 del PSR in modo tale da garantirne la spesa in tempi compatibili con la chiusura del PSR stesso;

RITENUTO pertanto efficace ed efficiente destinare le risorse suddette allo scorrimento di graduatorie in vigore;

PRESO ATTO che la graduatoria riferita al Decreto dell'Autorità di gestione 917/2008 (emanazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla "misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole") è stata approvata con decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. Siasa/52 in data 20 gennaio 2011 ai sensi dell'art. 46 del Regolamento e pubblicata sul BUR n. 5 del 2 febbraio 2011 è valida, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del Regolamento, fino al 31 dicembre 2013;

RITENUTO, per i succitati motivi, di provvedere all'implementazione della disponibilità finanziaria del bando emanato dall'Autorità di gestione con decreto n. 917/2008, relativo alla presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla "misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - intervento 1 - ammodernamento delle aziende, portandone la dotazione finanziaria complessiva da € 15.437.000,00 (quindicimilioniquattrocentotrentasettemila/00) a € 17.537.000,00 (diciassettemilionicinquecentotrentasettemila/00), di cui € 7.874.113,00 (settemilioniottocentosettantaquattromilacentotredici/00) costituenti la quota di cofinanziamento FEASR;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;

DECRETA

1. di implementare, per le motivazioni indicate in premessa, le risorse a disposizione del bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla "misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - intervento 1 - ammodernamento delle aziende" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Direttore dell'allora Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie (oggi Servizio sviluppo rurale) n. 917 di data 19 maggio 2008, portandone la dotazione finanziaria complessiva da euro 15.437.000,00 (quindicimilioniquattrocentotrentasettemila/00) a euro 17.537.000,00 (diciassettemilionicinquecentotrentasettemila/00), di cui euro 7.874.113,00 (settemilioniottocentosettantaquattromilacentotredici/00) costituenti la quota di cofinanziamento FEASR.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 19 marzo 2013

CUTRANO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 21 marzo 2013, n. 603

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: pubblicazione modifica graduatoria domande di aiuto a valere sulla misura 311 "Diversificazione in

attività non agricole/Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative”.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del Programma, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final del 30.11.2012 e con nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012 con la quale vengono accettate le modifiche non soggette alla procedura di decisione;

VISTA la delibera della Giunta regionale 21 dicembre 2012, n. 2326 con cui si prende atto della versione 6 del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 56/Pres. che approva il Regolamento di attuazione della “Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole, Azione 3 - impianti per energia da fonti alternative”, prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 23 maggio 2008, n. 975 con il quale si approva il primo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla “Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2009, n. 2732 con cui la disponibilità finanziaria complessiva del bando di cui al citato decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 23 maggio 2008, n. 975 è stata rideterminata in euro 4.450.000,00;

VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 11 dicembre 2009, n. 3137, con cui la disponibilità del bando è rideterminata in euro 4.450.000,00;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo del 15 gennaio 2010 n. 30 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sul primo bando della “Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo del 19.03.2013 n. 567 con cui è stata modificata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ad accesso individuale ritenute ammissibili a valere sul primo bando della “Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 44 comma 1, lettera f) del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres l'autorità di gestione pubblica la graduatoria delle domande di aiuto ad accesso individuale;

RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 44, comma a, lett. f) del DPR n. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, del suddetto decreto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 567 del 19 marzo 2013;

VISTO il “Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale”, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta la pubblicazione del decreto del Direttore Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 567 del 19 marzo 2013, allegato al presente provvedimento, di modifica della graduatoria delle domande di aiuto ad accesso individuale sul primo bando a valere sulla misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 21 marzo 2013

CUTRANO

13_14_1_DDS_SVIL RUR 603_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 19 marzo 2013, n. 567 - Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: modifica graduatoria delle domande ad accesso individuale

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea approva il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "PSR";

VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 6 del Programma, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final del 30.11.2012 e con nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012 con la quale vengono accettate le modifiche non soggette alla procedura di decisione;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012 con cui si prende atto della Versione 6 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. che approva il regolamento generale di attuazione del PSR e successive modifiche;

VISTO l'allegato A del medesimo decreto che individua, nell'ambito delle misure attivate del PSR comprese nell'Asse 3, la misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative, di seguito denominata "misura 311, azione 3";

PRESO ATTO che nell'allegato B del medesimo decreto sono individuati il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio quali Struttura responsabile e, rispettivamente, Uffici attuatori della misura 311, azione 3;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 056/Pres. che approva il Regolamento di attuazione della misura 311, azione 3, di seguito denominato "regolamento di attuazione";

VISTO il Decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 23 maggio 2008, n. 975 con il quale l'Autorità di gestione emana il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" con accesso individuale a valere sulla misura 311, azione 3;

VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del regolamento di attuazione che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;

PRESO ATTO che suddetto bando dispone che le domande di aiuto siano compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), corredate dalla documentazione prevista dal Regolamento di attuazione e presentate in formato cartaceo agli Ispettorati Provinciali dell'agricoltura competenti per territorio entro la data del 30 settembre 2008;

PRESO ATTO che il medesimo provvedimento assegna una disponibilità finanziaria per la misura 311, azione 3 pari ad € 4.000.000,00;

VISTI i successivi decreti del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 02 settembre 2008, n. 2189, 14 ottobre 2008, n. 2547, 25 novembre 2008, n. 3084, 01 dicembre 2008, n. 3225 e 11 dicembre 2008, n. 3319 con i quali si dispone da ultimo, una proroga alla data del 28 novembre 2008 quale nuovo termine per il rilascio delle domande di aiuto, nonché la data del 31 dicembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione cartacea agli Uffici attuatori della documentazione prevista dalla specifica scheda di misura;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 03 dicembre 2009, n. 2732 con cui la disponibilità finan-

ziaria complessiva del bando di cui al citato decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 23 maggio 2008, n. 975 è rideterminata in € 4.450.000,00;

VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 11 dicembre 2009, n. 3137, con cui la disponibilità del bando è rideterminata in € 4.450.000,00;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 15 gennaio 2010, n. RAF/30 con cui, in adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 2, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande a valere sulla misura 311, azione 3, rilasciate in via informatica attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008 e presentate presso le sedi degli Uffici Attuatori in formato cartaceo entro la data del 31 dicembre 2008, corredate dalla documentazione prevista;

CONSIDERATO che con nota dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine del 26/02/2013, Prot. n. 13831, con cui l'Ufficio attuatore segnala che in relazione alla domanda di aiuto n. 84750211231, i rispettivi importi del costo totale ammesso a contributo e dell'aiuto concesso indicati nell'elenco dei beneficiari trasmesso con nota dell'Ispettorato provinciale agricoltura di Udine 15 dicembre 2009, Prot. n. 88007, e riportati nella graduatoria approvata risultavano errati rispetto a quelli successivamente comunicati al beneficiario con decisione individuale di finanziamento di data 09/03/2010, Prot. n. 16999;

CONSIDERATO che ciò comporta un maggiore onere di spesa pubblica, pari a euro 29.320,00, pur rimanendo invariati i punteggi e le posizioni dei singoli beneficiari che figurano nella graduatoria approvata;

PRESO ATTO che tali maggiori oneri di spesa pubblica trovano copertura nell'ambito della disponibilità finanziaria del bando di cui al citato decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 11 dicembre 2009, n. 3137;

RITENUTO, in considerazione di quanto sopra esposto, di approvare le modifiche alla graduatoria regionale delle domande di cui al citato decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 15 gennaio 2010, n. RAF/30;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con D.P.R. 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche alla graduatoria regionale delle domande di cui al decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 15 gennaio 2010, n. RAF/30.

2. La nuova graduatoria di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, sostituisce quella di cui al decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 15 gennaio 2010, n. RAF/30;

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

Udine, 19 marzo 2013

COMINO

PROSPETTO ALLEGATO A)
Misura 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative
Modifica graduatoria delle domande di cui al decreto del Direttore del servizio gestione forestale e antincendio boschivo 15 gennaio 2010, n. RAF/30

n. d'ord.	beneficiario	n domanda	anno	stato	punteggio	costo ammissibile	aiuto concesso
1	HEBEIN JOHANNA	84750213872	2008	ammessa	100	€ 69.193,01	€ 34.596,50
2	GARIBALDI RENATO	84750222667	2008	ammessa	100	€ 137.670,00	€ 27.534,00
3	AZ.AGRICOLA PECILE GIANNI E PECILE GABRIELE S.D.F.	84750215091	2008	ammessa	100	€ 787.500,00	€ 199.946,25
4	SOCIETA' AGRICOLA AGRISOLAR SRL	84750215158	2008	ammessa	100	€ 250.000,00	€ 50.000,00
5	CECUTTI MARCO	84750220893	2008	ammessa	100	€ 80.172,00	€ 16.034,40
6	BOLZANELLO STEFANO	84750220919	2008	ammessa	100	€ 80.172,00	€ 16.034,40
7	MARTINA MICHELA	84750222022	2008	ammessa	100	€ 55.509,36	€ 11.101,87
8	POGNICI LUCIANO	84750218525	2008	ammessa	100	€ 69.592,40	€ 34.796,20
9	AZ. AGRICOLA MONTE ERCOLE DI TULLIO DE CLAUUSER	84750218616	2008	ammessa	100	€ 31.048,55	€ 15.524,27
10	SOCIETA' AGRICOLA PANIAE DI PILOSIO SILVANO E C. S.S.	84750215083	2008	ammessa	100	€ 1.050.000,00	€ 199.920,00
11	ZARO ANTONIO	84750206579	2008	ammessa	100	€ 52.400,00	€ 10.480,00
12	TOMASINI ALESSIO,VITTORIO E GIACOMELLO VALERIA SOC. SEMPLICE	84750214987	2008	ammessa	100	€ 1.050.000,00	€ 199.920,00
13	RIGUTTO NELLO ED EL SO - SOCIETA' SEMPLICE -	84750219283	2008	ammessa	100	€ 72.000,00	€ 14.400,00
14	CAODURO SEVERINO	84750213708	2008	ammessa	100	€ 505.900,00	€ 100.674,10
15	AZIENDA AGRICOLA CAMPAGNA DI CRIVELLARO ENRICO E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	84750215034	2008	ammessa	100	€ 402.900,00	€ 80.580,00
16	MUCCHIUT ROBERTO	84750215133	2008	ammessa	100	€ 1.264.000,00	€ 199.964,80
17	RIZZO ANDREA	84750214177	2008	ammessa	100	€ 121.500,00	€ 24.300,00
18	CAPPELLO FERNANDA	84750222543	2008	ammessa	100	€ 322.300,00	€ 64.460,00
19	ZACCOMER MAURIZIO	84750222659	2008	ammessa	100	€ 214.956,00	€ 42.991,20
20	STANISSA RODOLFO	84750218343	2008	ammessa	100	€ 1.000.000,00	€ 200.000,00
21	GRGIC DASA	84750219119	2008	ammessa	100	€ 68.127,27	€ 34.063,63
22	FRI -EL QUADRUVIUM - S.R.L.	84750219945	2008	ammessa	99	€ 2.090.850,28	€ 199.885,28
23	TENUTA REGINA DI GIORGIO PASTI E C. SOC.AGR.IN ACCOM.SEMPLICE	84750210571	2008	ammessa	99	€ 928.200,00	€ 185.640,00
24	AZ. AGR. MARSONI MASSIMO E ALESSANDRO	84750214037	2008	ammessa	99	€ 296.086,40	€ 59.217,28
25	AZ.AGR.QUARNIC DI STEL FLAVIO E MICHELE S.S.	84750220786	2008	ammessa	99	€ 119.718,56	€ 23.943,71
26	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI DE COLLE S.S.	84750222196	2008	ammessa	99	€ 106.000,00	€ 21.200,00
27	TURATO FRANCESCO	84750211249	2008	ammessa	99	€ 105.100,00	€ 21.020,00
28	SULIGOI CHRISTIAN	84750213278	2008	ammessa	99	€ 288.000,00	€ 57.600,00
29	COSTANTINI SCALA CARLA	84750216024	2008	ammessa	99	€ 110.000,00	€ 22.000,00
30	ADRIAWATT SS SOCIETA' AGRICOLA	84750212759	2008	ammessa	98	€ 3.405.810,00	€ 200.000,00
31	MARCHI LUCA E FEDERICO SOC. SEMPLICE	84750167433	2008	ammessa	98	€ 29.850,00	€ 5.940,15
32	AZ.AGR.MARCOLIN LUIGINO E LUCA S.S.	84750213328	2008	ammessa	98	€ 175.000,00	€ 35.000,00
33	SOCIETA' AGRICOLA PASCAT DI ZILLI GIOVANNI E RUBEN S.S.	84750220059	2008	ammessa	98	€ 393.700,00	€ 78.740,00
34	RIGONAT ROBERTO	84750210316	2008	ammessa	98	€ 97.000,00	€ 19.400,00
35	GIACOMELLI CARLO	84750210381	2008	ammessa	98	€ 79.172,00	€ 15.834,40

n. d'ord.	beneficiario	n domanda	anno	stato	punteggio	costo ammissibile	aiuto concesso
36	IL SORELLI-SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	84750203485	2008	ammessa	97	€ 269.000,00	€ 53.800,00
37	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA LA SELVA PLANIZIA	84750206611	2008	ammessa	97	€ 159.000,00	€ 31.800,00
38	SOCIETA' AGRICOLA DUORI' PAOLO & C. S.S.	84750207460	2008	ammessa	97	€ 118.065,00	€ 23.613,00
39	AGRITURISMO CA' MARIAN	84750215695	2008	ammessa	97	€ 316.960,00	€ 63.392,00
40	ZUCCHIATTI DINO	84750217154	2008	ammessa	97	€ 61.960,64	€ 12.392,13
41	AZIENDA AGRICOLA DELL'EMME S.S.	84750119236	2008	ammessa	96	€ 827.850,00	€ 175.421,41
42	VARASCHIN LORENZO E ANTONIO SOC. SEMPLICE	84750214482	2008	ammessa	94	€ 724.672,00	€ 200.000,00
43	AZIENDA AGRICOLA LA SISILE	84750215125	2008	ammessa	94	€ 650.000,00	€ 199.940,00
44	SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L. BENNATI S.P.A.	84750218285	2008	ammessa	94	€ 3.350.000,00	€ 199.995,00
45	GRAFFI VALERIO	84750215117	2008	ammessa	94	€ 2.014.566,10	€ 199.844,95
46	SOCIETA' AGRICOLA DEIAKUM S.S.	84750189544	2008	ammessa	93	€ 99.000,00	€ 19.800,00
47	LARCHER PETER	84750215026	2008	ammessa	93	€ 232.000,00	€ 46.400,00
48	AZIENDA AGRICOLA GEOTTI GIOVANNI E LUKAS SUZANNE SOCIETA' SEMPLICE	84750111266	2008	ammessa	91	€ 101.600,00	€ 20.320,00
49	TONEGUZZO RENZO & C. S.S.	84750209623	2008	ammessa	91	€ 369.029,42	€ 73.805,88
50	AZ. AGR. LORENZONI ERNESTO E MARTINO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	84750176087	2008	ammessa	89	€ 110.734,00	€ 22.146,80
51	AZIENDA AGRICOLA GROSSUTTI FERRUCCIO, DANIELE, FEDERICO	84750196622	2008	ammessa	89	€ 73.447,50	€ 14.689,50
52	DE PAOLI AVELINA E D'ANDREA MASSIMO E FAUSTO SOC. SEMPLICE	84750196986	2008	ammessa	89	€ 60.060,00	€ 12.012,00
53	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO SS	84750208948	2008	ammessa	89	€ 230.000,00	€ 46.000,00
54	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	84750211231	2008	ammessa	89	€ 346.600,00	€ 69.320,00
55	AZ AGRICOLA PETRUCCO DI LINA E PAOLO PETRUCCO S.S.	84750212650	2008	ammessa	89	€ 186.504,00	€ 93.252,00
56	GRUPPO VINICOLO FANTINEL SPA	84750218467	2008	ammessa	89	€ 980.000,00	€ 196.000,00
57	FORNASIER MAURIZIO	84750041638	2008	ammessa	89	€ 72.727,27	€ 14.545,45
58	D'ANDREA GIOVANNI	84750069753	2008	ammessa	89	€ 27.272,73	€ 5.454,54
59	MARCHI MAURIZIO	84750070322	2008	ammessa	89	€ 45.454,54	€ 9.090,90
60	D' ANDREA GIANFRANCO	84750087706	2008	ammessa	89	€ 28.181,82	€ 5.636,36
61	ZAGLIA GIORGIO	84750187043	2008	ammessa	89	€ 135.400,00	€ 27.080,00
62	TRUANT FABRIZIO	84750196762	2008	ammessa	89	€ 24.200,00	€ 4.840,00
63	BISUTTI NATALINO	84750217899	2008	ammessa	89	€ 200.000,00	€ 40.000,00
64	MORETTI ENZO	84750217923	2008	ammessa	89	€ 120.000,00	€ 24.000,00
(*)	AZIENDA AGRICOLA LA SISILE	84750070652	2008	revocata			
(*)	VIALETTO GABRIELE	84750208989	2008	revocata			
(*)	ZILLI GUIDO	84750208799	2008	revocata			

(*) domande revocate

il Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa
dott. Rinaldo COMINO

Udine, lì 19 marzo 2013

13_14_1_DDS_SVIL RUR 604_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 21 marzo 2013, n. 604

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole. Nuove assegnazioni finanziarie ai bandi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la Decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione del Programma di sviluppo rurale (da ora PSR) da parte della Commissione europea;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del Programma, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final del 30.11.2012 e con nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012 con la quale vengono accettate le modifiche non soggette alla procedura di decisione;

VISTA la delibera della Giunta regionale 21 dicembre 2012, n. 2326 con cui si prende atto della versione 6 del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 56/Pres. che approva il Regolamento di attuazione della "Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole, Azione 3 - impianti per energia da fonti alternative", prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 07/Pres. che approva il nuovo "Regolamento di attuazione della misura 311 denominata diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";

VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. che approva il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 926 con il quale si approva il primo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311- Diversificazione verso attività non agricole, Azione 1 - Ospitalità agrituristica, con una dotazione finanziaria pari ad euro 700.000,00;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 927 con il quale si approva il primo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311- Diversificazione verso attività non agricole, Azione 2 - Fattorie didattiche e sociali, con una dotazione finanziaria pari ad euro 236.000,00;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 23 maggio 2008, n. 975 con il quale si approva il primo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con una dotazione finanziaria pari ad euro 4.000.000,00;

PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo del 18 marzo 2009 n. 540 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, Azione 2 - Fattorie didattiche e sociali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo del 14 luglio 2009 n. 1598 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, Azione 1 - Ospitalità agrituristica" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2009, n. 2732 con cui la disponibilità finanziaria complessiva del bando di cui al citato decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 23 maggio 2008, n. 975 è stata rideterminata in euro 4.450.000,00;

VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 11 dicembre 2009, n. 3137, con cui la disponibilità del bando è rideterminata in euro 4.450.000,00;

PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo del 15 gennaio 2010 n. 30 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sul primo bando della "Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

TENUTO CONTO che tutte le domande ritenute ammissibili e inserite nelle graduatorie dei sopraccitati bandi sono state interamente finanziate;

VISTO il proprio decreto 2 marzo 2011, n. 302 con il quale è stato emanato il secondo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e viste le successive modifiche e integrazioni, con una dotazione finanziaria pari ad euro 5.500.000,00;

PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa del 21 marzo 2012 n. 662 è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sul secondo bando della "Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

TENUTO CONTO della presenza di domande ammesse, ma parzialmente finanziate e di domande ammesse, ma non finanziate per carenza di risorse;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo del 19.03.2013 n. 567 con cui è stata modificata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ad accesso individuale ritenute ammissibili a valere sul primo bando della "Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che a seguito di una ricognizione effettuata presso gli uffici attuatori, risultano disponibili ulteriori risorse provenienti da rinunce, archiviazioni, residui ed economie derivanti da liquidazioni a saldo di domande presentate con approccio singolo a valere sui sopraccitati bandi relativi alle Azioni 1, 2 e 3 della Misura 311 per un importo pari ad euro 1.042.201,00;

CONSIDERATA l'opportunità, in assenza di ulteriori domande finanziabili e viste le disponibilità rilevate, di ridurre a complessivi euro 389.702,80 la dotazione finanziaria del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311- Diversificazione verso attività non agricole, Azione 1 - Ospitalità agrituristica di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 926;

CONSIDERATA l'opportunità, in assenza di ulteriori domande finanziabili e viste le disponibilità rilevate, di ridurre a complessivi euro 151.165,86 la dotazione finanziaria del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311- Diversificazione verso attività non agricole, Azione 2 - Fattorie didattiche e sociali" di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 927;

CONSIDERATA l'opportunità, in assenza di ulteriori domande finanziabili e viste le disponibilità rilevate, di ridurre a complessivi euro 3.690.165,45 a dotazione finanziaria del primo bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311- Diversificazione verso attività non agricole, Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 23 maggio 2008, n. 975;

CONSIDERATO che l'art. 9 comma 2 del secondo bando della "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui al decreto n. 302/2011, prevedeva la possibilità per l'Amministrazione regionale di assegnare ulteriori risorse;

CONSIDERATA la necessità di un impiego rapido, efficace ed efficiente delle risorse FEASR, volto anche a scongiurare il rischio di disimpegno automatico delle stesse ai dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

ACCERTATA l'insussistenza di tempi utili per assegnare ulteriori risorse finanziarie ai progetti integrati, le cui graduatorie hanno peraltro perso validità, essendo decorso il termine di cui all'articolo 9 del Rego-

lamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres;

RITENUTO di procedere con proprio decreto alla riallocazione finanziaria delle risorse disponibili;

RITENUTO opportuno assegnare le disponibilità finanziarie di cui sopra, provenienti da rinunce, archiviazioni, residui ed economie, pari ad euro 1.042.201,00 al secondo bando della "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del PSR 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui al decreto n. 302/2011;

TENUTO CONTO altresì che, in accompagnamento alla dotazione finanziaria del PSR 2007-2013, è possibile assegnare, ai sensi dell'art. 16, lettera f, del Regolamento (CE) n. 1698/2005 finanziamenti integrativi derivanti da proprie risorse di bilancio, per un massimo di euro 3.000.000,00 sulla Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, come riportato nella Tabella 8.1 del PSR stesso;

PRESO ATTO dello stanziamento di risorse integrative regionali sul capitolo 6823 e, in particolare, della disponibilità di cui allo stanziamento 2011, impegnato con decreto del Servizio Sviluppo rurale n. 2714 del 14.12.2011;

RITENUTO opportuno assegnare tali risorse, riconducibili a finanziamenti integrativi regionali, a valere sulla Misura 311, pari a euro 3.000.000,00 ai sensi del decreto n. 2714/2011, al secondo bando della "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative", di cui al decreto n. 302/2011;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

DECRETA

1. per le motivazioni in premessa, di ridurre:

- a complessivi euro 389.702,80 la dotazione finanziaria del bando a valere sulla "Misura 311- Diversificazione verso attività non agricole, Azione 1 - Ospitalità agrituristica" di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 926;

- a complessivi euro 151.165,86 la dotazione finanziaria del bando a valere sulla "Misura 311- Diversificazione verso attività non agricole, Azione 2 - Fattorie didattiche e sociali" di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 19 maggio 2008, n. 927;

- a complessivi euro 3.690.165,45 la dotazione finanziaria del primo bando a valere sulla "Misura 311- Diversificazione verso attività non agricole, Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" di cui al decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 23 maggio 2008, n. 975;

2. di assegnare le risorse derivanti dalle riduzioni di cui al punto 1, pari a complessivi euro 1.042.201,00, alle disponibilità del secondo bando a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui al proprio decreto del 2 marzo 2011, n. 302;

3. di assegnare ulteriori risorse riconducibili a finanziamenti integrativi regionali, di cui alla Tabella 8.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e al proprio decreto del 14.12.2011 n. 2714, sulla Misura 311, a valere sulle disponibilità di bilancio pari a euro 3.000.000,00, al secondo bando della "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui al proprio decreto del 2 marzo 2011, n. 302;

4. di rideterminare la dotazione finanziaria totale assegnata al secondo bando, alla luce delle modifiche ivi apportate, in complessivi euro 9.511.772,23, di cui € 6.511.772,23 sono risorse cofinanziate, con una quota FEASR pari ad € 2.865.179,78, e di cui € 3.000.000,00 sono risorse derivanti da finanziamenti integrativi regionali.

5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione.

Udine, 21 marzo 2013

CUTRANO

13_14_1_DPO_COORD NORM RIS RUR 615_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, 25 marzo 2013, n. 615

LR 6/2008, art. 40, comma 13; DPRReg. n. 339/2009, art. 17, comma 5. Iscrizione nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 40, comma 13, che conferisce alla Regione, tra l'altro, l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'articolo 20, comma 1, lettera e), della legge regionale 6/2008, relative alla tenuta dell'Elenco dei dirigenti venatori, di seguito denominato "Elenco";

RICHIAMATO l'articolo 14, comma 6, della legge regionale 6/2008, il quale prevede che i Direttori delle Riserve di caccia, per essere iscritti nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, devono partecipare al primo corso utile dall'elezione, a pena di decadenza dalle funzioni dirigenziali;

RICHIAMATO l'articolo 29, commi 1 e 3, della legge regionale 6/2008, il quale dispone che la frequenza e il superamento dell'esame finale dei corsi di formazione per dirigenti venatori, organizzati dalle Province, costituisce condizione per l'iscrizione nell'Elenco dei Direttori delle Riserve di caccia;

VISTO il regolamento recante, tra l'altro, modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 339 e, in particolare, l'articolo 17, che disciplina la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco;

RICHIAMATO il citato articolo 17, il quale:

- al comma 2, stabilisce che i Direttori delle Riserve di caccia presentano al Servizio la domanda d'iscrizione nell'Elenco, secondo lo schema dell'allegato D al regolamento, entro sessanta giorni dal superamento dell'esame;

- al comma 5, dispone che il Servizio competente, previa verifica dei requisiti, iscrive il richiedente nell'Elenco entro il termine di 60 gg. dal ricevimento della domanda;

ACQUISITA al protocollo di questo Servizio, in data 6.12.11, la determinazione del funzionario della Provincia di Pordenone n. 2875 del 2.12.11, attestante la regolare frequenza dei candidati e il superamento dell'esame finale, sostenuto il 28.11.11;

PRESO ATTO che sono pervenute al protocollo di questo Servizio le seguenti domande d'iscrizione: l'11.01.12, quella del sig. Alvaro Ceschiat, nato il 10.03.59 e il 18.01.12, quella del del sig. Andrea Salvadori, nato il 25.07.85;

VISTO l'Elenco, istituito con proprio decreto n. 722/2009 (BUR n. 17 dd. 29.04.09) e successivi aggiornamenti (decr. n. 723/2009, BUR n. 17 dd. 29.04.09; decr. n. 1283/2009, BUR n. 29 dd. 22.07.09; decr. n. 1960/2009, BUR n. 39 dd. 30.09.09; decr. n. 171/2010, BUR n. 9 dd. 03.03.10; decr. n. 1213/2010, BUR n. 32 dd. 11.08.10; decr. n. 2362/2010, BUR n. 47 dd. 24.11.10; decr. n. 2885/2010, BUR n. 51 dd. 22.12.10; decr. n. 2961/2010, BUR n. 1 dd. 05.01.11; decr. n. 499/2011, BUR n. 16 dd. 20.04.11; decr. n. 12/2012, BUR n. 3 dd. 18.01.12; decr. n.97/2012, BUR n. 6 dd. 08.02.12; decr. n. 577/2012, BUR n. 13 dd. 28.03.12; decr. n.4/2013, BUR n. 4 dd. 23.01.13);

PREMESSO che il Servizio ha appreso l'elezione dei sigg. Ceschiat e Salvadori da loro note prott. dd. 19.02.13 e 05.02.13;

RILEVATO il possesso dei requisiti da parte degli istanti;

RITENUTO pertanto di iscrivere nell'Elenco i nominativi suddetti;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con d.p.reg. n. 277/2004 s.m. e, in particolare, l'art. 37, relativo alle posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale n° 1509/2012 di conferimento dell'incarico di p.o. fino al 31.12.13, comportante anche l'adozione del presente atto espressivo di volontà esterna;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 40, comma 13, della l.r. 6/2008 e dell'art. 17, comma 5, del d.p.reg. n. 339/2009, e per le motivazioni esposte in premessa, i sigg. CESCHIAT Alvaro, nato il 10.03.59 e SALVADORI Andrea, nato il 25.07.85, sono iscritti nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, istituito con proprio decreto n. 722/2009.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

3. L'Elenco sarà successivamente aggiornato sul sito Internet della Regione, a cura del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.

Udine, 25 marzo 2013

CADAMURO

13_14_1_DGR_435_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 435 Attività di farmacovigilanza e di valutazione della sicurezza e qualità delle prestazioni farmaceutiche erogate in Regione FVG: approvazione schema di convenzione con le Aziende Ospedaliero-Universitarie di Udine e Trieste in attuazione della L 296/2006 e dell'Accordo Stato-Regioni del 28.10.2010.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.L.vo n. 44/1997 e s.m.i., il quale prevede che le Regioni singolarmente o di intesa fra loro, nell'ambito del sistema nazionale di farmacovigilanza operino secondo quanto stabilito dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), che opera in accordo con l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), anche collaborando con la stessa AIFA nell'attività di farmacovigilanza, attraverso iniziative finalizzate a promuovere le segnalazioni spontanee da parte degli operatori sanitari e dei cittadini, nonché alla diffusione al personale sanitario di informazioni sulla sicurezza dell'impiego dei medicinali;

PREMESSO che l'art. 1, comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che con accordo tra il Governo e le Regioni siano definite le linee di indirizzo per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza, attraverso la stipula di convenzioni annuali tra l'Agenzia Italiana del Farmaco e le singole regioni per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà dei farmaci di all'art. 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997 n. 449;

ATTESO che con Accordo-Stato Regioni del 28.10.2010 (rep. Atti n.187/CSR), è stata sancita l'intesa relativamente ai predetti indirizzi per gli anni 2008-2009 prevedendo con riferimento ai finanziamenti disponibili:

- 1) una tranche per ciascun anno di 50.000€ per ogni regione e provincia autonoma per garantire l'immediata continuità delle attività regionali di farmacovigilanza;
- 2) una tranche pari al 30% del fondo residuo, destinata a progetti che prevedono l'istituzione/mantenimento dei centri regionali di farmacovigilanza, ovvero il potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti;
- 3) una tranche pari al 60% del fondo residuo erogato sulla base della valutazione dei progetti presentati dalle singole regioni;
- 4) una tranche pari al 10% del fondo residuo impiegata per progetti a valenza nazionale o multiregionale, con una regione capofila: le regioni che aderiranno a questi progetti verranno finanziate per la quota riferita alla loro regione;

PRESO ATTO che con DGR 2155/2011 è stata ratificata la graduatoria dei progetti positivamente valutati e trasmessi all'AIFA per l'accesso al finanziamento di cui al punto 3);

TENUTO CONTO che tali progetti sono stati definitivamente approvati dall'AIFA e, a fronte della convenzione sottoscritta tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'AIFA, secondo quanto previsto dalla succitata DGR, completamente finanziati;

DATO ATTO che per la realizzazione del progetto multiregionale "il farmacista nella segnalazione avversa delle ADR da parte dei cittadini" è stato corrisposto il finanziamento dall'AIFA il finanziamento di cui al punto 4) allocato con DGR2155/2011;

ATTESO che le linee di indirizzo per l'utilizzo dei fondi stanziati per gli anni 2008 e 2009 sono state definite nel citato Accordo-Stato Regioni del 28.10.2010, e che l'AIFA ha stabilito che il finanziamento di cui ai punti 1) e 2) è finalizzato a garantire l'immediata continuità delle attività regionali di farmacovigilanza nonché l'istituzione dei Centri Regionali di farmacovigilanza (CRVF) ovvero il potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti;

DATO ATTO che anche i fondi di cui ai punti 1) e 2) risultano già confluiti nel bilancio della Regione e iscritti sul cap. 479/E e correlato cap. 4579/S;

RILEVATO che per nel corso del 2011 la segnalazione spontanea delle reazioni avverse, sistema di mo-

nitoraggio spontaneo che permette la rilevazione su larga scala dei potenziali eventi avversi dei medicinali, è risultata in termini di numerosità ben al di sotto del gold standard fissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (pari a 30/100.000 abitanti) e nello stesso anno ha fatto registrare un significativo decremento del numero di segnalazioni a livello regionale, mentre nel resto del Paese si è assistito ad un complessivo incremento;

DATO ATTO che la segnalazione spontanea delle reazioni avverse è un imprescindibile strumento di tutela della sanità pubblica e che la vigilanza sul farmaco influenza i livelli di salute erogata e i costi sanitari correlati agli effetti avversi dei medicinali, prevenendoli ed evitando i costi connessi alle cure da essi indotte;

ATTESO che l'AIFA individua nei centri di farmacovigilanza ovvero nel potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti un elemento cardine per il mantenimento dell'intero sistema della farmacovigilanza e del recepimento dei segnali di potenziale pericolo connessi all'impiego di taluni medicinali, assegnando agli stessi specifici compiti nell'ambito del sistema nazionale di farmacovigilanza, tra i quali:

- verifica delle segnalazioni inserite nella Rete nella propria Regione, con particolare riferimento alla qualità dell'inserimento e alla codifica delle informazioni (farmaci e reazioni avverse);
- supporto e riferimento dei Responsabili locali di farmacovigilanza per problemi relativi alla Rete;
- inserimento in rete su richiesta delle segnalazioni in caso di difficoltà della struttura locale;
- valutazione del nesso di causalità (almeno per le reazioni gravi) e della notorietà della segnalazioni;
- supporto ai Responsabili locali di farmacovigilanza nelle attività di formazione/informazione di ritorno rivolte ai segnalatori;
- supporto all'attività di formazione/informazione gestita dall'AIFA;
- analisi semestrale dei potenziali segnali derivanti dalle ADR presenti nella rete nazionale di farmacovigilanza, in collaborazione con l'AIFA;
- analisi dei potenziali segnali relativi alle reazioni avverse a vaccini presenti nella rete nazionale di farmacovigilanza, in collaborazione con l'AIFA;
- supporto alle attività di farmacovigilanza dell'AIFA.
- l'analisi periodica dei dati legati alle segnalazioni spontanee anche in relazione ai consumi territoriali e ospedalieri dei medicinali;
- l'informazione al personale sanitario sui temi della sicurezza dei medicinali e sul buon uso del farmaco;
- l'organizzazione ed esecuzione di progetti di farmacovigilanza attiva;

VISTE le DGR 2130/2011 e DGR 2271/2012 che sul versante della farmacovigilanza con riferimento ai fondi statali di cui all'art. 36, comma 14 della L. 449/1997, e vincolati "all'istituzione/mantenimento dei centri regionali di farmacovigilanza, ovvero il potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti", hanno stabilito di dare attuazione a tali funzioni anche attraverso una apposita convenzione con le Aziende Ospedaliere Universitarie di Udine e Trieste;

RILEVATO che presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine è presente l'istituto di igiene ed epidemiologia clinica in grado di fornire il necessario supporto specialistico sui principali temi individuati dall'Accordo Stato Regioni sopra citato anche attraverso proprio personale ovvero individuando le competenze necessarie all'attuazione di quanto previsto nell'accordo medesimo;

VALUTATA pertanto l'opportunità di avvalersi prioritariamente di tali competenze anche attribuendo a Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine somme idonee a fornire un ideale apporto alla realizzazione di quanto stabilito dal menzionato Accordo anche per quanto attiene al supporto tecnico-amministrativo;

VISTA la nota prot. 3271/SPS/FARM dd. 01.08.2012 della Direzione centrale salute integrazione socio-sanitaria e politiche sociali con cui viene chiesto per la realizzazione delle attività di farmacovigilanza di cui sopra il supporto tecnico-amministrativo e scientifico-professionale alle aziende ospedaliero-universitarie di Trieste e Udine;

ATTESO che con note prot. 10602/12 G712 dd. 06.08.2012 e prot. 47957 e dd. 10.08.2012 rispettivamente l'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine hanno dato positivo riscontro alla summenzionata nota;

VISTA la nota prot. 3271/P dd. 08.02.2013 della Direzione centrale salute integrazione socio-sanitaria e politiche sociali con cui è stata preliminarmente trasmessa alle Aziende Ospedaliero Universitarie la bozza di convenzione per una valutazione preliminare;

ATTESO che con note prot. 10347 dd. 19.02.2013 e 22371 dd. 20.02.2013 rispettivamente l'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste è stato dato positivo riscontro alla bozza di convenzione trasmessa;

RILEVATO altresì che l'Allegato 1 al citato Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano dd. 28.10.2010 - avente ad oggetto "Requisiti minimi di un Centro Regionale di Farmacovigilanza" - definisce con precisione i ruoli e i compiti che devono essere svolti per garantire un efficiente sistema di vigilanza sulla sicurezza dei medicinali;

RITENUTO opportuno dar seguito a quanto disposto dal surrichiamato Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano dd. 28.10.2010, prevedendo che tali funzioni vengano svolte dalla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

RITENUTO infine di assicurare le funzioni di cui sopra, coerentemente con quanto stabilito dalle summenzionate DGR, attraverso le somme attribuite dal medesimo Accordo, di cui ai punti 1) e 2) innanzicitati, pari a 50.000 euro per ciascuna delle annualità 2008-2009 oltre al 30% del finanziamento complessivo erogato dall'AIFA e vincolate allo svolgimento delle attività stabilite dall' Accordo Governo-Regioni citato;

RITENUTO a tal fine di dover stipulare con le Aziende Ospedaliero Universitarie apposita convenzione per definire i contenuti delle collaborazioni;

VALUTATO peraltro di garantire l'espletamento delle funzioni surrichiamate avvalendosi dell'ausilio delle Aziende Ospedaliero Universitarie della Regione attraverso le disponibilità delle somme di cui sopra;

RITENUTO inoltre di delegare alla sottoscrizione delle convenzioni di cui al punto precedente, parte integrante del presente provvedimento, il Direttore Centrale della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

RITENUTO pertanto di approvare lo schema di convenzione unitamente al relativo allegato (Allegato A) da stipularsi tra la Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, parte integrante della presente deliberazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, all'unanimità,

DELIBERA

1. di stabilire che i compiti di vigilanza e le funzioni di cui Allegato 1 dell' Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano dd. 28.10.2010 siano svolte dalla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
2. di prevedere che l'espletamento delle funzioni di cui al punto 1 debbano attuarsi con opportune convenzioni da stipulare con le Aziende ospedaliero universitarie della Regione;
3. di approvare lo schema di convenzione (Allegato A) da stipularsi tra la Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, parte integrante della presente deliberazione;
4. di destinare le somme vincolate per le attività di farmacovigilanza di cui Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano dd. 28.10.2010, pari a 50.000 euro per ciascuna delle annualità 2008-2009 oltre al 30% del finanziamento complessivo erogato dall'AIFA, allo svolgimento delle attività stabilite dall'Accordo Stato-Regioni citato e a quanto previsto nell'Allegato A alla convenzione;
5. di delegare alla sottoscrizione delle convenzioni di cui al punto 3, parte integrante del presente provvedimento, il Direttore Centrale della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali della medesima Direzione;
6. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_435_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 435 DEL 21 MARZO 2013

CONVENZIONE

Tra

La Regione Autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA - Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali – Riva Nazario Sauro n. 8, Trieste, nella persona del proprio legale rappresentante;

E

Azienda Ospedaliero Universitaria “Santa Maria della Misericordia”, - Piazzale Santa Maria della Misericordia, Udine -, nella persona del proprio legale rappresentante;

E

Azienda Ospedaliero Universitaria “Ospedali Riuniti”, - via Farneto 3, Trieste -, nella persona del proprio legale rappresentante;

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale con DGR 2271/2012 e DGR 2130/2011 ha stabilito sul versante della farmacovigilanza con riferimento ai fondi statali di cui all'art. 36, comma 14 della L 449/1997, e vincolati “all’istituzione/mantenimento dei centri regionali di farmacovigilanza, ovvero il potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti”, di dare attuazione a tali attività anche attraverso una apposita convenzione con le Aziende Ospedaliero Universitarie di Udine e Trieste;
- la DGR 582 del 13.04.2011 in merito alle predette attività di farmacovigilanza da realizzarsi attraverso organismi/strutture stabili ha altresì previsto di dar corso a quanto disposto dall'accordo Stato-Regioni del 28.10.2010 attraverso convenzioni con le Aziende Ospedaliero Universitarie di Udine e Trieste ;
- una parte del finanziamento di cui al succitato Accordo è destinata a progetti che prevedono il potenziamento delle attività di farmacovigilanza attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti al fine di garantire:
 - Verifica delle segnalazioni inserite nella Rete, con particolare riferimento alla qualità dell’inserimento e alla codifica delle informazioni (farmaci e reazioni avverse);

- Supporto e riferimento dei Responsabili locali di farmacovigilanza per problemi relativi alla Rete;
 - Inserimento in rete della segnalazione in caso di difficoltà della struttura locale;
 - Valutazione del nesso di causalità (almeno per le reazioni gravi) e della notorietà delle segnalazioni;
 - Supporto ai Responsabili locali di farmacovigilanza nelle attività di formazione/informazione di ritorno rivolte ai segnalatori;
 - Supporto all'attività di formazione/informazione gestita dall'AIFA;
 - Analisi semestrale dei potenziali segnali derivanti dalle ADR presenti nella rete nazionale di farmacovigilanza, in collaborazione con l'AIFA;
 - Analisi dei potenziali segnali relativi alle reazioni avverse da vaccini e presenti nella rete nazionale di farmacovigilanza in collaborazione con l'AIFA;
 - Supporto alle attività di farmacovigilanza dell'AIFA.
- al fine di assicurare lo svolgimento dei summenzionati compiti sono necessarie idonee competenze in ambito epidemiologico, farmacologico e statistico che possano permettere di accertare ogni potenziale causa del fenomeno osservato;
 - ritenuto altresì di avvalersi delle professionalità con le competenze di cui sopra, in grado di condurre le valutazioni epidemiologiche, farmacologiche e di sicurezza, attraverso convenzioni con le Aziende Ospedaliere Universitarie della Regione ai sensi delle deliberazioni precedentemente citate;
 - risulta pertanto necessaria, per i motivi sopra enunciati, una stretta collaborazione con le summenzionate strutture, da attuarsi attraverso opportune convenzioni finalizzate a garantire il necessario supporto nella valutazione dell'uso sicuro, razionale e sostenibile dei medicinali;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**Articolo 1**

(Oggetto)

Oggetto del presente accordo di collaborazione è il supporto tecnico scientifico e amministrativo nei termini e alle condizioni fissate nel presente atto, alle attività della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, per la realizzazione di quanto esposto in premessa. Le attività di supporto sono descritte nell'Allegato Tecnico che costituisce parte integrante del presente atto (Allegato A).

Articolo 2

(Durata)

La durata dell'accordo è di tre anni a decorrere dalla stipula della presente convenzione. Tale durata potrà essere prorogata, senza oneri aggiuntivi, di comune accordo scritto delle parti contraenti, a richiesta anche solo di uno dei due responsabili scientifici di cui all' art. 6. La richiesta di proroga, opportunamente motivata, dovrà essere trasmessa almeno 30 giorni prima della scadenza dell'accordo.

Articolo 3

(Contributi e attività Azienda Ospedaliero Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine)

All' Azienda Ospedaliero Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine sarà complessivamente corrisposto un contributo pari a €274.590,73, con le seguenti modalità:

- un anticipo, pari a Euro 40%, sarà corrisposto entro tre mesi dalla stipula del presente atto;
- un secondo rateo, pari a Euro 30%, sarà corrisposto, sulla base di una relazione dell'attività svolta che evidenzia la realizzazione delle attività programmate e l'impiego della quota di anticipo del 40%;
- un terzo rateo, a saldo, pari al 30%, sarà corrisposto sulla base di una relazione dell'attività svolta che evidenzia il completamento delle attività programmate e dell'impiego delle risorse assegnate.

Il contributo dovrà essere utilizzato per le seguenti attività:

- l'acquisto di beni/servizi, materiale di consumo, spese di personale da dedicare alle attività individuate nonché alle missioni del personale medesimo;
- rimborso delle spese sostenute dal personale incaricato coinvolto nelle attività progettuali;
- pubblicazioni e partecipazione a convegni, corsi e attività specificamente correlate alle attività di cui alla presente convenzione.
- ogni altra voce di spesa correlata alle attività disciplinate nell'Allegato Tecnico, parte integrante del presente atto.

Sarà inoltre garantita la gestione tecnico amministrativa relativa alle attività di cui alla presente convenzione. All'Azienda saranno ristorati, all'interno dello stanziamento complessivo innanzi citato, i costi vivi per tali attività opportunamente rendicontate.

Tenuto conto anche del carattere sperimentale dell'attività, le parti potranno concordare variazioni delle attività che si rendessero necessarie per l'ottimale svolgimento della collaborazione.

Articolo 4

(Contributi e attività Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste)

All' Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste sarà complessivamente corrisposto un contributo pari a €100.000, con le seguenti modalità:

- un anticipo, pari a Euro 40%, sarà corrisposto entro tre mesi dalla stipula del presente atto;
- un secondo rateo, pari a Euro 30%, sarà corrisposto, sulla base di una relazione dell'attività svolta che evidenzi la realizzazione delle attività programmate e l'impiego della quota di anticipo del 40%;
- un terzo rateo, a saldo, pari al 30%, sarà corrisposto sulla base di una relazione dell'attività svolta che evidenzi il completamento delle attività programmate e dell'impiego delle risorse assegnate.

Il contributo dovrà essere utilizzato per le seguenti attività:

- l'acquisto di beni/servizi, materiale di consumo, spese di personale da dedicare alle attività individuate nonché alle missioni del personale medesimo;
- rimborso delle spese sostenute dal personale incaricato coinvolto nelle attività progettuali;
- pubblicazioni e partecipazione a convegni, corsi e attività specificamente correlate alle attività di cui alla presente convenzione.

Tenuto conto anche del carattere sperimentale dell'attività, le parti potranno concordare variazioni delle attività che si rendessero necessarie per l'ottimale svolgimento della collaborazione.

Art. 5

(Rendicontazione del finanziamento)

La rendicontazione delle attività avrà periodicità annuale e sarà strettamente connessa all'impiego delle risorse attribuite e delle attività svolte. In particolare è prevista una rendicontazione per ciascuna tranche di finanziamento erogata. A scadenza delle attività di cui alla presente convenzione è prevista inoltre una relazione ed un rendiconto finale sull'intero ammontare dei fondi trasferiti.

La documentazione, conservata presso l'Azienda, prodotta a rendiconto secondo le regole di cui ai regolamenti comunitari, alle norme nazionali, costituirà base per la predisposizione dei rendiconti e potrà essere verificata dalla Regione.

Articolo 6

(Responsabili del progetto per la collaborazione)

Il Responsabile della progetto per la Direzione centrale salute integrazione socio-sanitaria e politiche sociali è il Direttore del Servizio Assistenza farmaceutica. Il coordinatore e responsabile scientifico è nominato dal Direttore centrale nell'ambito del personale afferente alla medesima Direzione.

Il responsabile del progetto per l' Azienda Ospedaliero Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine è il dott. _____.

Il responsabile del progetto per Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste è il dott. _____.

Il referente aziendale incaricato dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine per il supporto tecnico-amministrativo relativo agli adempimenti di cui alla presente convenzione è il dott. _____.

Articolo 7
(Risoluzione)

In caso di impossibilità sopravvenuta, il contraente comunica agli altri soggetti le oggettive motivazioni in merito alla non possibile prosecuzione nelle attività convenute nel presente accordo.

La dichiarazione di risoluzione dovrà essere notificata con lettera raccomandata alle altre parti.

In caso di inadempimento la Regione si riserva la facoltà di risolvere la convenzione ai sensi degli articoli 1453 e seguenti del Codice Civile.

Articolo 8
(Rinvio al C.C.)

Per tutto quanto non previsto si rinvia alla normativa di cui al Codice Civile.

Articolo 9
(Spese di registrazione e bollatura)

Il presente atto stipulato in forma di scrittura privata è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n.131 del 26.04.1986, con onere a carico della parte richiedente.

Articolo 10
(Responsabilità e Foro)

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione alla interpretazione, all'esecuzione e/o validità del presente accordo il Foro competente è quello di Trieste.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Trieste, lì _____, 2013

Per la Regione Friuli Venezia Giulia
Il Legale Rappresentante

Dr.

Per Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine

Il Legale Rappresentante

Dr.

Per Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste

Il Legale Rappresentante

Dr.

ALLEGATO A:
Allegato tecnico

**Accordo di collaborazione scientifica tra la Direzione centrale salute integrazione
socio-sanitaria e politiche sociali della Regione Friuli Venezia Giulia**

e

le Aziende:

Ospedaliero Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine

Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste

per il triennio 2013-2015

***"Supporto alle attività di farmacovigilanza e di valutazione della sicurezza e qualità delle
prestazioni farmaceutiche erogate in Regione Friuli Venezia Giulia"***

Premessa

Il farmaco rappresenta una strategia essenziale nella terapia di molte patologie sia croniche che acute. Oggi più che in passato i farmaci sono un elemento essenziale in molti ambiti specialistici che fanno della cura farmacologica il cuore della loro attività terapeutica. Se da una parte infatti la qualità e l'aspettativa di vita alla nascita sono nel tempo progressivamente cresciute anche grazie alle scoperte farmacologiche, dall'altra i profili di sicurezza ed efficacia di molti medicinali lasciano ancora spazio a dubbi e incertezze.

Proprio in questo ambito assume sempre più rilevanza il processo di monitoraggio continuo della sicurezza dei medicinali in commercio ovvero la "farmaco-vigilanza". Gli obiettivi principali di tale attività legata al farmaco sono l'identificazione di qualsiasi potenziale segnale di allarme relativo all'uso dei medicinali, la valutazione e la quantificazione delle reazioni avverse e, infine, l'adozione di misure che consentano la minimizzazione del rischio.

E' noto infatti che gli studi clinici pre-marketing non sono sufficienti a garantire la completa sicurezza dei medicinali disponibili oggi sul mercato. Innanzitutto gli studi sono disegnati su una popolazione selezionata, monitorata dal punto di vista della compliance, della dieta e dello stile di vita. Generalmente, inoltre, gli studi clinici tendono ad escludere la popolazione in età pediatrica e gli over 65enni. In generale ne risulta che il campione selezionato negli studi pre-marketing non è quasi mai rappresentativo della popolazione reale che assumerà il farmaco dopo l'immissione in commercio.

La farmacovigilanza, in questo contesto, riveste un ruolo fondamentale in quanto attua una serie di attività finalizzate alla valutazione di tutte le informazioni relative alla sicurezza dei medicinali facendo uso principalmente delle segnalazioni spontanee di sospetta reazione avversa che rappresentano lo strumento essenziale per riconoscere nuove reazioni avverse in maniera semplice, economica e rapida. Da tale rilevazione possono infatti conseguire poi, nei casi in cui sia verificato un potenziale rischio per la salute pubblica, tutte le azioni regolatorie che portano alla sospensione dal commercio, o addirittura alla completa revoca.

L'identificazione delle reazioni avverse è sicuramente uno dei cardini strutturali della farmacovigilanza, tuttavia l'attività di identificazione del segnale si fonda anche sulla costante ricerca e verifica del nesso di causalità tra la reazione osservata e le sue potenziali derivazioni. Una volta raccolta la segnalazione avversa, va analizzata attraverso complessi algoritmi e metodi statistici che consentano di verificare la correlazione tra farmaco e effetto avverso osservato. Al fine di condurre questi tipo di analisi sono necessarie idonee competenze in ambito epidemiologico, farmacologico e statistico che possano permettere di accertare ogni potenziale causa del fenomeno osservato. Tenuto conto che le professionalità in grado di condurre tali approfondite analisi epidemiologiche e farmacologiche, nell'ambito del SSR, sono presenti nelle strutture ospedaliere universitarie della Regione, risulta imprescindibile, al fine di garantire una rete di conoscenze in grado di assicurare la tutela della salute pubblica anche nell'ambito della farmacovigilanza, attivare una collaborazione scientifica tra la Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e le Aziende ospedaliere universitarie della regione, finalizzata alla condivisione delle necessarie competenze professionali per l'attuazione di quanto stabilito nell'ambito dell'accordo Stato-Regioni del 28.10.2010.

Obiettivi specifici della collaborazione

La presente collaborazione ha lo scopo di disciplinare e fornire il supporto necessario per la realizzazione degli adempimenti di cui all'Accordo Stato-Regioni del 28.10.2010 e descritte in premessa. In particolare, gli obiettivi del presente accordo di collaborazione sono i seguenti:

1. Verifica delle segnalazioni inserite nella Rete nella propria Regione, con particolare riferimento alla qualità dell'inserimento e alla codifica delle informazioni (farmaci e reazioni avverse);
2. supporto e riferimento dei Responsabili locali di farmacovigilanza per problemi relativi alla Rete;
3. inserimento in rete su richiesta delle segnalazioni in caso di difficoltà della struttura locale;
4. valutazione del nesso di causalità (almeno per le reazioni gravi) e della notorietà della segnalazioni;
5. supporto ai Responsabili locali di farmacovigilanza nelle attività di formazione/informazione di ritorno rivolte ai segnalatori;
6. supporto all'attività di formazione/informazione gestita dall'AIFA;
7. analisi dei potenziali segnali derivanti dalle ADR presenti nella rete nazionale di farmacovigilanza, in collaborazione con l'AIFA;
8. analisi dei potenziali segnali relativi alle reazioni avverse a vaccini presenti nella rete nazionale di farmacovigilanza, in collaborazione con l'AIFA;
9. supporto alle attività di farmacovigilanza dell'AIFA.
10. l'analisi periodica dei dati legati alle segnalazioni spontanee anche in relazione ai consumi territoriali e ospedalieri dei medicinali;
11. l'informazione al personale sanitario sui temi della sicurezza dei medicinali e sul buon uso del farmaco;
12. l'organizzazione ed esecuzione di progetti di farmacovigilanza attiva;
13. analizzare la ricaduta in termini di sicurezza e sostenibilità dell'introduzione sul mercato di nuove molecole anche per valutare l'impatto sociale ed economico sul SSR e sulla collettività;
14. condurre analisi per verificare l'uso appropriato e sostenibile dei medicinali nonché valutare associazioni tra utilizzo, esiti clinici e sicurezza d'impiego.

Le attività di cui alla presente convenzione potranno inoltre comprendere il supporto alla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ovvero alla commissione di cui al comma 12 dell'art. 8 della Legge regionale 11/2011, nella predisposizione delle valutazioni delle migliori evidenze scientifiche nonché nell'analisi di dati ed informazioni per la valutazione, in particolare dei profili di rischio-beneficio e costo-efficacia delle molecole disponibili sul mercato e quelle di prossima commercializzazione.

Compiti e funzioni

Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine:

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati l'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine si rende disponibile a fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo alle attività progettuali stabilite nella presente convenzione, nonché mettere a disposizione il personale qualificato per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra, individuando, congiuntamente con il coordinatore individuato dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali (DCSISSPS) il profilo più idoneo alle specificità richieste. All'occorrenza l'Ente potrà acquisire, attraverso le necessarie procedure di selezione, da attuarsi in accordo con la DCSISSPS, per un tempo determinato, il personale necessario allo svolgimento delle attività indicate. In particolare, l'Azienda assicura tempestivamente alla DCSISSPS, attraverso l'impiego delle somme contestualmente attribuite per tali attività, due figure professionali con idoneo profilo. Al fine di assicurare un ottimale coordinamento tra l'Azienda e il la DCSISSPS, finalizzato alla creazione di una rete professionale in grado di supportare al meglio le attività definite nel precedente paragrafo, una unità del personale individuato sarà dislocata presso l'Azienda ospedaliero universitaria di Udine mentre l'altra presso la sede della DCSISSPS stessa.

I costi del personale messo a disposizione o acquisito di cui al precedente paragrafo sono a carico delle risorse di cui alla presente convenzione. Il personale acquisito con il finanziamento di cui al presente accordo, per quanto attiene alle attività inerenti alla presente convenzione, opera secondo i piani di lavoro definiti in accordo tra Azienda e DCSISSPS.

L'Ente garantisce inoltre, in relazione alle esigenze evidenziate e alle risorse attribuite nell'ambito della presente convenzione l'eventuale:

- acquisto dei servizi correlati alle attività fissate, quali a titolo di esempio non esaustivo, l'organizzazione e la partecipazione a corsi e convegni, realizzazione di pubblicazioni, campagne di informazione (compresa la realizzazione grafica, editoriale e ogni altro servizio connesso), consulenze.
- acquisto di materiale strumentale quali a titolo di esempio non esaustivo personal computer, software, abbonamenti a riviste e banche dati, materiale di consumo e cancelleria;
- ristoro dei costi per missioni preventivamente autorizzate, pubblicazioni, organizzazione e partecipazione a convegni, corsi e attività formative strettamente correlate alle attività programmate.

Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste

L'Azienda si rende disponibile a mettere a disposizione il personale qualificato per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra, individuando, congiuntamente con la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali il profilo più idoneo alle specificità richieste. All'occorrenza l'Ente potrà acquisire, attraverso le necessarie procedure di selezione, da attuarsi in accordo la DCSISSPS, per un tempo determinato, il personale necessario allo svolgimento delle attività indicate. La figura professionale individuata sarà dislocata, al fine di consentire la realizzazione di una rete di collaborazione tra l'Azienda e la DCSISSPS, presso la sede dell'Azienda stessa.

I costi del personale messo a disposizione o acquisito di cui al precedente paragrafo sono a carico delle risorse di cui alla presente convenzione. Il personale acquisito con il finanziamento di cui al presente accordo, per quanto attiene alle attività inerenti alla presente convenzione, opera secondo i piani di lavoro definiti in accordo tra Azienda e DCSISSPS.

L'Ente garantisce inoltre alla figura professionale individuata, in relazione alle esigenze evidenziate e alle risorse attribuite nell'ambito della presente convenzione, l'eventuale:

- ristoro dei costi per missioni preventivamente autorizzate;
- acquisto di beni (computer, stampanti, software, banche dati ecc.) funzionali alla realizzazione delle attività individuate e all'oggetto dell'incarico attribuito;
- partecipazione a corsi e convegni e attività formative preventivamente autorizzate e correlate all'attività programmate;

Piano di lavoro

Entro 60 giorni dalla stipula della presente convenzione sarà definito, sentiti i responsabili delle Aziende, un piano operativo di lavoro al fine di delineare specificamente le priorità e gli indirizzi operativi del presente accordo.

13_14_1_DGR_443_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 443 DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante la derivazione idroelettrica del fiume Fella nei Comuni di Chiusaforte e Resiutta (VIA 451) proponente: Sorgenia Green Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 9 maggio 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Sorgenia Green srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la derivazione idroelettrica del fiume Fella nei Comuni di Chiusaforte e Resiutta;
- in data 17 maggio 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di medesima data della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Fella costituito da un'opera di presa, una condotta forzata di sviluppo pari a circa 1500 m, un edificio centrale di produzione energia, un canale di scarico e un elettrodotto;
- con nota SVIA-18261-VIA/451 del 21 maggio 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Chiusaforte con nota prot. 3650 del 11 luglio 2012 - parere favorevole con osservazioni;
- ASS n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 16168/4371-17222/4694dip del 31 maggio 2012 - richiesta integrazioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione con nota prot. 1570/B.2.1l/2 del 10 luglio 2012 - richiesta integrazioni;
- Ispettorato agricolture e foreste di Tolmezzo con nota prot. P0044510 del 22 giugno 2012 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Resiutta, della Provincia di Udine, del Servizio tutela beni paesaggistici e della Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio geologico con nota prot. SGEO/24094/B/10/AG/249 del 11 luglio 2012 - parere con prescrizione;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 3960-UTEC del 17 luglio 2012 - richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia non è pervenuto;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. SVIA/26416/VIA/451 del 3 agosto 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 4 ottobre 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTE le due note di precisazioni del proponente pervenute rispettivamente in data 8 e 22 ottobre 2012;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Chiusaforte con nota prot. 6486 del 5 dicembre 2012 - parere favorevole con osservazioni;
- ASS n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 16168/4371-30866/8866dip del 15 ottobre 2012 - parere favorevole;
- Ispettorato agricolture e foreste di Tolmezzo con nota prot. 84085 del 14 dicembre 2012 - parere

favorevole;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Resiutta, della Provincia di Udine, del Servizio tutela beni paesaggistici e della Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, nonché dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SGEO/34323/B/10/AG/249 del 18 ottobre 2012 - parere con osservazioni e prescrizione;
- ARPA con nota prot. n. 90-P del 7 gennaio 2013 - parere con osservazioni;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota 6566/UTEC del 20 dicembre 2012- parere negativo;

VISTA la nota del proponente di data 28 dicembre 2012 con la quale si rende disponibile ad un rilascio di DMV in linea con quanto previsto dal progetto di piano regionale di tutela delle acque (PRTA) adottato in via definitiva dalla Giunta Regionale con DGR 2000 del 15 novembre 2012;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 7 gennaio 2013;

VISTA inoltre la nota del proponente di data 8 gennaio 2013 con cui vengono espresse alcune osservazioni sul parere ARPA sopra menzionato;

VISTO il parere n. VIA/2/2013 relativo alla riunione del 9 gennaio 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;

RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

RILEVATO, in particolare altresì, come risulta dal predetto parere la Commissione VIA ha ritenuto che:

- la realizzazione dell'impianto in argomento risulta incompatibile con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE ovvero con il raggiungimento dello stato di qualità ecologica buono entro il 2015;
- gli impatti negativi indotti in fase di esercizio legati al mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque siano prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile;
- non vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, in quanto gli obiettivi di progetto sono comunque tali da generare impatti di natura ed entità non compatibili con l'ambiente interessato;

VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO che, a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 9 gennaio 2013, con nota SVIA-2507-VIA/451 del 23 gennaio 2013, è stato comunicato al proponente l'avvio al procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che con la suddetta nota del 23 gennaio 2013 sono stati puntualmente comunicati al proponente i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90;

PRESO ATTO che, con nota del 1 febbraio 2013, il proponente ha richiesto una sospensione fino al 30 giugno 2013 del procedimento di cui al suddetto art. 10 bis, al fine di poter raccogliere ulteriori elementi per la presentazione delle osservazioni;

RILEVATO che l'art. 10 bis della L. 241/1990 non prevede possibilità di sospensione del procedimento medesimo;

RILEVATO altresì che con la nota di cui sopra il proponente non ha apportato nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali espressa con il parere suddetto, né elementi di merito circa lo svolgimento della procedura valutativa di cui alla LR 43/1990;

CONSTATATO che di conseguenza, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, non sussistono i presupposti per accogliere la richiesta del proponente relativa alla nota del 1 febbraio 2013;

RITENUTO di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/2/2013 nella riunione del 9 gennaio 2013, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990, sul progetto in argomento;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la derivazione idroelettrica del fiume Fella nei Comuni di Chiusaforte e Resiutta - presentato da Sorgenia Green srl;

VISTO il principio di precauzione richiamato all'art. 301 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Sorgenia Green srl - riguardante la derivazione idroelettrica del fiume Fella nei Comuni di Chiusaforte e Resiutta.

B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO

IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_444_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 444 DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'ampliamento della cava Vallata in Comune di Spilimbergo (VIA 455) proponente: Ghiaia di Colfosco Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 10 luglio 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Confbeton Inerti srl (società successivamente confluita nella Società Ghiaia di Colfosco S.p.A.) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'ampliamento della cava Vallata in Comune di Spilimbergo;
- in data 13 luglio 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede un ampliamento areale ed un approfondimento del fondo cava a -28 m dal p.c. in analogia a quanto previsto nel progetto attualmente autorizzato ed in fase di esecuzione;
- con nota SVIA-24477-VIA/455 del 17 luglio 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ed al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Spilimbergo con delibera della Giunta comunale n. 136 del 19 luglio 2012 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012.0066019 del 7 settembre 2012 - parere favorevole con

prescrizioni;

CONSTATATO che il parere dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" non è pervenuto;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio geologico con nota prot. n.SGEO/31942-PN/CAV/40 del 28 settembre 2012 - parere con considerazioni;
- ARPA con nota prot. n° 0009504-P del 1 ottobre 2012 - parere con richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non è pervenuto;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. SVIA/32203/VIA/455 di data 1 ottobre 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 30 ottobre 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTO il parere della Provincia di Pordenone espresso con nota prot. 2012.0090756 del 13 dicembre 2012 di riconferma del parere favorevole con prescrizione;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Spilimbergo e dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" non sono pervenuti;

VISTO altresì il parere del Servizio geologico espresso con nota SGEO/0002483-PN/CAV/40 del 23 gennaio 2013 contenente osservazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non è pervenuto;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 gennaio 2013;

VISTO il parere dell'ARPA trasmesso con nota prot. n. 933 del 31 gennaio 2013;

VISTO il parere n. VIA/6/2013 relativo alla riunione del 6 febbraio 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. il proponente dovrà aggiornare il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;

2. nell'ambito delle operazioni di ripristino dovrà essere previsto un riporto di terreno vegetale con un quantitativo che garantisca uno spessore dello strato pedogenizzato almeno pari a 2 volte quello originariamente presente nel sito e, se disponibili, per la fertilizzazione di tale strato di riporto andranno impiegati ammendanti (preferibilmente ammendanti letamici, in subordine pollina od altri ammendanti rispondenti a prescrizioni e limiti dei quali al D.Lgs. 29 aprile 2010 n. 75, in particolar modo all'Allegato 2);

3. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto riportato dalla normativa vigente in materia;

4. il proponente dovrà effettuare le medesime analisi già effettuate dai sui limi, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (con l'aggiunta del parametro acrilammide), anche in fase di esercizio su ogni cumulo di 1000 m³ di limi di lavaggio prodotti prima del loro caricamento e trasferimento in cava, sempreché quest'ultimo ammissibile dal punto di vista normativo;

5. il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

6. qualora alla fine dell'attività estrattiva permanesse in loco la recinzione perimetrale, dovranno essere creati dei varchi nella recinzione stessa per permettere il passaggio della microfauna terricola;

7. il proponente dovrà prendere specifici accordi con la Provincia di Pordenone ai fini di individuare eventuali modalità di manutenzione della viabilità di competenza della Provincia stessa e interessata dal traffico pesante indotto dall'attività estrattiva;

8. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO, come si evince dal parere della Commissione VIA, che:

- essendo la cava inserita in un contesto essenzialmente agricolo-industriale la cui attività è già esistente, da un punto di vista delle condizioni generali di impatto, non si prevede un peggioramento rispetto alla situazione attuale, in quanto l'attività estrattiva continuerà con modalità analoghe a quelle fino ad ora adottate;
- la prosecuzione dell'attività e l'ulteriore volumetria di materiale estraibile (circa 2.500.000 m³) conseguente agli interventi descritti, implicherà una maggiore durata dei lavori di coltivazione rispetto a quella autorizzata pianificata in circa 15 anni con un prolungamento degli eventuali relativi impatti;

CONSIDERATO tuttavia che la Commissione in merito agli impatti a livello atmosferico ed acustico ha ritenuto che:

- sono limitati in considerazione del fatto che la cava è di tipo a fossa;
- la maggior incidenza riguarda le fasi di inizio lavori nelle zone di ampliamento a livello dell'attuale piano campagna, mitigati però dal fatto che nelle immediate vicinanze non sono presenti centri abitati e che nel proseguo dei lavori le attività si abbasseranno rispetto a piano campagna riducendo ulteriormente la diffusione di polveri e rumore nella zona circostante;
- è attualmente in vigore un piano di monitoraggio validato dall'ARPA che fino ad oggi non ha evidenziato criticità e che lo stesso proponente prevede di aggiornare continuando a monitorare questa tipologia di impatti;

CONSIDERATO inoltre che la Commissione ha anche rilevato che il rischio di inquinamento della falda connesso all'intervento in progetto è trascurabile in quanto tra il livello freatico superiore e il fondo cava è previsto un franco di circa 30 m, inoltre le attività estrattive non interferiscono con corsi d'acqua superficiali;

RILEVATO che, in relazione agli interventi di recupero ambientale, dal parere summenzionato si evince che:

- la realizzazione dei ripristini viene effettuata riportando il terreno scoticato selezionato nell'area di cava e il limo proveniente dal lavaggio del materiale estratto;
- sarà conferito anche terreno dall'esterno perchè è previsto un riporto di spessore pari a 2 volte quello attuale come dalle informazioni contenute nella documentazione integrativa che recepisce le indicazioni dell'ARPA;
- i ripristini avranno un effetto positivo sulla componente vegetazionale in quanto prevedono la creazione di radure e macchie boscate all'interno del fondo cava e sulle scarpate analogamente al progetto autorizzato nell'agosto 2010 e valutato in sede di VIA (VIA/347) nella Commissione tecnico consultiva del luglio 2009 con parere di compatibilità ambientale recepito nella delibera n. 1782/2009;

CONSIDERATO che la Commissione ha rilevato che sono presenti due piccoli lembi di prati stabili censiti ai sensi della L.R. 9/2005, posti agli estremi nord-est e nord-ovest dell'area di espansione della cava. Per tali superfici è stata autorizzata la riduzione di superficie, con compensazione di analoga superficie all'interno della ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone", Decreto n. 968 del 2 maggio 2012 del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;

CONSIDERATO che nel precitato parere la Commissione, da un punto di vista paesaggistico, ha evidenziato che il sito di progetto non è collocato in vicinanza di alture naturali o artificiali che lo rendano facilmente individuabile, ed inoltre sono presenti siepi di mascheramento ben sviluppate e sono previste analoghe mascherature nelle aree di ampliamento. La risistemazione ambientale è finalizzata al miglioramento delle condizioni in quanto le diverse macchie boscate proposte creeranno un paesaggio maggiormente articolato rispetto alla situazione attuale e al contesto agricolo circostante con la possibilità di favorire la presenza, il transito e potenzialmente anche la riproduzione di alcuni animali che potranno sfruttare le diverse nicchie ecologiche che si verranno a creare;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il traffico indotto dall'attività estrattiva, la Commissione ha rilevato che questo rimarrà invariato rispetto a quello attuale con una previsione di massimo 8 passaggi all'ora. Il percorso dei mezzi prima di arrivare all'impianto di lavorazione posto a Tauriano interessa viabilità provinciali e statali, non interferendo con centri abitati;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto sia sostenibile con l'ambiente e, al fine di limitare gli eventuali impatti, di riprendere alcune prescrizioni del progetto già valutato ed autorizzato;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - re-

lativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'ampliamento della cava Vallata in Comune di Spilimbergo, della Ghiaia di Colfosco S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto della Ghiaia di Colfosco S.p.A., riguardante l'ampliamento della cava Vallata in Comune di Spilimbergo.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. il proponente dovrà aggiornare il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
2. nell'ambito delle operazioni di ripristino dovrà essere previsto un riporto di terreno vegetale con un quantitativo che garantisca uno spessore dello strato pedogenizzato almeno pari a 2 volte quello originariamente presente nel sito e, se disponibili, per la fertilizzazione di tale strato di riporto andranno impiegati ammendanti (preferibilmente ammendanti letamici, in subordine pollina od altri ammendanti rispondenti a prescrizioni e limiti dei quali al D.Lgs. 29 aprile 2010 n. 75, in particolar modo all'Allegato 2);
3. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto riportato dalla normativa vigente in materia;
4. il proponente dovrà effettuare le medesime analisi già effettuate dai suoi limi, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (con l'aggiunta del parametro acrilammide), anche in fase di esercizio su ogni cumulo di 1000 m³ di limi di lavaggio prodotti prima del loro caricamento e trasferimento in cava, sempreché quest'ultimo ammissibile dal punto di vista normativo;
5. il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;
6. qualora alla fine dell'attività estrattiva permanesse in loco la recinzione perimetrale, dovranno essere creati dei varchi nella recinzione stessa per permettere il passaggio della microfauna terricola;
7. il proponente dovrà prendere specifici accordi con la Provincia di Pordenone ai fini di individuare eventuali modalità di manutenzione della viabilità di competenza della Provincia stessa e interessata dal traffico pesante indotto dall'attività estrattiva;
8. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_445_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 445 DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante il Piano generale di messa in sicurezza idraulica e gestione inerti nei torrenti Cellina e Meduna in area conoide nei Comuni di Sequals, Spilimbergo, Vivaro, San Giorgio della Richinvelda, Cordenons, San Quirino, Montereale Valcellina, Maniago (VIA 443). Proponenti: Consorzio estrazione inerti pordenonese (Ceip) e Consorzio pordenonese inerti (CPI).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 22 febbraio 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte del Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese (CEIP) e del Consorzio Pordenonese Inerti (CPI) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante il Piano generale messa in sicurezza idraulica e gestione inerti nei torrenti Cellina e Meduna in area conoide nei Comuni di Sequals, Spilimbergo, Vivaro, San Giorgio della Richinvelda, Cordenons, San Quirino, Montereale Valcellina, Maniago;
 - in data 6 marzo 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 3 marzo 2012 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
 - il progetto interessa parte del bacino planiziale dei torrenti Cellina e Meduna a monte della confluenza tra i due corsi d'acqua e comprende 13 interventi distinti per la messa in sicurezza del sistema idrografico. Tali interventi sono stati individuati sulla base di una serie di criticità ambientali e idrauliche emerse da uno studio dell'Università di Padova e di Udine (Studio UNI2011). Ai singoli interventi è stata attribuita una priorità sulla base delle quali è stato redatto un cronoprogramma che prevede una durata complessiva di circa 8 anni. Complessivamente è previsto un asporto di 2.688.000 mc, e verrà interessata una superficie pari a 404 ha;
 - con nota SVIA-9206-VIA/443 del 6 marzo 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
 - con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, ai Comuni di Arzene, Vajont e Zoppola, Al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, e ai Servizi disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, geologico e idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
- VISTI** in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Cordenons con Deliberazione della Giunta comunale n. 64 del 28 aprile 2012 - parere favorevole con prescrizione;
 - Comune di Montereale Valcellina con nota prot. 5416/P - parere favorevole con osservazioni;
 - Comune di Sequals con Deliberazione della Giunta comunale n. 53 del 23 aprile 2012 - parere favorevole;
 - Comune di Spilimbergo con Deliberazione della Giunta comunale n. 86 del 3 maggio 2012 - parere favorevole;

- Comune di Vivaro con nota prot. 2570 del 4 maggio 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012/0036488 del 4 maggio 2012 - richiesta integrazioni;
- ASS n. 6 Friuli Occidentale con Determinazione del Dipartimento di Prevenzione n. 544 del 30 aprile 2012 - parere favorevole con prescrizioni e richiesta integrazioni;
- Servizio idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Pordenone con nota prot. SIDR/PN/16563/VIA/443 del 4 maggio 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità con nota prot. SCPA/8.6/37563 del 25 maggio 2012 - richiesta integrazioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione con nota prot. 1729/DLgs152/2 del 22 giugno 2012 - parere favorevole con prescrizioni e richiesta integrazioni;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone con nota prot. IAFPN/9.7/18624 del 14 marzo 2012 - parere di non competenza;

CONSTATATO che i pareri dei Comuni di Maniago, San Giorgio della Richinvelda e San Quirino, nonché del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. 15702/B/10/AG/249 del 27 aprile 2012 - parere con considerazioni;
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 2668-UTEC del 4 maggio 2012 - parere favorevole;
- ARPA con nota prot. 5207-P del 22 maggio 2012 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Servizio idraulica con nota prot. SIDR/16591/PN/EI/V del 7 maggio 2012 - parere con osservazioni;

CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, dei Comuni di Arzene, Vajont e Zoppola, nonché dei Servizi disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;

VISTE le osservazioni del WWF trasmesse con nota prot. 79.B.4.0 del 5 maggio 2012 e di Legambiente con nota del 3 maggio 2012;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. SVIA/18975/VIA/443 di data 25 maggio 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

VISTA la richiesta dei proponenti di proroga al fine della consegna delle integrazioni pervenuta in data 13 luglio 2012, concessa con nota prot. n. SVIA/25773/VIA/443 del 30 luglio 2012;

CONSTATATO che in data 25 settembre 2012 i proponenti hanno presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità e ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Cordenons con Deliberazione della Giunta comunale n. 196 del 19 novembre 2012 - parere favorevole con considerazioni e prescrizione;
- Comune di Sequals con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 52 del 7 dicembre 2012 - parere favorevole;
- Comune di Vivaro con nota prot. 6751 del 30 novembre 2012 - parere non favorevole con condizioni;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012/0085192 del 26 novembre 2012 - parere favorevole con considerazioni e prescrizioni;
- Servizio difesa del suolo - Struttura stabile per la difesa del suolo di Pordenone con nota prot. SIDR/PN/39229/VIA/443 del 29 novembre 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità con nota prot. SCPA/8.6/80906 del 3 dicembre 2012 - parere favorevole limitatamente ad alcuni interventi;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone con nota prot. IAFPN/9.7/77116 del 16 novembre 2012 - parere favorevole;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. STBP/1761/1.410 del 16 gennaio 2013 - parere favorevole;

CONSTATATO che i pareri dei Comuni di Maniago, Montereale Valcellina, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino e Spilimbergo, dell' ASS n. 6 Friuli Occidentale e dell' Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Servizio geologico con nota prot. 34321/B/10/AG/249 del 18 ottobre 2012 - parere di non competenza;
 - Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 6263-UTEC del 30 novembre 2012 - conferma parere favorevole;
 - ARPA con nota prot. 712-P/2013/DS/73 del 25 gennaio 2013 - supporto tecnico scientifico;
- Constatato che i pareri collaborativi del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Dire-

zione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, dei Comuni di Arzene, Vajont e Zoppola, nonché dei Servizi disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, geologico e idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;

CONSTATATO che in data 24 gennaio 2013 e in data 30 gennaio 2013 i proponenti hanno trasmesso due ulteriori documentazioni integrative volontarie

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 31 gennaio 2013;

RILEVATO che in data 5 febbraio 2013 è pervenuto un ulteriore parere dell'ARPA con nota prot.1188/P del 5 febbraio 2013;

VISTO il parere n. VIA/3/2013 relativo alla riunione del 6 febbraio 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, limitatamente agli interventi E1, C12, C13, C15, C16, M13.1, M13, M13.2, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. ai fini dell'autorizzazione idraulica, dovranno essere effettuate nuove simulazioni idrauliche che verifichino l'efficacia degli interventi in corrispondenza delle singole situazioni di criticità e sull'effetto laminativo complessivo delle piene;
2. per quanto riguarda l'intervento C12 (soglia presso Ponte del Giulio) dovranno essere approfondite le valutazioni sui possibili effetti sull'assetto altimetrico dell'alveo a valle dell'opera prevista;
3. l'intervento M13 dovrà essere limitato alle zone M13-FA (così come individuate nella tavola 1.5 delle integrazioni di settembre 2012), escludendo le aree M13-A e mantenendo all'interno delle zone M13-FA le isole vegetazionali già individuate nella tavola 7.1.D (carta vegetazionale aree di intervento M13, M13.1, M13.2);
4. per quanto riguarda le modalità operative degli interventi:
 - le operazioni di scavo dovranno essere necessariamente realizzate da valle verso monte;
 - le operazioni di movimentazione, asporto ed esecuzione di piste di cantiere non dovranno in alcun modo intaccare i canali di magra e quindi le linee di talweg;
 - dovranno essere opportunamente delimitate le aree sulle quali si intende eseguire le operazioni di asporto del materiale inerte e all'interno delle stesse si dovrà porre a terra un reticolo di picchetti con maglie 50x50 metri per le operazioni predette;
5. i proponenti dovranno predisporre un progetto di ripristino e rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori, che dovrà essere verificato dagli uffici competenti in materia di VIA e Valutazione di incidenza, dettagliando in particolare le tempistiche e le modalità esecutive;
6. al fine di limitare gli impatti sulla vegetazione e favorire la ricolonizzazione delle aree di cantiere da parte delle specie magredili nell'ambito dell'intervento E1 i lavori dovranno limitarsi al prelievo dei cumuli di vagliato, e i mezzi di cantiere dovranno evitare per quanto possibile di interferire con le superfici magredili presenti;
7. al fine di monitorare la rete stradale i proponenti dovranno effettuare una campagna di misurazioni del traffico in fase ante-operam e in fase di cantiere da concordarsi con il Servizio Manutenzione Rete Stradale della Provincia di Pordenone. In particolare dovranno essere prodotte verifiche trasportistiche dei nodi interessati più significativi, in particolare per le intersezioni lineari e le rotatorie;
8. per ciascun nuovo accesso carrabile alla rete provinciale o per modifiche di quelli esistenti dovrà essere presentata apposita istanza al Servizio Gestione Rete Strale della Provincia di Pordenone;
9. allo sbocco della pista in alveo che esce sulla SP n 51 dovrà essere posta idonea segnaletica;
10. i proponenti dovranno stipulare con la Provincia di Pordenone e con i singoli Comuni degli atti di impegno finalizzati ad una idonea manutenzione relativamente ai tratti delle strade provinciali e comunali interessate dal traffico indotto dal progetto;
11. nel caso in cui vengano ordinate le chiusure dei guadi sulla SP 27 e SP 51 i proponenti dovranno adeguare e modificare le attività associate agli interventi;
12. nei periodi di sovrapposizione temporale degli interventi i mezzi di trasporto del materiale inerte provenienti dai diversi siti dovranno, per quanto possibile, utilizzare impianti e percorsi differenziati al fine di non cumulare i flussi di traffico indotto sulla stessa viabilità;
13. per quanto riguarda le piste di trasporto del materiale inerte:
 - nel caso in cui interessino filoni idrici attivi dovranno essere poste in atto modalità di attraversamento (tombotti o altro) in modo da evitare che il passaggio dei mezzi determini un intorbidimento delle acque;
 - al di fuori delle pertinenze idrauliche dovranno seguire i percorsi esistenti senza intaccare eventuali aree magredili consolidate;
14. ai fini di limitare la diffusione delle polveri le piste di trasporto del materiale inerte dovranno essere tenute sempre umide dalla zona di prelievo agli impianti di lavorazione inerti;
15. tutto il materiale non idoneo (rifiuti) che si dovesse riscontrare all'interno delle aree in concessione e/o depositato lungo il perimetro delle concessioni stesse dovrà essere allontanato a norma di legge;

16. i proponenti dovranno predisporre i seguenti piani di monitoraggio:

- un monitoraggio degli effetti idraulici degli interventi sulle criticità idrauliche puntuali e sull'effetto di laminazione delle piene che dovrà essere concordato e verificato dal Servizio difesa del suolo e dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione;
- un piano di monitoraggio dei principali elementi morfologici che dovrà essere concordato e verificato dall'ARPA e dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione;
- un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore e inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonché appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge;
- un piano di monitoraggio floristico e vegetazionale che dovrà essere concordato e verificato dal Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità, esplicitando i risultati dei ripristini anche mediante rilievi fitosociologici;
- un piano di monitoraggio faunistico, che comprenda le fasi ante e post-operam e la fase di cantiere, che dovrà essere concordato e verificato dal Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità. Tale Piano di monitoraggio dovrà in particolare prendere in considerazione le specie tutelate ai sensi della rete Natura 2000, e porre in atto ogni possibile mitigazione per la tutela di tali specie;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consulativa VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RILEVATO che, come si evince dal precitato parere della Commissione, il Comune di Vivaro ha evidenziato che il piano regolatore ha individuato delle "isole di vegetazione" nelle Zone di tutela orientata dell'A.R.I.A. n°7 dei fiumi Meduna e Cellina, in cui è prevista la "conservazione e protezione a livelli medi per gli aspetti naturalistici-ambientali", e ha prescritto che vengano mantenute. Il Comune di Vivaro anche nel secondo parere ha ribadito la non conformità urbanistica e, sulla base degli elementi a disposizione, la Commissione ha ritenuto di escludere le zone a tutela orientata, tenendo come riferimento le aree MI3-A, MI3.1-A e MI4-A individuate dai proponenti in sede di integrazioni;

CONSIDERATO che nel parere della Commissione sono state esaminate le finalità idrauliche e gli impatti indotti dal Piano sulle principali componenti ambientali, nonché analizzate le finalità di ogni singolo intervento e i relativi impatti di maggior rilievo da un punto di vista naturalistico;

CONSIDERATO che complessivamente sul Piano di manutenzione da un punto di vista idraulico la Commissione ha rilevato che:

- l'approccio di base alla risoluzione dei problemi idraulici, concepito in modo da accrescere la capacità di libera divagazione entro le aree golenali e per non incidere ulteriormente la zona di alveo attivo, sia migliorato rispetto ad alcuni progetti precedenti valutati in sede di VIA, che interessavano il bacino pianiziale del Cellina Meduna a monte della confluenza;
- un Piano di intervento di simili dimensioni (400 ha interessati e 2.600.000 mc di materiale inerte asportati) dovrebbe essere finalizzato in primo luogo alla laminazione delle piene a valle, e in secondo luogo a risolvere una serie di criticità puntuali all'interno del bacino di intervento;
- il parere del 7 maggio 2012 del Servizio idraulica ha indicato quale effetto derivante dall'attuazione degli interventi la laminazione delle piene a valle dell'area di progetto. Tale effetto laminativo non viene confermato dall'Autorità di Bacino che ritiene che gli interventi abbiano un'azione tutt'al più invariante. Tali effetti inoltre sono stati messi poco in risalto nella documentazione fornita dai proponenti e nei pareri della Struttura stabile per la difesa del suolo sono stati messi in evidenza soprattutto la risoluzione delle criticità idrauliche puntuali in corrispondenza dei vari interventi;
- per quanto riguarda il torrente Cellina la Struttura stabile per la difesa del suolo ha evidenziato nel parere del 29 novembre la necessità degli interventi previsti, mentre l'Autorità di Bacino ha evidenziato la non compatibilità dell'intervento CI7 con gli indirizzi del Piano stralcio;
- per quanto riguarda il torrente Meduna la Struttura stabile per la difesa del suolo ha evidenziato che gli interventi sono meritevoli di approvazione ma non viene sottolineata la loro necessità idraulica da parte delle strutture competenti;

RILEVATO altresì che la Commissione ha considerato importante rilevare i seguenti aspetti da un pun-

to di vista naturalistico:

- eliminazione di consistenti superfici vegetate con impatti rilevanti in particolare nei confronti dei magredi primitivi (PC5) di cui è prevista l'eliminazione del 10% della superficie presente nell'intera ZPS;
- mancanza di garanzia dell'efficacia dei ripristini in relazione al dinamismo fluviale e ad eventi di piena prolungati che potrebbero determinare danneggiamenti al cotico ripristinato, vanificando gli interventi di ripristino, e con perdita definitiva di superfici vegetate o ritardo nella loro ricolonizzazione e conseguente prolungamento dell'impatto;
- sottrazione di superfici rilevanti di habitat adatti alla riproduzione, sosta, passaggio e foraggiamento delle specie animali;

• disturbo prolungato (fase di cantiere pari a 7,5 anni) e diffuso su molteplici aree del bacino per la presenza di mezzi d'opera e di trasporto, non solo per le specie nidificanti (per le quali viene prevista una mitigazione con la sospensione lavori da aprile a maggio) ma soprattutto per specie svernanti e di passo; **CONSIDERATO** che la Commissione ha ritenuto che tali problematiche rendono incompatibile, da un punto di vista naturalistico e della salvaguardia degli habitat e delle specie tutelate dalla rete Natura 2000, l'attuazione di tutti gli interventi previsti dal Piano;

RILEVATO inoltre che la Commissione ha considerato che sulle modalità di ripristino vegetazionale presentate non ci sono esperienze dirette sui magredi, e quindi ha ritenuto che possa essere utile sperimentare le diverse modalità di intervento proposte nel Piano, al fine di verificarne i risultati e di verificare l'efficacia delle misure previste dal Piano di salvaguardia delle specie floristiche di rilievo e di contenimento della diffusione delle specie avventizie, oltre ad avere mediante opportuni monitoraggi maggiori informazioni sugli effetti degli interventi sulla fauna;

CONSIDERATO che la suddetta Commissione, tenendo conto delle finalità idrauliche e della salvaguardia dei valori naturalistici, ha proposto di limitare l'attuazione del Piano agli interventi EI1, CI2, CI3, CI5, CI6, MI1.2, MI3, MI3.2 con le seguenti motivazioni:

- gli interventi CI2, CI3, CI5 sono finalizzati a risolvere criticità idrauliche puntuali su opere esistenti e non determinano impatti rilevanti sulle componenti naturalistiche;
- gli interventi CI6, MI3 e MI3.2 sono immediatamente limitrofi e direttamente connessi alla risoluzione delle criticità idrauliche individuate lungo gli argini;
- l'intervento CI6 non determina particolari impatti a livello vegetazionale e naturalistico, come evidenziato anche dal Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità;
- gli interventi EI1, MI1.2 e MI3 permetterebbero di verificare i risultati delle diverse ipotesi di ripristino vegetazionale e inoltre per tali interventi l'eliminazione dei vagliati potrebbe determinare un potenziale miglioramento morfologico e vegetazionale a conclusione dei processi di ricostituzione degli habitat, con un bilancio positivo da un punto di vista naturalistico e in particolare vegetazionale;

CONSIDERATO che con la proposta di limitazione del numero di interventi la superficie effettivamente interferita dagli interventi sarebbe più che dimezzata rispetto a quella originariamente prevista dal Piano ma, in particolare, per la superficie di magredo primitivo eliminata ci sarebbe una riduzione dell'ordine del 75%. Allo stesso tempo l'eliminazione di diversi ettari di cumuli di vagliati renderebbe disponibili tali superfici per l'instaurarsi di tipologie vegetazionali di maggior pregio, con un bilancio finale potenzialmente positivo.

Inoltre in tal modo quasi tutti gli interventi che ricadono in zone di elevato valore faunistico verrebbero escluse. La riduzione complessiva di superficie limita il problema di sottrazione di habitat idonei alla nidificazione, sosta e foraggiamento delle diverse specie animali. I singoli interventi rimasti inoltre sono molto più distanti tra loro quindi la fauna ha maggiori possibilità di spostarsi in zone limitrofe non disturbate dai lavori e non ci sarebbero sovrapposizioni di interventi relativamente vicini. Inoltre a mitigazione ulteriore del disturbo nei confronti della fauna va considerata la riduzione del traffico indotto dagli interventi e dei percorsi utilizzati in alveo e una riduzione complessiva del cronoprogramma;

CONSTATATO altresì che, come emerge dal suddetto parere, risulta che in ordine ai pareri espressi dal Comune di Vivaro:

- le indicazioni e prescrizioni relative alla conformità urbanistica degli interventi siano state recepite escludendo le aree MI3-A dall'intervento MI3;
- le considerazioni e prescrizioni relative agli aspetti idraulici e all'eventuale estensione degli interventi al mappale 1 del Fg. 16 di proprietà comunale siano state valutate dalla Struttura stabile per la difesa del suolo di Pordenone sulla base delle cui considerazioni è stato escluso l'intervento MI3.1;

CONSIDERATO che la Commissione, in relazione alle osservazioni del WWF e di Legambiente, ha ritenuto che:

- gli aspetti idraulici degli interventi e la loro coerenza con gli indirizzi della DGR 240/2012 siano stati valutati dalle strutture competenti (Servizio difesa del suolo e Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione) nei rispettivi pareri;
- gli aspetti naturalistici (floristico-vegetazionali, faunistici e paesaggistici) siano stati valutati nell'ambito della Relazione istruttoria del Servizio VIA, sia per quanto riguarda il Piano di messa in sicurezza nel

suo complesso sia per i singoli interventi, tenendone conto anche ai fini della proposta di limitazione degli interventi;

CONSIDERATO, inoltre, che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante il Piano generale messa in sicurezza idraulica e gestione inerti nei torrenti Cellina e Meduna in area conoide, limitatamente agli interventi E1, C12, C13, C15, C16, M11.2, M13, M13.2, presentato dal Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese (CEIP) e Consorzio Pordenonese Inerti (CPI), con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 e al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese (CEIP) e dal Consorzio Pordenonese Inerti (CPI) - riguardante il Piano generale messa in sicurezza idraulica e gestione inerti nei torrenti Cellina e Meduna in area conoide, limitatamente agli interventi E1, C12, C13, C15, C16, M11.2, M13, M13.2.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. ai fini dell'autorizzazione idraulica, dovranno essere effettuate nuove simulazioni idrauliche che verifichino l'efficacia degli interventi in corrispondenza delle singole situazioni di criticità e sull'effetto laminativo complessivo delle piene;
2. per quanto riguarda l'intervento C12 (soglia presso Ponte del Giulio) dovranno essere approfondite le valutazioni sui possibili effetti sull'assetto altimetrico dell'alveo a valle dell'opera prevista;
3. l'intervento M13 dovrà essere limitato alle zone M13-FA (così come individuate nella tavola 1.5 delle integrazioni di settembre 2012), escludendo le aree M13-A e mantenendo all'interno delle zone M13-FA le isole vegetazionali già individuate nella tavola 7.1.D (carta vegetazionale aree di intervento M13, M13.1, M13.2);
4. per quanto riguarda le modalità operative degli interventi:
 - le operazioni di scavo dovranno essere necessariamente realizzate da valle verso monte;
 - le operazioni di movimentazione, asporto ed esecuzione di piste di cantiere non dovranno in alcun modo intaccare i canali di magra e quindi le linee di talweg;
 - dovranno essere opportunamente delimitate le aree sulle quali si intende eseguire le operazioni di asporto del materiale inerte e all'interno delle stesse si dovrà porre a terra un reticolo di picchetti con maglie 50x50 metri per le operazioni predette;
5. i proponenti dovranno predisporre un progetto di ripristino e rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori, che dovrà essere verificato dagli uffici competenti in materia di VIA e Valutazione di incidenza, dettagliando in particolare le tempistiche e le modalità esecutive;
6. al fine di limitare gli impatti sulla vegetazione e favorire la ricolonizzazione delle aree di cantiere da parte delle specie magredili nell'ambito dell'intervento E1 i lavori dovranno limitarsi al prelievo dei cumuli di vagliato, e i mezzi di cantiere dovranno evitare per quanto possibile di interferire con le superfici magredili presenti;
7. al fine di monitorare la rete stradale i proponenti dovranno effettuare una campagna di misurazioni del traffico in fase ante-operam e in fase di cantiere da concordarsi con il Servizio Manutenzione Rete Stradale della Provincia di Pordenone. In particolare dovranno essere prodotte verifiche trasportistiche dei nodi interessati più significativi, in particolare per le intersezioni lineari e le rotatorie;
8. per ciascun nuovo accesso carrabile alla rete provinciale o per modifiche di quelli esistenti dovrà esse-

- re presentata apposita istanza al Servizio Gestione Rete Strale della Provincia di Pordenone;
9. allo sbocco della pista in alveo che esce sulla SP n 51 dovrà essere posta idonea segnaletica;
10. i proponenti dovranno stipulare con la Provincia di Pordenone e con i singoli Comuni degli atti di impegno finalizzati ad una idonea manutenzione relativamente ai tratti delle strade provinciali e comunali interessate dal traffico indotto dal progetto;
11. nel caso in cui vengano ordinate le chiusure dei guadi sulla SP 27 e SP 51 i proponenti dovranno adeguare e modificare le attività associate agli interventi;
12. nei periodi di sovrapposizione temporale degli interventi i mezzi di trasporto del materiale inerte provenienti dai diversi siti dovranno, per quanto possibile, utilizzare impianti e percorsi differenziati al fine di non cumulare i flussi di traffico indotto sulla stessa viabilità;
13. per quanto riguarda le piste di trasporto del materiale inerte:
- nel caso in cui interessino filoni idrici attivi dovranno essere poste in atto modalità di attraversamento (tombotti o altro) in modo da evitare che il passaggio dei mezzi determini un intorbidimento delle acque;
 - al di fuori delle pertinenze idrauliche dovranno seguire i percorsi esistenti senza intaccare eventuali aree magredili consolidate;
14. ai fini di limitare la diffusione delle polveri le piste di trasporto del materiale inerte dovranno essere tenute sempre umide dalla zona di prelievo agli impianti di lavorazione inerti;
15. tutto il materiale non idoneo (rifiuti) che si dovesse riscontrare all'interno delle aree in concessione e/o depositato lungo il perimetro delle concessioni stesse dovrà essere allontanato a norma di legge;
16. i proponenti dovranno predisporre i seguenti piani di monitoraggio:
- un monitoraggio degli effetti idraulici degli interventi sulle criticità idrauliche puntuali e sull'effetto di laminazione delle piene che dovrà essere concordato e verificato dal Servizio difesa del suolo e dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione;
 - un piano di monitoraggio dei principali elementi morfologici che dovrà essere concordato e verificato dall'ARPA e dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione;
 - un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore e inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonché appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge;
 - un piano di monitoraggio floristico e vegetazionale che dovrà essere concordato e verificato dal Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità, esplicitando i risultati dei ripristini anche mediante rilievi fitosociologici;
 - un piano di monitoraggio faunistico, che comprenda le fasi ante e post-operam e la fase di cantiere, che dovrà essere concordato e verificato dal Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità. Tale Piano di monitoraggio dovrà in particolare prendere in considerazione le specie tutelate ai sensi della rete Natura 2000, e porre in atto ogni possibile mitigazione per la tutela di tali specie.
- B)** Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 e al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
- C)** Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo finalizzata al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi e rimozione di detriti in calcestruzzo in loc. Ponte di Versa, nei Comuni di Campolongo Tapogliano e Romans d'Isonzo (VIA 453) proponente: Calcestruzzi Trieste Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 7 giugno 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Calcestruzzi Trieste srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo finalizzata al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi e rimozione di detriti in calcestruzzo in loc. Ponte di Versa, nei Comuni di Campolongo Tapogliano e Romans d'Isonzo;
- in data 11 giugno 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Messaggero" di data 9 giugno 2012 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare una ricalibratura della sezione d'alveo mediante la movimentazione di materiale ghiaioso in una zona del Torrente Torre, ricadente all'interno dei Comuni di Romans d'Isonzo (GO) e di Campolongo Tapogliano (UD). Il progetto prevede di intervenire su due aree, una a monte e una a valle del ponte di Versa, su una superficie complessiva di 49.600 mq, e con una movimentazione complessiva di 17.200 mc, di cui 11.050 mc ridistribuiti in sito nelle zone soggette a maggiore erosione e 6.150 mc asportati;
- con nota SVIA-21622-VIA/453 del 20 giugno 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Provincia di Gorizia con nota prot. 22514/12 del 6 agosto 2012 - parere favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" con nota prot. 21327/24027 del 16 luglio 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste con nota prot. RAF/8.6/53115 del 24 luglio 2012 - parere favorevole;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Udine con nota prot. RAF/9-3/56910 del 3 agosto 2012 - parere favorevole;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. 26356/1.402 del 2 agosto 2012 - parere favorevole;

CONSTATATO che i pareri dei Comuni di Romans d'Isonzo e Campolongo Tapogliano, della Provincia di Udine, dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana", della Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine e della Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica sede di Gorizia non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio idraulica con nota prot. SIDR/24967/UD/EI/V del 23 luglio 2012 - parere negativo;
- ARPA con nota prot. 8984-P del 13 settembre 2012 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non è pervenuto;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. SVIA/28851/VIA/453 di data 30 agosto 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 26 ottobre 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità e ai soggetti che hanno colla-

borato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- ASS n. 2 "Isontina" con nota prot. 37524/41729 del 10 dicembre 2012 - parere favorevole;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. 577-P del 9 gennaio 2013 - parere favorevole;
- Servizio difesa del suolo con nota prot. SDIS/GO/2967/2013 del 24 gennaio 2013 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri dei Comuni di Romans d'Isonzo e Campolongo Tapogliano, delle Province di Gorizia e Udine, dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana", degli Ispettorati agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste e di Udine e della Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica sede di Gorizia non sono pervenuti;

CONSTATATO che non sono pervenuti pareri collaborativi del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 28 gennaio 2013;

VISTO il parere dell'ARPA pervenuto con nota prot. n. 0001044-P di data 1 febbraio 2013 contenente osservazioni;

VISTO il parere n. VIA/5/2013 relativo alla riunione del 6 febbraio 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole realizzando l'ipotesi 2 contenuta negli elaborati integrativi datati 15 ottobre 2012, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. come da indicazioni del Servizio difesa del suolo dovrà essere effettuato un intervento di regolarizzazione della linea di sponda sinistra in prossimità dell'ultima pila in alveo al fine di agevolare l'evoluzione morfologica del corso d'acqua;
2. il proponente dovrà concordare con il Servizio difesa del suolo un rilievo congiunto dello stato attuale e di quello a conclusione dell'intervento proposto, in corrispondenza del ponte in questione, al fine di verificare il quantitativo dei materiali movimentati e le opere di regolarizzazione della linea di sponda sinistra;
3. l'eventuale riutilizzo dei blocchi di cls presenti in alveo dovrà essere definito e dettagliatamente individuato nell'ambito della documentazione relativa all'autorizzazione ai lavori (nulla osta idraulico);
4. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore e inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonché appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge;
5. in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà verificare l'eventuale sovrapposizione degli interventi con aree caratterizzate da vegetazione ripariale ad alto fusto. Nel caso venisse confermata tale sovrapposizione gli interventi, compatibilmente con l'efficacia idraulica degli stessi, dovranno evitare il taglio della vegetazione presente;
6. al fine di limitare gli impatti durante il periodo riproduttivo della fauna, le lavorazioni in alveo dovranno essere sospese tra aprile e agosto compresi;
7. al termine dei lavori, tutte le piste in alveo di accesso alle aree di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante;
8. il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione di eventuali situazioni di emergenza ambientale che dovrà essere verificato dall'ARPA;
9. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio morfologico con periodici riscontri delle quote di progetto in modo da considerare eventuali revisioni, modifiche e/o interruzioni del progetto di manutenzione in seguito al presentarsi di eventi eccezionali di piena del fiume, tali da modificare in modo rilevante lo stato dei luoghi. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che la Commissione nel precitato parere ha rilevato che:

- il tratto interessato dagli interventi è caratterizzato dalla presenza di alcune criticità idrauliche (erosioni spondali e a carico delle pile del ponte) già evidenziate dallo studio della Protezione Civile del 2006.

Il presente progetto mediante la movimentazione degli accumuli, riportando parte del materiale in corrispondenza delle sponde in erosione e accentrando il filone idrico principale, permetterà in fase di piena un aumento della sezione utile di scorrimento, con una diminuzione delle velocità di scorrimento in corrispondenza dei punti critici. Nell'intervento è inoltre prevista la possibilità di eliminare alcuni grossi blocchi di calcestruzzo oggi presenti nell'alveo attivo e che potranno essere eventualmente riutilizzati per i riporti di protezione delle sponde. Tale eventuale riutilizzo dovrà essere definito e dettagliatamente individuato nell'ambito della documentazione relativa all'autorizzazione ai lavori (nulla osta idraulico). Per quanto riguarda le dinamiche di apporto solido non si prevede che gli interventi determinino alterazioni della capacità di trasporto nel tratto a valle;

- in relazione alla compatibilità con gli indirizzi della D.G.R. n. 240 del 17 febbraio 2012, gli interventi ricadono in tratti del corso d'acqua a ricarica alterata in cui sono ammessi interventi di tipo localizzato e di riqualificazione fluviale, tipologia nella quale il proponente ritiene si configuri il presente intervento. Su tale tesi il Servizio difesa del suolo nel secondo parere ha fornito un giudizio favorevole;

TENUTO CONTO che la Commissione, per quanto riguarda gli impatti in fase di cantiere, ha rilevato che vi sarà un'interferenza dovuta alla presenza dei mezzi d'opera e di trasporto del materiale inerte che si rifletterà a livello atmosferico (emissioni di gas inquinanti e dispersione di polveri) e a livello acustico. I dati relativi all'emissione di polveri e ai livelli acustici determinati dai mezzi d'opera non evidenziano criticità. Tali impatti, visto lo scarso numero di mezzi utilizzati, l'ubicazione degli interventi e il contesto territoriale circostante, si possono ritenere di rilievo non elevato in quanto centri abitati e singole abitazioni si trovano ad almeno 500 m di distanza e sono separate dalle zone di intervento da barriere costituite dalla vegetazione ripariale lungo le sponde e dagli argini;

RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:

- il flusso di mezzi pesanti indotto dai lavori non avrà impatti sulla viabilità ordinaria, in quanto i mezzi di trasporto percorreranno solo piste in alveo e percorsi sterrati di accesso all'alveo già esistenti fino all'impianto di lavorazione posto a 500 m dalla zona di intervento;

- il cantiere determinerà un impatto paesaggistico temporaneo in quanto interesserà tratti di alveo che sono parzialmente visibili dal ponte della SS 252. Dai centri abitati circostanti non si possono invece vedere le zone di intervento;

- da un punto di vista vegetazionale le aree interessate dal cantiere sono caratterizzate dalla presenza di ghiaie eventualmente colonizzate da alcune specie erbacee pioniere che potranno ricolonizzare in tempi brevi le aree rimodellate. Come evidenziato dal Servizio tutela beni paesaggistici dalla sovrapposizione delle aree di intervento con l'ortofoto del 2011 sembra che vengano interessate anche dei nuclei limitati di vegetazione ripariale ad alto fusto, ma tale sovrapposizione non è riscontrabile nella Carta della vegetazione allegata alla documentazione e gli Ispettorati nei rispettivi pareri non hanno riscontrato superfici boscate ai sensi della LR 9/2007. Si prevede apposita prescrizione in merito;

- da un punto di vista faunistico le operazioni di cantiere potranno determinare un certo disturbo alla fauna presente in particolare lungo le sponde vegetate e che pertanto a mitigazione di tale disturbo il proponente prevede di sospendere i lavori durante il periodo riproduttivo. Inoltre l'intervento non andrà ad incidere direttamente sulle scarpate delle sponde in erosione potenziale sito di nidificazione di alcune specie, lasciando quindi indisturbata tale nicchia ecologica. Infine va sottolineato che, poiché il torrente Torre ha un carattere torrentizio, gli scavi potranno essere eseguiti in periodi di asciutta senza interferire con il filone idrico, e quindi evitando il possibile intorbidimento delle acque e i conseguenti impatti sulla fauna ittica;

CONSIDERATO che nel summenzionato parere la Commissione ha anche evidenziato che nell'ambito delle integrazioni il proponente ha presentato un'ulteriore alternativa progettuale (ipotesi 2) che estende l'area a monte del ponte di ulteriori 100 m a Nord, al fine del ripristino di un tratto della sponda sinistra, movimentando ulteriori 4.600 mc, di cui circa 2.200 mc verranno riportati nelle zone erose. A tale proposito, l'ARPA nel proprio parere di data 1 febbraio 2013 invita a considerare l'ipotesi 2 di progetto in quanto andrebbe a riallargare la sezione in una zona dove in passato il Torrente presentava una sezione più ampia. In particolare si potrebbe ripristinare lo spazio che negli ultimi anni è andato perduto nell'angolo nord-est dell'ulteriore zona di intervento proposta;

RILEVATO che la Commissione ha ritenuto di condividere tale orientamento dell'ARPA in relazione all'ipotesi 2;

RILEVATO in conclusione che la Commissione VIA ha considerato che:

- gli impatti in fase di cantiere determinati dal progetto in oggetto sono in generale di scarso rilievo;
- le modifiche dell'assetto idromorfologico del tratto interessato sono orientate a risolvere alcune criticità idrauliche, evidenziate anche dal Servizio difesa del suolo che ha dato un parere idraulico favorevole senza rilevare incongruenze con gli indirizzi della DGR 240/2012;

- relativamente alle dinamiche di trasporto solido l'intervento favorisce la movimentazione rispetto all'asportazione del materiale inerte in un rapporto prossimo al 2:1 e anche relativamente a tale aspetto

il Servizio difesa del suolo non ha rilevato alcuna problematica;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo finalizzata al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi e rimozione di detriti in calcestruzzo in loc. Ponte di Versa, nei Comuni di Campolongo Tapogliano e Romans d'Isonzo, realizzando l'ipotesi 2 contenuta negli elaborati integrativi datati 15 ottobre 2012, presentato da Calcestruzzi Trieste srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Calcestruzzi Trieste srl - riguardante l'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo finalizzata al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi e rimozione di detriti in calcestruzzo in loc. Ponte di Versa, nei Comuni di Campolongo Tapogliano e Romans d'Isonzo, realizzando l'ipotesi 2 contenuta negli elaborati integrativi datati 15 ottobre 2012.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. come da indicazioni del Servizio difesa del suolo dovrà essere effettuato un intervento di regolarizzazione della linea di sponda sinistra in prossimità dell'ultima pila in alveo al fine di agevolare l'evoluzione morfologica del corso d'acqua;
2. il proponente dovrà concordare con il Servizio difesa del suolo un rilievo congiunto dello stato attuale e di quello a conclusione dell'intervento proposto, in corrispondenza del ponte in questione, al fine di verificare il quantitativo dei materiali movimentati e le opere di regolarizzazione della linea di sponda sinistra;
3. l'eventuale riutilizzo dei blocchi di cls presenti in alveo dovrà essere definito e dettagliatamente individuato nell'ambito della documentazione relativa all'autorizzazione ai lavori (nulla osta idraulico);
4. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore e inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonché appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge;
5. in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà verificare l'eventuale sovrapposizione degli interventi con aree caratterizzate da vegetazione ripariale ad alto fusto. Nel caso venisse confermata tale sovrapposizione gli interventi, compatibilmente con l'efficacia idraulica degli stessi, dovranno evitare il taglio della vegetazione presente;
6. al fine di limitare gli impatti durante il periodo riproduttivo della fauna, le lavorazioni in alveo dovranno essere sospese tra aprile e agosto compresi;
7. al termine dei lavori, tutte le piste in alveo di accesso alle aree di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante;
8. il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione di eventuali situazioni di emergenza ambientale che dovrà essere verificato dall'ARPA;
9. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio morfologico con periodici riscontri delle quote di progetto in modo da considerare eventuali revisioni, modifiche e/o interruzioni del progetto

di manutenzione in seguito al presentarsi di eventi eccezionali di piena del fiume, tali da modificare in modo rilevante lo stato dei luoghi. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_448_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 448 DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante il recupero e completamento della darsena Marina Azzurra in Comune di Lignano Sabbiadoro (VIA 450) proponente: Consorzio Marina Azzurra.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 2 maggio 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di FPZ Engineering srl per conto del Consorzio Marina Azzurra per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante il recupero e completamento della darsena Marina Azzurra in Comune di Lignano Sabbiadoro;
- in data 8 giugno 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 6 giugno 2012 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la costruzione di una darsena all'interno degli argini del Tagliamento riattivando un bacino, ora parzialmente interrato, che è stato creato per realizzare un precedente progetto di darsena. Lungo la sponda sinistra del fiume, esternamente al bacino da riattivare, è prevista la realizzazione di un molo per l'attracco delle imbarcazioni. All'interno degli argini verranno poi realizzate opere di servizio alla darsena compatibili con la pertinenza fluviale, mentre le strutture edilizie verranno realizzate all'esterno dell'argine. Successivamente il proponente ha specificato di prevedere l'attracco di 93 "House-boat";
- con nota SVIA-20680-VIA/450 del 11 giugno 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio idraulica e Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" con nota prot. 19250 pervenuta in data 3 luglio 2012 - richiesta integrazioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota prot. 1875 del 6 agosto 2012 - richiesta integrazioni;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Lignano Sabbiadoro, della Provincia di Udine, della Sovrin-

tendenza beni paesaggistici Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e del Magistrato alle acque - Genio civile di Udine non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- ARPA con nota prot. n. 8251 del 20 agosto 2012 - evidenzia alcune criticità e richiesta integrazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota n. 22411 del 26 giugno 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione con nota prot. n. 19767 del 10 agosto 2012 - richiesta approfondimenti;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non è pervenuto;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. SVIA-28402-VIA/450 di data 27 agosto 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 30 ottobre 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità e ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Lignano Sabbiadoro con note prot. n. 45022 del 22 novembre 2012 e prot. 49129 del 27 dicembre 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Magistrato alle Acque - Provveditorato interregionale per le OO.PP. - Ufficio del Genio Civile di Udine con nota prot. n. 3049 del 18 dicembre 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" con decreto del Direttore generale n. 1 del 8 gennaio 2013 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine, della Sovrintendenza beni paesaggistici Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Servizio difesa del suolo con nota prot. n. 41410 del 19 dicembre 2012 - comunicazione in merito agli esiti del lavoro della Commissione "Laboratorio Tagliamento";
- Servizio difesa del suolo - Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine con nota prot. n. 40630 del 12 dicembre 2012 - parere con considerazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. n. 37974 del 20 novembre 2012 - parere con considerazioni e richiesta ulteriore documentazione;
- ARPA con nota prot. n. 1086 di data 4 febbraio 2013 - supporto tecnico-scientifico all'istruttoria di progetto;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione non è pervenuto;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 4 febbraio 2013;

VISTO il parere n. VIA/4/2013 relativo alla riunione del 6 febbraio 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. in assenza di conformità urbanistica non è possibile attraccare le house-boat; la possibilità di attracco delle stesse dovrà essere valutata in presenza della conformità urbanistica stabilita dal Comune di Lignano Sabbiadoro;
2. i previsti attracchi in alveo attivo del fiume Tagliamento dovranno avere esclusivo carattere temporaneo; dovranno comunque essere liberati nel periodo compreso tra il primo ottobre e il primo maggio;
3. va predisposto un piano di emergenza, che consenta la messa in sicurezza delle persone eventualmente presenti nella darsena in caso di piena con tempi di preavviso di poche ore. Detto piano dovrà individuare i responsabili dell'esecuzione dello stesso, il sistema di allertamento i piani di evacuazione e le modalità di attuazione degli stessi; inoltre dovrà essere verificato dagli organi preposti alla vigilanza del corso del Fiume Tagliamento al fine di garantirne la reale efficacia;
4. è vietata la presenza in area golenale di sostanze potenzialmente inquinanti quali depositi di carburanti, oli minerali, sostanze per il trattamento delle acque di piscina, rifiuti ecc.;
5. non vanno realizzati in area golenale gli impianti di trattamento delle acque nere e delle acque di sentina;
6. l'impianto di rilancio delle acque di fognatura deve essere dotato di pompe a funzionamento alternato e deve essere dotato di gruppo elettrogeno in grado di intervenire in caso di mancanza di energia elettrica; il gruppo elettronico non deve essere ubicato in area golenale;
7. l'opera va adeguata secondo le norme di sicurezza e del Codice della Navigazione vigenti e il propo-

nente è tenuto ad accollarsi ogni responsabilità derivante dall'uso pubblico del bene, con totale sollievo della Amministrazione concedente da qualsiasi molestia, anche giudiziaria;

8. va apposta adeguata segnaletica luminosa per la navigazione notturna;

9. sono posti a carico del proponente gli oneri di mantenimento della navigabilità del fiume in prospicenza della darsena;

10. il provvedimento di VIA non ha validità ai fini della normativa sulle terre o rocce da scavo;

11. il proponente è tenuto a farsi carico di ulteriori interventi di difesa spondale eventualmente generati dall'incremento di traffico nautico determinato dall'esercizio della darsena;

12. dovrà essere realizzata una specifica campagna di misure fonometriche, eseguita ai sensi del D.M. 16.03.1998 nel corso della prima stagione di esercizio della darsena. Gli esiti di detta campagna dovranno essere comunicati all'ARPA;

13. eventuali adeguamenti delle reti consortili per lo scarico delle acque di scolo e delle acque nere della darsena e della viabilità di accesso al complesso restano a carico del proponente;

14. le operazioni di manutenzione e carenatura delle imbarcazioni dovranno essere eseguite su idonea superficie atta ad evitare il rilascio al suolo di sostanze inquinanti e acque di lavaggio;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consulativa VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;

- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che progetto in esame si inquadra in un programma più ampio che nel complesso prevede la bonifica e sistemazione del sito e la riqualificazione paesaggistica ambientale, con recupero e completamento della darsena di "Marina Azzurra";

RILEVATO che, come emerge dal suddetto parere della Commissione, risulta che con la documentazione integrativa il proponente ha specificato di destinare alla darsena l'attracco di imbarcazioni definite "house-boat" (case galleggianti), regolarmente certificate come "natante da diporto" e che pertanto, il progetto, nella formulazione espressa in sede di integrazioni prevede l'attracco di 93 "house-boat", di cui 28 posizionate all'interno della darsena e 65 accostate alle difese spondali di nuova realizzazione. In più è prevista anche la realizzazione di un pontile galleggiante al centro del bacino di darsena per consentire l'accesso alle house-boat;

RILEVATO che la Commissione ha evidenziato che le opere proposte, ad eccezione delle "house-boat" e dei dispositivi di attracco delle medesime, risultano già esplicitamente in possesso del nullaosta idraulico, rilasciato dal Magistrato alle acque;

RILEVATO inoltre che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:

- non si evidenziano particolari impatti negativi significativi a carico delle matrici acque, suolo, aria e clima acustico dell'area;

- in relazione al traffico indotto, sia terrestre che nautico, gli impatti non paiono rilevanti. In fase di cantiere il proponente prevede un traffico indotto dell'ordine di 6-8 viaggi camion/giorno per un periodo di "alcuni mesi". In fase di esercizio i valori non paiono particolarmente elevati, in considerazione delle caratteristiche delle strade di accesso ai luoghi della darsena;

CONSIDERATO che nel parere della Commissione si osserva che nel corso d'istruttoria si sono rilevate due criticità, la prima in merito alla sicurezza di eventuali fruitori della darsena nel caso di eventi eccezionali di piena e la seconda in merito alla conformità urbanistica dell'ipotesi di attraccare delle house-boat anziché dei natanti destinati alla normale pratica da diporto;

RILEVATO che in merito a tali problematiche, per quanto riguarda la sicurezza delle persone, la Commissione ha considerato che:

- come messo in evidenza anche dal piano stralcio per la Sicurezza Idraulica del Tagliamento, il Fiume oggetto dell'intervento presenta fenomeni di piena con ridotti tempi di preavviso;

- il Magistrato alle acque ha già espresso parere favorevole sul progetto in esame e ha sottoscritto con il proponente un disciplinare d'uso della concessione dove viene espressamente indicata la possibilità di ormeggiare le imbarcazioni in aderenza alla sponda sinistra del fiume, dichiarando quindi la non pericolosità idraulica di una simile soluzione progettuale;

- si rileva tuttavia una sostanziale differenza tra le dimensioni degli attracchi previste dal disciplinare e la larghezza nettamente superiore delle house-boat. Tale fatto non è stato messo in evidenza dal Magistrato alle acque in sede di emissione del parere;

- parallelamente sia il Servizio per le infrastrutture di trasporto e di comunicazione sia l'ARPA FVG pon-

gono in evidenza il fatto che non pare opportuno l'attracco delle imbarcazioni lungo la sponda del fiume, verosimilmente per la possibilità che queste vengano colpite da eventuali relitti trasportati dal fiume anche nei normali eventi di piena;

- inoltre le modalità di attracco delle house-boat, come già evidenziato, richiedono l'infissione permanente di grossi pali di ormeggio, ben diversi dalle strutture di attracco previste nella prima versione del progetto;

TENUTO CONTO che la Commissione ha evidenziato che, in considerazione di quanto esposto, la realizzazione del progetto dovrà comprendere la stesura di un adeguato piano di emergenza, che consenta la messa in sicurezza delle persone eventualmente presenti nella darsena in caso di piena con tempi di preavviso di poche ore. Detto piano dovrà individuare almeno i responsabili dell'esecuzione dello stesso, il sistema di allertamento e di piani di evacuazione; inoltre dovrà essere verificato dagli organi preposti alla vigilanza del corso del Fiume Tagliamento al fine di garantirne la reale efficacia. Pare poi opportuno porre garanzia all'incolumità delle barche attraccate in alveo attivo, imponendo una prescrizione che consenta detti ormeggi solo in via temporanea e nel periodo che va dal primo maggio al primo ottobre dell'anno;

CONSIDERATO che la Commissione per quanto attiene alla conformità urbanistica ha rilevato che il parere del Comune di Lignano solleva problemi in merito all'attracco delle house-boat qualora "si prefigurasse un utilizzo delle stesse come residenza, anche solo temporanea, o un'organizzazione generale dell'area riconducibile ad una struttura ricettiva," che pare essere in definitiva il motivo per cui dette strutture verrebbero posizionate. Sempre nel medesimo parere il Comune dichiara che "le opere indicate nella procedura di VIA risultano difformi alla previsione attuale urbanistica, si rende pertanto necessaria la modifica della destinazione urbanistica della zona" Tale situazione non permette una approvazione del progetto per l'attracco delle house-boat in assenza della conformità urbanistica ma lo permette solamente nella versione originaria di semplice darsena per nautica da diporto;

CONSIDERATO, in sintesi, che per tutto quanto sopra rilevato e considerato, è possibile proporre un insieme di prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante il recupero e completamento della darsena Marina Azzurra in Comune di Lignano Sabbiadoro, presentato dal Consorzio Marina Azzurra, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Consorzio Marina Azzurra - riguardante il recupero e completamento della darsena Marina Azzurra in Comune di Lignano Sabbiadoro.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. in assenza di conformità urbanistica non è possibile attraccare le house-boat; la possibilità di attracco delle stesse dovrà essere valutata in presenza della conformità urbanistica stabilita dal Comune di Lignano Sabbiadoro;
2. i previsti attracchi in alveo attivo del fiume Tagliamento dovranno avere esclusivo carattere temporaneo; dovranno comunque essere liberati nel periodo compreso tra il primo ottobre e il primo maggio;
3. va predisposto un piano di emergenza, che consenta la messa in sicurezza delle persone eventualmente presenti nella darsena in caso di piena con tempi di preavviso di poche ore. Detto piano dovrà individuare i responsabili dell'esecuzione dello stesso, il sistema di allertamento i piani di evacuazione e le modalità di attuazione degli stessi; inoltre dovrà essere verificato dagli organi preposti alla vigilanza

- del corso del Fiume Tagliamento al fine di garantirne la reale efficacia;
4. è vietata la presenza in area golenale di sostanze potenzialmente inquinanti quali depositi di carburanti, oli minerali, sostanze per il trattamento delle acque di piscina, rifiuti ecc.;
 5. non vanno realizzati in area golenale gli impianti di trattamento delle acque nere e delle acque di sentina;
 6. l'impianto di rilancio delle acque di fognatura deve essere dotato di pompe a funzionamento alternato e deve essere dotato di gruppo elettrogeno in grado di intervenire in caso di mancanza di energia elettrica; il gruppo elettronico non deve essere ubicato in area golenale;
 7. l'opera va adeguata secondo le norme di sicurezza e del Codice della Navigazione vigenti e il proponente è tenuto ad accollarsi ogni responsabilità derivante dall'uso pubblico del bene, con totale sollievo della Amministrazione concedente da qualsiasi molestia, anche giudiziaria;
 8. va apposta adeguata segnaletica luminosa per la navigazione notturna;
 9. sono posti a carico del proponente gli oneri di mantenimento della navigabilità del fiume in prospicenza della darsena;
 10. il provvedimento di VIA non ha validità ai fini della normativa sulle terre o rocce da scavo;
 11. il proponente è tenuto a farsi carico di ulteriori interventi di difesa spondale eventualmente generati dall'incremento di traffico nautico determinato dall'esercizio della darsena;
 12. dovrà essere realizzata una specifica campagna di misure fonometriche, eseguita ai sensi del D.M. 16.03.1998 nel corso della prima stagione di esercizio della darsena. Gli esiti di detta campagna dovranno essere comunicati all'ARPA;
 13. eventuali adeguamenti delle reti consortili per lo scarico delle acque di scolo e delle acque nere della darsena e della viabilità di accesso al complesso restano a carico del proponente;
 14. le operazioni di manutenzione e carenatura delle imbarcazioni dovranno essere eseguite su idonea superficie atta ad evitare il rilascio al suolo di sostanze inquinanti e acque di lavaggio.
- B)** Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
- C)** Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_461_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 461. (Estratto)

LR 18/1995 e successive modifiche e integrazioni e LR 27/2012, art. 6, comma 405 - Modifica alla DGR 2092/2012 - Devoluzione del contributo assegnato al Comune di Maniago per la realizzazione di un collegamento ciclopedonale dalla ciclovia Pedemontana al centro storico a favore dell'acquisizione dell'impianto natatorio sito in territorio comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. A parziale modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 2092 dd. 28.11.2012, il contributo di euro 742.100,00 assegnato al Comune di Maniago per la realizzazione di un collegamento ciclopedonale dalla ciclovia Pedemontana al centro storico (All. 2 della citata deliberazione) si intende assegnato al fine

dell'acquisizione dell'impianto natatorio situato in Comune di Maniago.
2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_467_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 467. (Estratto)

LR 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, art. 63 bis, comma 16. Comune di Rigolato: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 09.02.2013, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2294 del 21.12.2012 in merito alla variante n. 15 al Piano regolatore generale del comune di RIGOLATO, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 2 del 9.2.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 2 del 9.2.2013, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale del comune di Rigolato;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_475_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 475 Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia. Autorizzazione all'utilizzo delle economie derivanti dall'attuazione dei progetti ad accesso integrato a favore di bandi relativi all'accesso individuale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

PRESO ATTO della decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;

PRESO ATTO delle successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2012) 1366993 di data 20 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta

regionale n.2326 del 21 dicembre 2012;

VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa e Autorità di gestione del PSR;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

PRESO ATTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;

PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;

ATTESO che il regolamento, all'art. 7, prevede che l'accesso al PSR avvenga mediante l'accesso individuale e l'accesso integrato tramite le forme dei progetti integrati di filiera-PIF, i progetti Integrati territoriali-PIT e le azioni collettive-AC;

ATTESO che il regolamento, all'art. 5, disciplina la distinzione tra progetti integrati agricoli e progetti integrati forestali;

ATTESO che i progetti integrati di filiera-PIF, i progetti integrati territoriali-PIT e le azioni collettive-AC sono costituiti da singole domande di aiuto presentate a valere su vari assi, misure, intereventi e azioni del PSR;

VISTO l'art. 9 comma 1, del Regolamento che stabilisce le domande selezionate ai sensi del Titolo V Capi II (criteri di selezione dei progetti integrati) e III (criteri di selezione delle domande di aiuto individuale) sono inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;

VISTO l'art. 67 del Regolamento che stabilisce che le risorse finanziarie disponibili sono determinate con provvedimento della Giunta Regionale, prevedendo, in fase di prima applicazione del PSR, che risorse finanziarie, per le misure diverse da quelle a superficie, sono ripartite per il 60% per i progetti integrati e per il restante 40% per l'accesso individuale e che quelle per i progetti integrati sono così ripartite: 45% per i PIF, 45% per i PIT e 10% per le AC;

ATTESO che ai sensi dell'art. 8 comma 3 del regolamento nelle disponibilità finanziarie relative ai PIT, PIF e AC, è riservata una quota per i PIF, PIT e AC forestali;

PRESO ATTO del "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, contenente anche la ripartizione delle risorse per i PIF agricoli e forestali, le Ac agricole e forestali e i PIT agricoli e forestali;

PRESO ATTO delle graduatorie delle domande di azioni collettive agricole, di cui al decreto dell'Autorità di gestione n. 1833 del 14/8/2009 e successive modifiche e integrazioni, delle azioni collettive forestali di cui al decreto dell'Autorità di gestione n. 2099 del 18/9/2009, e successive modifiche e integrazioni, dei progetti integrati di filiera forestali di cui al decreto dell'Autorità di gestione n. 241 del 23/2/2010 e successive modifiche e integrazioni,, dei progetti integrati di filiera agricoli di cui al decreto dell'Autorità di gestione n. 464 del 25/3/2010 e successive modifiche e integrazioni,, dei progetti integrati territoriali agricoli di cui al decreto dell'Autorità di gestione n. 479 del 26/3/2010 e successive modifiche e integrazioni, e dei progetti integrati territoriali forestali di cui al decreto dell'Autorità di gestione n. 1263 del 16/7/2010 e successive modifiche e integrazioni,

PRESO ATTO che, relativamente alle domande di aiuto con accesso individuale sono stati attivati i bandi e approvate le relative graduatorie a valere su vari assi, misure, interventi e azioni del PSR;

VISTO l'art. 9 comma 5 del Regolamento che stabilisce che ulteriori risorse che si rendessero disponibili in conseguenza a economie di spesa relative a domande della stessa graduatoria, sono utilizzate per il finanziamento di altri progetti, secondo l'ordine di graduatoria, compresi quelli parzialmente finanziati ai sensi del comma 3;

CONSIDERATO che, relativamente alle domande di aiuto comprese nelle varie fattispecie di progetti integrati ammessi e finanziati a valere sul PSR, si sono verificate economie di spesa, distinte per asse e misure, derivanti dalla rideterminazione degli aiuti in fase di concessione e liquidazione degli stessi, dall'archiviazione di domande di aiuto o di pagamento e da rinunce da parte dei be-

neficiari agli aiuti concessi;

CONSIDERATO che non tutti i Progetti integrati, nelle varie fattispecie, ammessi e finanziati a valere sul PSR sono stati conclusi per cui, presumibilmente, si verificheranno ulteriori economie a valere sugli assi e misure del PSR;

CONSIDERATO che le graduatorie dei progetti integrati non ancora completamente finanziati, riguardanti le azioni collettive agricole e forestali e i progetti integrati di filiera forestali, risultano scadute il 31 dicembre 2012 per cui le economie di spesa accertate e accertabili in attuazione dei progetti integrati non possono più essere riutilizzate secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 5 del Regolamento e pertanto devono essere rimandate alle disponibilità finanziaria delle misure del PSR;

CONSIDERATO che, relativamente alle domande di aiuto presentate con accesso individuale a valere sui vari assi, misure, interventi e azioni del PSR, numerose domande di aiuto risultano utilmente posizionate in graduatorie, valide, ma non finanziate per carenza di risorse finanziarie;

ATTESO che, nel rispetto di quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), deve essere garantita la corretta ripartizione finanziaria per asse del PSR;

ATTESO che ai sensi dell'art. 9, comma 6 del Regolamento l'Autorità di Gestione provvede alla riallocazione delle risorse assegnate e non utilizzate per diverse tipologie di accesso, sulla base delle direttive della Giunta;

ATTESO che ai sensi dell'art. 75 del Regolamento CE 1698/2005, l'Autorità di gestione è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione e attuazione del programma, e che tra questi compiti sono ricomprese le attività dirette ad assicurare il pieno assorbimento delle risorse;

RITENUTO, per i motivi succitati, di autorizzare l'Autorità di Gestione del PSR ad utilizzare le economie di spesa derivanti dall'attuazione delle operazioni individuali facenti parte dei Progetti integrati al fine di finanziare le domande di aiuto presentate a valere sui bandi con accesso individuale, relativi ai medesimi assi e misure, utilmente inserite in graduatorie valide ma non finanziate per carenza di risorse finanziarie;

VISTO il Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato da ultimo con decreto del 28 febbraio 2011 n. 040/Pres;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali all'unanimità,

DELIBERA

1. l'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è autorizzata ad utilizzare le economie di spesa derivanti dall'attuazione delle operazioni individuali facenti parte dei Progetti integrati al fine di finanziare le domande di aiuto presentate a valere sui bandi con accesso individuale, relativi ai medesimi assi e misure, utilmente inserite in graduatorie valide ma non finanziate per carenza di risorse finanziarie;
2. la ripartizione dei fondi disponibili all'interno delle azioni, misure, interventi e azioni con accesso individuale è disposta con decreto dell'Autorità di gestione;
3. la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO

IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_477_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 477 Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione dei casi di riduzione esclusione e decadenza riferiti alla misura 213 azione 1 - Indennità Natura 2000 SIC Magredi del Cellina.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;

VISTO l'articolo 34 del regolamento (CE) n. 65/2011 che abroga il regolamento (CE) n. 1975/2006 mantenendole attiva l'ultrattività per tutte le domande di pagamento presentate anteriormente al primo gennaio 2011;

VISTO il regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

VISTO il regolamento (CE) n. 885/2006 e della Commissione Europea del 21 giugno 2006 applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 (Reg. CE 1698/2005). programma di sviluppo rurale 2007-2013 della regione autonoma FVG. Approvazione della commissione europea. Presa d'atto), con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del Programma, recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012, n.2326 (Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Versione 6 presa d'atto).

VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54;

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 2 bis del Regolamento, come introdotto dal decreto del Presidente della Regione 16/2010, pubblicato su Bollettino ufficiale della Regione del 10 febbraio 2010, secondo cui i casi di riduzione, esclusione e decadenza degli aiuti derivanti dalla violazione degli impegni sono individuati con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2010, n. 0178/Pres regolamento di modifica al Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54 che all'articolo 3 comma 1 modifica l'allegato D inserendo la scheda della misura 213 (indennità natura 2000);

PRESO ATTO del bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2010 della "Misura 213 - Indennità Natura 2000" del programma di sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Decreto 764 del Direttore del Servizio Sviluppo Rurale del 03 maggio 2010;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres, nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art.93 del citato DPRReg 040/Pres il regolamento generale di attuazione del PSR di cui al DPRReg 054/Pres continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del nuovo regolamento generale 40/2011;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg. (CE) 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e s.m.i;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 495 del 18 marzo 2010 (Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Revoca DGR 2879/2008), n. 1529 del 5 agosto 2011 (Regolamenti (ce) n. 73/2009, DM n. 30125/2009 e DM n. 10346/2011. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia), n. 696 del 23 aprile 2012 (Regolamento (CE) 73/2009, DM 30125/2009DM 27417/2011. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia).

VISTO l'articolo 23 del DM 30125/2009 con il quale viene stabilito che le Province autonome ovvero le Autorità di gestione dei Programmi di sviluppo rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2007-

2013, sentito l'Organismo pagatore competente e in conformità ai documenti di programmazione approvato dalla Commissione Europea e alle relative disposizioni attuative, individuano, tra l'altro, i livelli della gravità, entità e durata per l'applicazione delle riduzioni, ovvero i casi che comportano l'esclusione o la revoca del contributo concesso;

RITENUTO necessario individuare i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti a valere sulla misura 213 - Indennità Natura 2000 azione 1;

VISTA la scheda di riduzione ed esclusione della misura 213 azione 1 predisposta dall'Autorità di gestione del PSR contenente gli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti concessi a valere sulla suddetta misura e azioni del PSR 2007-2013, i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e i correlati casi di riduzione, esclusione e decadenza, allegata alla presente deliberazione;

RITENUTO che, per quanto riguarda i casi di riduzione, esclusione e decadenza diversi da quelli relativi alla violazione degli impegni individuati nell'allegato alla presente deliberazione, si rinvia alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale, alle previsioni del DM 30125/2009;

SENTITO l'Organismo pagatore - Agenzia per le erogazioni in Agricoltura;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni);

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali; all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, in attuazione del decreto ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125 e ai sensi 2, comma 2 bis del Regolamento di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013, approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres e smi, i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sul PSR 2007-2013 sulla misura 213 - Indennità Natura 2000 azione 1;
2. di dare atto che i casi di riduzione, esclusione e decadenza riportati nell'allegato alla presente deliberazione si applicano ai fini dei controlli di cui ai Regolamenti (CE) n. 65/2011 e 1975/2006;
3. di dare atto che, per talune violazioni non è possibile individuare distinti livelli di gravità, entità e durata in ragione della tipologia di impegni cui si riferiscono e che, pertanto, è stata stabilita un'unica percentuale di riduzione;
4. di dare atto che, per quanto riguarda i casi di riduzione, esclusione e decadenza diversi da quelli individuati nelle schede allegate alla presente deliberazione, si rinvia alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale, alle previsioni del DM 30125/2009 e al PSR;
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_477_2_ALL1

MISURA 213 - Indennità natura 2000

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica DPRReg 12/02/2008 n. 054/Pres così come modificato dal DPRReg 29/07/2010 n. 0178/Pres
Superficie minima di impegno 0,1 ettari	

Impegni essenziali		Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)	Base giuridica dell'impegno	Tipologia di controllo: amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande di natura speditiva (s) e/o documentale (d)	Tipologia di penalità (decadenza totale) E (esclusione annuale)	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione	Impegni pertinenti di condizionalità	Obiettivo di misura/azione collegato
Elenco degli impegni essenziali (IE)	Misura							
IE - Divieto di dissodamento o di qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica su almeno l'80% delle superficie impegnata		Misura	PSR 2007-2013- DPRReg n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 213-Indennità natura 2000	a/s	D	Art. 18 reg (CE) 65/2011 ed artt. 14, 15 e 16 DM 30125 del 22/12/08	DM 30125 del 22/12/08 e DGR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5	Tutela della specie animali e vegetali individuate dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
Impegni soggetti a riduzioni graduali								

PSR 2007-2013 - Misura 213 Origine riduzioni ed esclusioni

Elenco degli impegni soggetti a riduzioni gradualità (I)	Base giuridica dell'impegno	Livello di attribuzione dell'impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)				Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande di natura speditiva (s) e/o documentale (d)	Tipologia di penalità (riduzione e graduale)	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione	Impegni pertinenti di condizionalità	Obiettivo di misura/azione collegato
		Misura	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura					
I. Divieto di sfalcio nel periodo tra il 15 aprile e il 15 luglio	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 213		X			S	G	Art. 18 reg (CE) 65/2011 ed artt. 14, 15 e 16 DM 30125 del 22/12/08	DM 30125 del 22/12/08 e DGR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5	Tutela della specie animali e vegetali individuate dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
I. Obbligo all'esecuzione di almeno uno sfalcio all'anno con asporto della biomassa dai prati - pascoli	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 213		X			s/d	G	Art. 18 reg (CE) 65/2011 ed artt. 14, 15 e 16 DM 30125 del 22/12/08	DM 30125 del 22/12/08 e DGR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5	Tutela della specie animali e vegetali individuate dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

I. Impegno relativo all'obbligo di garantire per i prati pascolo un carico massimo di bestiame di 2 UBA/Ha	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 213	X			d/s	G	Art. 18 reg (CE) 65/2011 ed artt. 14, 15 e 16 DM 30125 del 22/12/08	DM 30125 del 22/12/08 e DGR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5	Tutela della specie animali e vegetali individuate dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
I. Impegni relativi al divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo il cotico vegetale e la composizione floristica con diffirmità entro il 20% delle superficie impegnata	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 213	x			s/d	G	Art. 18 reg (CE) 65/2011 ed artt. 14, 15 e 16 DM 30125 del 22/12/08	DM 30125 del 22/12/08 e DGR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5	Tutela della specie animali e vegetali individuate dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

(1) Programma Sviluppo Rurale	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	(2) Misura 213	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	Divieto di dissodamento o di qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo su almeno l'80% delle superficie impegnata			
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	DPRReg 12/02/2008 n. 054/Pres così come modificato dal DPRReg 29/07/2010 n. 01178/Pres			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura		
	x (8) operazione (azione)	(10) coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		
	x (13) esclusione			
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	x	
(18) impegno pertinente di condizionalità	DM 30125 del 22/12/08 e DCR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5			
(19) descrizione modalità di verifica documentale				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Sopralluogo delle superfici oggetto dell'impegno			

(1) Programma Sviluppo Rurale	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	(2) Misura 213	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	Divieto di sfalcio nel periodo tra il 15 aprile e il 15 luglio			
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	DPRReg 12/02/2008 n. 054/Pres così come modificato dal DPRReg 29/07/2010 n. 0178/Pres			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
x	(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità	(12) decadenza totale	(15)		
(barrare solo una delle caselle)	(13) esclusione	campo di applicazione		
x	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)		
(18) Impegno pertinente di condizionalità	DM 30125 del 22/12/08 e DGR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica registri aziendali			
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Sopralluogo delle superfici oggetto dell'impegno			

Criglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

Divieto di sfalcio nel periodo tra il 15 aprile e il 15 luglio.			
Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata $\leq 20\%$	Sfalcio effettuato nel periodo di divieto	Inadempienze relative alla classe bassa di gravità riscontrate per una annualità
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata $> 20\%$ e $\leq 50\%$	Sfalcio effettuato nel periodo di divieto	Inadempienze relative alla classe media di gravità riscontrate per una annualità
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata $> 50\%$	Sfalcio effettuato nel periodo di divieto	Inadempienze riscontrate per due o più annualità

(1) Programma Sviluppo Rurale	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	(2) Misura 213	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	I Obbligo all'esecuzione di almeno uno sfalcio all'anno con asporto della biomassa.			
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	DPRReg 12/02/2008 n. 054/Pres così come modificato dal DPRReg 29/07/2010 n. 0178/Pres			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
x	(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(barrare solo una delle caselle)	(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	x
x	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			
(18) Impegno pertinente di condizionalità	DM 30125 del 22/12/08 e DGR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica registri aziendali			
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Sopralluogo delle superfici oggetto dell'impegno			

Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

Obbligo all'esecuzione di almeno uno sfalcio all'anno con asporto della biomassa.			
Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata $\leq 20\%$	Mancato asporto della biomassa	Attivazione intervento correttivo entro 10 giorni dal controllo
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata $> 20\%$ e $\leq 50\%$	Mancato asporto della biomassa e parziale mancato sfalcio	Attivazione intervento correttivo entro 20 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata $> 50\%$	Mancato sfalcio	Attivazione intervento correttivo entro 30 giorni dal controllo

(1) Programma Sviluppo Rurale	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	(2) Misura 213	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	Impegno relativo all'obbligo di garantire per i prati pascolo un carico massimo di bestiame di 2 UBA/Ha/anno			
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	DPRReg 12/02/2008 n. 054/Pres così come modificato dal DPRReg 29/07/2010 n. 0178/Pres			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
x	(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(barrare solo una delle caselle)	(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	x
x	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			
(18) Impegno pertinente di condizionalità	DM 30125 del 22/12/08 e DGR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica registri aziendali - Anagrafi Zootecniche Nazionali (BDN) – Verifica dichiarazione pascolamento transumante con più di 300 capi			
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica consistenza zootecnica presso l'azienda			

Criglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata <=20%	Carico bestiame presente > 2 UBA/Ha	Attivazione intervento correttivo entro 10 giorni dal controllo
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata >20% e <=50%	Carico bestiame presente >2 UBA/Ha e <=3 UBA/Ha	Attivazione intervento correttivo entro 20 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata > 50%	Carico bestiame presente >3 UBA/Ha	Intervento correttivo non attivato

(1) Programma Sviluppo Rurale	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	(2) Misura 213	(3) Azione
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	Impegno relativo al divieto di dissodamento o di qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo e il cotico erboso entro il 20% della superficie impegnata.		
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	DPRReg 12/02/2008 n. 054/Pres così come modificato dal DPRReg 29/07/2010 n. 0178/Pres		
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura		(9) gruppo di coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(8) operazione (azione)	(10) coltura	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
	(13) esclusione		
(18) Impegno pertinente di condizionalità	x	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	x
(19) descrizione modalità di verifica documentale	DM 30125 del 22/12/08 e DGR n. 696 dd. 23/04/2012 Allegato 1, Atto A5		
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Sopralluogo delle superfici oggetto dell'impegno		

Criglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

Impegno relativo al divieto di dissodamento o di qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo e il cotico erboso entro il 20% della superficie impegnata.			
Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata $\leq 10\%$	Presenza lavorazioni superficiali	Ripristino delle alterazioni entro 3 mesi
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata $> 10\%$ e $\leq 15\%$	Presenza di sovrappascolamento	Ripristino delle alterazioni entro 6 mesi
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata $> 15\%$ e $\leq 20\%$	Presenza di lavorazioni superficiali e sovrappascolamento	Ripristino delle alterazioni entro 12 mesi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_478_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 478

POR Fesr Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 - Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale". Assegnazione ulteriori risorse per la concessione dei finanziamenti di cui al bando approvato con DGR 486/2011, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del medesimo bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 18 maggio 2007 che individua la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali quale struttura regionale responsabile dell'attuazione di una parte dell'attività 2.1.a) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;

ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del POR (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009) e da ultimo con decreto del Presidente della Regione n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);

CONSIDERATO che l'art. 7, comma 4, lett. d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale con deliberazioni proposte dagli assessori competenti per materia e di concerto con l'assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse;

VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/obiettivo operativo/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2142 dd. 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione di Giunta regionale n. 319 dd. 1 marzo 2012, che prevede l'assegnazione di € 5.250.000,00 (inclusa la quota a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.a parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;

RICHIAMATI i sottoriportati decreti del Direttore Centrale risorse agricole, naturali e forestali che ripartiscono le risorse assegnate all'Attività 2.1.a, per la parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, pari a € 5.042.500,00, al netto della quota attribuita agli enti pubblici, come di seguito indicato:

Decreti Direttore centrale	note	Servizi della Direzione centrale	TOTALE	UE	Stato	Regione
1191 19.6.2009	prima ripartizione risorse tra Servizi relativa all'Attività 2.1a	Servizio tutela ambienti naturali e fauna	2.892.500,00	759.500,00	1.627.500,00	505.500,00
		Servizio gestione forestale e antinc. boschivo	2.150.000,00	526.750,00	1.128.750,00	494.500,00
		TOTALI	5.042.500,00	1.286.250,00	2.756.250,00	1.000.000,00
549 8.3.2012	a seguito decreto Direttore Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 483/ 5.3.2012 che rende disponibili euro 150.000,00	Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità	3.042.500,00	796.250,00	1.076.250,00	540.000,00
		Servizio gestione forestale e produzione legnosa	2.000.000,00	490.000,00	1.050.000,00	460.000,00
		TOTALI	5.042.500,00	1.286.250,00	2.756.250,00	1.000.000,00
1339 12.6.2012	a seguito decreto Direttore Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1222/30.5.2012 che rende disponibili euro 140.000,00	Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità	3.182.500,00	830.550,00	1.779.750,00	572.200,00
		Servizio gestione forestale e produzione legnosa	1.860.000,00	455.700,00	976.500,00	427.800,00
		TOTALI	5.042.500,00	1.286.250,00	2.756.250,00	1.000.000,00
130 28.1.2013	a seguito decreto Direttore Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 2713/6.11.2012 che rende disponibili euro 100.000,00	Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità	3.282.500,00	855.500,00	1.832.250,00	595.200,00
		Servizio gestione forestale e produzione legnosa	1.760.000,00	431.200,00	924.000,00	404.800,00
		TOTALI	5.042.500,00	1.286.250,00	2.756.250,00	1.000.000,00

CONSIDERATO che, a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1577 dd. 4 agosto 2010 che approva il bando (1° bando) per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" di competenza del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, sono state impegnate risorse per complessivi euro 315.327,74 con decreto a firma del Direttore centrale n. 475/1.04.2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 15 del 13/04/2011);

PRESO ATTO che a seguito della conclusione dell'intervento del Comune di Staranzano ("Miglioramento, fruibilità e attrattività sotto il profilo dell'ecoturismo RN Foce Isonzo" - Codice MIC 3396), beneficiario sul 1° bando sopraccitato, sono state disimpegnate con decreto a firma del Direttore centrale della Direzione risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 3090 del 4 dicembre 2012 risorse pari a euro 7.132,00 (di cui € 2.269,28 quota UE, € 4.862,72 quota Stato), che residuano sulla disponibilità del 1° bando;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 che approva il 2° bando per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" di competenza del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e assegna allo stesso risorse POR per complessivi euro 1.000.000,00 successivamente implementati con le deliberazioni di seguito indicate:

n./data DGR aumento dotazione	Dotazione finanziaria complessiva
210/10.2.2012	€ 1.584.672,26
807/11.5.2012	€ 1.994.672,26
1259/6.7.2012	€ 2.102.472,26

CONSIDERATO che con decreto a firma del Direttore centrale della Direzione risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 442 del 23 febbraio 2012 (pubblicato sul B.U.R. n. 10 del 7 marzo 2012) è stata approvata la graduatoria di n. 10 interventi ammissibili a finanziamento a fronte del 2° bando di cui alla deliberazione sopraccitata n. 486/2011 e sono state ammesse a finanziamento le domande utilmente collocate in graduatoria dal n. 1 al n. 5 per un importo complessivo pari a € 1.546.451,55;

PRESO ATTO che, a fronte della graduatoria degli interventi ammissibili sul 2° bando sopraccitato:

- con decreto a firma del Direttore centrale della Direzione risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 1137 del 23 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R. n. 23 del 6 giugno 2012) sono state ammesse a finanziamento le domande utilmente collocate in graduatoria dalla n. 6 al n. 8 per importo complessivo di euro 381.680,65;

- con decreto a firma del Direttore centrale della Direzione risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 1649 del 16 luglio 2012 (pubblicato sul B.U.R. n. 30 del 25 luglio 2012) è stata ammessa a finanziamento la domanda collocata al n. 9 della graduatoria per un importo complessivo di euro 164.802,98;

CONSIDERATO che sulla disponibilità assegnata al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità residuano risorse disponibili per interventi a regia pari a € 77.000,00 (di cui € 24.500,00 di quota FESR, € 52.500,00 di quota Stato) a seguito del decreto del Direttore centrale n. 130 del 28.01.2013;

RITENUTO opportuno finanziare anche l'ultima domanda rimasta inevasa della graduatoria di cui al decreto n. 442 dd. 23 febbraio 2012 in riferimento al 2° bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 in considerazione della tempistica di chiusura del POR e delle contestuali necessità di avanzamento della spesa;

VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27 agosto 2004, "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 dd. 21 settembre 2010 e ss.mm.ii. che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali e di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, all'unanimità,

DELIBERA

1. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, alla disponibilità del bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 le risorse stanziare che residuano sulla disponibilità del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità pari ad euro 77.000,00 (di cui € 24.500,00 di quota FESR, € 52.500,00 di quota Stato) e le risorse che residuano sulla disponibilità del bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 1577 dd. 4 agosto 2010 pari a euro 7.132,00 (di cui € 2.269,28 quota UE, € 4.862,72 quota Stato);

2. di modificare pertanto la dotazione finanziaria del Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 come di seguito riportato:

Totale = Euro 2.186.604,26 di cui

UE = Euro 695.737,73

Stato = Euro 1.490.866,53

3. di modificare pertanto la dotazione finanziaria del Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1577 dd. 4 agosto 2010 come di seguito riportato:

Totale = Euro 308.195,74 di cui

UE = Euro 98.062,27

Stato = Euro 210.133,47

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla programmazione comunitaria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 479
Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Rettifica errore materiale DGR 618/2012. Individuazione dei casi di riduzione ed esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure 112, 121 interventi 2 e 3, 221, 223, 216 azione 1, 311 azione

3, 321 azione 2 ai sensi degli art 48 e art 49 del DPReg. 40/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

VISTO il regolamento (CE) n. 885/2006 e della Commissione Europea del 21 giugno 2006 applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg. (CE) 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e successive modificazioni e integrazioni, di seguito DM 30125/2009;

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR;

VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2012) 1366993 di data 20 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n.2326 del 21 dicembre 2012

VISTO che con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 è stato emanato il nuovo regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il quale abroga altresì il regolamento generale di attuazione del PSR 54/2008;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg. (CE) 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", e in particolare il suo articolo 19 che, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/2006, prevede l'applicazione di riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse nei casi in cui sia riscontrato il mancato rispetto degli impegni a cui è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'art. 25 del reg. (CE) 1975/2006 e dagli articoli 63, lettera c), 66 e 68 del reg. (CE) 1698/2005;

VISTA la propria deliberazione 13 aprile 2012, n. 618 con la quale in applicazione del DM 30125/2009 si individuano i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure e azioni strutturali del PSR 2007-2013 riportati nell'allegato alla deliberazione medesima;

PRESO ATTO che, per mero errore materiale, nell'allegato alla DGR 618/2012 la scheda impegni, livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e i correlati casi di riduzione, esclusione e decadenza, relativi alla misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 Impianti per energia da fonti alternative risulta essere stata duplicata anche per la misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - azione 2 Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT);

RITENUTO necessario sostituire la scheda degli impegni, livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e i correlati casi di riduzione, esclusione e decadenza posti a carico dei beneficiari degli aiuti concessi a valere sulla misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - azione 2 Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT);

VISTA la scheda predisposta dall'Autorità di gestione del PSR contenenti gli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti concessi a valere sulla misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

- azione 2 Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT), i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e i correlati casi di riduzione, esclusione e decadenza;

PRESO ATTO che le riduzioni, esclusioni e decadenza di cui alla scheda allegata trovano applicazioni a tutte le domande di pagamento pertinenti a domande di aiuto presentate a valere su bandi emanati in applicazione del regolamento attuativo del PSR 2007-2013 emanato con DPRReg209/2011 e successive modificazioni e integrazioni;

SENTITO l'Organismo pagatore -Agenzia per le erogazioni in Agricoltura;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni);

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, in attuazione del decreto ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125 e ai sensi degli articoli 48 e 49 del regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013, approvato con decreto del Presidente della Regione 40/2011, i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sul PSR 2007-2013, misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - azione 2 Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) e indicati nella scheda allegata alla presente deliberazione;
2. la scheda di cui al punto 1 sostituisce la scheda allegata alla DGR 618/2012;
3. di dare atto che i casi di riduzione, esclusione e decadenza riportati nell'allegato alla presente deliberazione si applicano ai fini dei controlli di cui al regolamento (CE) n. 65/2011;
4. di dare atto che le riduzioni, esclusioni e decadenze di cui alla scheda allegata trovano applicazione a tutte le domande pagamento pertinenti a domande di aiuto presentate a valere su bandi emanati in applicazione del regolamento attuativo del PSR 2007-2013 emanato con DPRReg219/2011 e successive modificazioni e integrazioni;
5. di dare atto che, per quanto riguarda i casi di riduzione, esclusione e decadenza diversi da quelli individuati nella scheda allegata alla presente deliberazione, si rinvia alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale, alle previsioni del DM 30125/2009 e al PSR;
6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura 321 azione 2 ICT	Azione	Rif. b.1
Impegno a non cedere ad alcun titolo l'impianto per il periodo di 5 anni dalla data del verbale di visita in situ e di conservare la destinazione d'uso degli investimenti realizzati.				
Descrizione impegno	Reg. (CE) 1698/2005, art. 72, PSR; Regolamento di misura DPRReg n. 209/Pres./2011 (art. 18)			
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)				
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009				
Tipologia di penalità	Misura			
	Operazione			
		Decadenza totale	100% Controllo amministrativo	100% Controllo in situ
		Esclusione	Campione controllo docum. in loco	Campione controllo in loco
	Riduzione graduale	Campione controllo docum. ex post	Campione controllo ex post	
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco ed ex post.	Verifica mediante consultazione del fascicolo aziendale, delle banche dati ordinariamente consultabili da parte degli uffici e/o mediante visione di specifica documentazione atta a dimostrare il rispetto dell'impegno quale titolo di proprietà, contratti di locazione, ecc.			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ, in loco, ex post.	Verifica della conformità della destinazione degli impianti finanziati con quanto indicato in domanda e in progetto nonché verifica, per quanto verificabile presso il beneficiario, che non siano intervenute modifiche nella proprietà del bene.			

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto degli impegni comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_480_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 480

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Individuazione dei casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure 121 intervento 1, 122 e 133 del PSR in ottemperanza al regolamento CE 65/2011 e al DM 30125/2009. Integrazione DGR 618/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

VISTO il regolamento (CE) n. 885/2006 e della Commissione Europea del 21 giugno 2006 applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg. (CE) 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e successive modificazioni e integrazioni, di seguito DM 30125/2009;

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR;

VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2012) 1366993 di data 20 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012

VISTO che con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 è stato emanato il nuovo regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il quale abroga altresì il regolamento generale di attuazione del PSR 54/2008;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg. (CE) 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", e in particolare il suo articolo 19 che, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/2006, prevede l'applicazione di riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse nei casi in cui sia riscontrato il mancato rispetto degli impegni a cui è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'art. 25 del reg. (CE) 1975/2006 e dagli articoli 63, lettera c), 66 e 68 del reg. (CE) 1698/2005;

VISTA la propria deliberazione 13 aprile 2012, n. 618 con la quale in applicazione del DM 30125/2009 si individuano i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure e azioni strutturali del PSR 2007-2013 riportati nell'allegato alla deliberazione medesima;

ATTESO che ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 del regolamento generale emanato con DPR n. 040/

Pres./2011, gli allegati al regolamento stesso possono essere modificati con provvedimento dell'Autorità di Gestione;

PRESO ATTO che, successivamente alla DGR 618/2012, l'allegato D del regolamento generale emanato con DPreg 040/Pres/2011 è stato modificato con l'introduzione delle seguenti schede di misura, approvate con i provvedimenti a fianco di ciascuna indicati:

- Scheda di misura 133- sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, approvata con decreto dell'AdG n.2232, di data 10 settembre 2012
- Scheda di misura 122 - migliore valorizzazione economica delle foreste, approvata con decreto dell'AdGn.2483, di data 11 ottobre 2012
- Scheda di misura 121 ammodernamento delle aziende agricole, intervento 1 - ammodernamento delle aziende, approvata con decreto dell'AdG n.310, di data 18 febbraio 2013;

PRESO ATTO che, in applicazione del DM 30125/2009, si rende necessario individuare i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle succitate misure e azioni strutturali del PSR;

VISTE le schede predisposte dall'Autorità di gestione del PSR contenenti gli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle succitate misure e azioni del PSR 2007-2013, i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e i correlati casi di riduzione, esclusione e decadenza;

PRESO ATTO che i casi di riduzione, esclusione e decadenza degli aiuti derivanti dalla violazione degli impegni di cui alle schede allegate si applicano anche con riferimento agli aiuti concessi a valere sull'asse IV del PSR 2007-2013, laddove le misure della strategia di sviluppo locale corrispondano alle misure e azione del PSR 2007-2013;

PRESO ATTO che, per talune violazioni non è possibile individuare distinti livelli di gravità, entità e durata in ragione della tipologia di impegni cui si riferiscono e che, pertanto, è stata stabilita un'unica percentuale di riduzione;

RITENUTO che, per quanto riguarda i casi di riduzione, esclusione e decadenza diversi da quelli relativi alla violazione degli impegni individuati nell'allegato alla presente deliberazione, si rinvia alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale, alle previsioni del DM30125/2009;

PRESO ATTO che le riduzioni, esclusioni e decadenza di cui alle schede allegate trovano applicazioni a tutte le domande di pagamento pertinenti a domande di aiuto presentate a valere su bandi emanati in applicazione dei regolamenti attuativi del PSR 2007-2013 approvati con DPreg 40/2011 e successive modificazioni e integrazioni;

CONSIDERATO che risulta necessario integrare i casi di riduzione, esclusione e decadenza riportati nell'allegato alla deliberazione 13 aprile 2012, n. 618 con i casi derivanti dalla violazione degli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti concessi e liquidati a valere sulle misure di cui trattasi;

SENTITO l'Organismo pagatore -Agenzia per le erogazioni in Agricoltura;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni);

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali; all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, in attuazione del decreto ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125 e ai sensi degli articoli 48 e 49 del regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013, approvato con decreto del Presidente della Regione 40/2011, i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sul PSR 2007-2013 sulle seguenti misure:

121 - ammodernamento delle aziende agricole, intervento 1 . ammodernamento delle aziende;

122 - migliore valorizzazione economica delle foreste;

133- sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;

2. di integrare l'allegato alla deliberazione 13 aprile 2012, n. 618 con i casi di riduzione, esclusione e decadenza di cui alle schede allegate e relativi alle misure di cui al punto 1;

3. di dare atto che i casi di riduzione, esclusione e decadenza degli aiuti derivanti dalla violazione degli impegni di cui alle schede allegate si applicano anche con riferimento agli aiuti concessi a valere dell'asse IV del PSR 2007-2013, laddove le misure della strategia di sviluppo locale corrispondano alle misure e azioni del PSR 2007-2013;

4. di dare atto che i casi di riduzione, esclusione e decadenza riportati nell'allegato alla presente delibe-

razione si applicano ai fini dei controlli di cui al regolamento (CE) n. 65/2011;

5. di dare atto che, per talune violazioni non è possibile individuare distinti livelli di gravità, entità e durata in ragione della tipologia di impegni cui si riferiscono e che, pertanto, è stata stabilita un'unica percentuale di riduzione;

6. di dare atto che le riduzioni, esclusioni e decadenze di cui alle schede allegate trovano applicazione a tutte le domande pagamento pertinenti a domande di aiuto presentate a valere su bandi emanati in applicazione dei regolamenti attuativi del PSR 2007-2013 approvati con DPreg 40/2011 e successive modificazioni e integrazioni;

7. di dare atto che, per quanto riguarda i casi di riduzione, esclusione e decadenza diversi da quelli individuati nelle schede allegate alla presente deliberazione, si rinvia alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale, alle previsioni del DM 30125/2009 e al PSR;

8. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

MISURA 121 – AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE – Intervento 1: ammodernamento delle aziende						
n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Base giuridica	Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura	Operazione			
a.1	Vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione d'uso dei beni oggetto dell'aiuto è di cinque anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento.		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	d/s	Reg. (CE) 1698/2005, art. 72 - PSR - Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazione o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, non risultano veritieri comporta l'applicazione di quanto previsto al punto a.1 degli impegni e obblighi di carattere generale.

Legenda

s = controllo presso il beneficiario
d = controllo su base documentale
a-x = riduzioni/esclusioni di cui al Regolamento (UE) 65/2011
b-x = riduzioni/esclusioni di cui al D.M. 30125 del 22/12/2009

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	121 intervento 1	Azione	Rif. a.1
Descrizione impegno	Vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione d'uso dei beni oggetto dell'aiuto è di cinque anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento.				
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE) 1698/2005, art. 72 - PSR - Reg. attuativo PSR DPR Reg. 40/Pres/2011 - scheda di misura				
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.	Misura				
Tipologia di penalità	Operazione				
	X	Decadenza totale		X	100% Controllo amministrativo
	X	Esclusione	Campo di applicazione Riduzione graduale	X	Campione controllo in loco
				X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco ed ex post	Verifica mediante consultazione del fascicolo aziendale, delle banche dati ordinariamente consultabili da parte degli uffici e/o mediante visione di specifica documentazione atta a dimostrare il rispetto dell'impegno quale titolo di proprietà, contratti di locazione, ecc.				
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ, in loco, ex post	Verifica della conformità della destinazione d'uso dei beni finanziati con quanto indicato in domanda e in progetto nonché verifica, per quanto verificabile in azienda, che non siano intervenute modifiche nella proprietà del bene.				

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

MISURA 122 – MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Base giuridica	Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura	Operazione			
a.1	Vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione d'uso è di cinque anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento.		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	d/s	Reg. (CE) 1698/2005, art. 72 - PSR - Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011
b.1	Limitatamente agli interventi di cui ai punti 1, 2, 4 e 5 ed entro il termine di conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento: a) dotare le proprietà forestali pubbliche di superficie forestale a prevalente finalità produttiva superiore a 50 ettari di un Piano di gestione forestale; b) dotare, le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva superiore a 200 ettari di un Piano di gestione forestale; c) dotare le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva compresa tra 100 e 200 ettari, di un Piano forestale integrato conforme a quanto disposto dalla legge regionale n. 9/2007; d) dotare le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva inferiore o uguale a 100 ettari di una scheda forestale.		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	d	PSR - Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 – scheda di misura
b.2	Realizzare tutti gli interventi nel rispetto delle indicazioni dei piani di gestione forestali.		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	d/s	PSR - Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 – scheda di misura
b.3	Limitatamente all'intervento 5: i lavori di diradamento sono assegnati a imprese iscritte nell'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della LR 9/2007 oppure in possesso del certificato d'idoneità tecnica ai sensi del regolamento di cui al DPR 342/1996.		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	d	Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 – scheda di misura

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazione o uso di atti che, in sede di verifica, non risultano veritieri comporta l'applicazione di quanto previsto al punto a.1 degli impegni e obblighi di carattere generale.

Legenda

s = controllo presso il beneficiario

d = controllo su base documentale

a-x = riduzioni/esclusioni di cui al Regolamento (UE) 65/2011

b-x = riduzioni/esclusioni di cui al D.M. 30125 del 22/12/2009

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura 122	Azione	Rif. a.1
Descrizione impegno	Vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione d'uso è di cinque anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento.			
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE) 1698/2005, art. 72 - PSR - Reg. attuativo PSR DPR Reg. 40/Pres/2011 - scheda di misura			
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.	Misura			
Tipologia di penalità	Operazione			
	X	Campo di applicazione Riduzione graduale	X	100% Controllo amministrativo
	X		X	Campione controllo docum. in loco
			X	Campione controllo docum. ex post
			100% Controllo in situ	
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco ed ex post	Verifica mediante consultazione del fascicolo aziendale, delle banche dati ordinariamente consultabili da parte degli uffici e/o mediante visione di specifica documentazione atta a dimostrare il rispetto dell'impegno quale titolo di proprietà, contratti di locazione, ecc.			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ, in loco, ex post	Verifica della conformità della destinazione d'uso dei beni finanziati con quanto indicato in domanda e in progetto nonché verifica, per quanto verificabile in azienda, che non siano intervenute modifiche nella proprietà del bene.			

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	122, interventi 1, 2, 4 e 5	Azione	Rif. b.1																														
Descrizione impegno	<p>Limitatamente agli interventi di cui ai punti 1, 2, 4 e 5 ed entro il termine di conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento:</p> <p>a) dotare le proprietà forestali pubbliche di superficie forestale a prevalente finalità produttiva superiore a 50 ettari di un Piano di gestione forestale;</p> <p>b) dotare, le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva superiore a 200 ettari di un Piano di gestione forestale;</p> <p>c) dotare le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva compresa tra 100 e 200 ettari, di un Piano forestale integrato conforme a quanto disposto dalla legge regionale n. 9/2007;</p> <p>d) dotare le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva inferiore o uguale a 100 ettari di una scheda forestale.</p>																																		
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	PSR, Reg. attuativo PSR DPR Reg. 040/Pres/2011 - scheda di misura																																		
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Misura</th> <th colspan="4">Operazione</th> </tr> <tr> <th colspan="2"></th> <th colspan="4">Campo di applicazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>X</td> <td>Decadenza totale</td> <td>X</td> <td>100% Controllo amministrativo</td> <td>--</td> <td>100% Controllo in situ</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Esclusione</td> <td>X</td> <td>Campione controllo docum. in loco</td> <td>--</td> <td>Campione controllo in loco</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Riduzione graduale</td> <td>--</td> <td>Campione controllo docum. ex post</td> <td>--</td> <td>Campione controllo ex post</td> </tr> </tbody> </table>					Misura		Operazione						Campo di applicazione				X	Decadenza totale	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ		Esclusione	X	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco		Riduzione graduale	--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Misura		Operazione																																	
		Campo di applicazione																																	
X	Decadenza totale	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ																														
	Esclusione	X	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco																														
	Riduzione graduale	--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post																														
Tipologia di penalità																																			
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco	Entro il termine di conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento, verifica dell'esistenza, presso gli uffici competenti e a seconda delle fattispecie previste, di un piano di gestione forestale, di un piano di gestione forestale integrato, di una scheda forestale in vigore.																																		
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ e in loco	Nessuna verifica prevista.																																		

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura 122	Azione	Rif. b.2				
Realizzare tutti gli interventi nel rispetto delle indicazioni dei piani di gestione forestali.								
PSR, Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 – scheda di misura								
Misura								
Operazione								
Descrizione impegno	Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	X	Decadenza totale	X	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ	
				Esclusione	X	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
					Riduzione graduale	--	Campione controllo docum. ex post	--
Tipologia di penalità								
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco	Verifica che gli interventi previsti dall'operazione ammessa a finanziamento siano conformi a quanto disposto da un piano di gestione forestale o da un piano di gestione forestale integrato o da una scheda forestale in vigore.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ e in loco	Verifica che gli interventi previsti dall'operazione ammessa a finanziamento siano conformi a quanto disposto da un piano di gestione forestale o da un piano di gestione forestale integrato o da una scheda forestale in vigore.							

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	122, intervento 5	Azione	Rif. b.3
Descrizione impegno	Limitatamente all'intervento 5: i lavori di diradamento sono assegnati a imprese iscritte nell'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della LR 9/2007 oppure in possesso del certificato d'idoneità tecnica ai sensi del regolamento di cui al DPGR 342/1996				
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE) 1974/2006, art. 23, comma 6, Reg. attuativo PSR DPPReg. 040/Pres/2011 - scheda di misura				
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.	Misura				
Tipologia di penalità	Operazione				
	Decadenza totale			X	100% Controllo amministrativo
	Esclusione				--
	Riduzione graduale		Campo di applicazione	X	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco	Verifica che l'impresa alla quale sono stati assegnati i lavori di diradamento risulti iscritta nell'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della LR 9/2007 oppure risulti in possesso del certificato d'idoneità tecnica ai sensi del regolamento di cui al DPGR 342/1996.				
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ e in loco	--				

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata - Le riduzioni sono le seguenti	
Violazione	Riduzione
L'impresa a cui sono stati affidati i lavori di diradamento risulta iscritta nell'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della LR 9/2007 o, in alternativa, risulta essere in possesso del certificato d'idoneità tecnica ai sensi del regolamento di cui al DPCR 342/1996 alla data di affidamento dei lavori ma non alla data di conclusione dell'operazione.	3 %
L'impresa a cui sono stati affidati i lavori di diradamento risulta iscritta nell'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della LR 9/2007 o, in alternativa, risulta essere in possesso del certificato d'idoneità tecnica ai sensi del regolamento di cui al DPCR 342/1996 alla data di conclusione dell'operazione ma non alla data di affidamento dei lavori.	4%
L'impresa a cui sono stati affidati i lavori di diradamento risulta non essere mai stata iscritta nell'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della LR 9/2007 o, in alternativa, non risulta essere in possesso del certificato d'idoneità tecnica ai sensi del regolamento di cui al DPCR 342/1996.	5%
Non è prevista la decadenza	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

MISURA 133 – sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare						
n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Base giuridica	Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura	Operazione			
a.1	Vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione d'uso è di cinque anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	d/s	Reg. (CE) 1698/2005, art. 72 - PSR - Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 – scheda di misura
a.2	L'origine del prodotto può essere indicata a condizione che la denominazione di origine sia subordinata al messaggio principale.		X	Reg. (CE) 1974/2006, art. 23, comma 3	d/s	Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 – scheda di misura
a.3	Realizzare il materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario, di qualsiasi genere e tipo, in conformità alla normativa comunitaria (allegato VI al regolamento (CE) 1974/2006)		X	Reg. (CE) 1974/2006, art. 23, comma 6	d/s	Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 – scheda di misura
a.4	Trasmettere le bozze del materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario all'ufficio attuatore al fine di ottenere il nulla osta alla realizzazione.		X	Reg. (CE) 1974/2006, art. 23, comma 6	d	PSR - Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 – scheda di misura
b.1	Il materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario, di qualsiasi genere e tipo relativo a prodotti tutelati da uno dei sistemi di qualità alimentare deve recare il logo comunitario previsto dal sistema, quello regionale per il marchio AQUA, l'indicazione della DOCG o della DOC.		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	d/s	PSR - Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 – scheda di misura

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazione o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, non risultano veritieri comporta l'applicazione di quanto previsto al punto a.1 degli impegni e obblighi di carattere generale.

Legenda

s = controllo presso il beneficiario
d = controllo su base documentale
a-x = riduzioni/esclusioni di cui al Regolamento (UE) 65/2011
b-x = riduzioni/esclusioni di cui al D.M. 30125 del 22/12/2009

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura 133	Azione	Rif. a.1
Descrizione impegno	Vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione d'uso è di cinque anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento.			
Base giuridica (relativa all'impiego) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE) 1698/2005, art. 72 - PSR - Reg. attuativo PSR DPRReg. 40/Pres/2011 - scheda di misura			
Livello di disaggregazione dell'impiego (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.	Misura			
Tipologia di penalità	Operazione			
	X	Decadenza totale	X	100% Controllo amministrativo
	X	Esclusione	X	Campione controllo in situ
		Riduzione graduale	X	Campione controllo in loco
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco ed ex post			X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ, in loco, ex post	Verifica mediante consultazione del fascicolo aziendale, delle banche dati ordinariamente consultabili da parte degli uffici e/o mediante visione di specifica documentazione atta a dimostrare il rispetto dell'impegno quale titolo di proprietà, contratti di locazione, ecc.			
	Verifica della conformità della destinazione d'uso dei beni finanziati con quanto indicato in domanda e in progetto nonché verifica, per quanto verificabile in azienda, che non siano intervenute modifiche nella proprietà del bene.			

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura 133	Azione	Rif. a.2
Descrizione impegno	L'origine del prodotto può essere indicata a condizione che la denominazione di origine sia subordinata al messaggio principale.			
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE) 1974/2006, art. 23, comma 3, Reg. attuativo PSR DPR Reg. 040/Pres/2011 - scheda di misura			
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.	Misura			
Tipologia di penalità	Operazione			
	X			
	X	Decadenza totale Esclusione	X	100% Controllo amministrativo
	Riduzione graduale	X	Campione controllo in loco	100% Controllo in situ
			--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco	Verifica mediante visione del materiale informativo, commerciale, promozionale o pubblicitario realizzato e trasmesso all'Ufficio attuatore e/o delle fotografie inviate.			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ e in loco	Verifica mediante visione del materiale informativo, commerciale, promozionale o pubblicitario realizzato se non già trasmesso all'Ufficio attuatore.			
Impegno non graduato in termini di entità / gravità / durata				
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.				

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura 133	Azione	Rif. a.3
Descrizione impegno	Realizzare il materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario, di qualsiasi genere e tipo, in conformità alla normativa comunitaria (allegato VI al regolamento (CE) 1974/2006)			
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE) 1974/2006, art. 23, comma 6, Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 - scheda di misura			
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.	Misura			
Tipologia di penalità	Operazione			
	<input checked="" type="checkbox"/>	Decadenza totale	<input checked="" type="checkbox"/>	100% Controllo amministrativo
	<input type="checkbox"/>	Esclusione	<input checked="" type="checkbox"/>	Campione controllo in loco
	<input type="checkbox"/>	Riduzione graduale	<input type="checkbox"/>	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco	Verifica mediante visione del materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario realizzato e trasmesso all'Ufficio attuatore e/o delle fotografie trasmesse.			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ e in loco	Verifica mediante visione del materiale informativo, commerciale, promozionale o pubblicitario realizzato se non già trasmesso all'Ufficio attuatore.			

Impegno non graduato in termini di entità / gravità / durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura 133	Azione	Rif. a.4			
Descrizione impegno	Trasmettere le bozze del materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario all'ufficio attuatore al fine di ottenere il nulla osta alla realizzazione.						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE) 1974/2006, art. 23, comma 6, Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 - scheda di misura						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.	Misura						
Tipologia di penalità	Operazione						
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ	
		Esclusione		X	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
		Riduzione graduale			--	Campione controllo docum. ex post	--
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ e in loco	--	Verifica dell'inoltro, da parte del beneficiario, delle bozze del materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario prima della realizzazione del materiale medesimo.					

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata	
La riduzione è la seguente	
Violazione	Riduzione
Mancata trasmissione delle bozze del materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario prima della realizzazione dello stesso.	5%
Non è prevista la decadenza	

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura 133	Azione	Rif. B.1
Descrizione impegno	Il materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario, di qualsiasi genere e tipo relativo a prodotti tutelati da uno dei sistemi di qualità alimentare deve recare il logo comunitario previsto dal sistema, quello regionale per il marchio AQUA, l'indicazione della DOCG o della DOC.			
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE) 1974/2006, art. 23, comma 6, Reg. attuativo PSR DPRReg. 040/Pres/2011 - scheda di misura			
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009	Misura			
Tipologia di penalità	Operazione			
	Decadenza totale		X	100% Controllo in situ
	Esclusione		X	100% Controllo amministrativo
		Campo di applicazione	X	Campione controllo in loco
	X	Riduzione graduale	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco	Verifica mediante visione del materiale informativo, commerciale, promozionale e pubblicitario realizzato e trasmesso all'Ufficio attuatore e/o delle fotografie trasmesse.			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ e in loco	Verifica mediante visione del materiale informativo, commerciale, promozionale o pubblicitario realizzato se non già trasmesso all'Ufficio attuatore.			

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata	
Le riduzioni sono le seguenti	
Violazione	Riduzione
Mancata apposizione del logo/marchio regionale AQUA relativo al prodotto tutelato.	3%
Mancata apposizione del logo/marchio comunitario relativo al prodotto tutelato.	4%
Mancata apposizione del logo/marchio comunitario e del marchio/logo regionale relativi al prodotto tutelato.	5%
Non è prevista la decadenza	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_DGR_482_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 482 Fondo europeo per la pesca 2007-2013. Attuazione misure di competenza regionale. Determinazione dei termini per la conclusione dei procedimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTA l'ultima decisione della Commissione Europea C(2013) 119 final del 17 gennaio 2013 recante modifica alle precedenti decisioni del 2007 e 2010 con la quale è approvata l'ultima versione del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;

VISTO altresì l'Accordo multiregionale, sancito il 18 settembre 2008 con intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'Atto repertorio n. 177/CSR, finalizzato all'azione coordinata, tra l'Amministrazione centrale e le Regioni e Province autonome, per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal predetto Fondo (FEP), con l'elencazione, all'articolo 3, delle diverse azioni da svolgersi, con suddivisione tra quelle attribuite alla responsabilità diretta dello Stato, quelle delegate dall'Amministrazione centrale alle Regioni e quelle attribuite ad entrambe le componenti, centrale e regionali, da gestire in forma concorrente, rimodulato, da ultimo, con intesa di cui all'Atto Rep. N. 47/CSR del 22 febbraio del corrente anno, allo scopo di ottimizzare le risorse stanziare per le azioni degli interventi previsti, a parità di ripartizione finanziaria tra Stato e Regioni;

VISTA l'Intesa sulla Modifica all'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per la Pesca nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013 (Repertorio Atti n. 198/CSR), sancita in data 25 ottobre 2012 dalla suddetta Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

ATTESO che ai sensi del citato articolo 3 dell'Accordo Multiregionale su mandato dell'Amministrazione centrale, le Regioni e Province Autonome, in qualità di Organismi Intermedi, sono incaricate di gestire direttamente le seguenti misure:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio - economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;

ATTESO che il Ministero delle Politiche agricole e forestali, nella sua qualità di referente dell'Autorità di gestione, e il servizio regionale competente in materia di risorse ittiche, in qualità di referente dell'Autorità di gestione dell'Organismo Intermedio della Regione Friuli Venezia Giulia hanno, in attuazione dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, stipulato formale convenzione in data 22 febbraio 2010, successivamente integrata con "Atto aggiuntivo" stipulato in data 20 novembre 2012;

ATTESO che con il citato Atto aggiuntivo del 2012 sono state ripartite tra Autorità di gestione e Regione, in qualità di Organismo intermedio, le competenze e adempimenti per l'attuazione della misura 1.1 "arresto definitivo" limitatamente al bando regionale predisposto dall'Autorità di gestione;

ATTESO che con la citata convenzione l'Autorità di Gestione affida alla regione Friuli Venezia Giulia in qualità di Organismo Intermedio le funzioni e le relative competenze riguardanti l'attuazione delle Misure di competenza regionale;

CONSIDERATO che la predetta convenzione prevede, tra le altre, la predisposizione del Manuale Ope-

rativo dell'Organismo Intermedio Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il Manuale Operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Friuli Venezia Giulia, è stato approvato con decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 2286 dd. 4 novembre 2010;

ATTESO che con nota del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, prot. n. 0027562 del 16 novembre 2010, è stata comunicata la validazione del predetto Manuale;

ATTESO che, tra le altre, il predetto Manuale individua le procedure di gestione delle domande di finanziamento e effettua un rinvio dinamico, con riferimento alle modalità istruttorie, alla legge regionale 7/2000;

ATTESO che i bandi attuativi delle misure previste dal suddetto programma fanno rinvio pertanto alle modalità istruttorie e ai termini del procedimento previsti dalla legge regionale 7/2000;

VISTO l'allegato 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 che individua le Strutture competenti dell'Organismo intermedio responsabili della gestione e dell'attuazione del Programma operativo, e prevede le modalità di attuazione delle misure del programma di competenza dell'Organismo Intermedio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2161 dd. 5 dicembre 2012, concernente "Approvazione dello schema di bando ministeriale per l'attivazione della Misura 1.1 Arresto definitivo per le unità da pesca del Friuli Venezia Giulia con le risorse dell'Asse prioritario 1 assegnate al Piano finanziario regionale";

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) come modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 7/2000 concernente i termini del procedimento, e in particolare:

- il comma 1, ai sensi del quale il termine per la conclusione di ciascun tipo di procedimento, ove non stabilito per legge o regolamento, è determinato con deliberazione della Giunta regionale o dell'organo di governo dell'ente regionale;
- il comma 3, ai sensi del quale la predetta deliberazione deve essere adeguatamente motivata qualora i termini del procedimenti siano superiori a novanta giorni e inferiori al termine massimo di centottanta giorni e che la motivazione deve essere connessa al profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento;
- i commi 2 e 4, ai sensi dei quali il termine per la conclusione del procedimento non può essere superiore a novanta giorni e, qualora il detto termine non sia determinato, il procedimento si conclude entro il termine generale di trenta giorni;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 26/2012, la mancata adozione della deliberazione della Giunta regionale per l'adeguamento dei termini regolamentari superiori ai novanta giorni, entro il 27 giugno 2013, comporta l'automatica applicazione del termine di novanta giorni;

ATTESO inoltre che l'articolo 14 della legge regionale 7/2000, così come da ultimo modificato dall'articolo 4 della legge regionale 26/2012, prevede nella comunicazione di avvio del procedimento l'indicazione del termine di conclusione dello stesso;

ATTESO che l'articolo 27 bis della legge regionale 7/2000 dispone, nei procedimenti ad istanza di parte, l'applicazione del silenzio assenso come provvedimento di accoglimento della domanda e che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la procedura del silenzio assenso non si applica ai casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali e agli atti individuati con deliberazione della giunta regionale;

ATTESO che la struttura regionale competente in materia di risorse ittiche deve avviare le attività istruttorie relative al Bando della misura 2.2 "Pesca nelle acque interne", scaduto in data 4 marzo 2013, e che a breve saranno avviati altri bandi 2013 per l'attuazione delle misure di competenza regionale;

RITENUTO di precisare che il FEP 2007-2013, nella sua complessità e integrazione fra misure e azioni, implica lo svolgimento di procedimenti connessi rispetto ai quali si rende necessario fissare i relativi termini di conclusione;

RITENUTO pertanto necessario e urgente, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni della legge regionale 7/2000 come modificata dalla legge regionale 26/2012, determinare i termini per la conclusione di tutti i procedimenti relativi alle diverse tipologie di aiuto erogabili a valere sul programma FEP 2007-2013, come dettagliatamente riportati nell'allegato "A" alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 7/2000;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali, all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa, sono determinati i termini dei procedimenti amministrativi attuativi del FEP

2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7/2000, come riportati dettagliatamente nell'allegato "A" alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. La procedura del silenzio assenso non è applicata alle procedure di attuazione delle misure di competenza regionale del Fondo europeo per la pesca, ai sensi dell'articolo 27 bis, comma 3 della legge regionale 7/2000, trattandosi di normativa comunitaria che impone l'adozione di formali provvedimenti amministrativi di concessione ed erogazioni di contributi pubblici;

3. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

ALEGGATO A

Tipo di procedimento	Normativa di riferimento Legge, Regolamento o altro atto amministrativo	Termine	Decorrenza del termine	Motivazioni per termini superiori a 90 giorni	Silenzio assenso
1. Concessione di contributi ad imprese di pesca, acquacoltura, trasformazione e commercializzazione, Enti pubblici, OP, Consorzi ecc.	Regolamento (CE) n. 1.198/2006 dd. 27/07/2006- Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Regione Friuli Venezia Giulia,	90	dal termine finale di ricezione delle domande		NO
2. Concessione proroghe ai termini di conclusione dei progetti	Regolamento (CE) n. 1.198/2006 dd. 27/07/2006 Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Regione Friuli Venezia Giulia.	30	dal ricevimento della domanda		NO
3. Approvazione varianti dei progetti	Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Regione Friuli Venezia Giulia.	60	dal ricevimento della domanda		NO
4. Concessione proroghe ai termini di conclusione dei Programmi di sviluppo locale attuati dal Gruppo di Azione Costiera	Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Regione Friuli Venezia Giulia.	30	dal ricevimento della domanda		NO
5. Approvazione varianti dei Programmi di sviluppo locale attuati dal Gruppo di Azione Costiera	Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Regione Friuli Venezia Giulia.	60	dal ricevimento della domanda		NO

6. Provvedimenti di spesa in relazione alle modalità di liquidazione previste nel bando	Regolamento (CE) n. 1198/2006 dd. 27/07/2006 Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Regione Friuli Venezia Giulia.	60	dal ricevimento della domanda		NO
7. Concessione premio "Arresto definitivo per le unità da pesca del Friuli Venezia Giulia" in attuazione della Misura 1.1 delegata all'Organismo Intermedio con convenzione dd. 20/11/2012	Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Regione Friuli Venezia Giulia.	60	dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della graduatoria sulla G.U.R.I.		NO
8. Liquidazione premio "Arresto definitivo per le unità da pesca del Friuli Venezia Giulia" in attuazione della Misura 1.1 delegata all'Organismo Intermedio con convenzione dd. 20/11/2012	Manuale operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Regione Friuli Venezia Giulia.	60	dalla comunicazione dell'avvenuta cancellazione dell'unità da pesca dall'Archivio Licenze (ALP) e dal Registro Comunitario		NO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_14_1_ADC_AMB ENER PN GHIAIE PONTE ROSSO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Publicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro in concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla Ditta Ghiaie Ponte Rosso Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/405/IPD/2817, emesso in data 08.03.2013, la Ditta Ghiaie Ponte Rosso srl, è stata riconosciuta avente causa nella concessione a sanatoria assentita a suo tempo alla Ditta Ponte Rosso Asfalti srl con decreto n. LL.PP./1441/IPD/2817 dd. 30.10.2007, per la derivazione di mod. max. 0,02 d'acqua, per una quantità mediamente derivabile di 500 mc/anno per il fabbisogno igienico e potabile dello stabile, mediante il pozzo, ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 4 mappale 1231 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_14_1_ADC_INF MOB COM SEQUALS 23 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Sequals. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 9 del 20 febbraio 2013 il comune di Sequals ha preso atto, in ordine alla variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e che non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, e ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 14, della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni.

13_14_1_ADC_RIS RUR AVVISO PROCEDURA VIA

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio gestione territorio rurale e irrigazione

Avviso. Lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Viellia, in Comune di Tramonti di Sopra (PN). Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 9 bis della LR 7 settembre 1990 n. 43.

Si comunica che in data 22 marzo 2013 prot. SGTRI/9-6/21308 è stata inoltrata alla competente Direzione, istanza per la verifica di assoggettabilità alla V.I.A-screenig, relativamente al progetto di cui all'oggetto.

I dati riferiti all'intervento sono:

PROPONENTE: Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali, Servizio Gestione Territorio Rurale e Irrigazione

Direttore Centrale dott. Luca Bulfone tel. 0432/555320

Responsabile Unico del Procedimento ing. Lorenzo Franchi tel. 0432/555335

NATURA: intervento di sistemazione idraulico forestale riguardante la costruzione di una traversa di contenimento in calcestruzzo e scogliere di protezione in località "Maleon".

CONSULTAZIONE DEGLI ATTI: la documentazione relativa al progetto preliminare può essere consultata presso l'Ufficio tecnico del Comune di Tramonti di Sopra e presso gli Uffici del Servizio Gestione Territo-

rio Rurale e Irrigazione, sito in via Sabbadini, n. 31 a Udine, al 5° Piano.

TERMINE PER LE OSSERVAZIONI: entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio comunale o sul B.U.R., chiunque abbia interesse può inviare le proprie osservazioni alla:
 Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna
 Servizio Valutazione Impatto Ambientale
 Via Giulia, 75/1 - TRIESTE

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
 ing. Lorenzo Franchi

13_14_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR TOL SEDIMI COM RESIA

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

Strada forestale Prato di Resia - Sella Sagata - Pustigost in Comune di Resia. Acquisizione dei sedimi.

In relazione all'esecuzione dei lavori e nel rispetto della procedura dettata dall'art. 1 - commi 17 e 18 - della L.R. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle (già sedime delle opere) da acquisire a titolo originario della Regione; viene, altresì, riportata la descrizione catastale e i valori stimati, quest'ultimi secondo quanto previsto dall'art. 1 - comma 20 - della medesima legge regionale.

COMUNE DI RESIA - Catasto Terreni

PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 02/08/1990 al 23/09/1991 per complessivi mesi 14.

1. Lettig Danilo nato a Resia il 22/01/1954, propr. 2/9
 Lettig Marina nata a Resia il 11/07/1951, propr. 2/9
 Lettig Vilma nata a Resia il 07/08/1949, propr. 2/9
 Saini Mira nata a Sesana (TS) il 30/09/1923, propr. 3/9
 DESCRIZIONE CATASTALE
 Fg. 18 mapp. 295 qualità: bosco alto mq 365
 Fg. 18 mapp. 292 qualità: bosco alto mq 22
 Superficie da acquisire: mq 387
 VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 537,15

2. Lettig Danilo nato a Resia il 22/01/1954, propr. 1/1
 DESCRIZIONE CATASTALE
 Fg. 18 mapp. 298 qualità: bosco alto mq 15
 Superficie da acquisire: mq 15
 VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 20,82

3. Gugliotta Patrizia nata a Roma il 26/09/1964, propr. 1/1
 DESCRIZIONE CATASTALE
 Fg. 18 mapp. 300 qualità: bosco alto mq 500
 Fg. 18 mapp. 328 qualità: bosco alto mq 267
 Fg. 18 mapp. 336 qualità: bosco alto mq 42
 Superficie da acquisire: mq 809
 VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 1.122,88

4. Colussi Flora nata a Resia il 01/03/1951, propr. 1/1
 DESCRIZIONE CATASTALE
 Fg. 18 mapp. 303 qualità: bosco alto mq 532
 Fg. 18 mapp. 305 qualità: bosco alto mq 286
 Superficie da acquisire: mq 818
 VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 1.135,38

5. Di Battista Maria nata a Resia il 19/06/1884, usufr. parz.
 Lettig Nella nata a Resia il 12/02/1926, usufr. parz.
 Madotto Dino nato a Resia il 26/01/1947, propr. 1/4
 Madotto Flavia nata a Resia il 11/04/1961, propr. 1/4

- Madotto Sergio nato a Resia il 05/07/1952, propr. 1/4
 Madotto Vanda nata a Resia il 26/05/1948, propr. 1/4
 DESCRIZIONE CATASTALE
 Fg. 18 mapp. 308 qualità: bosco alto mq 550
 Fg. 18 mapp. 310 qualità: bosco alto mq 164
 Fg. 18 mapp. 360 qualità: bosco alto mq 49
 Fg. 18 mapp. 370 qualità: bosco alto mq 157
 Fg. 18 mapp. 391 qualità: bosco alto mq 9
 Superficie da acquisire: mq 929
 VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 1.289,44
6. Bellina Romana Maria nata a Venzone il 20/09/1897, usufr. parz.
 Flora Nives nata a Paluzza il 11/02/1934, propr. 2/30
 Mantineo Barbara nata a Udine il 02/04/1964, propr. 1/30
 Mantineo Giannina nata a Resia il 13/08/1920, propr. 1/5
 Mantineo Lorena nata a Udine il 09/01/1955, propr. 1/30
 Mantineo Nadia nata a Udine il 13/12/1959, propr. 1/30
 Mantineo Paolo nato a Resia il 14/03/1932, propr. 1/5
 Mantineo Simona nata a Udine il 02/06/1970, propr. 1/30
 Mantineo Stefanino nato a Resia il 11/03/1927, propr. 1/5
 Mantineo Vittorino nato a Resia il 23/09/1943, propr. 1/5
 DESCRIZIONE CATASTALE
 Fg. 18 mapp. 313 qualità: bosco alto mq 440
 Fg. 18 mapp. 315 qualità: bosco alto mq 520
 Fg. 18 mapp. 317 qualità: bosco alto mq 103
 Fg. 18 mapp. 319 qualità: bosco alto mq 17
 Fg. 18 mapp. 396 qualità: bosco alto mq 97
 Superficie da acquisire: mq 1.177
 VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 1.633,67
7. Grazioli Albina nata a Sutrio il 27/07/1942, propr. 1/2
 Paletti Luigi nato a Resia il 09/02/1940, propr. 1/2
 DESCRIZIONE CATASTALE
 Fg. 18 mapp. 321 qualità: bosco alto mq 451
 Fg. 18 mapp. 323 qualità: bosco alto mq 2
 Superficie da acquisire: mq 453
 VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 628,76
8. Tosoni Bruno nato a Resia il 21/02/1953, propr. 1/3
 Tosoni Daniela nata a Udine il 26/02/1966, propr. 1/3
 Tosoni Pier Luigi nato a Udine il 28/02/1956, propr. 1/3
 DESCRIZIONE CATASTALE
 Fg. 18 mapp. 325 qualità: bosco alto mq 1.595
 Superficie da acquisire: mq 1.595
 VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 2.213,84
9. Fiorillo Alessandro nato a Resia il 28/06/1938, propr. 1/1
 DESCRIZIONE CATASTALE
 Fg. 18 mapp. 330 qualità: bosco alto mq 629
 Fg. 18 mapp. 333 qualità: bosco alto mq 305
 Fg. 18 mapp. 334 qualità: bosco alto mq 99
 Fg. 18 mapp. 335 qualità: bosco alto mq 44
 Superficie da acquisire: mq 1.077
 VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 1.494,86
10. Chinese Maria nata a Resia il 13/05/1909, usufr. parz.
 Clemente Silvia nata a Resia il 05/07/1942, proprietà
 Valente Adele nata a Resia il 03/12/1930, proprietà
 Valente Liliana nata a Resia il 10/05/1933, proprietà
 Valente Marco nato a Milano il 13/08/1966, proprietà

Valente Maria nata a Resia il 11/02/1939, proprietà			
Valente Paolo nato a Udine il 01/11/1977, proprietà			
Valente Roberto nato a Milano il 22/09/1967, proprietà			
DESCRIZIONE CATASTALE			
Fg. 18 mapp. 341 qualità: incolto produttivo	mq	180	
Fg. 18 mapp. 343 qualità: incolto produttivo	mq	123	
Fg. 18 mapp. 351 qualità: bosco misto	mq	99	
Superficie da acquisire: bosco	mq	402	
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	291,12	
11. Lega Anna nata a Resia il 18/10/1908, proprietà			
Lettig Antonio nato a Resia il 06/11/1907, proprietà			
DESCRIZIONE CATASTALE			
Fg. 18 mapp. 345 qualità: bosco misto	mq	5	
Superficie da acquisire: bosco	mq	5	
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	3,62	
12. Pusca Adamo nato a Resia il 30/04/1883, propr. 1/1			
DESCRIZIONE CATASTALE			
Fg. 18 mapp. 347 qualità: incolto produttivo	mq	463	
Fg. 18 mapp. 393 qualità: incolto produttivo	mq	121	
Superficie da acquisire: bosco ceduo	mq	584	
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	352,43	
13. Di Lenardo Stefano nato a Resia il 19/09/1939, propr. 1/1			
DESCRIZIONE CATASTALE			
Fg. 18 mapp. 357 qualità: bosco alto	mq	190	
Fg. 18 mapp. 367 qualità: bosco alto	mq	71	
Superficie da acquisire:	mq	261	
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	362,26	
14. Micelli Massimiliano nato in Svizzera il 03/05/1974, propr. 1/2			
Tonel Lina nata a Fregona (TV) il 23/03/1934, propr. 1/2			
DESCRIZIONE CATASTALE			
Fg. 18 mapp. 373 qualità: incolto produttivo	mq	581	
Superficie da acquisire: bosco ceduo	mq	581	
DESCRIZIONE CATASTALE			
Fg. 18 mapp. 379 qualità: bosco alto	mq	131	
Superficie da acquisire:	mq	131	
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	532,44	
15. Flora Nives nata a Paluzza il 11/02/1934, propr. 8/12			
Mantineo Barbara nata a Udine il 02/04/1964, propr. 1/12			
Mantineo Lorena nata a Udine il 09/01/1955, propr. 1/12			
Mantineo Nadia nata a Udine il 13/12/1959, propr. 1/12			
Mantineo Simona nata a Udine il 02/06/1970, propr. 1/12			
DESCRIZIONE CATASTALE			
Fg. 18 mapp. 376 qualità: incolto produttivo	mq	99	
Superficie da acquisire: bosco ceduo	mq	99	
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	59,74	
16. Longhino Elena nata a Resia il 12/12/1936, propr. 1/1			
DESCRIZIONE CATASTALE			
Fg. 18 mapp. 381 qualità: bosco alto	mq	35	
Fg. 18 mapp. 404 qualità: bosco alto	mq	242	
Fg. 18 mapp. 406 qualità: bosco alto	mq	221	
Superficie da acquisire:	mq	498	
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	691,22	
17. Pusca Rina nata a Resia il 14/01/1941, propr. 1/1			

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 18 mapp. 383 qualità: bosco alto	mq	171
Fg. 18 mapp. 409 qualità: bosco alto	mq	700
Superficie da acquisire:	mq	871
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	1.208,93

18. Di Battista Maria nata a Resia il 19/06/1884, usufr. parz.
Moretti Sergio nato a Resiutta il 03/10/1948, proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 18 mapp. 385 qualità: bosco alto	mq	20
Fg. 18 mapp. 413 qualità: bosco alto	mq	10
Superficie da acquisire:	mq	30
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	41,64

19. Copetti Maria nata a Resia il 22/10/1940, proprietà
Lazzarin Andrea nato a Vicenza il 06/11/1956, proprietà
Longhino Bruno nato a Resia il 16/08/1938, proprietà
Longhino Elena Irene nata a Resia il 12/12/1936, proprietà
Negro Anna nata a Resia il 09/06/1926, proprietà
Negro Gianluca nato a Gorizia il 23/05/1965, proprietà
Negro Giovanni nato a Resia il 16/06/1940, proprietà
Trancon Ernestina nata a Resia il 30/11/1898, usufr. parz.

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 18 mapp. 387 qualità: incolto produttivo	mq	28
Fg. 18 mapp. 389 qualità: incolto produttivo	mq	19
Superficie da acquisire: incolto produttivo / bosco ceduo	mq	47
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	31,20

20. Paletti Silvana nata a Resia il 23/10/1947, propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 18 mapp. 248 qualità: bosco alto	mq	10
Fg. 18 mapp. 399 qualità: incolto produttivo	mq	614
Fg. 18 mapp. 401 qualità: incolto produttivo	mq	148
Superficie da acquisire: bosco alto	mq	772
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	1.071,52

21. Biringhelli Cinzia nata a Milano il 01/10/1970, propr. 2/9
Biringhelli Elena Giuseppina nata a Milano il 18/09/1975, propr. 2/9
Biringhelli Paolo Gianfranco nato a Milano il 07/04/1973, propr. 2/9
Biringhelli Roberto Mario nato a Milano il 03/05/1939, propr. 3/9

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 22 mapp. 388 qualità: prato	mq	32
Superficie da acquisire: incolto produttivo	mq	32
VALORE STIMATO DEL SEDIME	Euro	23,18

Si precisa che gli importi stimati per ciascuna particella di terreno interessata, verranno depositati presso la Tesoreria regionale a disposizione degli attuali proprietari catastali o dei loro eredi (per le modalità di liquidazione, gli aventi titolo, potranno rivolgersi all'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo).

Tolmezzo, 19 marzo 2013

IL DIRETTORE DELL'ISPettorATO:
dott. Massimo Stroppa

Amministrazione competente: Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.

Unità organizzativa: Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo.

Responsabile del procedimento: dott. Massimo Stroppa (Direttore dell'Ispettorato).

Responsabile dell'istruttoria: p.e. Marco Floreani (tel. 0433/481419/e-mail: marco.floreani@regione.fvg.it).

13_14_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30,
della legge regionale 12/2009.

GN 2446/12 presentato il 27/12/2012
GN 687/13 presentato il 07/03/2013
GN 699/13 presentato il 07/03/2013
GN 710/13 presentato il 11/03/2013
GN 711/13 presentato il 11/03/2013
GN 730/13 presentato il 13/03/2013

GN 731/13 presentato il 13/03/2013
GN 733/13 presentato il 13/03/2013
GN 745/13 presentato il 13/03/2013
GN 753/13 presentato il 14/03/2013
GN 754/13 presentato il 14/03/2013

13_14_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30,
della legge regionale 12/2009.

G.N. 20 2013 Presentato il 07/01/2013
G.N. 67 2013 Presentato il 16/01/2013
G.N. 72 2013 Presentato il 17/01/2013
G.N. 100 2013 Presentato il 18/01/2013
G.N. 154 2013 Presentato il 24/01/2013
G.N. 212 2013 Presentato il 30/01/2013
G.N. 258 2013 Presentato il 04/02/2013
G.N. 266 2013 Presentato il 05/02/2013
G.N. 274 2013 Presentato il 06/02/2013
G.N. 275 2013 Presentato il 06/02/2013
G.N. 313 2013 Presentato il 06/02/2013
G.N. 314 2013 Presentato il 06/02/2013
G.N. 315 2013 Presentato il 06/02/2013
G.N. 316 2013 Presentato il 06/02/2013
G.N. 317 2013 Presentato il 06/02/2013
G.N. 319 2013 Presentato il 07/02/2013
G.N. 321 2013 Presentato il 07/02/2013
G.N. 323 2013 Presentato il 07/02/2013
G.N. 327 2013 Presentato il 08/02/2013
G.N. 328 2013 Presentato il 08/02/2013
G.N. 329 2013 Presentato il 11/02/2013
G.N. 342 2013 Presentato il 12/02/2013
G.N. 343 2013 Presentato il 12/02/2013
G.N. 345 2013 Presentato il 13/02/2013
G.N. 346 2013 Presentato il 13/02/2013
G.N. 349 2013 Presentato il 13/02/2013
G.N. 350 2013 Presentato il 13/02/2013
G.N. 351 2013 Presentato il 14/02/2013
G.N. 353 2013 Presentato il 14/02/2013

G.N. 354 2013 Presentato il 14/02/2013
G.N. 355 2013 Presentato il 14/02/2013
G.N. 359 2013 Presentato il 15/02/2013
G.N. 362 2013 Presentato il 15/02/2013
G.N. 363 2013 Presentato il 15/02/2013
G.N. 373 2013 Presentato il 18/02/2013
G.N. 382 2013 Presentato il 19/02/2013
G.N. 384 2013 Presentato il 19/02/2013
G.N. 388 2013 Presentato il 19/02/2013
G.N. 389 2013 Presentato il 19/02/2013
G.N. 403 2013 Presentato il 20/02/2013
G.N. 411 2013 Presentato il 21/02/2013
G.N. 413 2013 Presentato il 21/02/2013
G.N. 428 2013 Presentato il 22/02/2013
G.N. 430 2013 Presentato il 22/02/2013
G.N. 435 2013 Presentato il 25/02/2013
G.N. 437 2013 Presentato il 25/02/2013
G.N. 438 2013 Presentato il 25/02/2013
G.N. 439 2013 Presentato il 25/02/2013
G.N. 447 2013 Presentato il 26/02/2013
G.N. 452 2013 Presentato il 28/02/2013
G.N. 456 2013 Presentato il 28/02/2013
G.N. 459 2013 Presentato il 01/03/2013
G.N. 460 2013 Presentato il 01/03/2013
G.N. 461 2013 Presentato il 01/03/2013
G.N. 462 2013 Presentato il 04/03/2013
G.N. 471 2013 Presentato il 06/03/2013
G.N. 473 2013 Presentato il 06/03/2013

13_14_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30,

della legge regionale 12/2009.

GN 0467/13 presentato il 05/02/2013
 GN 0814/13 presentato il 18/02/2013
 GN 1123/13 presentato il 05/03/2013
 GN 1157/13 presentato il 06/03/2013
 GN 1159/13 presentato il 07/03/2013
 GN 1168/13 presentato il 07/03/2013
 GN 1176/13 presentato il 08/03/2013
 GN 1228/13 presentato il 08/03/2013
 GN 1234/13 presentato il 08/03/2013
 GN 1247/13 presentato il 11/03/2013
 GN 1248/13 presentato il 11/03/2013
 GN 1249/13 presentato il 11/03/2013
 GN 1250/13 presentato il 11/03/2013
 GN 1251/13 presentato il 11/03/2013

GN 1252/13 presentato il 11/03/2013
 GN 1343/13 presentato il 13/03/2013
 GN 1344/13 presentato il 13/03/2013
 GN 1349/13 presentato il 13/03/2013
 GN 1360/13 presentato il 13/03/2013
 GN 1374/13 presentato il 14/03/2013
 GN 1375/13 presentato il 14/03/2013
 GN 1378/13 presentato il 14/03/2013
 GN 1381/13 presentato il 14/03/2013
 GN 1382/13 presentato il 14/03/2013
 GN 1390/13 presentato il 15/03/2013
 GN 1391/13 presentato il 15/03/2013
 GN 1395/13 presentato il 15/03/2013
 GN 1396/13 presentato il 15/03/2013

13_14_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 7234/11 presentato il 06/06/2011
 GN 13381/11 presentato il 18/10/2011
 GN 506/12 presentato il 16/01/2012
 GN 1986/12 presentato il 21/02/2012
 GN 4411/12 presentato il 19/04/2012
 GN 4479/12 presentato il 20/04/2012
 GN 4871/12 presentato il 03/05/2012
 GN 4886/12 presentato il 03/05/2012
 GN 5008/12 presentato il 07/05/2012
 GN 5009/12 presentato il 07/05/2012
 GN 5382/12 presentato il 16/05/2012
 GN 6330/12 presentato il 07/06/2012
 GN 6383/12 presentato il 08/06/2012
 GN 6384/12 presentato il 08/06/2012
 GN 7341/12 presentato il 02/07/2012
 GN 7342/12 presentato il 02/07/2012
 GN 7811/12 presentato il 13/07/2012
 GN 7822/12 presentato il 13/07/2012
 GN 7828/12 presentato il 13/07/2012
 GN 7842/12 presentato il 16/07/2012
 GN 7851/12 presentato il 16/07/2012
 GN 7911/12 presentato il 16/07/2012
 GN 7912/12 presentato il 16/07/2012
 GN 7917/12 presentato il 16/07/2012
 GN 7933/12 presentato il 16/07/2012
 GN 7960/12 presentato il 17/07/2012
 GN 7963/12 presentato il 17/07/2012
 GN 7967/12 presentato il 17/07/2012
 GN 7971/12 presentato il 17/07/2012
 GN 7972/12 presentato il 17/07/2012
 GN 7973/12 presentato il 17/07/2012
 GN 7975/12 presentato il 17/07/2012
 GN 7976/12 presentato il 17/07/2012
 GN 8043/12 presentato il 17/07/2012
 GN 8044/12 presentato il 17/07/2012

GN 8309/12 presentato il 25/07/2012
 GN 8310/12 presentato il 25/07/2012
 GN 8821/12 presentato il 06/08/2012
 GN 8853/12 presentato il 06/08/2012
 GN 8854/12 presentato il 06/08/2012
 GN 8855/12 presentato il 06/08/2012
 GN 8970/12 presentato il 08/08/2012
 GN 8978/12 presentato il 08/08/2012
 GN 8979/12 presentato il 08/08/2012
 GN 9039/12 presentato il 09/08/2012
 GN 9041/12 presentato il 09/08/2012
 GN 9070/12 presentato il 09/08/2012
 GN 9074/12 presentato il 09/08/2012
 GN 9075/12 presentato il 09/08/2012
 GN 9077/12 presentato il 09/08/2012
 GN 9081/12 presentato il 09/08/2012
 GN 9084/12 presentato il 09/08/2012
 GN 9091/12 presentato il 09/08/2012
 GN 9096/12 presentato il 10/08/2012
 GN 9099/12 presentato il 10/08/2012
 GN 9101/12 presentato il 10/08/2012
 GN 9120/12 presentato il 10/08/2012
 GN 9236/12 presentato il 20/08/2012
 GN 9239/12 presentato il 20/08/2012
 GN 9382/12 presentato il 24/08/2012
 GN 9384/12 presentato il 24/08/2012
 GN 9385/12 presentato il 24/08/2012
 GN 9651/12 presentato il 04/09/2012
 GN 9694/12 presentato il 05/09/2012
 GN 9720/12 presentato il 06/09/2012
 GN 9740/12 presentato il 06/09/2012
 GN 9741/12 presentato il 06/09/2012
 GN 9756/12 presentato il 07/09/2012
 GN 9757/12 presentato il 07/09/2012
 GN 9775/12 presentato il 10/09/2012

GN 9778/12 presentato il 10/09/2012
GN 10105/12 presentato il 19/09/2012
GN 10107/12 presentato il 19/09/2012
GN 10126/12 presentato il 20/09/2012
GN 10241/12 presentato il 24/09/2012
GN 10331/12 presentato il 26/09/2012
GN 10333/12 presentato il 26/09/2012
GN 10481/12 presentato il 28/09/2012
GN 10483/12 presentato il 28/09/2012
GN 10484/12 presentato il 28/09/2012
GN 10539/12 presentato il 01/10/2012
GN 11222/12 presentato il 16/10/2012
GN 11364/12 presentato il 19/10/2012
GN 11456/12 presentato il 23/10/2012
GN 11582/12 presentato il 25/10/2012
GN 11748/12 presentato il 30/10/2012
GN 11749/12 presentato il 30/10/2012
GN 11750/12 presentato il 30/10/2012
GN 11751/12 presentato il 30/10/2012
GN 11752/12 presentato il 30/10/2012
GN 11822/12 presentato il 31/10/2012
GN 11824/12 presentato il 31/10/2012
GN 11832/12 presentato il 31/10/2012
GN 11839/12 presentato il 02/11/2012
GN 11882/12 presentato il 02/11/2012
GN 11884/12 presentato il 02/11/2012
GN 11885/12 presentato il 02/11/2012
GN 11886/12 presentato il 02/11/2012
GN 11887/12 presentato il 02/11/2012
GN 11892/12 presentato il 02/11/2012
GN 12101/12 presentato il 08/11/2012
GN 12103/12 presentato il 08/11/2012
GN 12368/12 presentato il 14/11/2012
GN 12369/12 presentato il 14/11/2012
GN 12372/12 presentato il 14/11/2012
GN 12832/12 presentato il 26/11/2012
GN 12841/12 presentato il 26/11/2012
GN 12855/12 presentato il 27/11/2012
GN 12856/12 presentato il 27/11/2012
GN 12857/12 presentato il 27/11/2012
GN 12858/12 presentato il 27/11/2012
GN 12860/12 presentato il 27/11/2012
GN 12861/12 presentato il 27/11/2012
GN 13004/12 presentato il 29/11/2012

GN 13005/12 presentato il 29/11/2012
GN 13267/12 presentato il 05/12/2012
GN 13321/12 presentato il 06/12/2012
GN 13324/12 presentato il 07/12/2012
GN 13329/12 presentato il 07/12/2012
GN 13330/12 presentato il 07/12/2012
GN 13332/12 presentato il 07/12/2012
GN 13333/12 presentato il 07/12/2012
GN 13335/12 presentato il 07/12/2012
GN 13338/12 presentato il 07/12/2012
GN 13339/12 presentato il 07/12/2012
GN 13340/12 presentato il 07/12/2012
GN 13341/12 presentato il 07/12/2012
GN 13342/12 presentato il 07/12/2012
GN 13345/12 presentato il 07/12/2012
GN 13349/12 presentato il 07/12/2012
GN 13350/12 presentato il 07/12/2012
GN 13351/12 presentato il 07/12/2012
GN 13482/12 presentato il 11/12/2012
GN 13483/12 presentato il 11/12/2012
GN 13493/12 presentato il 11/12/2012
GN 13607/12 presentato il 14/12/2012
GN 13611/12 presentato il 14/12/2012
GN 13671/12 presentato il 17/12/2012
GN 13672/12 presentato il 17/12/2012
GN 13680/12 presentato il 17/12/2012
GN 13940/12 presentato il 21/12/2012
GN 13941/12 presentato il 21/12/2012
GN 14060/12 presentato il 24/12/2012
GN 14061/12 presentato il 24/12/2012
GN 14062/12 presentato il 24/12/2012
GN 14163/12 presentato il 28/12/2012
GN 14199/12 presentato il 28/12/2012
GN 14227/12 presentato il 31/12/2012
GN 14228/12 presentato il 31/12/2012
GN 14229/12 presentato il 31/12/2012
GN 1196/13 presentato il 01/02/2013
GN 1197/13 presentato il 01/02/2013
GN 2264/13 presentato il 20/02/2013
GN 2331/13 presentato il 21/02/2013
GN 2332/13 presentato il 21/02/2013
GN 2333/13 presentato il 21/02/2013
GN 2336/13 presentato il 21/02/2013

13_14_1_ACR_CONS DEL 417_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 28 febbraio 2013, n. 417
- Unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale. Modifica.

omissis

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la propria delibera n. 388 del 15 novembre 2012 con cui, a decorrere dal 1° gennaio 2013:

- sono soppressi i tre Servizi dell'Area giuridico - legislativa,
- è soppresso il Servizio supporto organi dell'Area generale,
- sono istituiti, nell'ambito dell'Area giuridico - legislativa, il Servizio processo legislativo e il Servizio Assemblea e Organi consiliari;

VISTA la propria delibera n. 391 del 15 novembre 2012 con cui, a decorrere dal 1° gennaio 2013, viene conferito al dott. Franco Zubin l'incarico di Direttore del Servizio Assemblea e Organi consiliari;

VISTE le declaratorie di competenze delle Aree e dei Servizi consiliari di cui agli allegati A e B della delibera n. 388/2012, e in particolare quelle dell'Area giuridico - legislativa e del Servizio Assemblea e organi consiliari;

VISTA la propria delibera n. 400 del 6 dicembre 2012 che ha modificato la denominazione del Servizio Assemblea e Organi consiliari in Servizio studi e Assemblea;

CONSIDERATO che la biblioteca del Consiglio regionale è posta in capo all'Area giuridico - legislativa;

RILEVATO che, anche in funzione dell'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse e di una maggiore razionalizzazione delle funzioni, si è riscontrata l'opportunità di porre la gestione della biblioteca consiliare nell'ambito delle competenze del citato Servizio studi e Assemblea;

RITENUTO pertanto di integrare la declaratoria del Servizio studi e Assemblea dell'Area giuridico - legislativa aggiungendo il seguente punto "Cura la gestione della biblioteca del Consiglio regionale";

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera f) del Regolamento interno del Consiglio regionale; all'unanimità,

DELIBERA

La declaratoria delle competenze del Servizio studi e Assemblea, istituito nell'ambito dell'Area giuridico - legislativa è riportata nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

omissis

IL PRESIDENTE:

Maurizio Franz

IL SEGRETARIO GENERALE:

Mauro Vigni

13_14_1_ACR_CONS DEL 417_2_ALL1

Allegato "A"

Servizio studi e Assemblea

1. Svolge l'attività preparatoria delle sedute dell'Assemblea e provvede agli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima.
2. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri.
3. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea.
4. Provvede alla stesura dei verbali e alla redazione dei resoconti integrali delle sedute dell'Assemblea; cura gli adempimenti connessi alla loro pubblicazione.
5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare, coordinando la formazione e gestione delle relative banche dati.
6. Svolge attività di segreteria della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio.
7. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni e a quelli concernenti i voti alle Camere e al Governo.
8. Provvede agli adempimenti relativi alle proposte di referendum.
9. Provvede agli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.
10. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo.
11. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per il regolamento, alla Giunta per le nomine e alla Giunta delle elezioni.
12. Provvede all'elaborazione e aggiornamento del testo coordinato del regolamento interno del Consiglio, nonché alla raccolta e classificazione dei precedenti, curandone la relativa pubblicazione e diffusione.
13. Predisponde per la parte di competenze gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.
14. Cura la gestione della biblioteca del Consiglio regionale.
15. Assicura la consulenza giuridica ai Consiglieri, agli Organi consiliari e alle strutture della Segreteria generale sulle questioni concernenti l'attività consiliare e su altre questioni di interesse regionale, anche effettuando ricerche normative, dottrinali e giurisprudenziali eventualmente richieste.
16. Cura l'elaborazione e l'aggiornamento del testo coordinato dello Statuto e della raccolta delle norme di attuazione statutaria, di altre raccolte normative organiche nelle materie di competenza regionale, nonché l'elaborazione di studi e dossier su tematiche giuridico-istituzionali ed economico-finanziarie di rilevanza generale, curandone la relativa diffusione e pubblicazione.

17. Svolge il monitoraggio della giurisprudenza costituzionale di interesse regionale e cura gli adempimenti relativi alle informative al Consiglio sul contenzioso costituzionale della Regione.
18. Monitora la legislazione europea di interesse regionale e presta assistenza agli Organi consiliari nella partecipazione del Consiglio alle fasi ascendente e discendente della produzione del diritto dell'Unione Europea.



Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

13_14_2_CORTE COST RIC 31

Corte Costituzionale

Ricorso 22 febbraio 2013, n. 31, depositato il 4 marzo 2013 per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26, "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012", limitatamente agli articoli 112, 171, 175 e 199.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale

RICORSO

del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI in carica, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, C.F. 80224030587, Fax 06/96514000 e PEC ags.rm@mailcertavvocaturastato.it, presso la quale è domiciliato per legge in Roma, alla via dei Portoghesi n. 12,

CONTRO

la Regione Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, con sede in Trieste,

PER LA DICHIARAZIONE DI ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del 28 dicembre 2012, n. 37, limitatamente agli articoli 112, 171, 175 e 199.

FATTO

La legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26, dell'anno 2012, denominata "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012" ha dettato disposizioni varie.

Limitatamente agli articoli indicati in epigrafe, la legge regionale è costituzionalmente illegittima e, giusta determinazione assunta dal Consiglio dei Ministri nella riunione dell'8 febbraio 2013, viene impugnata per i seguenti

MOTIVI

1.1 L'articolo 112, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26, del 2012, modifica la legge 23 aprile 2007, n. 9, della stessa Regione, che reca "Norme in materia di risorse forestali", inserendo all'art. 5, relativo alla "Semplificazione dei procedimenti", il comma 2-bis del seguente tenore:

"Ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), sono escluse dalla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 9-bis della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale), le sistemazioni idraulico-forestali, di cui all'articolo 54, che non comportino la realizzazione di opere idrauliche trasversali di altezza fuori terra in gaveta superiore a cinque metri e che abbiano come finalità prevalente il consolidamento dei versanti instabili attigui alle sezioni d'alveo interessate o il consolidamento del fondo e degli argini di tratte di corsi d'acqua con sezioni idrauliche non superiori a quattro metri o il ripristino della piena funzionalità idraulica di opere esistenti".

Tale disposizione, che si censura, deve ritenersi costituzionalmente illegittima in quanto eccede dalla

competenza legislativa riconosciuta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, in base agli articoli 4 e 5 dello Statuto speciale, approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e detta disposizioni difformi dalla normativa nazionale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema per la quale lo Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera s), della Costituzione, ha competenza legislativa esclusiva.

1.2. Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che, come è noto, detta le condizioni minime ed essenziali per assicurare la tutela dell'ambiente su tutto il territorio nazionale, all'art. 6, comma 9, prevede che le regioni e le province autonome possano adottare, per determinate tipologie progettuali o aree predeterminate, misure più restrittive di quelle previste nell'allegato IV, alla Parte seconda del testo legislativo. Il secondo periodo, dello stesso comma 9, dispone poi che: "Con riferimento ai progetti di cui all'allegato IV, qualora non ricadenti neppure parzialmente in aree naturali protette, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono determinare, per specifiche categorie progettuali o in particolari situazioni ambientali e territoriali, sulla base degli elementi di cui all'allegato V, criteri o condizioni di esclusione dalla verifica di assoggettabilità".

A sua volta, il sopra richiamato allegato IV, al punto 7, relativo ai "Progetti di infrastrutture", lettera o), prevede la classe di interventi: "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale", senza fissazione di alcuna soglia dimensionale.

La normativa statale, quindi, con il richiamato allegato IV alla parte seconda, del decreto legislativo n. 152/2006, specifica i progetti sottoposti alla modifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome.

La stessa normativa, nel comma 9, dell'art. 6, prevede che le autonomie, con riferimento ai progetti soprarichiamati, possono determinare criteri o condizioni di esclusione dalla verifica di assoggettabilità purché: riguardino specifiche categorie progettuali o particolari situazioni ambientali o territoriali; si fondino sui criteri e su gli elementi specificati nell'allegato V, alla stessa parte seconda, del decreto legislativo n. 152/2006; non ricadono, neppure parzialmente, in aree naturali protette.

1.3. La norma che si censura si pone in contrasto con le disposizioni che si sono richiamate.

Ed infatti, il legislatore regionale ha escluso dalla verifica di assoggettabilità un'intera classe di progetti senza indicare la specificità degli stessi o la particolarità delle situazioni ambientali e territoriali in cui gli stessi dovranno essere realizzati.

Il legislatore regionale, inoltre, ha ommesso qualsiasi riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione dei progetti nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale, che sono i criteri espressamente richiamati nell'allegato V, alla parte seconda, del decreto legislativo n. 152/2006, per determinare l'esclusione dalla verifica di assoggettabilità.

Lo stesso legislatore, infine, ha escluso dalla verifica tutti i progetti ricadenti sullo intero territorio regionale senza prevedere alcuna salvaguardia per le aree naturali protette, come espressamente prescritto dal richiamato comma 9, dell'art. 6, del d. l.vo n. 152/2006. Da ultimo si rileva che la norma censurata, nel determinare misure e dimensioni delle opere esenti, pone franchigie con riferimento ad una classe di interventi per la quale il legislatore statale, come risulta dal punto 7, lettera o), del richiamato allegato IV, non ha previsto alcuna soglia dimensionale ai fini della verifica di assoggettabilità.

1.4. L'articolo 112, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26/2012, deve ritenersi costituzionalmente illegittimo in quanto eccede dalla competenza legislativa regionale, come fissata nello Statuto di autonomia, e viola l'art. 117, comma 2, della Costituzione.

2.1. L'articolo 171, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26, del 2012, modifica la legge regionale 11 agosto 2009, n. 16, che reca "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio", inserendo al terzo comma, dell'art. 3, relativo alle "Competenze della Regione", la lettera c-bis), del seguente tenore: "gli interventi che per la loro limitata importanza statica sono esentati dagli adempimenti di cui agli articoli 65 e 93 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001".

Tale disposizione, che si censura, deve ritenersi costituzionalmente illegittima in quanto eccede dalla competenza legislativa riconosciuta alla Regione dall'art. 5, dello Statuto, e detta disposizioni difformi dalla normativa nazionale in materia di protezione civile, in violazione quindi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione,

2.2. Il DPR 6 giugno 2001, n. 380, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, contiene i principi fondamentali e generali per la disciplina della attività edilizia.

In particolare, l'articolo 65, dispone che le opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, prima del loro inizio, devono essere denunciate dal costruttore allo sportello unico. La stessa norma prevede poi che il direttore dei lavori, a struttura ultimata, depositi presso lo sportello unico una relazione attestante l'adempimento degli obblighi assunti e l'esito delle prove di carico nonché di quelle sui materiali.

L'articolo 93, del medesimo testo normativo, impone che chiunque intenda procedere a costruzioni, riparazioni o sopraelevazioni nelle zone sismiche, sia tenuto a darne preavviso scritto allo sportello unico, allegando il progetto.

La legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 16, del 2009, a sua volta, al terzo comma, dell'articolo 3, demanda ad un regolamento regionale di definirne: gli edifici e le opere di rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile; le modalità di presentazione dei progetti delle opere da realizzare, ai fini della prescritta autorizzazione; gli interventi che, assolvendo una funzione di limitata importanza statica, pur non essendo soggetti ad autorizzazione, sono comunque sottoposti all'obbligo del preavviso scritto e del deposito del progetto.

2.3. La norma che si censura, introducendo al terzo comma del soprarichiamato art. 3, della legge regionale n. 16/2009, la lettera c-bis), demanda ora al solo regolamento regionale la individuazione di quegli interventi che sono esentati da qualsivoglia adempimento e che, quindi, non soggiacciono neanche all'obbligo di preavviso scritto. Interventi pertanto che pur ricadendo in zona sismica, non sono soggetti ad alcuna vigilanza.

Ciò premesso, si rileva che l'obbligo di preavviso scritto costituisce la soglia minima per consentire la vigilanza sugli interventi edilizi in zona sismica e la previsione della sua esenzione costituisce violazione di un principio fondamentale dell'ordinamento in materia di protezione civile.

A ciò si deve aggiungere che la categoria "interventi di limitata importanza statica" non è contemplata dalla normativa statale di cui al DPR n. 380/2001, e dalla normativa di riferimento (D.M. 14 gennaio 2008). Anche sotto tale profilo, pertanto, la disposizione censurata si pone in contrasto con i principi fondamentali e generali contenuti nella legislazione statale.

Si rileva, infine, che la Regione Friuli-Venezia Giulia, che nella materia "protezione civile" è titolare di potestà legislativa concorrente, non può rimettere ad un regolamento la individuazione di interventi da realizzare senza alcuna autorizzazione o comunicazione preventiva.

2.4. L'articolo 171, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26/2012, deve ritenersi costituzionalmente illegittimo in quanto eccede dalla competenza legislativa regionale, come fissata nello Statuto di autonomia, e viola l'art. 117, comma 3, della Costituzione.

3.1. L'articolo 175, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26, del 2012, deve ritenersi costituzionalmente illegittimo in quanto modifica la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, che reca l'"Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale", inserendo all'art. 5-bis, relativo alle "Escisioni", altri tre commi. In particolare, il comma 1-quinquies prevede che: "Ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 sono esclusi dalla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 9-bis gli impianti mobili per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da operazioni di costruzione e di demolizione a condizione che la campagna abbia durata inferiore a novanta giorni, nonché gli impianti mobili di trattamento di rifiuti non pericolosi a condizione che la campagna abbia durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne sul medesimo sito sono, in ogni caso, sottoposte alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 9-bis".

Tale disposizione, che si censura, deve ritenersi costituzionalmente illegittima, in quanto eccede la competenza legislativa riconosciuta alla Regione Friuli-Venezia Giulia in base agli articoli 4 e 5, dello Statuto regionale, e detta disposizioni difformi dalla normativa nazionale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema per la quale lo Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera s), della Costituzione, ha competenza legislativa esclusiva.

3.2. Come è noto, ai sensi del diritto Comunitario, quale precisato anche in alcune pronunce della Corte di Giustizia (causa C-486/04 e C-255/05), la nozione di smaltimento di rifiuti "... deve essere intesa in senso lato come comprensione dell'insieme delle operazioni che portano o allo smaltimento dei rifiuti, nel senso stretto del termine, o al loro recupero". (Sentenza "Massafra". Causa C-486/04 - par. 44).

Come si è precisato nell'analisi dei profili di illegittimità costituzionale dell'art. 112, della legge regionale n. 26, del 2012, (punto 1, che precede), il decreto legislativo n. 152/2006, nell'allegato IV, alla parte seconda, specifica i progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome.

Lo stesso testo normativo, al comma 9, dell'articolo 6, prevede che le autonomie, con riferimento ai progetti soprarichiamati, possano determinare criteri o condizioni di esclusione dalla verifica di assoggettabilità purché ricorrano i presupposti, che sono stati fissati dal legislatore e che sono stati richiamati al punto 1.2, che precede.

3.3. La norma che si censura si pone in contrasto con le disposizioni della legislazione nazionale che si sono richiamate.

Ed infatti, il legislatore nazionale ha ritenuto che non potessero essere esclusi dalla verifica di assoggettabilità classi di progetti, quali quelli disciplinati dalla Regione con la norma che si censura, facendo riferimento alla "durata" della campagna di smaltimento. L'elemento temporale, infatti, non costituisce alcun caso una soglia dimensionale alla cui stregua valutare l'obbligatorietà o meno della verifica di assoggettabilità e la "durata" limitata di una campagna è del tutto irrilevante ai fini della valutazione degli effetti sull'ambiente e sull'ecosistema.

Già sotto tale profilo la norma si pone in evidente contrasto con i principi della normativa statale.

A ciò deve aggiungersi che, anche in questo caso, il legislatore regionale ha escluso dalla verifica di as-

soggettività classi di progetti senza indicare la specificità degli stessi né la particolarità delle situazioni ambientali o territoriali in cui gli stessi potranno essere realizzati. Parimenti, risulta omesso qualsivoglia riferimento ai criteri previsti dall'allegato V, alla parte seconda, del d.l.vo n. 152/06, sulla cui base può essere determinata la esclusione della verifica di assoggettabilità.

Anche in questo caso, inoltre, come in quello disciplinato dall'art. 112, della legge regionale che si censura, il legislatore del Friuli-Venezia Giulia ha escluso tutti i progetti ricadenti sull'intero territorio regionale senza prevedere alcuna salvaguardia per le aree naturali protette, come espressamente prescritto dall'art. 6, comma 9, del d.l.vo n. 152/2006.

3.4. L'articolo 175, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26/2012, deve ritenersi costituzionalmente illegittimo in quanto eccede dalla competenza legislativa regionale, come fissata nello Statuto di autonomia, e viola l'art. 117, comma 2, della Costituzione.

4.1. L'articolo 199, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26, del 2012, integra la legge regionale 18 agosto 1986, n. 35, che reca la "Disciplina delle attività estrattive", inserendo dopo l'articolo 18-bis, l'articolo 18-ter, che, al comma 1, dispone: "Nelle more dell'emanazione della disciplina per la semplificazione amministrativa delle procedure relative alle terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni, la cui produzione non superi i 6.000 metri cubi, in relazione a quanto disposto dall'articolo 266, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in deroga a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 agosto 2012, n. 161 recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, i materiali da scavo prodotti nel corso di attività e interventi provenienti da cantieri di piccole dimensioni, la cui produzione non superi i 6.000 metri cubi, autorizzati in base alle norme vigenti, sono sottoposti al regime di cui all'articolo 184-bis del decreto legislativo 152/2006 se il produttore dimostra:

a) che la destinazione all'utilizzo è certa, direttamente presso un determinato sito o un determinato ciclo produttivo;

b) che per i materiali che derivano dallo scavo non sono superate le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V, parte IV, del decreto legislativo 152/2006, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione;

c) che l'utilizzo in un successivo ciclo di produzione non determina rischi per la salute né variazioni qualitative o quantitative delle emissioni, rispetto al normale utilizzo di altre di materie prime;

d) che ai fini di cui alle lettere b) e c) non è necessario sottoporre le terre e rocce da scavo ad alcun preventivo trattamento fatte salve le normali pratiche industriali e di cantiere di cui all'allegato 3 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 161/2012."

La disposizione, che si censura, deve ritenersi costituzionalmente illegittima in quanto eccede dalla competenza legislativa riconosciuta alla Regione Friuli-Venezia Giulia in base agli articoli 4 e 5, dello Statuto speciale, e detta disposizioni difformi dalla normativa nazionale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema per la quale lo Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera s) della Costituzione, ha competenza legislativa esclusiva.

4.2. L'art. 184-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152, del 2006, precisa le condizioni generali alla cui stregua una sostanza o un oggetto possa essere qualificato un sottoprodotto e non un rifiuto. Il secondo comma della disposizione aggiunge, che, sulla base di determinate condizioni, possono essere adottate misure per stabilire criteri qualitativi o quantitativi da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze od oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti.

Il successivo articolo 266, al comma 7, prevede, poi, che venga adottata una disciplina per la semplificazione amministrativa della procedura relativa ai materiali, incluse le terre e le rocce da scavo, provenienti dai cantieri di piccole dimensioni.

Sulla materia è intervenuto di recente il legislatore statale con il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, prevedendo, all'art. 49, che l'utilizzo delle terre e rocce da scavo è regolamentato con decreto interministeriale. In attuazione di quest'ultima disposizione, è stato adottato il D.M. 10 agosto 2012, n. 161, che detta il "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo".

4.3. La norma che si censura si pone in contrasto con le disposizioni che si sono richiamate.

Si rileva, innanzitutto, che il legislatore regionale, con la norma censurata, ha inteso disciplinare il regime dei materiali di scavo provenienti da piccoli cantieri, nelle more dell'adozione della disciplina nazionale. Egli ha legiferato, pertanto, in una materia, la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, che è riservata in via esclusiva allo Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera s), della Costituzione.

A ciò deve aggiungersi che la Regione Friuli-Venezia Giulia, con la disposizione censurata, ha introdotto una soglia dimensionale che non soddisfa i criteri dettati dal D.M. n. 161, del 2012, che stabilisce le condizioni da rispettare affinché il materiale da scavo sia considerato sottoprodotto e non rifiuto. Il Decreto, infatti, non prevede alcuna dimensione quantitativa degli scavi né introduce alcuna soglia con riferimento al volume della produzione di materiali.

Così facendo, la legislazione regionale viene a porsi quale deroga alla legislazione nazionale in una ma-

teria in cui essa non può intervenire neppure in via sussidiaria e cedevole, essendo la stessa riservata alla competenza esclusiva statale.

Al riguardo, non possono non richiamarsi le chiare enunciazioni di codesta Ecc.ma Corte, contenute nella sentenza n. 249/2009.

4.4. L'articolo 199, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26/2012, deve ritenersi costituzionalmente illegittimo in quanto eccede dalla competenza legislativa regionale, fissata nello Statuto di autonomia, e viola l'art. 117, comma 2, della Costituzione.

Per le considerazioni esposte, il Presidente del Consiglio dei Ministri, come sopra rappresentato e difeso

CHIEDE

che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare la illegittimità costituzionale degli articoli 112, 171, 175 e 199, della legge 28 dicembre 2012, n. 26, della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Con l'originale notificato del presente ricorso si deposita:

1. Estratto della determinazione del Consiglio dei Ministri, assunta nella riunione dell'8 febbraio 2013 e della relazione allegata al verbale;
2. Copia della impugnata legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 26/2012.

Roma, 22 febbraio 2013

L'AVVOCATO DELLO STATO:
Massimo Massella Ducci Teri



Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

13_14_3_GAR_COM PALMANOVA ASTA IMMOBILE_014

Comune di Palmanova (UD)

Avviso di gara mediante asta pubblica per l'alienazione dell'immobile denominato "Casa presso la loggia della Gran Guardia".

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'AREA TECNICA

In esecuzione della Deliberazione Giuntale n. 26 dd. 27.02.2013 e della determinazione n. 143 di data 12.03.2013 esecutive ai sensi di legge

RENDE NOTO

che il giorno 8 maggio 2013 alle ore 10.00 presso l'Ufficio tecnico Comunale - secondo primo - sarà celebrata la gara mediante asta pubblica per l'alienazione del seguente immobile sito in Palmanova:

"Casa presso la Loggia della Gran Guardia": Borgo Aquileia - identificantesi con p.c. 555, 560 e 559 Foglio 4 del c.c. di Palmanova di mq 826,00. Prezzo base euro 443.279,00.- cauzione di euro 22.164,00.

L'asta verrà esperita ad unico e definitivo incanto a norma del combinato disposto degli art. 73, lettera "c", e 76, primo e secondo comma del R.D. 23/5/1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta riportati nel presente avviso. Non sono ammesse offerte in ribasso.

All'aggiudicazione si procederà anche nel caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente. Al fine dell'esercizio del diritto di prelazione verranno applicate le disposizioni degli articoli 59, 60, 61 e 62 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.

Il tempo per la presentazione delle offerte scade alle ore 12.00 del giorno 6 maggio 2013. Sul sito del Comune di Palmanova www.comune.palmanova.ud.it, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, sarà possibile visionare il bando integrale la perizia di stima relativa al lotto.

Palmanova, 12 marzo 2013

IL T.P.O. AREA TECNICA:
arch. Michela Lorenzon

13_14_3_GAR_COM PASIAN DI PRATO ASTA IMMOBILI_012

Comune di Pasian di Prato (UD)

Alienazione immobili di proprietà comunale. 4° esperimento.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO LL.PP.

RENDE NOTO

che con determinazione n. 136 in data 05/03/13 è stato indetta la 4ª asta pubblica per l'alienazione dei sotto riportati immobili di proprietà comunale:

Fg. 10 mapp.le 886 con prezzo a base d'asta in aumento pari a € 14.734,92;

Fg. 3 mapp.le 230 con prezzo a base d'asta in aumento pari a € 3.214,89;

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 13/05/2013 presso il protocollo del comune di Pasian di Prato l'apertura delle buste avverrà il giorno 14/05/2013.

Il bando integrale di gara, le modalità di gara e tutte le ulteriori informazioni sull'immobile è disponibile

presso l'ufficio tecnico LL.PP. al tel. 0432/645930 e sul sito www.pasian.it.
Pasian di Prato, 20 marzo 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO LL.PP.:
geom. Giulio Meroni

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR AGGIUDICAZIONE GARA SERVIZI_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Avviso di aggiudicazione di appalto di servizi.

1. *Amministrazione aggiudicatrice:* Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Via Sabbadini, 31, 33100 Udine; tel. 0432/555509 e-mail [s.svilupporuale.agrifor@regione.fvg.it](mailto:s.svilupporurale.agrifor@regione.fvg.it) indirizzo internet: www.regione.fvg.it.
2. *Procedura di aggiudicazione scelta:* procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006
3. *Appalto pubblico di servizio:* servizio di valutazione in itinere, comprensivo della valutazione intermedia ed ex post, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - FEASR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2012- 2015
categoria dei servizi: 11 (Servizi di consulenza gestionale e affini)
CPV: 79419000
CUP: D24C11000110006
CIG: 4138956689
4. *Data di aggiudicazione:* 28 febbraio 2013
5. *Criterio di aggiudicazione:* offerta economicamente più vantaggiosa
6. *Numero di offerte ricevute:* 4
7. *Nome e indirizzo dell'aggiudicatario:* AGROTEC S.p.A., con sede legale in Roma, Lungotevere Michelangelo n. 9
8. *Valore offerta a cui è stato aggiudicato l'appalto:* euro 278.000,00 IVA esclusa
9. *Bando di gara pubblicato:* in GUUE 2012/S73 - 121046 del 14 aprile 2012
10. *Organismo responsabile della procedura di ricorso:* Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia
11. *Data di trasmissione avviso a GUUE:* 18 marzo 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Serena Cutrano

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR SOSTEGNO AGRITURISMI_o INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la concessione di aiuti per gli interventi a sostegno degli agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, misura 413, azione 1 - Ricettività turistica, intervento 1 del PSL del GAL Carso - LAS Kras.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



ASSE IV LEADER

MISURA 413 - AZIONE 1

INTERVENTO 1 - SOSTEGNO AGLI AGRITURISMI E MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI E DELL'ACCESSO AL MERCATO TURISTICO



Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 del GAL Carso-LAS Kras

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEGLI AGRITURISMI E MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI E DELL'ACCESSO AL MERCATO TURISTICO

Il presente bando è stato approvato dal CdA del GAL Carso - LAS Kras il 15/01/2013

Il Presidente
Franc Fabec

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Franc Fabec', with a horizontal line underneath.

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ

ART. 2 – DEFINIZIONI

ART. 3 - AREA DI INTERVENTO

ART. 4 - SOGGETTI BENEFICIARI

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

ART. 5 - REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

ART. 6 - INTERVENTI FINANZIABILI

ART. 7 - TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

ART. 8 - CRITERI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGI PER I SINGOLI INTERVENTI

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

ART. 9 - RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

ART. 10 - TIPOLOGIA E INTENSITÀ DELL'AIUTO

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

ART. 11 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

ART. 12 – APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA ED ESCLUSIONI

ART. 13 – CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

ART. 14 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO (DOMANDE DI PAGAMENTO)

ART. 15 - INIZIO E CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI

ART. 16 – SPESA DEI BENEFICIARI E RENDICONTAZIONE

ART. 17 – VARIANTI

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

ART. 18 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE E DOCUMENTAZIONE DELL'INTERVENTO, AL VINCOLO DI DESTINAZIONE E ALLA PUBBLICITÀ

ART. 19 - CONTROLLI

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO

ART. 20 – RIDUZIONI DELL'AIUTO

ART. 21 – DECADENZA, REVOCHE E ANNULLAMENTO

CAPO VII – NORME FINALI

ART. 22 – CONTROVERSIE

ART. 23 – RINVIO A NORME E DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

ART. 24 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ART. 25 – PUBBLICAZIONE DEL BANDO E INFORMAZIONI

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A): DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL PROPRIETARIO E/O DEL/I COMPROPRIETARIO/I

ALLEGATO B): RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

ALLEGATO C): MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA

ALLEGATO D): MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

ALLEGATO E): DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA AGLI AIUTI "DE MINIMIS"

ALLEGATO F): DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ DI CUI ALL'ART. 11, COMMA 6, LETT. K

ALLEGATO G): DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALL'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI

ALLEGATO H): DICHIARAZIONE RELATIVA AL LIVELLO QUALITATIVO DELLA STRUTTURA

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013, azione "Ricettività turistica", con riferimento all'intervento 1 - "*Sostegno agli agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico*" previsto dal Piano di Sviluppo Locale (in seguito denominato PSL) del Gruppo di Azione Locale Carso - LAS Kras Soc. cons. a r.l. (in seguito denominato GAL), approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (in seguito denominato FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. L'azione ha come obiettivo specifico la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei redditi familiari e la creazione di nuove opportunità di lavoro. L'intervento mira al potenziamento della ricettività turistica finalizzata principalmente alla creazione di posti letto, a sostenere l'accoglienza in agriturismi finanziando interventi strutturali, compresi modesti ampliamenti di edifici esistenti per la **creazione di nuovi posti letto**¹, con particolare attenzione agli interventi che valorizzano il patrimonio architettonico rurale e tutelano la qualità ambientale, la storia locale e le tradizioni culturali, allo scopo di:
 - a) rafforzare la sostenibilità economica delle attività agricole e favorirne la permanenza nel territorio;
 - b) valorizzare il patrimonio edilizio rurale esistente in proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica;
 - c) aumentare il numero dei posti letto presenti sul territorio;
 - d) migliorare la qualità della ricettività;
 - e) integrare i redditi delle aziende agricole e creare nuove opportunità di lavoro;
 - f) favorire il contatto diretto con le ricchezze locali consentendo una migliore conoscenza dell'ambiente, degli usi e delle tradizioni rurali;
 - g) incentivare la partecipazione femminile alla gestione dell'impresa agricola.

Art. 2 – Definizioni.

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
 - a) attività agrituristiche: l'attività di ricezione e ospitalità o di ristoro esercitata, nei limiti previsti dall'art. 2135 del codice civile, dall'imprenditore agricolo iscritto nella sezione speciale del registro di cui all'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio di attività e per la domanda d'iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di

¹ Per ciascuna azienda agrituristiche il numero massimo di posti letto è 30, eventualmente elevabile a 40 qualora almeno 10 posti siano in unità abitative indipendenti costituite da monolocali o appartamenti. Le caratteristiche dei locali sono quelle previste per gli immobili adibiti a civile abitazione.

attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici [numeri 94-97-98 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59]) e, se società cooperativa, iscritta altresì nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), nonché nell'Elenco degli operatori agrituristici di cui all'art. 7 della L.R. 25/1996. L'attività agrituristica è svolta attraverso l'utilizzo della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarità rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali, acquicoltura e pesca che devono comunque rimanere principali;

- b) ricezione e ospitalità: l'attività con cui l'operatore agrituristico mette a disposizione dei propri clienti locali idonei all'alloggiamento o soggiorno, di seguito denominata attività di alloggio agrituristico. Rientrano nelle attività di ricezione e ospitalità agrituristica quelle riferite al benessere delle persone che alloggiano nella struttura, in particolare la sauna, il bagno turco, l'idromassaggio, i massaggi e le attività di fitness;
- c) alloggio agrituristico (in spazi chiusi): l'attività esercitata in locali aziendali appositamente predisposti che possono essere costituiti da stanze singole, monolocali o appartamenti composti di più stanze a prescindere che il servizio sia o meno comprensivo della prima colazione o del trattamento di mezza pensione o di pensione completa;
- d) autorizzazione comunale: il provvedimento amministrativo con cui, per gli effetti di cui all'articolo 9 della legge regionale 25/1996, il Comune territorialmente competente in base all'ubicazione o alla prevalente ubicazione degli immobili destinati all'attività agrituristica, autorizza l'operatore agrituristico all'esercizio dell'attività stessa, fissandone limiti e modalità;
- e) nuove attività agrituristiche: le aziende agricole che alla data di presentazione della domanda di aiuto sono iscritte all'Elenco degli operatori agrituristici di cui all'art. 7 della L.R. 25/1996 ma sono ancora prive dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica;
- f) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi della misura cui la domanda si riferisce;
- g) lavori di ammodernamento ed adeguamento: lavori relativi a fabbricati esistenti al fine di permettere l'esercizio dell'attività agrituristica nei locali destinati a tale attività attraverso interventi edilizi compresi nelle definizioni di "ampliamento", "ristrutturazione edilizia", "manutenzione straordinaria" e "restauro e risanamento conservativo" di cui all'art. 4 della Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19;
- h) perizia asseverata: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto (cfr. art. 3 comma 1 lett. ee) e art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011)
- i) giovane agricoltore: soggetto di età superiore ai diciotto anni e inferiore ai quaranta alla data di presentazione della domanda di aiuto, avente qualifica di capo dell'azienda e con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'impresa agricola assunta da non oltre cinque anni rispetto alla medesima data. Per la determinazione della data di presentazione della domanda di aiuto si fa riferimento alla data di presentazione della copia cartacea ai sensi dell'articolo 11 commi 2 e 3 del presente bando;
- j) imprenditoria femminile (ai sensi della Legge 215/1992): per le ditte individuali il titolare deve essere donna; per le società di persone e le cooperative almeno il 60% dei soci deve essere costituito da donne; per le società di capitali almeno i 2/3 delle quote devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i 2/3;
- k) organismo pagatore: l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (in seguito denominata AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Suppressione dell'AIMA e istituzione dell'AGEA, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);

- l) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
- m) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
- n) decisione individuale di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;
- o) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173);
- p) superamento barriere architettoniche: le strutture agrituristiche adibite ad ospitalità per soggiorno devono prevedere che almeno il 10% dei posti letto sia accessibile a persone diversamente abili, con un minimo di 1 posto letto per ogni struttura agriturbistica. L'obbligo non ricorre ove il numero di posti letto si inferiore a 10 unità;
- q) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della documentazione indicata all'articolo 11, comma 6, lettera f), punto 2, del presente bando.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio del GAL che risulta così suddiviso:

Comune	Provincia	Area rurale PSR 2007-2013:
Savogna d'Isonzo	Provincia di Gorizia	C1
Sagrado		B1
Fogliano-Redipuglia (P)		B1
Doberdò del Lago		B1
Ronchi dei Legionari (P)		B1
Monfalcone (P)		B1
Duino Aurisina		C1
Sgonico	Provincia di Trieste	C1
Monrupino		C1
Trieste (P)		A1
San Dorligo della Valle		C1
Muggia		C1

2. I Comuni contrassegnati nella tabella di cui al comma 1 con "(P)" sono i comuni parzialmente inclusi nel territorio del GAL, delimitati ai sensi della direttiva 75/273/CEE ovvero, per il Comune di Trieste, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della Legge Regionale n. 33/2002 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia). Gli interventi oggetto di aiuto, pertanto, riguardano esclusivamente il territorio di tali Comuni incluso nel territorio del GAL.

Art. 4 - Soggetti beneficiari.

1. Beneficiari dell'aiuto sono le aziende agricole che soddisfano i seguenti requisiti:
 - a) siano iscritte al Registro delle Imprese tenuto presso le CCIAA competenti per territorio;
 - b) con sede operativa oggetto di intervento ai sensi del presente bando localizzata in uno dei Comuni di cui all'articolo 3;
 - c) aventi, alla data di presentazione della domanda, almeno una U.T.E. (Unità Tecnico Economica) collocata nell'area di intervento del presente bando;
 - d) siano iscritte, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 25/1996, all'Elenco degli operatori agrituristici dell'Ufficio del Registro delle Imprese della CCIAA della Provincia e, solamente per le imprese già esercenti l'attività agrituristica, siano anche in possesso della prescritta autorizzazione comunale;
 - e) siano proprietari o conduttori degli immobili o titolari di altro diritto reale, per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, lett. a. 5 del presente bando (10 anni).
2. In caso di comproprietà, o nel caso in cui il beneficiario sia titolare di altro diritto reale o personale, il richiedente deve avere acquisito l'assenso scritto alla presentazione della domanda, all'esercizio dell'attività ricettiva a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del proprietario/i e degli eventuali titolari di altro diritto reale sull'immobile, allegando alla domanda di aiuto la dichiarazione redatta secondo il modello di cui all'Allegato A. Saranno considerate inammissibili le "domande di aiuto incrociate" ovvero le domande presentate da ciascuno dei comproprietari con l'assenso degli altri e sullo stesso immobile in comproprietà.
3. Non potrà essere individuato come beneficiario il nudo proprietario dell'immobile oggetto della domanda di aiuto.
4. I succitati requisiti devono essere soddisfatti alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, e devono permanere fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto all'articolo 18, comma 1, lettera a.5) e lettera a.6) del presente bando.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità.

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
 - a) formali:
 - a.1) legittimazione del richiedente;
 - a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
 - a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
 - a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;
 - b) generali:

- b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
 - b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con altri aiuti concessi o ricevuti per la stessa spesa, fatti salvi i casi ammessi da specifica normativa;
 - b.3) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;
 - b.4) disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;
 - b.5) situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali del richiedente e senza pendenze con AGEA per sanzioni o indebite percezioni;
 - b.6) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, non deve essere sottoposto a procedure concorsuali;
2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
- a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
 - b) presentazione della domanda fuori termine di cui all'art. 11 del presente bando.
3. Potranno beneficiare dell'intervento solamente le aziende che non abbiano già ottenuto aiuti per la medesima tipologia di investimento con misure dell'Asse 3 del PSR della Regione FVG.
4. Nel caso di lavori di carattere edilizio, saranno ammesse solo le operazioni ritenute **cantierabili al momento di presentazione della domanda di aiuto** ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera q) del presente bando.

Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti a:
- a) lavori di ammodernamento ed adeguamento di cui all'art. 2, comma 1, lett. g) del presente Bando, finalizzati allo svolgimento dell'attività ricettiva e all'alloggio agriturismo;
 - b) acquisto degli arredi e dotazioni per l'alloggio agriturismo per l'esercizio della specifica attività ricettiva secondo la normativa regionale di settore;
 - c) acquistare le attrezzature necessarie per l'attività di impresa relativa all'attività ricettiva;
 - d) acquisire i servizi di consulenza specialistica per il miglioramento dell'offerta e dell'accesso al mercato turistico nel limite del 25%, comprensivo delle spese generali, dell'investimento di cui alle precedenti lettere.
2. Gli interventi ammessi a finanziamento rispettano:
- a) il limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 30.000,00;
 - b) il limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 120.000,00;
 - c) il limite massimo di spesa ammissibile per arredi e attrezzatura degli alloggi di euro 3.000,00 per ogni posto letto;
 - d) le tipologie di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7;
 - e) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, come previsto dal regolamento regionale sull'agriturismo;

- f) la normativa regionale vigente in materia di agriturismo.

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili.

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:
 - a) *lavori di ammodernamento ed adeguamento* ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g) del presente bando;
 - b) *fornitura di arredi, attrezzature, impianti e dotazioni* per lo svolgimento della specifica attività agrituristica in conformità alla normativa regionale vigente in materia di agriturismo per le finalità di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) e c);
 - c) *spese generali*, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (con esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie fidejussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);
 - d) *servizi di consulenza* specialistica per il miglioramento dell'offerta e dell'accesso al mercato nel limite del 25%, comprensivo delle spese generali di cui alla lettera c), dell'intero investimento.
2. Non sono ammissibili:
 - a) l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
 - b) acquisto di terreni;
 - c) lavori di manutenzione ordinaria degli immobili e loro pertinenze da destinare all'attività agrituristica;
 - d) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
 - e) acquisto di materiale informatico (hardware e software);
 - f) acquisto di attrezzature o materiali usati (compreso mobili restaurati);
 - g) acquisto di beni non durevoli ovvero di consumo ordinario;
 - h) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 100,00;
 - i) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso;
 - j) acquisto di beni gravati da vincoli;
 - k) spese per la fornitura di energia elettrica, acqua, luce, riscaldamento, telefono;
 - l) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitarie;
 - m) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure).
3. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività agrituristica. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a) del presente articolo, è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento all'attività agrituristica.
4. Sono riconosciute ammissibili solo le **spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto**, fatti salvi i casi di preventiva segnalazione di avvio dell'intervento e sussistenza del requisito dell'effetto incentivante, secondo quanto previsto dagli artt. 33 e 34 del "Regolamento generale di

attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

5. Ai sensi dell’art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, a richiesta dell’interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l’effetto incentivante di cui all’art. 34 del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.
6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all’art. 16 del presente bando. **Il pagamento in contanti non è riconosciuto** e comporta la non ammissibilità della spesa.
7. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del presente bando.
8. In ottemperanza all’art. 31 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi.

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell’art. 5 e nell’art. 11 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell’art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell’art. 5 e nell’art. 11 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione	Parametri	Punteggio
A) Incremento dell’occupazione	Numero di posti di lavoro creati espresso in ULA	
	1 ULA	1
	2 ULA	2
	3 o più ULA	3
B) Imprenditoria femminile e giovanile	B.1 – Domanda presentata da richiedente impresa femminile o a prevalente partecipazione femminile	5
	B.2 – Domanda presentata da richiedente giovane agricoltore o a	5

	prevalente partecipazione di giovani agricoltori	
C) Investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del territorio del GAL Carso – LAS Kras	Aree B1 e C1 dell'area di intervento del presente Bando individuata all'art. 3	5
D) Facilità di accesso al mercato turistico	Viene valutata la dimensione dell'attività ricettiva (numero dei posti letto); lo standard qualitativo dell'attività ricettiva;	
	<i>D.1 - Numero dei posti letto (esistenti più nuovi)</i>	
	- da 1 a 2 posti letto	6
	- da 3 a 10 posti letto	8
	- da 11 a 30 posti letto	4
	<i>D.2. - Standard qualitativi come previsti dall'allegato H</i>	
	- punteggio da 0 a 10	1
	- punteggio da 11 a 20	2
	- punteggio da 21 a 30	4
	- punteggio da 31 a 40	6
	- punteggio da 41 a 50	8
	- punteggio 51 e oltre	10
D) Facilità di accesso al mercato turistico in forma collettiva	Socio di una associazione o aderente a una rete di operatori agrituristici. Per coloro che intendono avviare l'attività ricettiva, impegno ad aderire .	3
E) Investimento localizzato nell'ambito di Comuni censuari con territorio soggetto a parco o riserva naturale	Investimento localizzato in aree con territorio soggetto a parco o riserva naturale nei Comuni oggetto di questo bando.	3
PUNTEGGIO MASSIMO ASSEGNABILE CIASCUN PROGETTO		42

3. Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, si precisa quanto segue:

3.1 Le aree con territorio soggetto a parco o riserva naturale (regionale o statale) sono i seguenti:

- a) Riserva Naturale delle Falesie di Duino;

- b) Riserva Naturale regionale Laghi di Doberdò e Pietrarossa;
- c) Riserva Naturale del Monte Lanaro;
- d) Riserva Naturale del Monte Orsario;
- e) Riserva Naturale della Val Rosandra;
- f) Biotopo Laghetti delle Noghere.

3.2 I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dal libro unico del lavoro al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA ($28/40*6/12=0,35$). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo e come dall'articolo 16, comma 8, lettera h).

3.3 I punteggi relativi al rispetto degli standard qualitativi saranno assegnati sulla base della valutazione del livello qualitativo previsto come risultato del progetto di investimento secondo la dichiarazione resa come da modello riportato nell'allegato H). Il GAL verificherà la coerenza dell'investimento con la dichiarazione al momento della liquidazione del saldo dell'aiuto.

- 4. A parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto presentata dall'azienda con all'interno il giovane agricoltore con l'età più bassa. In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto che prevede la realizzazione del numero maggiore di posti letto.
- 5. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili.

- 1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 300.000,00 (trecentomila,00) e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 132.000,00	€ 168.000,00	€ 300.000,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto.

- 1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre

2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, L379, secondo i limiti percentuali di intensità stabiliti nel prospetto che segue

TIPOLOGIA DEL RICHIEDENTE	INTENSITÀ CONTRIBUTUTO
Investimento realizzato da giovani imprenditori	50%
Investimento realizzato da altri imprenditori	40%

2. L'aiuto minimo concedibile è pari a euro 12.000,00 e l'aiuto massimo concedibile è pari a euro 60.000,00 (sessantamila/00).
3. Nel caso in cui il soggetto proponente abbia già ricevuto aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale previsto dal regime di aiuti richiamato al comma 1, pari ad euro 200.000,00 di contributo pubblico per triennio.
4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda di aiuto finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 30% della spesa ammissibile.
5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda di aiuto con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande di aiuto non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione.

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb), e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola riconosciuti (CAA). La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5 comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo: GAL Carso - LAS Kras, Via di Prosecco n. 131, 34151 - Opicina (TS).
3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel

caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della Legge regionale 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di 15 (quindici) giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contenente la domanda cartacea di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Carso-LAS Kras, Misura 413, Azione 1 - *Ricettività turistica*, Intervento 1 - *Interventi a sostegno agli agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico*".
6. Alla domanda di aiuto cartacea, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
 - a) copia di un **documento di identità** del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
 - b) nel caso di imprese già avviate, copia dell'**autorizzazione comunale** che abilita all'esercizio dell'attività agrituristica di cui all'art. 9 della Legge regionale 25/96;
 - c) nel caso di **nuova attività agrituristica**, dichiarazione del richiedente con la quale questi si impegna a dare avvio all'attività ed è a conoscenza che il mancato avvio della stessa, comporta la revoca dell'aiuto per il mancato raggiungimento della finalità dell'intervento ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c) del presente bando;
 - d) copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la **disponibilità giuridica dell'immobile** oggetto dell'intervento (ad es. atto d'acquisto, donazione, successione, usufrutto, locazione ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando e, se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda e all'esercizio dell'attività ricettiva a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del proprietario e/o del comproprietario e degli eventuali titolari di altro diritto reale sull'immobile (predisposta secondo il modello di cui all'Allegato A);
 - e) **relazione descrittiva** dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B, contenente:
 - descrizione dell'azienda
 - descrizione dell'attività agrituristica eventualmente già svolta dall'azienda
 - gli obiettivi e le finalità dell'investimento
 - quadro economico dell'investimento
 - crono-programma dei lavori e della spesa
 - f) **per i lavori di ammodernamento ed adeguamento:**
 1. il **progetto**, corredato da disegni, da una relazione tecnica descrittiva dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e delle opere da eseguire, da computo metrico analitico redatto sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari regionali;

2. copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori o richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
 3. perizia asseverata (redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C) prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2, 6 e 7 del presente bando. La perizia, inoltre, attesta il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto, nonché la conformità e il rispetto degli impianti e delle attrezzature connesse alle normative di settore;
- g) **per gli impianti**: se sono previste anche opere edili, il costo viene inserito nella perizia di cui alla lettera f) del presente articolo; qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solamente investimenti per impianti tecnologici, dovrà essere allegata la documentazione prevista alla lettera h) del presente articolo. In ogni caso dovranno essere allegati le schede tecniche;
- h) **per arredi, attrezzature e dotazioni**: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato (redatta secondo lo schema di cui all'Allegato D) in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;
- i) **per i servizi di consulenza**: tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione. Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro;
- j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa a qualsiasi aiuto "**de minimis**" ricevuto durante i due anni precedenti e nell'anno in corso (art. 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006), secondo lo schema di cui all'Allegato E;
- k) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (redatta secondo lo schema di cui all'Allegato F), attestante:

- che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
 - di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici fra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
 - il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della Legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
 - di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando;
 - che l'impresa svolge l'attività agrituristica in conformità alla normativa regionale di riferimento in tema di agriturismo;
- l) dichiarazione di un tecnico abilitato attestante **l'idoneità dell'immobile** rispetto all'attività ricettiva per la quale viene presentata la domanda di aiuto, anche con riferimento alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche.
7. Al fine dell'**attribuzione dei punteggi** vengono inoltre richiesti i seguenti documenti:
- a) dichiarazioni secondo gli schema di cui agli Allegati B) e G), attestanti tra l'altro:
- l'aumento occupazionale previsto dal progetto
 - che il richiedente si configura come impresa di giovani agricoltori o a prevalente partecipazione di giovani agricoltori;
 - che il richiedente si configura come impresa femminile o a prevalente partecipazione femminile;
 - le ULA complessive presenti in azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto;
 - che l'investimento è localizzato in aree con territorio soggetto a parco o riserva naturale nei Comuni oggetto di questo bando;
- b) **documentazione** (es. accordo, convenzione, lettera d'intenti, delibera) attestante l'appartenenza ad una **rete esistente di ricettività** turistica organizzata, giuridicamente riconosciuta, (es. consorzio, associazione, cooperativa) o attestante l'impegno a far parte di essa a conclusione dell'intervento, descrivendone nel dettaglio le condizioni e le modalità e prevedendo l'esplicito assenso all'adesione da parte del soggetto che gestisce la rete.
8. La mancanza della documentazione di cui al comma 7 determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.
9. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni.

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL entro il termine di 90 giorni dalla scadenza prevista per la presentazione

della copia cartacea della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto può essere interrotto per una sola volta per la richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa.

2. A seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande di aiuto, viene data notizia dell'avvio del procedimento al richiedente mediante comunicazione scritta ai sensi degli artt. 13 e 14 della L. R. 7/2000.
3. Il GAL provvederà quindi a nominare una commissione di valutazione composta da soggetti in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. La commissione provvederà a valutare i progetti presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi.
4. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in 10 (dieci) giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
5. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet di GAL Carso-LAS Kras: www.galcarso.eu e www.laskras.eu.
6. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.
7. La graduatoria, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate con il bando, è valida fino al 31 dicembre 2013, termine eventualmente prorogabile dal Consiglio di Amministrazione di GAL Carso-LAS Kras qualora se ne ravvisi la necessità. Trascorso il periodo di validità della graduatoria le domande di contributo dei progetti ammessi ma non finanziati per carenza di risorse saranno archiviate e la documentazione ad esse allegata sarà restituita.

Art. 13 – Concessione del contributo.

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento).

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accredito sul conto corrente intestato al beneficiario:
 - a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50 per cento dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110 per cento dell'anticipazione stessa: art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011;
 - b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;
 - c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011)
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'AgEA, in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro 15 (quindici) giorni dalla data di rilascio ai sensi degli artt. 40, 41 e 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011.
4. Alla domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
 - a) anticipazione: fideiussione di cui al comma 2, lett. a) del presente articolo;
 - b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto in sede di liquidazione del saldo su nulla osta del GAL dopo aver accertato che l'importo dei costi effettivamente sostenuti sia superiore all'importo anticipato.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 4, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. Ai fini del rispetto del mantenimento dell'effetto incentivante di cui all'art. 34 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011, **almeno uno degli investimenti che compongono l'operazione non deve essere ultimato** dal punto di vista fisico o finanziario **prima della data della decisione individuale di finanziamento.**
3. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro 1 (uno) anno dalla decisione individuale di finanziamento, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non

imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.

4. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
5. La conclusione delle operazioni presuppone:
 - a) nel caso di nuove attività di alloggio agriturismo l'effettivo avvio dell'attività per la quale è stato concesso l'aiuto e il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica secondo quanto previsto dalla L.R. 25/96;
 - b) nel caso di attività di alloggio agriturismo esercitata precedentemente alla domanda di aiuto, l'avvenuto aggiornamento delle autorizzazioni previste in relazione all'esercizio della specifica attività di ricezione e ospitalità.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione.

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
 - a) bonifico bancario;
 - b) ricevuta bancaria;
 - c) bollettino postale;
 - d) vaglia postale;
 - e) assegno circolare o bancario non trasferibili
 - f) carta di credito o bancomat
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce la rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate dalla copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto

previsto dall'articolo 7, comma 3, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.

7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di acconto** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
- a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
 - b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
 - c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo individuate dal comma 1 dell'art. 7 del presente bando;
 - d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
 - e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
 - f) per le opere edili: perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a);
 - g) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
 - h) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
 - i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento
8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di saldo** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
- a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;
 - b) per le opere edili:
 - b.1) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
 1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;

2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti, e spese generali;
 3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
 4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
 5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;
- b.2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
 - b.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
 - b.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
- c) per l'acquisto di arredi, attrezzature, impianti, dotazioni, consulenze specialistiche:
 - c.1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
 - c.2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
 - c.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali
 - c.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
 - d) ove non già allegata alla domanda di aiuto, documentazione (es. accordo, convenzione) attestante l'appartenenza ad una rete esistente di agriturismi;
 - e) copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività rilasciata dopo l'intervento oggetto di finanziamento di cui al presente bando;
 - f) per le nuove attività agrituristiche, copia del verbale di ispezione rilasciato dall'Amministrazione regionale di cui all'art. 1 della L.R. 25/96 e successive modifiche e integrazioni ;
 - g) dichiarazione attestante il mantenimento dei requisiti necessari all'attribuzione dei punteggi;
 - h) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espresso in ULA;
 - i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 – Varianti.

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:
 - a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
 - b) acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
 - c) variazione dei prezzi di mercato;
 - d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
 - e) utilizzo dell'economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione presentando specifica richiesta scritta di autorizzazione al GAL che provvederà all'approvazione delle stesse a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva dell'operazione risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 5 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 2, lett. a).

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità.

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
 - a) Impegni essenziali:

- a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
 - a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
 - a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
 - a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
 - a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni immobili oggetto di aiuto per il periodo di 10 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
 - a.6) conservare la destinazione d'uso dei beni mobili oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
 - a.7) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
 - a.8) non spostare i beni oggetto di contributo al di fuori del territorio indicato dall'articolo 3 del presente bando;
 - a.9) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione;
 - a.10) nel caso di assegnazione di punteggi per "incremento dell'occupazione", il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro dovrà essere mantenuto per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando;
- b) Impegni accessori:
- b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;
 - b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
 - b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
 - b.4) per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:
 1. la descrizione dell'intervento;
 2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
 3. la dicitura "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
 4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
 5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

6. il logo del GAL Carso – LAS Kras;
7. l'emblema della Repubblica italiana.

Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa. Il logo e l'emblema di cui ai precedenti punti 6 e 7 devono essere conformi alle indicazioni contenute nella "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni", documento del Servizio Sviluppo Rurale, Autorità di Gestione del PSR.

- b.5) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR
 - b.6) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.
2. Il beneficiario, o suo rappresentante, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del Regolamento (CE) 1974/2006.
 3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.
 4. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo occupazionale nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di occupazionale. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.
 5. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

Art. 19 - Controlli.

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'art. 11, comma 6, lett. h) del presente bando, è

sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.

3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO.

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto.

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre il 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento.

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
 - a) rinuncia da parte del beneficiario;
 - b) mancata realizzazione dell'intervento;
 - c) il mancato raggiungimento della finalità dell'intervento;
 - d) mancato avvio dell'attività agrituristica o revoca dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività;
 - e) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.
2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie.

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative.

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le norme recate da:
 - a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
 - b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
 - c) regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
 - d) regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
 - e) linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (anno 2010) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
 - f) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
 - g) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
 - h) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
 - i) legge 20 febbraio 2006, n. 96 ("Disciplina dell'agriturismo"); applicabile in via subalterna quando non specificato diversamente dalla L.R. 25/96
 - j) legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 ("Disciplina dell'agriturismo"), e successive modifiche e integrazioni;
 - k) DPR 11 ottobre 2011, n. 234/Pres: "Regolamento, recante i criteri e le modalità per l'esercizio dell'attività di agriturismo, in esecuzione dell'articolo 5 della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 (Disciplina dell'agriturismo);
 - l) nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.
2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali.

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni.

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Carso-LAS Kras presso l'ufficio operativo di Via di Prosecco 131, Opicina (TS), dal lunedì al giovedì, dalle ore 9.00 – 12.00, o al tel. 331 – 6331425; 345 – 5902670; 331 - 6321642, o via mail all'indirizzo: info@galcarso.eu.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.galcarso.eu e www.laskras.eu).
3. Informazioni sul Programma Regionale di Sviluppo Rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati:

Allegato A): dichiarazione di assenso del proprietario e/o del/i comproprietario/i;

Allegato B): relazione descrittiva dell'intervento;

Allegato C): modello di perizia asseverata;

Allegato D): modello di prospetto di comparazione tra preventivi;

Allegato E): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa agli aiuti "de minimis";

Allegato F): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 11, comma 6, lett. k;

Allegato G): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'assegnazione dei punteggi;

Allegato H): dichiarazione relativa al livello qualitativo della struttura.

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR SOSTEGNO AGRITURISMI_2_ALL1

ALLEGATO A)

Spett.le
GAL Carso-LAS Kras s.c.a.rl.
 Via di Prosecco,131
 34151 OPICINA (TS)

**DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL PROPRIETARIO
 E/O DEL/I COMPROPRIETARIO/I E/O DI TITOLARE DI ALTRO
 DIRITTO REALE**

- art. 11, comma 6, lett. d -

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
 C.F. _____ residente a _____ in via _____

in qualità di proprietario comproprietario dell'immobile oggetto della presente domanda di aiuto titolare del
 diritto reale _____ (*specificare quale*) sito nel Comune di
 _____, in via _____ e
 censito al Foglio _____ Mappale _____ Sub _____

DICHIARA

- 1) di dare il proprio assenso alla presentazione della domanda di aiuto relativa al bando "*Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica*" (Misura 413, Azione 1, Intervento 1, Sostegno agli agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico), all'esercizio della relativa attività ricettiva a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del sig./sig.ra _____, nato/a a _____ il _____ C.F. _____ residente a _____ in via _____ in qualità di proprietario comproprietario o titolare del diritto reale _____ (*specificare quale*) dell'immobile oggetto della presente domanda di aiuto.
- 2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d'uso previsto (art. 18, comma 1, lettere a.5).

Luogo e data

IL DICHIARANTE

Firma

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR SOSTEGNO AGRITURISMI_3_ALL2

ALLEGATO B)

Spett.le
GAL Carso-LAS Kras s.c.a.rl.
Via di Prosecco,131
34151 OPICINA (TS)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. e) -

1. DESCRIZIONE DELL'IMPRESA**1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente****Richiedente** (nome e cognome)**Indirizzo** (via e n.ro civico)**CAP – Comune – Prov.****Codice fiscale****In qualità di legale rappresentante dell'impresa:****Ragione sociale****Sede Legale** (via e n.ro civico)**CAP – Comune – Prov.****Codice fiscale/PIva****Esercente l'attività di****Codice ATECO****Forma giuridica**

(in base alla classificazione ISTAT)

Sede operativa oggetto di intervento

(via e n.ro civico)

CAP – Comune censuario – Frazione -**Prov. – Foglio– Mappale - Sub****Iscrizione al Registro Imprese della****CCIAA** (n.ro, data, Provincia)**Iscrizione al Registro degli operatori****agrituristici della CCIAA** (n.ro, data,

Provincia)

(Eventuale) **Autorizzazione comunale****all'esercizio dell'attività agrituristica**

(n.ro, data)

N° Telefono (fisso e cellulare)**N° Fax****E-mail**

MANODOPERA PER ATTIVITA' AGRICOLA			
		ORE INIZIALI	ORE PREVISIONALI
ore lavorative annue necessarie per	ALLEVAMENTI		
	COLTURE		
	TRASFORMAZIONI AZ.		
	SORVEGLIANZA		
TOTALE (a)			

MANODOPERA PER ATTIVITA' AGRITURISTICA			
		ORE INIZIALI	ORE PREVISIONALI
ore lavorative necessarie per	OSPITALITA'		
	SOMMINISTRAZIONE PASTI O SPUNTINI		
	MANEGGIO E ALTRE ATTIVITA'		
	SORVEGLIANZA		
TOTALE (b)			
TOTALE GENERALE			

1.5 Terreni in conduzione

DESCRIZIONE CONDUZIONE	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
PROPRIETA'			
AFFITTO			
ALTRE FORME <i>(specificare)</i>			
TOTALE			

1.6 Riparto culturale

UTILIZZO	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
TOTALE			

1.7 Descrizione fabbricati

DENOMINAZIONE	TIPO FABBRICAT O	SUPERFICIE COPERTA (m ²)	VOLU ME (m ³)	ANNO DI COSTRUZIONE/ RISTRUTTURAZIONE	STATO DI ADEGUATEZZA (scarso-mediocre- buono)

1.7 Consistenza zootecnica

DESCRIZIONE	N. CAPI	UNITÀ BESTIAME (UB)

1.8 Breve descrizione dell'attività agricola**2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA**

L'attività agrituristica è:

- già avviata
- in fase di avvio

ALLOGGIO IN APPARTAMENTO			ALLOGGIO IN STANZA		
n° appartamenti	n° posti letto esistenti	n° nuovi posti letto (da realizzare con la presente domanda di aiuto)	n° stanze	n° posti letto esistenti	n° nuovi posti letto (da realizzare con la presente domanda di aiuto)

2.1 Descrizione attrezzature e dotazioni di tipo agrituristico

(Descrizione attrezzature e dotazioni di tipo agrituristico eventualmente già utilizzati dall'impresa)

2.2 Tipologia di prodotti/servizi offerti

(Descrizione e caratteristiche dei prodotti/servizi, comprese le attività di tipo ricreativo, sportivo e /o culturale eventualmente già offerti dall'impresa)

2.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza

(Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento attuale (clienti, territorio, dimensione))

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**3.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti**

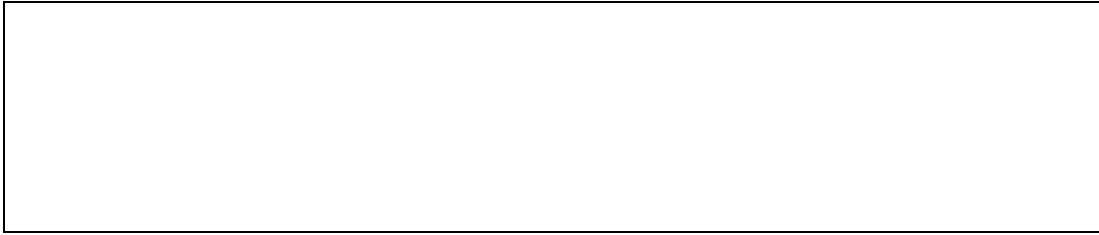
(Descrivere l'iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza gli aspetti produttivi, organizzativi e logistici)

3.2 Interventi previsti

(Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa)

3.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza previsionale

(Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento previsionale (clienti, territorio, dimensione))



3.6 Modalità di copertura finanziaria dell'investimento

Costo complessivo del progetto	
Contributo richiesto	
Partecipazione del richiedente	
- con fondi propri	
- con prestiti da terzi (mutui...)	

4 CRONOPROGRAMMA

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all'art. 33 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 _____

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) _____

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa
(articolo 15, comma 3 del bando) _____

4.1 Tempi realizzativi

ATTIVITÀ	GIORNI	GIORNI CUMULATIVI

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 6 del bando in quanto:

il totale investimento, pari a € _____ è: - maggiore di € 30.000,00
- minore o uguale di € 120.000,00

Il costo per arredi e attrezzatura degli alloggi (compresi i vani in comune per la prima colazione e per il soggiorno), pari a € _____ è minore o uguale di € 3.000,00 euro/posto letto

- le spese generali, pari a € _____, sono inferiori o uguali al 12% delle spese di cui all'art. 7, comma 1, lett. c);
- le spese per servizi di consulenza specialistica per il miglioramento dell'offerta e dell'accesso al mercato, comprensive delle spese generali, pari a € _____, sono inferiori o uguali al 25% dell'intero investimento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____ C.F. _____ residente a _____ in via
_____ CAP _____ in qualità di
legale rappresentante dell'Azienda agricola _____ con sede legale a
_____ in via _____ n. _____ CF
_____ PIVA _____

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle che interessano)

- che l'intervento viene realizzato su beni immobili: di proprietà di comproprietà sui quali è titolare del seguente diritto reale _____, ovvero sui quali ha la disponibilità giuridica in forza del seguente titolo: _____;
- che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di aiuto;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;
- che i dati e le informazioni contenute nel presente allegato sono rigorosamente conformi alla realtà;

SI IMPEGNA:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'attività agrituristica così come definita dalla normativa regionale di riferimento in tema di agriturismo;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore
 - al 50% della spesa ammessa (se giovane imprenditore);
 - al 60% della spesa ammessa (se altro imprenditore);
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;
- ai sensi dell'articolo 31 della L.R. 7/2000, a non acquisire a qualsiasi titolo i beni oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui abbia rapporti giuridici;
- a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad uno stesso soggetto, indicato dal regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione Europea in 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, ed a comunicare ogni eventuale variazione dei relativi dati dichiarati nell'allegato E)
- (solo nel caso di nuova attività agrituristica), a dare avvio all'attività ed è a conoscenza che il mancato avvio della stessa, comporta la revoca dell'aiuto per il mancato raggiungimento della finalità dell'intervento ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c) del presente bando;

SI IMPEGNA INOLTRE

a far parte del consorzio associazione cooperativa altro _____ denominato _____.
per un periodo adeguato ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del bando.

CHIEDE

(barrare le caselle che interessano)

che la domanda di aiuto presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 5 del bando):

SI

NO

PRENDE ATTO CHE

(ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

“Codice in materia di trattamento dei dati personali”)

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto medesime, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 e seguenti del citato decreto legislativo;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Timbro e firma)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR SOSTEGNO AGRITURISMI_4_ALL3

ALLEGATO C)

Spett.le
GAL Carso-LAS Kras s.c.a.rl.
Via di Prosecco,131
34151 OPICINA (TS)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA

- art. 11, comma 6, lett. f) -

PERIZIA ASSEVERATA

prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera f) del bando Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 1 "Sostegno agli agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

Il sottoscritto

_____ (nome e cognome) iscritto al n. _____
dell'Albo/Collegio professionale dei _____ (qualifica tecnica) della
provincia di _____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor _____ (indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita,
domicilio o residenza e codice fiscale) _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa agricola _____, con sede legale a
_____ in via _____, n. ____, C.F. _____, P.IVA
_____.

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera f) del bando Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 1 del PSL GAL Carso-LAS Kras "Sostegno agli agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico" e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Carso-LAS Kras domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 1 "Sostegno agli agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico",

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate¹ _____

¹ Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del _____ di data _____
composto da n. ____ elaborati tecnici di data _____;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo, tenuto altresì conto che non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n 2049;

(EVENTUALE) ritenuto²

- che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezzario non risulta esaustivo;
- che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
- e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

predisposto personalmente il computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

³ **visto e preso atto del** computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da _____ (*nome e cognome*) iscritto al n. _____ dell'Albo/Collegio professionale dei _____ (*qualifica tecnica*) della provincia di _____, Asseverato in data _____/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) dato atto che l'intervento prevede fra l'altro l'installazione di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata _____

² Barrare una o più delle opzioni.

³ Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel *Prospetto di comparazione tra preventivi* che si allega "Sub 2" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _____ ed è così ripartito:
 - a) opere edilizie o assimilabili, euro _____ ;
 - b) impianti tecnologici, euro _____ ;
 - c) spese generali, euro _____ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal *Prospetto di comparazione tra preventivi* (Allegato 2) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;
5. **che**⁴:
 - i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
 - si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
 - si tratta di attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:

6. **che** i progetti di intervento allegati alla domanda di aiuto rispettano la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

⁴ Scegliere una delle opzioni

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: _____

Tipologia di intervento: _____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta⁵
Ditta				
N: _____				
Data _____				
Importo⁶				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta
Ditta				
N: _____				
Data _____				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta
Ditta				
N: _____				
Data _____				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

⁵ Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

⁶ Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR SOSTEGNO AGRITURISMI_5_ALL4

ALLEGATO D)

Spett.le
GAL Carso-LAS Kras s.c.a.rl.
Via di Prosecco,131
34151 OPICINA (TS)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI
 - art. 11, comma 6, lett. h) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

Il sottoscritto

_____ (nome e cognome) iscritto al n. _____
 dell'Albo/Collegio professionale dei _____ (qualifica tecnica) della
 provincia di _____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor _____ (indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita,
domicilio o residenza e codice fiscale) _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa agricola _____, con sede legale a _____
 in via _____, n. ____, C.F. _____, P.IVA _____,

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Carso-LAS Kras
 domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 1 Azione 1 "Sostegno agli
 agriturismi e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico", **redige** il seguente prospetto di
 comparazione tra i preventivi

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI			
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto	Motivazioni scelta ¹
Ditta			
N: _____ Data _____			
Importo ²			
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:			
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto	Motivazioni scelta
Ditta			
N: _____ Data _____			
Importo			

¹ Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

² Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta
Ditta				
N: _____				
Data _____				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR SOSTEGNO AGRITURISMI_6_ALL5

ALLEGATO E)

Spett.le
GAL Carso-LAS Kras s.c.a.rl.
Via di Prosecco,131
34151 OPICINA (TS)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' RELATIVA
 AGLI AIUTI *DE MINIMIS*
 - art. 11, comma 6, lett. j -**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
 _____ C.F. _____ residente a _____ in via
 _____ CAP _____, in qualità di
 legale rappresentante dell'impresa agricola _____, con sede legale a _____ in via
 _____, n. ____, C.F. _____, P.IVA _____, al fine della
 concessione dell'aiuto a valere sulla Misura 431, Azione 1, Intervento 1 del PSL GAL Carso-LAS Kras, consapevole
 delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non
 veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la
 proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo la casella che interessa)

che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa

ha ottenuto i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis":

Data concessione contributo	Ente concedente	Normativa di riferimento	Importo contributo concesso
Totale contributi concessi			

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(timbro e firma)

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR SOSTEGNO AGRITURISMI_7_ALL6

ALLEGATO F)

Spett.le
GAL Carso-LAS Kras s.c.a.rl.
Via di Prosecco,131
34151 OPICINA (TS)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. k -

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____ C.F. _____ residente a _____ in via
_____ CAP _____, in qualità di
legale rappresentante dell'impresa agricola _____, con sede legale a _____ in
via _____, n. ____, C.F. _____, P.IVA _____, al fine della
concessione dell'aiuto a valere sulla Misura 431, Azione 1, Intervento 1 "Sostegno agli agriturismi e miglioramento
dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico" del PSL GAL Carso-LAS Kras, consapevole delle sanzioni
penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità
negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità,
ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle)

- che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici fra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
- che è in regola con il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della Legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando;
- che è in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione italiana;
- che l'impresa svolge l'attività agrituristica in conformità alla normativa regionale di riferimento in tema di agriturismo.

Luogo e data _____, _____

**IL DICHIARANTE
(Timbro e firma)**

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR SOSTEGNO AGRITURISMI_8_ALL7

ALLEGATO G)

Spett.le
GAL Carso-LAS Kras s.c.a.rl.
Via di Prosecco,131
34151 OPICINA (TS)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
 RELATIVA ALL'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI**
 - art. 11, comma 7, lettera a) -

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
 _____ C.F. _____ residente a _____ in via
 _____ CAP _____, in qualità di
 legale rappresentante dell'impresa agricola _____, con sede legale a _____ in
 via _____, n. ____, C.F. _____, P.IVA _____, al fine della
 concessione dell'aiuto a valere sulla Misura 431, Azione 1, Intervento 1 "Sostegno agli agriturismi e miglioramento
 dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico" del PSL GAL Carso-LAS Kras, consapevole delle sanzioni
 penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità
 negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità,
 ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo la casella che interessa)

- che** il numero di giovani agricoltori presenti in azienda è _____:
 ovvero _____ (*specificare nominativo*)
- che** il richiedente si configura come impresa femminile o a prevalente partecipazione femminile;
- che** le ULA complessive presenti in azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto sono n.
 _____;
- che** le ULA rappresentate da donne coinvolte nelle attività aziendali al momento della presentazione della domanda
 di aiuto sono n. _____;
- che** l'investimento è localizzato in aree con territorio soggetto a parco o riserva naturale nei Comuni oggetto di
 questo bando.

Luogo e data

IL DICHIARANTE
(Timbro e firma)

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

13_14_3_GAR_DIR RIS RUR SOSTEGNO AGRITURISMI_9_ALL8

ALLEGATO H)

Spett.le
GAL Carso-LAS Kras s.c.a.rl.
Via di Prosecco,131
34151 OPICINA (TS)

DICHIARAZIONE RELATIVA AL LIVELLO QUALITATIVO DELLA STRUTTURA

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Carso – LAS Kras, Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 1 “Sostegno agli agriturismi e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”, il/la sottoscritto/a

_____ nato/a a _____
_____ il _____ C.F. _____
residente a _____ in via _____
_____ n. _____ CAP _____

in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell’impresa:

_____ con sede legale in _____ CAP _____
via _____ n. _____ codice fiscale _____
partita IVA _____

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

- che l’attività di alloggio agriturismo oggetto della presente domanda di contributo è in fase di avvio;
- che l’attività di alloggio agriturismo denominata _____ è già avviata come da autorizzazione comunale che abilita all’esercizio dell’attività agrituristica di cui all’art. 9 della Legge regionale 25/96 di data _____, allegata alla presente domanda di contributo;

DICHIARA INOLTRE

ai fini dell’attribuzione dei punteggi di cui al presente bando e/o dell’identificazione del progetto quale riqualificazione di una struttura esistente:

- (EVENTUALE) che la valutazione del punteggio relativo allo standard qualitativo dell’attività agrituristica **prima** dell’investimento di cui alla presente domanda di contributo è _____ punti, come si evince dai seguenti requisiti oggetto di autovalutazione:

DESCRIZIONE CRITERIO	PUNTEGGI	PUNTEGGI
Stato dell'unità abitativa		
Unità abitativa edificata o oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi cinque anni	4	
Unità abitativa edificata o oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi dieci anni	3	
Unità abitativa edificata o oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi quindici anni	2	
Unità abitativa edificata o oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi venti anni	1	
Bagni		
Uno ogni due unità abitative/camere	1	
Un bagno per ogni unità abitativa/camera	4	
Spazi		
Unità abitativa per persone diversamente abili	4	
Presenza di parcheggio privato assicurato per tutti gli ospiti	4	
Presenza di una sala incontro/ricreativa	2	
Presenza area verde ad uso comune	2	
Presenza area verde ad uso esclusivo per unità abitativa	3	
Presenza ricovero per biciclette e attrezzature varie	1	
Punto grill o forno a legna per cucinare all'aperto	2	
Sauna o zona fitness	4	
Apparecchiature/comfort		
Televisione in sala ad uso comune degli ospiti	1	
Televisione in ogni camera	2	
Connessione a internet ad uso comune	1	
Connessione a internet per singola unità abitativa	2	
Frigo-bar in ogni unità abitativa	1	
Asciugacapelli in ogni unità abitativa	1	
Lavatrice ad uso degli ospiti (distinta da quella dei proprietari)	1	
Riscaldamento centralizzato	1	
Riscaldamento autonomo per unità abitativa	2	
Aria condizionata in ogni unità abitativa	2	
Presenza di attrezzature ricreative		
Campo di tennis	4	
Campo di bocce	2	
Campo di minigolf	2	
Campo di tiro con l'arco	2	
Altri spazi sportivi attrezzati all'aperto	2	
Parco-giochi bambini (almeno 3 giochi fissi)	2	
Sala attrezzata per bambini	3	
Biciclette (numero pari ad almeno un terzo del numero dei posti letto)	2	
Piscina	6	
Attrezzatura per il soggiorno all'aperto (sedie a sdraio e ombrellone)	1	
Altri servizi offerti dall'azienda agrituristica		
Trasformazione prodotti aziendali	3	
Ristoro agriturismo (somministrazione di alimenti e bevande)	3	
Campeggio agriturismo	3	
Vendita diretta prodotti aziendali	3	
Azienda didattica	3	
Equitazione/passeggiate a cavallo/trekking a cavallo	4	

Pesca sportiva	2	
Azienda faunistica-venatoria	2	
TOTALE	100	

che la valutazione del punteggio relativo allo standard qualitativo dell'attività agrituristica **a seguito** dell'investimento di cui alla presente domanda di contributo è _____ punti, come si evince dai seguenti requisiti oggetto di autovalutazione:

DESCRIZIONE CRITERIO	PUNTEGGI	PUNTEGGI
Stato dell'unità abitativa		
Unità abitativa oggetto di investimenti per l'ampliamento e l'ammodernamento con l'intervento del presente bando	7	
Unità abitativa edificata o oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi cinque anni	4	
Unità abitativa edificata o oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi dieci anni	3	
Unità abitativa edificata o oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi quindici anni	2	
Unità abitativa edificata o oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi venti anni	1	
Bagni		
Uno ogni due unità abitative/camere	1	
Un bagno per ogni unità abitativa/camera	4	
Spazi		
Unità abitativa per persone diversamente abili	4	
Presenza di parcheggio privato assicurato per tutti gli ospiti	4	
Presenza di una sala incontro/ricreativa	2	
Presenza area verde ad uso comune	2	
Presenza area verde ad uso esclusivo per unità abitativa	3	
Presenza ricovero per biciclette e attrezzature varie	1	
Punto grill o forno a legna per cucinare all'aperto	2	
Sauna o zona fitness	4	
Apparecchiature/confort		
Televisione in sala ad uso comune degli ospiti	1	
Televisione in ogni camera	2	
Connessione a internet ad uso comune	1	
Connessione a internet per singola unità abitativa	2	
Frigo-bar in ogni unità abitativa	1	
Asciugacapelli in ogni unità abitativa	1	
Lavatrice ad uso degli ospiti (distinta da quella dei proprietari)	1	
Riscaldamento centralizzato	1	
Riscaldamento autonomo per unità abitativa	2	
Aria condizionata in ogni unità abitativa	2	
Presenza di attrezzature ricreative		
Campo di tennis	4	
Campo di bocce	2	
Campo di minigolf	2	
Campo di tiro con l'arco	2	
Altri spazi sportivi attrezzati all'aperto	2	
Parco-giochi bambini (almeno 3 giochi fissi)	2	

Sala attrezzata per bambini	3	
Biciclette (numero pari ad almeno un terzo del numero dei posti letto)	2	
Piscina	6	
Attrezzatura per il soggiorno all'aperto (sedie a sdraio e ombrellone)	1	
Altri servizi offerti dall'azienda agrituristica		
Trasformazione prodotti aziendali	3	
Ristoro agrituristico (somministrazione di alimenti e bevande)	3	
Campeggio agrituristico	3	
Vendita diretta prodotti aziendali	3	
Azienda didattica	3	
Equitazione/passeggiate a cavallo/trekking a cavallo	4	
Pesca sportiva	2	
Azienda faunistica-venatoria	2	
TOTALE	107	

Luogo e data

IL DICHIARANTE

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

13_14_3_AVV_ASS INTERCOM AVD 26 PRGC COM FORNI AVOLTRI_019

Associazione intercomunale “Alta Val Degano-Val Pesariana” - Comune di Forni Avoltri (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 26 al PRGC di Forni Avoltri.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell'articolo 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale di Forni Avoltri con propria deliberazione n. 02 del 15/03/2013, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale (PRGC), dopo essersi pronunciato sulle osservazioni e/o opposizioni pervenute nei termini.

Forni Avoltri, 21 marzo 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

13_14_3_AVV_ASS INTERCOM AVT 24 PRGC COM SAURIS_021

Associazione intercomunale “Alta Val Tagliamento” - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio - Comune di Sauris (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 24 al PRGC del Comune di Sauris.

SI RENDE NOTO

Che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., e dell'articolo 11 della L.R. 11.11.2009, n. 19 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 di data 28.02.2013, immediatamente eseguibile, il Comune di SAURIS ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione degli ossari presso il Cimitero comunale di Sauris di Sopra costituente atto di adozione della Variante n. 24 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Che la suddetta Variante n. 24 al Piano Regolatore Generale Comunale è stata depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito è stata data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti.

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Sauris, 22 marzo 2013.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Loris Missana

13_14_3_AVV_COM CAPRIVA DEL FRIULI 2 PRGC AVVISO RETTIFICA_030

Comune di Capriva del Friuli (GO)

LR 5/2007 e artt. 11 e 17 del DPR Reg. 086/Pres. dd. 20.03.2008. Variante n. 2 al PRGC predisposta dal Consorzio di bonifica pianura isontina relativa all'approvazione del progetto preliminare per la “Realizzazione di opere primarie elettroidrauliche, di

adduzione e distribuzione per la trasformazione irrigua in zone collinari nei Comuni di Cormons e di Capriva del Friuli". Pubblicato nel BUR n. 13 del 27 marzo 2013 - Avviso di rettifica.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto l'avviso di deposito della variante n. 2 al P.R.G.C. pubblicato sul B.U.R. n. 13 dd. 27 marzo,

RENDE NOTO

Che per un errore materiale è indicato erroneamente il periodo di deposito, che deve intendersi dal **27 marzo al 10 maggio 2013**.

Capriva del Friuli, 27 marzo 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

13_14_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO 1 PEEP MASERIS_018

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PEEP comprensorio Maseris.

Si rende noto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/07 e s.m.i., che con deliberazione della G.C. in seduta pubblica n. 28 del 19/03/2013 è stata approvata la Variante n. 1 al P.E.E.P. Piano di edilizia economica popolare del "Comprensorio di Maseris".

Cavazzo Carnico, 21 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

13_14_3_AVV_COM CODROIPO 1 PRPC FORMA COMMERCIALE 2_006

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Forma commerciale 2 - zona H2e1" a Codroipo che costituisce variante al PRGC.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti ai sensi degli artt. 25 e 63 quater della L.R. 5/2007 e s.m.i. e D.P.Reg. 86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 52 del 18.03.2013, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "FORMA COMMERCIALE 2 - ZONA H2e1" a Codroipo che costituisce variante al P.R.G.C..

Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni alla variante in argomento.

Codroipo, 19 marzo 2013

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

13_14_3_AVV_COM CODROIPO PRPC CENTRI STORICI_007

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo alla riadozione del PRPC di iniziativa pubblica dei centri storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.Reg. 86/Pres. del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 18.03.2013, immediatamente esecutiva, è stato riadottato in seguito a scadenza il P.R.P.C. di iniziativa pubblica dei centri storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia.

Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Codroipo, 19 marzo 2013

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

13_14_3_AVV_COM CODROIPO PRPC CODROIPO EST_005

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo alla riadozione del PRPC di iniziativa pubblica del centro storico del Capoluogo - Codroipo Est.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.Reg. 86/Pres. del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 18.03.2013, immediatamente esecutiva, è stato riadottato in seguito a scadenza il P.R.P.C. di iniziativa pubblica del centro storico del Capoluogo - Codroipo Est.

Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Codroipo, 19 marzo 2013

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

13_14_3_AVV_COM CODROIPO PRPC RIVOLTO_008

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo alla riadozione del PRPC di iniziativa pubblica del centro storico di Rivolto.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.Reg. 86/Pres. del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 18.03.2013, immediatamente esecutiva, è stato riadottato in seguito a scadenza il P.R.P.C. di iniziativa pubblica del centro storico di Rivolto.

Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Codroipo, 19 marzo 2013

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

13_14_3_AVV_COM CODROIPO PRPC ZOMPICCHIA_004

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo alla riadozione del PRPC di iniziativa pubblica del centro storico denominato "Zompicchia Completamento".

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.Reg. 86/Pres. del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 18.03.2013, immediatamente esecutiva, è stato riadottato in seguito a scadenza il P.R.P.C. di iniziativa pubblica del centro storico denominato Zompicchia Completamento.

Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Codroipo, 19 marzo 2013

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

13_14_3_AVV_COM FAGAGNA 38 PRGC_009

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 28.05.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 38 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Fagagna, 20 marzo 2013

IL RESPONSABILE:
arch. Paolo Martina

13_14_3_AVV_COM GRADO DET 251 ALBERGO MERANO_022

Comune di Grado (GO)

Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Merano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 251 del 23/03/2013 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "MERANO"
Denominazione aggiuntiva: MEUBLÈ
Ubicazione struttura: via Vespucci n.3
Titolare: sig. LONATI Livio
Classe confermata: n.3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 38 camere, n. 74 posti letto, n. 38 bagni completi
Carattere apertura: stagionale

Grado, 23 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

13_14_3_AVV_COM MONFALCONE ACCORDO DI PROGRAMMA_026_INTESAZIONE

Comune di Monfalcone (GO)

Accordo di programma Piano di zona 2013/2015 Ambito Basso Isontino.

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2013-2015

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), in armonia con la legge 328/2000, riordina e innova il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali regionale, promuovendo i principi dell'universalità, dell'integrazione delle politiche e della sussidiarietà;
- l'articolo 24 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, individua nel Piano di Zona (PDZ) lo strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali del territorio di competenza dei Comuni associati negli ambiti distrettuali e costituisce lo strumento principale di partecipazione degli attori sociali al sistema integrato;
- la Regione con DGR 458/2012 ha emanato Linee guida per la predisposizione del PDZ che:
 - definiscono il PDZ come il piano regolatore del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali che individua obiettivi e sostenibilità di tutte le attività svolte dal Servizio sociale dei Comuni (SSC) nel contesto dell'ambito distrettuale e dai soggetti pubblici e privati che operano sul territorio di riferimento;
 - stabiliscono che è strategica la programmazione congiunta tra SSC e Azienda per i servizi sanitari (ASS) di servizi e interventi che richiedono unitamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, entro un quadro unitario, percorsi integrati per il benessere della persona, della famiglia e della comunità;
 - determinano che la declinazione a livello operativo dei contenuti del PDZ triennale si realizza attraverso il Programma attuativo annuale (PAA), che rappresenta lo strumento attraverso il quale si realizzano concretamente, per l'anno di riferimento, le previsioni contenute nel PDZ, dettagliando e specificando gli obiettivi del PDZ e definendo la spesa sociale complessiva, sia quella riguardante i servizi e gli interventi consolidati, sia quella relativa alle nuove progettualità.

DATO ATTO che il processo di elaborazione del PDZ 2013-2015 si è sviluppato come riassunto nei documenti approvati dall'Assemblea dei Sindaci nelle sedute del 18.09.2012, 05.11.2012, 19.12.2012 e 28.01.2013;

VISTA l'intesa sulla programmazione locale integrata in materia sociosanitaria del PDZ 2013-2015 e del PAA 2013, stipulata in data 20.12.2012 tra l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale 2.2. Basso Isontino rappresentata da Cristiana Morsolin, nella sua qualità di

Presidente, e l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 Isontina, rappresentata da Marco Bertoli, nella sua qualità di Direttore generale;

VISTI i pareri espressi per silenzio assenso dalle rappresentanze territoriali delle associazioni e degli organismi di cui all'articolo 27, comma 3, lettere h), i), o), q), r), s), t) e u) – comma 6, art. 24, LR 6/2006), cui sono stati inviati i documenti oggetto di sottoscrizione

I Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale 2.2 Basso Isontino:

- **Doberdò del Lago/Doberdob** codice fiscale e partita IVA 81000450312 rappresentato dall'Assessore alle politiche sociali Luisa Gergolet nata a Gorizia il 18/06/67 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Fogliano - Redipuglia** codice fiscale e partita IVA 00123380313 rappresentato dall'Assessore alle politiche sociali Elisa Oddo, nata a Gorizia il 05/12/81 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Grado** codice fiscale e partita IVA 000642440310 rappresentato dal Vice Sindaco Giambattista Di Mercurio nato a Pianiga (VE) il 18/11/48 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Monfalcone** codice fiscale e partita IVA 00123030314 rappresentato dall'Assessore Cristiana Morsolin nata a Monfalcone il 26/05/74 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo, Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito Basso Isontino;
- **Ronchi dei Legionari** codice fiscale e partita IVA 00123470312 rappresentato dall'Assessore Enrico Masarà nato a Gorizia il 13/09/74 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **San Canzian d'Isonzo** codice fiscale e partita IVA 81001530310 rappresentato dall'Assessore alle politiche sociali Deborah Marizza nata a Monfalcone il 27/11/72 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **San Pier d'Isonzo** codice fiscale e partita IVA 00123390312 rappresentato dall'Assessore ai Servizi sociali Rosina Cristin nata a San Pier d'Isonzo il 04/11/48 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Staranzano** codice fiscale e partita IVA 00123080319 rappresentato dall'Assessore ai Servizi Sociali Riccardo Marchesan nato a Grado il 22/06/48 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Turriaco** codice fiscale e partita IVA 00122480312 rappresentato dall'Assessore ai servizi socio-assistenziali Annalisa Ponton nata a Gorizia il 27/05/74 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo

- **Provincia di Gorizia** codice fiscale 00123060311 rappresentato dall'Assessore alle politiche socio assistenziali Bianca Della Pietra, nata a Monfalcone il 04/09/58 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della provincia medesima
- **Azienda per i Servizi Sanitari 2.2 Isontina** codice fiscale 80008460315 e partita IVA 00317460819 rappresentata dal Direttore Sanitario sostituto Fulvio Calucci nato a Monfalcone il 25/11/54 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Azienda medesima
- **Consorzio Isontino servizi integrati** codice fiscale 80000750317 rappresentato dal Presidente Renato Mucchiut nato a Cormons il 12/02/48 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Consorzio medesimo
- **Ministero della Giustizia, Ufficio servizio sociale per i Minorenni di Trieste Dipartimento Giustizia Minorile**, codice fiscale 90001300327 rappresentato dal Direttore dott.sa Ariella Stepancich nata a Trieste il 21/05/57 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Ufficio medesimo
- **Ministero della Giustizia, Ufficio servizio sociale per Adulti di Udine**, codice fiscale 94779580309 rappresentato da Laura Sfiligoi nata a Cormons il 19/10/55 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Ufficio medesimo
- **Istituto Comprensivo "Giovanni Randaccio" di Monfalcone** codice fiscale 81004070314 rappresentato dal Dirigente Scolastico Alessandra Conte Romani nata a Ronchi dei Legionari (GO) il 14/09/51 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo
- **Istituto Comprensivo "Ezio Giacich" di Monfalcone** codice fiscale 81003750312 rappresentato dal Dirigente scolastico Susanna Tessaro nata a Udine il 01/03/63 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo
- **Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" di Ronchi dei Legionari** codice fiscale 81004210316 rappresentato dal Dirigente scolastico Claudio Riavis nato a Gorizia il 03/01/56 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo
- **Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Staranzano** codice fiscale 81004390316 rappresentato dal Vicario del Dirigente scolastico prof.sa Patrizia Diani nata a Monfalcone il 29/08/56 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo
- **Istituto Comprensivo "Marco Polo" di Grado** codice fiscale 81003630316 rappresentato dal Legale Rappresentante Maria Cacciola nata a Catania il 19/03/57 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo
- **Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di San Canzian d'Isonzo** codice fiscale 81003930310 rappresentato dal delegato del Dirigente Scolastico prof.ssa Mariacristina Ceo nata a Gorizia il 13/11/60 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo

- **Istituto Comprensivo "Livio Verni" di Fogliano Redipuglia** codice fiscale 90022720313 rappresentato dal Dirigente Scolastico Eleonora Carletti nata a Udine il 23/05/64 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo
- **Istituto Comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di Doberdò del Lago Večstopenjska šola s slovenskim učnim jezikom v Doberdobu** codice fiscale 81004130316 rappresentato dal Legale Rappresentante Sonja Klanjšček nata a Gorizia il 17/01/62 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo
- **Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone** codice fiscale 81002450310 rappresentato dal Dirigente scolastico Isabella Minon nata a Gorizia il 23/08/53 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo
- **Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli – L. Einaudi - G. Marconi"** codice fiscale 81002750313 rappresentato dal Dirigente scolastico Marco Fragiaco nato a Monfalcone il 25/03/59 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo
- **Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Sandro Pertini"** codice fiscale 90016920317 rappresentato dal collaboratore vicario del Dirigente scolastico prof.ssa Marina Turazza nata a Monfalcone il 18/07/58 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Istituto medesimo

E, in quanto soggetti del Terzo settore e del privato sociale che concorrono all'attuazione degli obiettivi con risorse proprie:

- **Città Solidale Società Cooperativa Sociale**, Via Rosa Agazzi 19 Staranzano, codice fiscale 00511510315 rappresentata dal Legale rappresentante Alessandro Pierobon nato a Monfalcone il 26/07/66 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
- **Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa Sociale Onlus**, Via Braida Bassi 5 Udine, codice fiscale 02122950302 rappresentata dalla delegata Sylviana Aurelia Florence Pavan nata a Montreuil (Francia) il 02/09/61 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
- **Consorzio Fhocus – Ricerca, Sviluppo e Formazione** Via Ponchielli 1 Trieste, codice fiscale 00977760321 rappresentata dal Legale rappresentante Gabriella Bon nata a Trieste il 29/03/57 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del consorzio medesimo
- **Cooperativa Sociale Itaca Onlus**, Vicolo R. Selvatico, 16 Pordenone, codice fiscale/partita Iva 01220590937 rappresentata dalla delegata Milena Bernes nata a

Monfalcone il 30/12/71 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima

- **Cooperativa Sociale L'Onda Nova Onlus**, Via san Francesco d'Assisi n.7 Grado, codice fiscale 00518170311 rappresentata dal delegato David Cernic nato a Gorizia il 08/07/69 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
- **Cooperativa Arcobaleno**, Via S. Michele 42 Gorizia, codice fiscale 00304360316 rappresentata dal delegato Alessandro Marini nato a Palmanova il 29/07/77 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
- **Cooperativa sociale Terranova Onlus** Via San Francesco 13 Turriaco, Codice fiscale/partita Iva 01120090319 rappresentata dal rappresentata dal Presidente Paola Gandin nata a Monfalcone il 11/03/64 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della Cooperativa medesima
- **DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus**, Via Colombara di Vignano 3, Muggia, codice fiscale 00767240328 rappresentata dal Legale rappresentante Felicitas Maria Anna Kresimon nata a Colonia il 26/11/64 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
- **Il Mosaico Consorzio di Cooperative sociali** Viale 24 Maggio n. 5 Gorizia, codice fiscale 00496150319, rappresentato dal Legale rappresentante Mauro Peressini nato a Gorizia il 31/07/59 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del consorzio medesimo
- **Lybra Società Cooperativa Sociale Onlus** Via San Francesco 4/1 Trieste, codice fiscale 01056790320 rappresentata dalla Vice presidente Silvia Pontin nata a Trieste il 05/10/76 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
- **RESET SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS** via Querini, 6 Trieste codice fiscale 01172560326 rappresentata dal Legale rappresentante Alessandro Mertz nato a Trieste il 21/10/68 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
- **CARITAS DIOCESANA di Gorizia Onlus – Arcidiocesi di Gorizia** rappresentata dal Legale rappresentante don Paolo Zuttion nato a San Vito al Torre il 20/06/57 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della Caritas medesima
- **Parrocchia di San Giuseppe in Monfalcone** codice fiscale 81000310318 rappresentata dal Legale Rappresentante don Paolo Zuttion nato a San Vito al Torre il 20/06/57 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della Parrocchia medesima
- **Associazione ONLUS "da Donna a Donna" – Centro Antiviolenza**, Via Roma 13 Ronchi dei Legionari, codice fiscale 90019020313 rappresentata dalla delegata Francesca d'Alberto nata a Gorizia il 29/08/74 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Associazione medesima

- **Associazione La Viarte Onlus**, Via Zompicco 42 Santa Maria La Longa (UD), codice fiscale 90002710300 rappresentata dal delegato Cristian Vecchiet nato a Gorizia il 13/02/41 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Associazione medesima
- **Associazione Sportiva Dilettantistica Calicanto Onlus – Polo polisportivo integrato**, Via Visinada 7 Trieste codice fiscale 90094070324 rappresentata dal legale rappresentante Elena Gianello nata a Trieste il 02/08/61 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Associazione medesima
- **Comitato provinciale Coordinamento Associazioni Tutela disabili** Via Garzarolli 13 Gorizia codice fiscale 91018040310 rappresentato dal vice presidente Antonio Virgulini nato a Gorizia il 23/10/53 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Associazione medesima
- **Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia** di Gorizia codice fiscale 80008050314 rappresentato dal legale rappresentante Alessandro Infanti nato a Codroipo il 08/10/69 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Centro di formazione medesimo
- **MOVI – Federazione provinciale di Gorizia**, Via Randaccio 29 Monfalcone, codice fiscale/partita Iva 91002600319, rappresentata dal legale rappresentante Fabio Feudale nato a Monfalcone il 02/11/49 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Associazione medesima
- **ANMIC – Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili** Via Diaz 13 Gorizia, codice fiscale 91001720316, rappresentata dalla Presidente Eleonora Oddo nata a Gorizia il 13/07/50 la quale dichiara di agire in nome e per conto e nell'interesse dell'Associazione medesima

Convergono quanto segue:

Art. 1

Oggetto

1. Con il presente accordo di programma è approvato il Piano di zona (PDZ) per il triennio 2013-2015 quale strumento di programmazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali dell'Ambito Distrettuale 2.2 Basso Isontino .

2. Le premesse e il PDZ 2013-2015, l'Accordo per la definizione degli strumenti di valorizzazione dei soggetti del Terzo settore per la realizzazione dei servizi/progetti del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, la Dichiarazione di condivisione allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

Finalità

1. I sottoscrittori del presente accordo, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze, si impegnano al raggiungimento degli obiettivi definiti nel PDZ 2013-2015 e, in particolare, perseguono le seguenti finalità:

- realizzare il PDZ consolidando il suo carattere di strumento fondamentale per la programmazione e per l'organizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali a livello territoriale;
- rafforzare il sistema integrato di servizi alla persona nel territorio dell'Ambito Distrettuale 2.2 Basso Isontino ;
- attuare quanto stabilito nel PDZ attraverso l'approvazione annuale del PAA;
- attuare una programmazione unitaria nelle aree sociosanitarie, rafforzando il raccordo tra PDZ e programmazione distrettuale/aziendale in materia sociosanitaria attraverso il rinnovo annuale dell'intesa sulla programmazione locale integrata in materia sociosanitaria;
- definire e utilizzare strumenti standard di previsione, rilevazione e lettura delle risorse umane, finanziarie e materiali impiegate da parte di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del sistema integrato locale dei servizi;
- promuovere l'integrazione delle politiche di welfare;
- valorizzare le competenze e le reti di relazioni presenti nel territorio dell'ambito distrettuale;

Art. 3

Soggetti aderenti

1. Possono aderire all'Accordo di programma tutti i soggetti istituzionali che hanno competenze nelle materie trattate dal PDZ e i soggetti non istituzionali che ne condividono gli obiettivi.

Art. 4

Collaborazione con i soggetti non istituzionali

1. Il sistema di governance del PDZ, come delineato nel Piano stesso, nel rispetto dei differenti ruoli e responsabilità, riconosce e valorizza il confronto e la collaborazione in un'ottica di sussidiarietà, fra i soggetti istituzionali e le realtà sociali che operano sul territorio dell'ambito distrettuale.

2. I soggetti non istituzionali che condividono gli obiettivi del PDZ e collaborano al loro raggiungimento ma non sono in grado di definire in questa fase le modalità del proprio impegno e/o le risorse disponibili e non intendono pertanto aderire all'accordo di programma,

possono sottoscrivere una dichiarazione di condivisione degli obiettivi perseguiti e di sostegno alle azioni in atto, che costituisce un allegato dell'accordo di programma stesso.

Art. 5

Impegni dei sottoscrittori

1. I sottoscrittori si impegnano a realizzare i servizi e gli interventi e, inoltre, a perseguire gli obiettivi regionali e locali contenuti nel PDZ secondo le modalità e i termini definiti nel Piano stesso e a declinarne e/o implementarne/adeguarne annualmente i contenuti attraverso il PAA.

Art. 6

Risorse del Piano di zona (PDZ)

1. Sono risorse del PDZ tutti gli apporti in termini finanziari, strumentali e di personale messi a disposizione dai soggetti sottoscrittori del presente accordo secondo quanto delineato al punto 5 del Piano.

2. Le risorse del PDZ sono annualmente declinate e specificate nei PAA.

3. Le risorse del PAA sono individuate annualmente in tempo utile per consentire l'inserimento della quota di competenza dei singoli Comuni facenti parte della gestione associata nei rispettivi bilanci di previsione.

4. Il mancato o ridotto finanziamento proveniente dai diversi fondi regionali e/o statali che finanziano il sistema integrato di servizi e interventi sociali di cui al presente accordo comporterà la necessaria ridefinizione delle risorse finanziarie previste per la realizzazione del PDZ.)

Art. 7

Approvazione e modifiche del Programma attuativo annuale (PAA)

1. Il PAA è approvato e, qualora necessario, modificato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale .

2. Per quanto attiene alle attività sociosanitarie contenute nel PAA il Presidente dell'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale e il Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari (ASS) stipulano apposita intesa.

3. Le eventuali necessarie modifiche al PDZ e/o al PAA nelle parti relative alla programmazione sociosanitaria devono essere assunte con le modalità previste dall'intesa sulla programmazione locale integrata in materia sociosanitaria.

Le modifiche che comportino variazioni significative dei risultati attesi, nonché delle macroazioni/azioni programmate per il raggiungimento degli obiettivi regionali e locali, dovranno essere approvate dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale e dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari e inoltrate per il rinnovo del parere preventivo di congruità alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali della regione.

Nel caso in cui siano necessari aggiornamenti che non modificano nella sostanza i risultati attesi, nonché le macroazioni/azioni programmate per il raggiungimento degli obiettivi regionali e locali, è sufficiente la condivisione con l'Azienda per i servizi sanitari in sede di Assemblea dei Sindaci

Art. 8

Collegio di vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione del presente accordo di programma e degli eventuali interventi sostitutivi sono svolti dal "Collegio di Vigilanza", composto dai sotto indicati soggetti in rappresentanza di tutti i firmatari dell'accordo, dei quali costituisce organo straordinario:

- due Sindaci del locale Ambito Distrettuale
- un rappresentante dell'ASS n. 2 "Isontina", non coinvolto nella realizzazione del Piano.

La ratifica delle nomine è demandata all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale. Il Collegio, presieduto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, o suo delegato, è supportato dall'ufficio di direzione e programmazione del Servizio Sociale dei Comuni.

Art. 9

Durata

1. Il presente accordo di programma ha durata e validità a partire dalla sua sottoscrizione e per tutto il periodo di vigenza del PDZ 2013-2015.

Art. 10

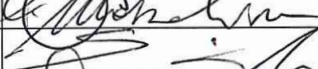
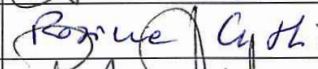

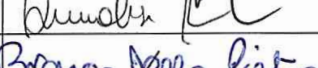
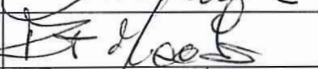
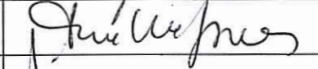
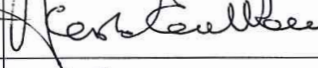
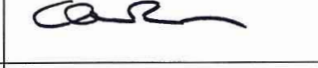
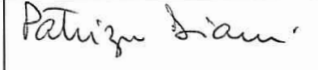

Pubblicazione


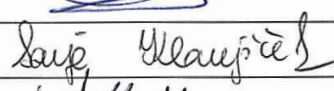
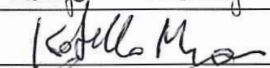
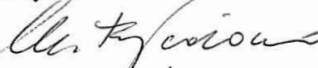
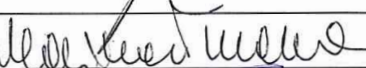
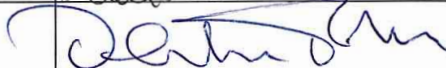

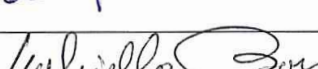
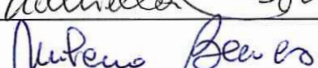
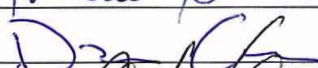
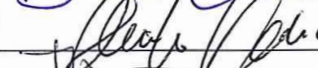
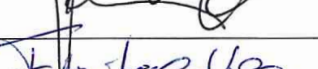

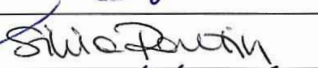

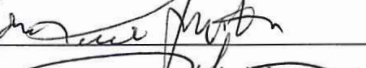
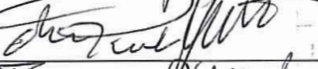




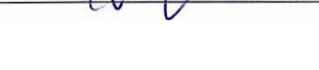
1. Il presente accordo, comprendente il PDZ 2013-2015 sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

2. Il Comune di Monfalcone, ente gestore del Servizio sociale dei Comuni, si impegna a tenere a disposizione tutta la documentazione relativa al PDZ per i soggetti sottoscrittori e per gli altri soggetti aventi diritto secondo la normativa vigente.

Luogo, data

MONFALCONE, 06 MAR. 2013

Comune di Doberdò del Lago	Assessore Luisa Gergolet	
Comune di Fogliano Redipuglia	Assessore Elisa Oddo	
Comune di Grado	Assessore Giambattista Di Mercurio	
Comune di Monfalcone	Assessore Cristiana Morsolin	
Comune di Ronchi dei Legionari	Assessore Enrico Masarà	
Comune di San Canzian d'Isonzo	Assessore Deborah Marizza	
Comune di San Pier d'Isonzo	Assessore Rosina Cristin	
Comune di Staranzano	Assessore Riccardo Marchesan	
Comune di Turriaco	Assessore Annalisa Ponton	
Provincia di Gorizia	Assessore Bianca Della Pietra	
ASS n° 2 Isontina	Direttore Sanitario Fulvio Calucci	
Consorzio Isontino servizi integrati	Renato Mucchiut	
USSM Trieste	Ariella Stepancich	
Centro Orientamento regionale	Diego Lavaroni	
I.C. "Giovanni Randaccio" Monfalcone	Alessandra Conte Romani	
I.C. "Ezio Giacich" Monfalcone	Susanna Tessaro	
I.C. "Leonardo da Vinci" Ronchi dei Legionari	Claudio Riavis	
I.C. "Dante Alighieri" di Staranzano	Patrizia Diani	
I.C. "Marco Polo" di Grado	Maria Cacciola	
I.C. "Dante Alighieri" di San Canzian d'Isonzo	Mariacristina Ceo	

I.C. "Livio Verni" di Fogliano Redipuglia	Eleonora Carletti	
I.C. di Doberdò del Lago	Sonja Klanjšček	
ISIS "Michelangelo Buonarroti"	Isabella Minon	
ISIS "G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi"	Marco Fragiaco	
ISIS "Sandro Pertini"	Marina Turazza	
Città Solidale Società Cooperativa Sociale	Alessandro Pierobon	
Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa Sociale Onlus	Sylviana Aurelia Florence Pavan	
Consorzio Fhocus	Gabriella Bon	
Cooperativa Sociale Itaca	Milena Bernes	
Cooperativa sociale Onda Nova	David Cernic	
Cooperativa Arcobaleno	Fabrizio Valencic ALESSANDRO MARINI	
Cooperativa sociale Terranova	Paola Gandin	
Duemilauno Ag. Sociale onlus	Felicitas Maria Anna Kresimon	
Il Mosaico Consorzio Coop.soc.	Mauro Perèssini	
Lybra Soc.Coop.soc. onlus	Silvia Pontin	
Reset Soc. coop.soc. onlus	Alessandro Metz	
Caritas diocesana di Gorizia onlus	Don Paolo Zuttion	
Parrocchia di San Giuseppe in Monfalcone	Don Paolo Zuttion	
Associazione onlus da Donna a Donna	Francesca d'Alberto	
Associazione La Viarte Onlus	VECCHIET CHRISTIAN	
Associazione Sportiva Dilettantistica Calicanto Onlus	Elena Gianello	
Comitato provinciale	Antonio Virgulin	

ACCORDO PER LA DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALORIZZAZIONE DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI/PROGETTI DEL SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

TRA

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE 2.2 Basso Isontino, rappresentato dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Cristiana Morsolin

E

- **Doberdò del Lago/Doberdob** codice fiscale e partita IVA 81000450312 rappresentato dall'Assessore alle politiche sociali Luisa Gergolet nata a Gorizia il 18/06/67 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Fogliano - Redipuglia** codice fiscale e partita IVA 00123380313 rappresentato dall'Assessore alle politiche sociali Elisa Oddo, nata a Gorizia il 05/12/81 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Grado** codice fiscale e partita IVA 000642440310 rappresentato dal Vice Sindaco Giambattista Di Mercurio nato a Pianiga (VE) il 18/11/48 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Monfalcone** codice fiscale e partita IVA 00123030314 rappresentato dall'Assessore Cristiana Morsolin nata a Monfalcone il 26/05/74 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo, Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito Basso Isontino;
- **Ronchi dei Legionari** codice fiscale e partita IVA 00123470312 rappresentato dall'Assessore Enrico Masarà nato a Gorizia il 13/09/74 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **San Canzian d'Isonzo** codice fiscale e partita IVA 81001530310 rappresentato dall'Assessore alle politiche sociali Deborah Marizza nata a Monfalcone il 27/11/72 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **San Pier d'Isonzo** codice fiscale e partita IVA 00123390312 rappresentato dall'Assessore ai Servizi sociali Rosina Cristin nata a San Pier d'Isonzo il 04/11/48 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Staranzano** codice fiscale e partita IVA 00123080319 rappresentato dall'Assessore ai Servizi Sociali Riccardo Marchesan nato a Grado il 22/06/48 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Turriaco** codice fiscale e partita IVA 00122480312 rappresentato dall'Assessore ai servizi socio-assistenziali Annalisa Ponton nata a Gorizia il 27/05/74 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo
- **Provincia di Gorizia** codice fiscale 00123060311 rappresentato dall'Assessore alle politiche socio assistenziali Bianca Della Pietra, nata a Monfalcone il 04/09/58 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della provincia medesima
- **Azienda per i Servizi Sanitari 2.2 Isontina** codice fiscale 80008460315 e partita IVA 00317460819 rappresentata dal Direttore Sanitario sostituto Fulvio Calucci nato a Monfalcone il 25/11/54 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell' Azienda medesima
- **Consorzio Isontino servizi integrati** codice fiscale 80000750317 rappresentato dal Presidente Renato Mucchiut nato a Cormons il 12/02/48 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Consorzio medesimo
- **Città Solidale Società Cooperativa Sociale**, Via Rosa Agazzi 19 Staranzano, codice fiscale 00511510315 rappresentata dal Legale rappresentante Alessandro Pierobon nato a

- Monfalcone il 26/07/66 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
- **Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa Sociale Onlus**, Via Braida Bassi 5 Udine, codice fiscale 02122950302 rappresentata dalla delegata Sylviana Aurelia Florence Pavan nata a Montreuil (Francia) il 02/09/61 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
 - **Consorzio Fhocus – Ricerca, Sviluppo e Formazione** Via Ponchielli 1 Trieste, codice fiscale 00977760321 rappresentata dal Legale rappresentante Gabriella Bon nata a Trieste il 29/03/57 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del consorzio medesimo
 - **Cooperativa Sociale Itaca Onlus**, Vicolo R. Selvatico, 16 Pordenone, codice fiscale/partita Iva 01220590937 rappresentata dalla delegata Milena Bernes nata Monfalcone il 30/12/71 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
 - **Cooperativa Sociale L'Onda Nova Onlus**, Via san Francesco d'Assisi n.7 Grado, codice fiscale 00518170311 rappresentata dal delegato David Cernic nato a Gorizia il 08/07/69 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
 - **Cooperativa Arcobaleno** Via S. Michele 42 Gorizia, codice fiscale 00304360316 rappresentata dal delegato Alessandro Marini nato a Palmanova il 29/07/77 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
 - **DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus**, Via Colombara di Vignano 3, Muggia, codice fiscale 00767240328 rappresentata dal Legale rappresentante Felicitas Maria Anna Kresimon nata a Colonia il 26/11/64 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
 - **Il Mosaico Consorzio di Cooperative sociali** Viale 24 Maggio n. 5 Gorizia, codice fiscale 00496150319, rappresentato dal Legale rappresentante Mauro Peressini nato a Gorizia il 31/07/59 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del consorzio medesimo
 - **Lybra Società Cooperativa Sociale Onlus** Via San Francesco 4/1 Trieste, codice fiscale 01056790320 rappresentata dalla Vice presidente Silvia Pontin nata a Trieste il 05/10/76 la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima
 - **RESET SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS** via Querini, 6 Trieste codice fiscale 01172560326 rappresentata dal Legale rappresentante Alessandro Mertz nato a Trieste il 21/10/68 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse della cooperativa medesima

Viste:

- la legge 8 novembre 2000 n. 328, art. 1, commi 4 e 5, art. 5 e art. 6, comma 2, lettera a) che attribuisce, tra l'altro, ai comuni «l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art. 1, comma 5»;
- la legge regionale 31 marzo 2006 n. 6, artt. 2 e 14 ove si stabilisce che il sistema integrato di interventi e servizi sociali si fonda sui principi di sussidiarietà, cooperazione e promozione della cittadinanza sociale "assicurando il sostegno alla libera assunzione di responsabilità delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali", e si riconosce e si valorizza, tra gli altri, il ruolo dei soggetti del terzo settore nella programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato in attuazione del principio di sussidiarietà;

- la legge 8 novembre 1991 n. 381 che ha disciplinato le cooperative sociali, individuandone la caratteristica peculiare nella finalità di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, e la normativa regionale di attuazione di cui alla legge regionale 26 ottobre 2006 n. 20, che riconosce la cooperazione quale "forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali, di emancipazione e sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti ed interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali";
- la legge 11 agosto 1991 n. 266 (Legge quadro sul volontariato), che riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
- la legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale", che riconosce "il valore sociale dell'associazionismo liberamente costituito e delle sue molteplici attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo" promuovendone lo sviluppo e favorendone l'apporto al conseguimento di finalità di carattere sociale;
- la legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo) che disciplina i rapporti delle istituzioni pubbliche con le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le altre associazioni al fine di sostenere e promuovere la loro attività e di favorire il loro coordinamento individuandole quali organismi che svolgono attività rivolte alla cura di interessi collettivi degni di tutela da parte della comunità e che agli articoli 14 e 25 regola le convenzioni con la Regione, gli enti e aziende il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione e gli enti locali, in attuazione del principio di sussidiarietà, nonché per promuovere forme di amministrazione condivisa;
- il D.P.C.M. del 30 marzo 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328», che prevede, «la valorizzazione e il coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore nella realizzazione dei servizi ed interventi sociali»;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1032 del 1 giugno 2011 "Atto di indirizzo riguardante le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto dall'art. 35 della L.R. 6/2006", nella quale si sottolinea che "il principio di sussidiarietà orizzontale può trovare concreta esplicitazione attraverso gli strumenti giuridici per l'instaurazione dei rapporti tra i soggetti del terzo settore e la pubblica amministrazione previsti dal D.P.C.M. 30 marzo 2001 e attraverso le forme di affidamento dei servizi e di collaborazione" previste nell'atto di indirizzo;

Richiamate le "Linee guida regionali per la predisposizione dei Piani di Zona", approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 458 del 22 marzo 2012 che sottolineano la rilevanza strategica della partecipazione congiunta delle istituzioni e dei soggetti singoli o associati presenti sul territorio, che devono essere chiamati ad operare in un'ottica di condivisione e cooperazione alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, rendendo concreti i principi di welfare di comunità ai quali è ispirata la programmazione locale;

Considerato che l'obiettivo n. 1/2012, relativo alla *governance* del processo di pianificazione, prevede l'attuazione delle scelte inerenti al processo di *governance* del sistema anche attraverso

la definizione delle forme di collaborazione con i soggetti del terzo settore, da realizzare attraverso gli strumenti giuridici alternativi all'appalto previsti dall'atto di indirizzo sull'affidamento dei servizi del sistema integrato, in appositi "capitoli normativi" allegati al Piano di Zona;

Atteso che tali forme di coinvolgimento sono sostenute, oltre che dalle norme succitate, anche ed in particolare:

- dall'attenzione delle pubbliche amministrazioni per il terzo settore, quale sistema complesso in grado di sostenere le logiche di sviluppo del sistema dei servizi caratterizzati dalla maggiore prossimità ai bisogni della comunità;
- dalla necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- dalla necessità di recepire il ruolo degli organismi del terzo settore mediante iniziative che valorizzino le capacità progettuali, di innovazione e di sperimentazione degli stessi;

Ravvisata la necessità di condividere insieme a tutti gli attori del sistema, sia pubblici che privati, le modalità, gli strumenti e criteri a cui devono essere ispirate le forme di collaborazione volte alla realizzazione dei servizi/interventi/progetti previsti dalla programmazione triennale ed annuale del Piano di Zona pur in considerazione di eventuali vincoli organizzativi e della presenza di adeguate risorse economiche;

Precisato che i soggetti sottoscrittori dell'accordo concordano di mettere in campo e valorizzare, ognuno per il proprio ruolo, competenze e risorse, al fine di realizzare un sistema improntato ai principi di sussidiarietà e collaborazione in vista del bene comune.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

1. I soggetti firmatari del presente accordo assumono i seguenti impegni:

I Comuni dell'Ambito distrettuale 2.2 Basso Isontino programmano, in forma associata, attraverso il Piano di Zona e il Programma Attuativo Annuale, i complessivi servizi, prestazioni ed interventi sociali, sociosanitari e socio-educativi che devono essere garantiti sul proprio territorio, promuovendo, per la loro progettazione e realizzazione, il concorso dei soggetti del Terzo Settore ivi operanti.

La Provincia di Gorizia, per le materie di propria competenza,

L'Azienda per i Servizi sanitari n. 2 partecipa alla programmazione e alla realizzazione dei servizi nelle aree di integrazione sociosanitaria come definite nell'"Intesa sulla programmazione locale integrata in materia sociosanitaria";

Il Consorzio Isontino Servizi Integrati per quanto di propria competenza;

Le Cooperative Sociali esercitano nel campo della promozione sociale il ruolo ad esse attribuito dalla legislazione vigente, nazionale, regionale e di settore in quanto condividono con gli Enti pubblici contraenti obiettivi e responsabilità e concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Le associazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale svolgono attività di solidarietà sociale con l'apporto determinante e gratuito dei volontari, gestiscono attività e servizi assunti integralmente in proprio, svolgono attività integrative, complementari o di supporto a servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni, anche per la realizzazione di attività innovative e sperimentali.

Altri soggetti che operano nel campo dei servizi socio assistenziali e socio educativi, quali realtà associative di cui alla LR 23/2012, enti ecclesiastici, comitati, ecc, partecipano alla programmazione zonale e alla realizzazione dei servizi/interventi/progetti.

2. Le amministrazioni pubbliche firmatarie del presente accordo:

- riconoscono la libertà di iniziativa e l'autonomia organizzativa e gestionale, nell'ambito della pianificazione e nel rispetto delle norme regionali e statali, dei soggetti del terzo settore e contribuiscono, mediante azioni di sostegno per la realizzazione di servizi e interventi da esse gestiti in favore delle persone deboli e, in generale, della collettività. Le azioni di sostegno possono consistere nella messa a disposizione di risorse economiche, organizzative e /o finanziarie a fronte della partecipazione ai processi di coprogettazione dei servizi e degli interventi e/o della loro autonoma realizzazione, anche in collaborazione con le organizzazioni pubbliche, nell'ambito della programmazione sociale locale.

- si impegnano a privilegiare i sistemi di affidamento indicati nell'Atto di indirizzo riguardante le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali" approvato con DGR n. 1032 del 01/06/2011, utilizzando le diverse modalità fra quelle possibili in ragione della tipologia dei soggetti del terzo settore, delle loro finalità statutarie e della complessità e dimensione organizzativa e finanziaria dei servizi/interventi/progetti da realizzare. In particolare, in considerazione della specificità della materia dei servizi sociali, le procedure di affidamento valorizzano, nel rispetto della normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale, anche gli elementi qualitativi dell'offerta, con particolare riferimento agli aspetti che caratterizzano la gestione e la sua qualità, tenendo conto dei contenuti dei progetti che prevedono sinergie con la rete dei servizi e degli interventi sociali, sociosanitari e sanitari.

3. Le amministrazioni pubbliche firmatarie del presente accordo riconoscono nelle cooperative sociali di tipo B il soggetto privilegiato per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla creazione di nuova occupazione e alla promozione di uno sviluppo occupazionale in grado di coniugare efficienza, solidarietà e coesione sociale e si impegnano:

- a definire, in sede di programmazione annuale, una quota percentuale delle proprie forniture di lavori e/o servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, sotto soglia comunitaria, alle Cooperative di tipo B avendo cura di realizzare, qualora ne sussistano le condizioni, almeno un affidamento all'anno.

- ad inserire nei bandi di gara per l'affidamento di lavori, opere, servizi e forniture sopra soglia comunitaria le cd.clausole sociali previste dall'art. 5 della 381/91 e dall'art. 69 del D.Lgs. 163/2006, volte a favorire la partecipazione agli appalti di cooperative sociali di tipo B o di raggruppamenti d'impresa che associno cooperative sociali di tipo B, con l'impiego di persone svantaggiate, anche con riferimento alle categorie di svantaggio previste dal Regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008, inserendo, tra i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, parametri di valutazione del progetto sociale quale parte integrante del progetto tecnico¹.

¹ Si evidenzia che l'art. 4 della L. 7 agosto 2012, n. 135, di conversione del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, ribadisce la specificità del Terzo settore, e in particolare delle imprese cooperative sociali prevedendo, ai commi 6, 7, 8 e 8 bis, l'esclusione dai vincoli sulle modalità di acquisizione di beni servizi introdotte per le Pubbliche Amministrazioni confermando la validità delle disposizioni delle specifiche leggi di settore.

4. Le parti concordano di definire, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, i seguenti requisiti e criteri per la partecipazione e selezione dei soggetti del terzo settore alla realizzazione dei servizi/interventi/progetti.

Requisiti:

- possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006;
- possesso di requisiti di capacità tecnica/professionale/finanziaria congruenti con la tipologia e le dimensioni del servizio/progetto/intervento da affidare avendo comunque presente le disposizioni di specifiche leggi di settore²;

Criteri:

inserirsi elementi di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa che:

- valorizzino la capacità progettuale e realizzativa, anche in termini di sostenibilità, e la messa a disposizione, da parte dei soggetti del Terzo Settore di risorse proprie per la qualificazione ed integrazione dei servizi;
- promuovano la messa in rete delle associazioni locali da coinvolgere nella realizzazione dei servizi/progetti/interventi;
- favoriscano, nell'organizzazione dei servizi, l'utilizzo di strumenti e metodologie ispirati a criteri etici sociali e ambientali;
- valorizzino le soluzioni adeguate alle specificità delle situazioni locali, che garantiscono la prossimità tra il prestatore e l'utente, fermo restando il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità degli affidamenti;
- valorizzino le soluzioni per garantire la continuità del rapporto di lavoro.

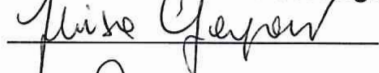
5. Le parti condividono la necessità di definire negli atti di affidamento:

- standard e indicatori quali/quantitativi di valutazione delle modalità di realizzazione di servizi/interventi/progetti, modalità e tempi di monitoraggio che potranno prevedere anche momenti periodici di confronto con i partners;
- strumenti di rilevazione della qualità percepita del servizio da parte dei cittadini.

6. L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, in sede di programmazione annuale, formula gli indirizzi per l'affidamento dei servizi/interventi/progetti in coerenza con gli impegni di cui al presente accordo.

Monfalcone, lì 6 marzo 2013

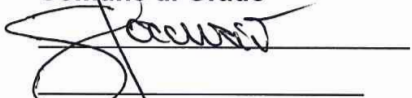
Comune di Doberdò del Lago/Doberdob



Comune di Fogliano - Redipuglia

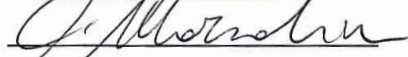


Comune di Grado



² Per quanto attiene ai requisiti per la stipula di convenzioni con le associazioni di volontariato e di promozione sociale vedasi gli artt. 14 e 25 della LR 23/2012.

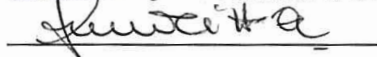
Comune di Monfalcone



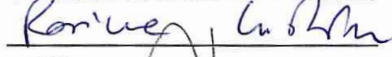
Comune di Ronchi dei Legionari



Comune di San Canzian d'Isonzo



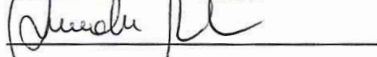
Comune di San Pier d'Isonzo



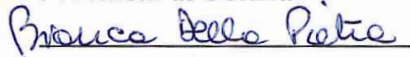
Comune di Staranzano



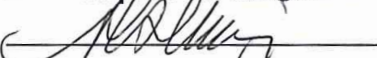
Comune di Turriaco



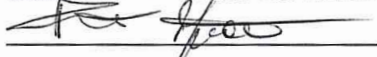
Provincia di Gorizia



Azienda per i Servizi Sanitari 2.2 Isontina



Consorzio Isontino servizi integrati



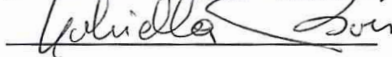
Città Solidale Società Cooperativa Sociale



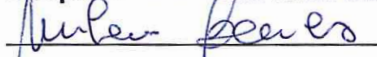
Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa Sociale Onlus



Consorzio Fhocus - Ricerca, Sviluppo e Formazione



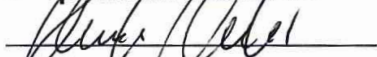
Cooperativa Sociale Itaca Onlus



Cooperativa Sociale L'Onda Nova Onlus



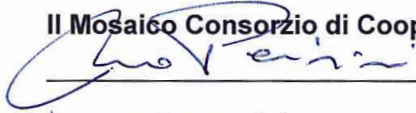
Cooperativa Arcobaleno



DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus



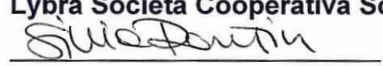
Il Mosaico Consorzio di Cooperative sociali



Cooperativa sociale Terranova Onlus



Lybra Società Cooperativa Sociale Onlus



RESET SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS



Piano di Zona 2013-2015

DICHIARAZIONE DI CONDIVISIONE degli obiettivi perseguiti e di sostegno alle azioni in atto

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, in armonia con la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, riordina ed innova il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali regionale, promuovendo i principi dell’universalità, dell’integrazione delle politiche e della sussidiarietà;
- l’articolo 24 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, individua nel Piano di Zona (di seguito PdZ) lo strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza dei Comuni associati negli Ambiti distrettuali e costituisce lo strumento principale di partecipazione degli attori sociali al sistema integrato;
- la Regione, con deliberazione della Giunta regionale n. 458/2012, ha emanato Linee guida per la predisposizione del PdZ che:
 - definiscono il PdZ come il piano regolatore del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali che individua gli obiettivi di tutte le attività svolte dal Servizio sociale dei Comuni (di seguito SSC) nel contesto dell’Ambito distrettuale e dai soggetti pubblici e privati che operano sul territorio di riferimento;
 - stabiliscono che è strategica la programmazione congiunta tra SSC e Azienda per i Servizi Sanitari (di seguito ASS) di interventi e servizi che richiedono unitamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire percorsi integrati per il benessere della persona, della famiglia e della comunità;
 - determinano che la declinazione a livello operativo dei contenuti del PdZ triennale si realizzi tramite il Programma Attuativo Annuale (di seguito PAA), che rappresenta lo strumento attraverso il quale concretamente si attuano, per l’anno di riferimento, le previsioni contenute nel PdZ, dettagliando e specificando gli obiettivi del PdZ e definendo la spesa sociale complessiva, sia quella riguardante gli interventi ed i servizi consolidati, sia quella relativa a nuove progettualità;

DATO ATTO che il processo di elaborazione del PdZ 2013-2015 si è sviluppato come indicato nella tabella a seguire:


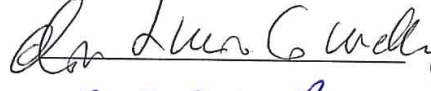
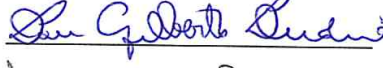



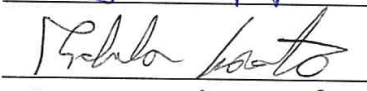



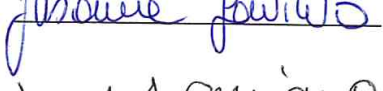


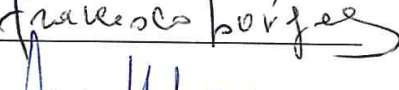
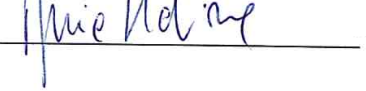
VISTA l’intesa sulla programmazione locale integrata in materia sociosanitaria del PDZ 2013-2015 e del PAA 2013, stipulata in data 20.12.2012 tra l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale 2.2. Basso Isontino rappresentata da Cristiana Morsolin, nella sua qualità di Presidente, e l’Azienda per i servizi sanitari n. 2 Isontina, rappresentata da Marco Bertoli, nella sua qualità di Direttore generale;

I SOTTOSCRITTI soggetti non istituzionali**DICHIARANO**

di condividere gli obiettivi perseguiti e si impegnano a sostenere e/o a concorrere alla realizzazione delle azioni previste per il triennio 2013-2015 nelle modalità e con i tempi che verranno concordati con il Servizio sociale dei Comuni, in base alla loro disponibilità di risorse umane, strumentali, finanziarie.

Realtà rappresentata o nominativo
(in caso di sottoscrizione a titolo personale come cittadino)

Firma dell'interessato o del rappresentante
del gruppo/dell'associazione/dell'organizzazione

Parrocchia S.Ambrogio di Monfalcone – don Marco Zaina	
Parrocchia San Pier d'Isonzo – don Lucio Comellato	
Parrocchia San Nicolò – don Gilberto Dudine	
ACAT Basso Isintino Deborah Burri	
AGESCI Staranzano 1 – Marta Cecchini	
Associazione Banda Larga APS – Denis Fontanot	
Associazione Famiglie con Bisogni Speciali - Michela Crosato	
Associazione Ge.CO - Gabriele Grudina	
Associazione LA QUE SABE – Paola Gambin	
Associazione Progetto Autismo FVG Onlus – Paolo Plossi	
Centro di Sostegno alla Persona Olus – Susanna Santinato	
Comunità Educativa Opera Villaggio del Fanciullo Ente di Culto – Luca Saviano	
Fondazione ANT Italia Onlus – Fabio Feudale	
The International Propeller Club – Port of Monfalcone – Francesco Bertogna BORGOGNA	
V.C.A.M. Volontariato Cittadino Assistenza di Monfalcone Onlus – Edina Buiat	

LIONS CLUB GUSTAVO CAZZI
MONFALCONE

Gustavo Cazzi

COMITATO CIMITERI
COMPRESIVO STARABIANCO

Manlio

ASS. BENKADI

Claudio M. M. M.

ASS. ALZHEIMER SOLANGE
CARHEIRO

Solange Carheiro

APSAM

Rino Ceol

CSI Comitato locale Monfalcone

Torres

CONFRATERNATO
ISONTINA

LISINI
MARIA GABRIELA

Lisini Maria Gabriella

ASSOCIAZIONE AURORA

SARA PULLERA

Sara Pullera

TESAN - TELEVITA

BARBARA DODI

Barbara Dodi

AGESCI MONFALCONE
SANT'AMBROGIO

FEDERICA PADOVANI

Federica Padovani

ASSOCIAZIONE TURKANA

~~FLA~~ FLAVIA TENAZZA

Flavia Tenazza

PARROCCHIA DONATI DE
LEGNARÉ

DR. TURKO FRANEVICH

Dr. Turk Franevich

Accordo di programma per il Piano di Zona del Basso Isontino

Monfalcone, 6 marzo '13

13_14_3_AVV_COM MONFALCONE AVVISO PROCEDURA VIA_020

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto per l'intervento di terebrazione di un pozzo per la ricerca di acque termali nell'area delle terme romane, zona Lisert (Comune di Monfalcone).

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 3.4.2006 n. 152 e smi

RENDE NOTO

Che in data 8 marzo 2013 il Comune di Monfalcone in qualità di proponente ha inoltrato alla Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto per l'intervento di terebrazione di un pozzo per la ricerca di acque termali nell'area delle Terme Romane, zona Lisert (Comune di Monfalcone).

Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione e presso il Comune di Monfalcone.

Monfalcone, 22 marzo 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Gobbato

13_14_3_AVV_COM NIMIS 25 PRGC_024

Comune di Nimis (UD) - Servizio tecnico

Avviso relativo all'approvazione della variante n. 25 al PRGC di Nimis.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R.05/2007 e dell'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26/02/2013, esecutiva dal 16/03/2013, è stata approvata la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di Nimis.

Nimis, 25 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Dario Rocco

13_14_3_AVV_COM NIMIS PAC EOS_26 PRGC_023

Comune di Nimis (UD) - Servizio tecnico

Avviso relativo all'approvazione del PAC "Lottizzazione Eos" e contestuale variante n. 26 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R.05/2007 e dell'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 26/02/2013, esecutiva dal 16/03/2013, è stata approvato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) denominato "Lottizzazione EOS" e contestuale variante

n. 26 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di Nimis.
Nimis, 25 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Dario Rocco

13_14_3_AVV_COM PINZANO AL TAGLIAMENTO PRPC GUAPARO_011

Comune di Pinzano al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata (PRPC) "Guaparo" in frazione Valeriano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. n. 05/2007;
Vista la L.R. n. 12/2008;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. del 20/03/2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 8 del 05/03/2013, dichiarata immediatamente eseguibile, previo esame dell'osservazione pervenuta nei termini, ha approvato il P.R.P.C. "GUAPARO" in oggetto.
Pinzano, 3 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Maurizio Marcuzzi

13_14_3_AVV_COM PORCIA PAC VALLADA 2_025

Comune di Porcia (PN)

Avviso approvazione del Piano attuativo di iniziativa privata (PAC) denominato "Vallada 2" costituente variante n. 28 al PRGC.

Con deliberazioni della Giunta Comunale n. 45 del 04/03/2013, è stata approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Vallada 2", costituente Variante n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi degli artt. 7 e 17 del D.P.R. 086/Pres. del 20/03/2008, attuativo della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni.
Porcia, 21 marzo 2013

IL RESPONSABILE U.O.C. GOVERNO,
PIANIFICAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO,
DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA:
dott. arch. Flavia Canderan

13_14_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 33 PRGC_003

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso di avvenuta adozione della variante al PRGC n. 33 - Adozione ai sensi dell'art. 63 comma 5 lett. a della LR 5/2007 e secondo le modalità previste all'art. 17 del DPR n. 086/2008.

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.

Vista la L. 5/2007 e successive modificazioni e il relativo D.P.Reg. n. 086/Pres. del 25/03/2008

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 dell'11/03/2013 esecutiva dal giorno 11/03/2013 è stata adottata la Variante al PRGC n. 33.
Prata di Pordenone, 19 marzo 2013

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
dott.ssa Paola Rover

13_14_3_AVV_COM RESIA PCCA_013

Comune di Resia (UD)

Avviso di avvenuta approvazione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL DIRETTORE GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della Legge Regionale 18.06.2007, n.16

RENDE NOTO

che con deliberazione del consiglio comunale n. 10 del 5 marzo 2013, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Resia, 19 marzo 2013

IL DIRETTORE GENERALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. Gianni Verona

13_14_3_AVV_COM SAN PIER DI ISONZO 11 PRGC_002

Comune di San Pier d'Isonzo (GO)

Avviso di approvazione della variante non sostanziale al Piano regolatore generale comunale n. 11.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 comma 5 lettera a) della L.R. 5/2007 e art. 17 - 1° comma del DPRReg. 086/Pres. del marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 14 marzo 2013, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n.11 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi dell' art. 63 comma 5 lettera a) della L.R. 5/2007 e art 17 - 1° comma del DPR 086/Pres del marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni.

San Pier d'Isonzo, 20 marzo 2013

IL SINDACO:
Claudio Bignolin

13_14_3_AVV_COM SAN PIER DI ISONZO 12 PRGC_001

Comune di San Pier d'Isonzo (GO)

Avviso di adozione della variante non sostanziale al Piano regolatore generale comunale n. 12 - Comparto C3.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 comma 5 lettera a) della L.R. 5/2007 e art. 17 - 1° comma del DPRReg. 086/Pres. del marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 14 marzo 2013, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 12 - Comparto C3 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi dell' art. 63 comma 5 lettera a) della L.R. 5/2007 e art. 17 - 1° comma del DPRReg. 086/Pres. del marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni.

San Pier d'Isonzo, 20 marzo 2013

IL SINDACO:
Claudio Bignolin

13_14_3_AVV_COM TARENTO 34 PRGC_010

Comune di Tarcento (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 34 al PRGC.

IL RESPONSABILE DI AREA

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli n. 63, c. 5, lett. a) e n. 23, c. 5 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e dall'articolo 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 11 del 7 marzo 2013, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 34 al Piano Regolatore Generale Comunale avente ad oggetto "Modifiche puntuali a zone B4, Bc e Ambiti di riqualificazione".

Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del Regolamento di attuazione - parte I Urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno 03.04.2013 al 16.05.2013 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno giovedì 16 maggio 2013, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.

Tarcento, 20 marzo 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2° U.O.:
arch. Federico Canciani

13_14_3_AVV_CSR AVVISO PROCEDURA VIA_017

CSR Srl - Azzano Decimo(PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA della sede operativa di Valvasone in merito alla gestione rifiuti non pericolosi della ditta CSR Srl.

Ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., si rende noto che in data 05/03/2013 la società C.S.R. S.r.l., con sede in AZZANO DECIMO (PN) Via Villalta, 15, CAP 33082, in qualità di proponente, ha inviato tramite raccomandata A/R presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici Servizio VIA della Regione FVG, e depositato presso il Comune di Valvasone (PN) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA della sede operativa di VALVASONE, Via Fornasini 18/A per la gestione di rifiuti non pericolosi. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di VALVASONE (PN) durante le ore di apertura al pubblico degli uffici competenti.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE C.S.R. S.R.L.:
sig.ra Oriana Zadro

13_14_3_AVV_FVG STRADE PROVV 37-45 PAGAMENTO INDENNITA_027

Friuli Venezia Giulia Strade - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. - SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 37 al n. 45 del 19.03.2013.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

omissis

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 29.450,72=, a titolo di saldo del 100% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

- 1) CANTARUTTI Alfieri, propr. 1/1
p.c. 1240, coltura: giardino condotto ad erba zona V, sup. espr. mq 38 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 24,41;
- 2) PAGANO MOBILI di Pagano Saverio, propr. 1/1
p.c. 810, coltura: terreno inghiaiato in zona di viabilità, sup. espr. mq 152 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità espr. e occupazione = € 7.359,02;
I.V.A. 21% sull' indennità d' esproprio = € 1.157,48;
indennità a saldo = € 8.516,50;
- 3) BOSCO Maurizio & C. S.n.c.
p.c. 606 (ex 218), terra battuta zona E6, sup. espr. mq 211 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 1.428,91;
- 4) MESSINA Mariangela, propr. 1/1
p.c. 596, coltura: porzione di strada inghiaziata, sup. espr. mq 141 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 3.943,33;
- 5) SANT Erio, propr. 13/36
p.c. 309, coltura: nessuna (porzione di strada inghiaziata), sup. espr. mq 276 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 1.169,70;
- 6) SANT Orietta, propr. 10/36
p.c. 309, coltura: nessuna (porzione di strada inghiaziata), sup. espr. mq 276 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 899,77;
- 7) SANT Argeo, propr. 13/36
p.c. 309, coltura: nessuna (porzione di strada inghiaziata), sup. espr. mq 276 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 1.169,70;
- 8) SANT Erio, propr. 1/1
p.c. 598, coltura pisello proteico, sup. espr. mq 611
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 6.204,62;
- 9) SANT Ennio, propr. 1/1
p.c. 600 - 602, coltura pisello proteico, sup. espr. mq 1.095 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 2.878,08;
- 10) RUPIL Mauro, propr. 1/12
p.c. 595, coltura: nessuna (porzione di strada inghiaziata), sup. espr. mq 133 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 130,07;
- 11) COCOLET Gabriella, propr. 11/12
p.c. 595, coltura: nessuna (porzione di strada inghiaziata), sup. espr. mq 133 -

Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 1.430,83;

- 12) MOCCHIUTTI NADIA, propr. 1/2
p.c. 604, coltura nessuna (porzione di strada inghiaata), sup. espr. mq 141 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 827,40;
- 13) BEVILACQUA IVANO, propr. 1/2
p.c. 604, coltura nessuna (porzione di strada inghiaata), sup. espr. mq 141 -
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
indennità a saldo = € 827,40.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
Oriano Turello

13_14_3_CNC_AZ SS4 GRADUATORIA ASSISTENTE SANITARIO_029

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami pubblicate ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27.03.01 n. 220.

- n. 2 posti di c.p.s. assistente sanitaria/o categoria D
approvata con delibera del Direttore Generale n. 123 del 22.3.2013

GRADUATORIA DI MERITO E VINCITORI

CANDIDATO	TOTALE/100	GRADUATORIA
CERINATO ALESSIA	63,150	1
CUCCU ALESSANDRO	63,050	2
SORENTINI JESSICA	62,100	3
IACHINI PAOLA ANDREA	61,850	4
CAMBRIA ROBERTA	57,700	5
LAURI SARA	54,400	6
BRANDI MARY VITA	53,900	7

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

13_14_3_CNC_AZ SS4 GRADUATORIA DIRIGENTE INFERMIERE_016

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica - Area infermieristica.

Graduatoria approvata con delibera del Direttore Generale n. 597 del 21.12.2012 ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR 10.12.97 n. 483

1°	PICO GNA MICHELE	con punti	81,605	su 100
2°	MALISAN DANIELA	con punti	80,600	su 100
3°	BASSETTI ASSUNTA	con punti	79,514	su 100
4°	MULLONI GIOVANNA	con punti	77,442	su 100
5°	GAGLIANO CARMELO	con punti	75,717	su 100
6°	PASCHINI PAOLA	con punti	75,390	su 100
7°	FREGONESE FRANCESCA	con punti	74,437	su 100
8°	DAL CIN OLGA	con punti	72,237	su 100
9°	DANEU DARINKA	con punti	71,787	su 100

10°	GUERRA ANTONIETTA	con punti	71,388	su 100
11°	GUARDINI ILARIO	con punti	70,220	su 100
12°	PALERMO ROSARIA	con punti	61,300	su 100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

13_14_3_CNC_AZ SS4 GRADUATORIA INFERMIERI CAT D_015

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami n. 45 posti di c. p.s. infermiere categoria D - Area vasta udinese, pubblicata ai sensi del art. 18, comma 6, del DPR 27.03.01 n. 220.

- n. 45 posti di c. p.s. infermiere categoria D - Area vasta udinese approvata con delibera del Direttore Generale n. 603 del 27.12.2012.

GRADUATORIA DI MERITO E DEI VINCITORI

CANDIDATI	TOTALE /100	GRADUATORIA MERITO	GRADUATORIA VINCITORI	NOTE	NOTE NASCITA
SANTAROSSA ADRIANO	79,650	1	1		
MICOSSI DAVIDE	79,500	2	2		
ROLLE ELENA	76,650	3	3		
SCARSINI SARA	72,550	4	4		
DANIELIS MATTEO	69,500	5	5		
BERTOSSI LAURA	69,350	6	6		
MARTINUZZI TIZIANO	68,500	7	7		
CASSANI ALESSANDRA	68,400	8	8		
VALENTINIS MAYA	68,350	9	9		
GASPARDO PIETRO	68,150	10	10		
MANSUTTI IRENE	67,900	11	11		
LO GIUDICE AGNESE	67,350	12	12		
VASCOTTO MARTINA	67,225	13	13		
FRATTA MASSIMILIANO	67,200	14	14		
DOMINI FEDERICA	67,150	15	15		
BATTISTUTTA ILARIA	67,050	16	16		
SULCIC DANIELE	66,750	17	17		
LUPI TOMMASO	66,725	18	18		
ZAMPARO CHIARA	66,700	19	19		
BEVILACQUA GRAZIA	66,500	20	20	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	18/10/1989
BURRACCHIO CLAUDIA	66,500	21	21	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	27/09/1988
DRIUSSI ARIANNA	66,450	22	22		
FRANCESCHINI GIULIA	66,200	23	23		
MARANGONE ROSJ	66,100	24	24	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	10/10/1988
LO CASCIO EMANUELE	66,100	25	25	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	02/01/1988
MOCCHIUTTI EVA	66,050	26	26		
ZAMBONI VERONICA	66,025	27	27		
ZACCOMER DAFNE	65,950	28	28		
CASTELLANI DIANA	65,500	29	29		
PEGOLO SIMONE	65,450	30	30		
BITUSSI EMERITA	65,300	31	31		
GIRARDO ELISA	65,200	32	32		
DI SANTE LUCIA	65,000	33	33	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	29/06/1989
SILVERIO LAURA	65,000	34	34	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	10/02/1988
BUCCOLIERI ALFREDO	64,825	35	35		
MAZZANTE SILVIA	64,667	36	36		
BORLINI ELISA	64,575	37	37		

BORTOLUSSO VALERIA	64,500	38	38		
SCHERI ILARIA	64,300	39	39		
MANIAGO ELEONORA	64,200	40	40	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	04/04/1988
MOLINO TIARÈ	64,200	41	41	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	17/05/1986
SCOZZAI JESSICA	64,100	42	42		
RUSSO EMANUELE	58,600	147	43	DL.vo 66/2010 ART. 1014 C3-4	
GIURI PAOLA MARIA	53,400	258	44	DL.vo 66/2010 ART. 1014 C3-4	
BALUS MANUEL	57,050	191	45	D.L.vo n. 150/2009 art. 24 c. 1 e 2-art. 62-c. 1bis	
ZERRILLI ELISA	64,000	43	46		
TIGHELLO GIULIA	63,850	44	47		
CALLIGARO LARA	63,800	45	48		
COLETTI SONIA	63,750	46	49		
GRAZIANI STEFANO	63,725	47	50		
CRESPINA LUCA	63,700	48	51	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	19/04/1982
MATASSI ALESSANDRA	63,700	49	52	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	17/01/1972
CARUZZO DAVIDE	63,650	50	53		
PICCO MARGHERITA	63,350	51	54		
BLASONE LUCA	63,200	52	55	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	16/01/1988
GIURGEVICH CHIARA	63,200	53	56	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	22/10/1985
SNAIDERO ALESSIA	63,100	54	57	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	20/08/1988
FRATTI MICHELE	63,100	55	58	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	25/03/1985
CALCAGNO ARIANNA	63,075	56	59		
DE BORTOLI ALICE	62,936	57	60		
CLODIG MAJDA	62,900	58	61		
VIDA VALENTINA	62,875	59	62		
FORABOSCO SILVIA	62,700	60	63	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	07/06/1987
BASONE DAVIDE	62,700	61	64	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	13/10/1981
MORESSA DENISE	62,450	62	65	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	01/06/1988
TAGLIAPIETRA SABRINA	62,450	63	66	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	01/04/1988
SENATORE MATTEO	62,300	64	67		
ROSSI MICHELA	62,200	65	68		
BENEDET SIMONE	62,100	66	69	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	27/08/1989
MEZZOGORI ROSA	62,100	67	70	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	26/03/1989
GRACIA ORTUNO MARIA ELISABETTA	62,100	68	71	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	09/02/1988
BATTISTIG PATRIZIA	62,100	69	72	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	18/09/1987
NAPPI LAURA	62,100	70	73	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	16/05/1985
MATTIANGELI CARLA	62,050	71	74	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	25/09/1984
MANDJAMI PETAM	62,050	72	75	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	04/02/1979
NATALE VALENTINA	62,000	73	76		
MIROGLIO EMANUELE	61,917	74	77		
VARVARO MATTIA	61,900	75	78		
ODORICO CHIARA	61,850	76	79	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	17/02/1985
CASARSA ALICE	61,850	77	80	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	06/11/1984
PESOLA MASSIMO	61,767	78	81		
VALENTINI MICHAEL	61,700	79	82		
CRAVIN CHIARA	61,650	80	83		
CAMPEOTTO SELENA	61,550	81	84	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	04/05/1987
PISCHIUTTA MARTINA	61,550	82	85	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	30/10/1985
NICCHIARELLI EVA	61,500	83	86		
RAGGIUNTI NADIA	61,450	84	87		
DI DOI GLORIA	61,300	85	88	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	21/12/1989
GASPAROTTO ELISABETTA	61,300	86	89	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	15/07/1989
CARRANO MARIAPINA	61,100	87	90		
BEACCO ALESSANDRO	61,067	88	91		
RAJER SARAH	61,000	89	92	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	30/10/1986

MAROZZI SANDRO	61,000	90	93	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	17/05/1976
GORI ALICE	60,900	91	94	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	25/08/1988
SCALETTA SANTINA	60,900	92	95	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	12/04/1987
TIRELLI DANIELA	60,888	93	96		
DISABATO MICHELE	60,700	94	97		
BUSCA ILARIA	60,650	95	98		
CARLI DILETTA	60,450	96	99		
MARIOTTI GRETA	60,300	97	100		
LEUCI ANTONIO	60,275	98	101		
DE FABRIS GIULIA	60,250	99	102	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	24/11/1989
BALDASSARRE ANTONELLA	60,250	100	103	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	27/12/1988
DE CRIGNIS ELEONORA	60,250	101	104	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	16/05/1982
TROMBI ALESSIO	60,200	102	105		
PRESTA ALESSIA	60,150	103	106	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	02/08/1989
GIULIANINI SOFIA	60,150	104	107	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	04/12/1988
SCIOSCIA CHIARA	60,100	105	108	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	13/05/1989
DE LEON VELADO VIRGINIA	60,100	106	109	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	20/08/1979
FOSCHIANI LUCIA	60,075	107	110	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	13/08/1988
D'AGOSTINI MATTEO	60,075	108	111	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	31/10/1984
ORMELLESE FRANCESCA	60,050	109	112	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	23/10/1989
CHITTARO MARTINA	60,050	110	113	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	08/03/1989
DARU' ELENA	60,000	111	114	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	21/07/1989
LANDO LARA	60,000	112	115	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	13/01/1989
MARCATO SAMUELE	60,000	113	116	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	09/11/1988
ROCCIA LUCREZIA	60,000	114	117	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	03/09/1988
RONCA ROMINA	60,000	115	118	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	03/03/1972
ANGELETTI MAURIZIO	59,950	116	119		
GATTESCO DANIELA	59,900	117	120		
ZANETTI CHANTAL	59,850	118	121		
PIANI TOMMASO	59,700	119	122		
CRISTIANI LORENZO	59,650	120	123		
NICEFORO GIOVANNI	59,600	121	124		
PETEANI ADRIANO	59,550	122	125		
PAULETTO SILVIA	59,500	123	126		
PALUDET BEATRICE	59,350	124	127		
PURINO MICHELA	59,300	125	128		
NOCERINO TANIA	59,250	126	129	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	09/06/1990
DAGAI PAOLA	59,250	127	130	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	17/05/1988
DE ANGELIS LUCIA ROSA	59,200	128	131	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	23/09/1989
PAGANIN FELICITA	59,200	129	132	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	05/06/1988
GROSSO SILVIA	59,200	130	133	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	25/05/1987
CAPPARELLI EMANUELLA	59,150	131	134		
BRICHESE SARA	59,100	132	135	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	02/10/1989
PISCITELLI MARIO	59,100	133	136	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	10/04/1989
URSELLA SERENA	59,100	134	137	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	19/10/1981
LUCARELLI GESSICA	59,100	135	138	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	05/07/1978
DI MASCIIO CLAUDIA	59,050	136	139	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	13/03/1987
SIESTO GIACOMO	59,050	137	140	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	15/05/1984
RUFFALDI ALESSIO	59,000	138	141	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	08/09/1989
DRUSIN MARIA ISABELLA	59,000	139	142	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	06/07/1989
CATALANO CRISTINA	59,000	140	143	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	22/02/1988
ZORZI ISABELLA	59,000	141	144	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	22/04/1985
ROSINI ROSSANA	58,900	142	145		
RUOCCO TERESA	58,783	143	146		
BUTTAZZONI SARA	58,650	144	147	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	25/11/1988
PIN LARA	58,650	145	148	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	06/11/1988

CAPIZZI GIOVANNA	58,650	146	149	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	12/09/1966
PROCACCI MARIA GABRIELLA	58,600	148	150	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	01/09/1988
VICECONTE ROCCO	58,450	149	151		
CANCIAN DANILO	58,400	150	152		
PAPA SERENA	58,363	151	153		
DAL CIN LISA	58,250	152	154	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	02/10/1989
TRIGGIANI MAURO	58,250	153	155	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	01/12/1988
FLUMIANI KATIA	58,250	154	156	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	26/09/1988
FLOREANI ISABELLA	58,250	155	157	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	17/05/1985
PASQUALINI DAVIDE	58,225	156	158		
FUZIO NICOLETTA	58,200	157	159	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	09/06/1989
OLIVIERI BENEDETTA	58,200	158	160	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	15/04/1984
MANDOLFO ALESSANDRO	58,200	159	161	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	13/08/1982
PELLEGRIN GLORIA	58,150	160	162		
VALENTINI SARA	58,100	161	163	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	09/10/1989
SILVESTRE ROCCHINA PIA	58,100	162	164	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	18/12/1988
VANNELLI RITA	58,100	163	165	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	16/12/1988
SABBADINI BEATRICE	58,100	164	166	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	07/08/1988
ORTOLANI MARTA	58,100	165	167	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	15/06/1988
CATTARIN ALICE	58,100	166	168	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	07/11/1986
MARONI ROSSELLA	58,050	167	169	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	30/03/1989
ROTELLA SILVIA	58,050	168	170	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	06/08/1979
BORTOT CHIARA	58,000	169	171	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	12/09/1989
AGAMENNONE CHIARA	58,000	170	172	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	02/01/1988
MICHELINI VALENTINA	58,000	171	173	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	22/04/1985
CRIVELLO VALENTINA	57,600	172	174		
MORENA SALVATORE	57,550	173	175		
ANGELINI MELANIA	57,450	174	176	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	28/06/1989
UBALDI SONIA	57,450	175	177	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	03/07/1988
ZACCHI CHIARA	57,450	176	178	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	10/04/1977
DE BENEDICTIS ELISA	57,350	177	179	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	05/03/1989
FERRARI GIADA	57,350	178	180	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	21/09/1988
TOLFO MONICA	57,350	179	181	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	23/01/1988
CILENTI FRANCESCO LUCIO	57,350	180	182	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	13/12/1987
FAVA DEBORA	57,250	181	183		
PARISI DAMIANO	57,225	182	184		
PIZZORNI STEFANO	57,200	183	185	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	24/10/1986
AQUILI CONSUELO	57,200	184	186	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	15/12/1981
D'ANIELLO MARINA	57,150	185	187	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	16/04/1989
MESTRONI FRANCESCO	57,150	186	188	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	05/07/1986
BRIZ IRENE	57,100	187	189	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	01/02/1988
MASERIN MATTEO	57,100	188	190	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	03/07/1981
DE FILIPPI FRANCESCA	57,100	189	191	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	31/08/1978
SACCAROLA ANDREA	57,075	190	192		
RONCALLO ELISA	57,025	192	193		
GRANZIERA LUCA	57,017	193	194		
CIOLFI SARA	57,000	194	195	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	09/12/1989
BERTOLACCI SARA	57,000	195	196	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	17/07/1989
FAVETTA TANYA	57,000	196	197	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	06/04/1989
LENA MARTINA	57,000	197	198	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	06/06/1988
CATTARUZZA SARA	57,000	198	199	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	11/01/1988
MAZZOCOLI ELISA	57,000	199	200	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	05/01/1988
VICARIO MARCO	57,000	200	201	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	24/10/1986
SCOLETTA FABIO	57,000	201	202	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	03/09/1985

CICALA MARIANGELA FILOTEA	56,750	202	203		
LODATO GIUSEPPE	56,500	203	204	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	16/08/1988
GALIZIA NICOLA LEONARDO	56,500	204	205	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	26/02/1988
BARRESI SARA	56,450	205	206		
SALVADOR PAOLA	56,300	206	207	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	24/02/1989
ZINI ELISABETTA	56,300	207	208	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	07/04/1988
CARPINO IDA-ANNA	56,300	208	209	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	06/05/1981
SOAVI GIULIA	56,250	209	210	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	01/12/1989
CHITTARO SARA	56,250	210	211	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	28/12/1981
SERBANESCU LUSIANA TEODORA	56,250	211	212	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	08/06/1980
PIRAS STEFANO	56,100	212	213		
DURI' SIMONE	56,000	213	214	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	06/12/1989
CESCON FEDERICA	56,000	214	215	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	26/09/1989
MIATTO ANNA	56,000	215	216	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	16/09/1989
ROSSI VERONICA	56,000	216	217	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	02/08/1988
SAVIOTTI LUCA	56,000	217	218	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	23/06/1988
SAVARIS ELEONORA	56,000	218	219	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	22/09/1987
CRUPI DANIELE IVAN	55,467	219	220		
PEREZ CALOGERO	55,400	220	221	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	04/03/1989
ROSSI MARCO	55,400	221	222	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	28/10/1979
SAFAROV DMITRIY	55,300	222	223		
ZORZETTO MONICA	55,150	223	224		
MANCINI AMALIA	55,100	224	225	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	19/02/1989
NIGI BEATRICE	55,100	225	226	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	28/03/1985
SARNELLI DANIELA	55,100	226	227	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	28/04/1984
MARTINO CONCETTA	55,050	227	228	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	15/09/1989
D'ANGELO VALERIA	55,050	228	229	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	04/05/1988
BARONCINI FEDERICA	55,050	229	230	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	25/01/1988
NOVIELLO ANNALISA	55,000	230	231	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	06/10/1989
BUSETTINI MARTA	55,000	231	232	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	10/07/1989
MATTEUCIG ANDREA ORAZIO	54,867	232	233		
SANTANIELLO MARIA	54,675	233	234		
RASPATELLA EMANUELE	54,650	234	235	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	01/12/1986
MONTANARI FRANCESCO	54,650	235	236	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	25/02/1983
DI SANZO FRANCESCO	54,600	236	237		
INGENITO MARGHERITA	54,500	237	238	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	20/04/1990
ATZEI LARA	54,500	238	239	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	23/09/1980
GOBBO EDOARDO	54,450	239	240		
TOSOLINI ALESSIA	54,350	240	241		
EVANGELISTA SAMUEL	54,300	241	242	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	29/08/1989
FRANZO SARA	54,300	242	243	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	19/09/1984
TADDIO ANDREA	54,200	243	244	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	25/10/1988
TRESPIDI MAURIZIO	54,200	244	245	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	13/09/1962
VERONESE ELISA	54,100	245	246	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	17/11/1989
PALUMBO GIUSEPPE	54,100	246	247	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	18/04/1974
CUSCUNÀ EMANUELA LAURA	54,075	247	248		
DIJUST FRANCESCA	54,050	248	249	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	09/05/1989
GATTI LUDOVICA	54,050	249	250	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	19/06/1988
MARCHIORATO LUCIA	54,000	250	251	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	20/07/1989
CORDOVA BENEDETTA	54,000	251	252	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	28/04/1989
CASALE CATERINA	54,000	252	253	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	14/03/1989
DIGRANDE LUCIA	54,000	253	254	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	18/01/1989

TOZZI CAMILLA	54,000	254	255	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	11/11/1985
DEANA MAURO	53,750	255	256		
PERNICE FRANCESCO	53,650	256	257		
CARISTIA VINCENZO	53,525	257	258		
BARONE VALENTINA	53,375	259	259		
DELLO STRITTO ONOFRIO	53,250	260	260		
SIMON ELENA	53,225	261	261		
BALDO MARTA	53,200	262	262		
PANICHI GIULIA	53,100	263	263	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	24/12/1989
MORELLI ARIANNA	53,100	264	264	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	11/12/1987
MORELLO PATRICIA	53,000	265	265	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	13/09/1988
MINOPOLI LUIGI	53,000	266	266	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	10/12/1985
SIMONETTI LETIZIA	53,000	267	267	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	16/05/1963
GAMBACURTA SIMONE	52,575	268	268		
TUTORE MARIA	52,500	269	269		
RUPIL ALESSANDRO	52,300	270	270		
AVOLEDO VALENTINA	52,100	271	271		
BADINI FEDERICA	52,050	272	272	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	20/06/1988
PIVA ELISABETTA	52,050	273	273	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	31/07/1976
GRASSO PAOLO	51,100	274	274		15/01/1988
VANNUCCI ELENA	51,000	275	275	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	15/01/1988
MECOZZI ILARIA	51,000	276	276	art. 3 c. 7 Legge 127/1997	21/01/1986

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

13_14_3_CNC_AZ SS4 GRADUATORIA PSICHIATRIA_028

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami pubblicata ai sensi del art. 18, comma 6, del DPR 10.12.1997 n. 483.

- n. 1 posto di Dirigente medico di PSICHIATRIA
graduatoria approvata con delibera del Direttore Generale n. 125 del 22.3.2013

GRADUATORIA	CANDIDATI	PUNTI/100
1°	V ENICA dott.ssa Daniela	84,300
2°	CATALAN dott.ssa Alice	80,070
3°	ZULIANI dott. Riccardo	79,000
4°	IANNI dott. Sirio	78,080
5°	MARINO dott.ssa Jessica	77,420
6°	MORELLI dott.ssa Anna Clara	76,690
7°	GOLJEVSCEK dott.ssa Serena	75,700
8°	AQUINO dott.ssa Katuscka	73,600
9°	PEROZZI dott.ssa Paola	73,130
10°	ADAMO dott.ssa Francesca	72,790
11°	SPANNO dott.ssa Mariangela	71,840
12°	IOVIENO dott.ssa Nadia	71,750
13°	NUTI dott. Marco	71,480
14°	GIORGIIETTI dott. Gabriele	70,880
15°	CICIARELLI dott.ssa Claudia	69,780

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)**

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e S.S.GG., Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - FAX n. +39 040 377.2383 - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.

A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E

SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

- a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
- b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 0 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali